Anno 118 Numero 170

LA STAMPA

Giovedì 19 Luglio 1984

A PAGINA 7

Il pm: 12 anni a mamma Ebe e dieci per i due sacerdoti

di Aldo Papale

Mamma Ebe Giorgini

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Sì definitivo della Camera, l'equo canone non scatta

Fitti bloccati per un anno

Alla legge si sono opposti solo i liberali - Va avanti il condono edilizio ma il voto slitterà probabilmente all'autunno - Perplessità sul progetto annunciato da Goria per i mutui-casa

Le case fantasma

Non c'è Paese avanzato che possa vantare di aver mantenuto la promessa di una casa a giusto costo per tutti i cittadini. La situazione italiana è però caratterizzata da tre fenomeni di dimensioni eccezionali e in contrasto tra loro: la paralisi del mercato degli affitti, il costo eccessivamente alto degli alloggi nuovi o esistenti, la sovrabbondanza di case. Ventitré milioni di appartamenti per diciannove milioni di famiglie: nessuno dei paesi più ricchi si permette simili lussi. Se le case sono più numerose delle famiglie e perciò degli aspiranti inquilini o compratori, in Italia dovrebbe essere facile trovarne una a canone o prezzo ragionevole. La realtà è quella che tutti sanno: le famiglie che non abbiano diritto alla casa «popolare» sono invece costrette a rivolgersi al mercato nero.

Colpa dell'equo canone: buttiamo via questa legge sbagliata, liberalizziamo tutto e le case salteranno fuori per miracolo, dicono i fautori di un nuovo corso reaganiano. Nessuno nega che la legge per l'equo canone sia nata male e abbia dato risultati diversi da quelli promessi. Ma non è soltanto il basso rendimento stabilito dalla legge (in molti casi meno basso di quanto si dica) che provoca la paralisi attuale. Concorrono altri fattori, dovuti alla mancanza di una seria politica per la casa: il timore di ricorrenti «blocchi» che in pratica dal dopoguerra hanno annullato la disponibilità dell'alloggio, il costo altissimo delle nuove costruzioni e delle opere di manutenzione o ristrutturazione di quelle vecchie, l'assenza di un robusto mercato alternativo rappresentato dalla proprietà edilizia pubblica o semipubblica. Va inoltre ricordato che nessuno sa dire con certezza quanti dei quattro milioni di alloggi statisticamente in soprannumero possono rientrare nel mercato, quanti sono in zone di abbandono, quanti sono in località di vacanze, quanti richiedono opere di ristrutturazione o di restauro.

Continuiamo a improvvisare, senza alcuna scientificità e senza tener conto delle esperienze altrui. Quella britannica-olandese-scandinava ha dato per decenni la preminenza all'edilizia sovvenzionata o agevolata di iniziativa pubblica (dal 60% al 90% della produzione) mettendo sul mercato una massa enorme di alloggi a costi e fitti moderati. In Gran Bretagna le case date in affitto da Enti pubblici sono il doppio di quelle in mano a privati, sei famiglie su dieci vivono in un alloggio di proprietà, pagando rate inferiori a quelle richieste da cooperative e enti pubblici italiani.

Nella Germania Occidentale l'indirizzo è opposto: predomina l'affitto da privati, con limiti di canone per le case costruite ottenendo sovvenzioni e con un sistema di «sussidio casa» che aiuta l'inquilino (purché non superi un certo reddito) a pagare un affitto remunerativo per il proprietario. Una via di mezzo è quella francese, con settore privato completamente libero e settore sociale a fianco. In Francia, però, le case a canone sociale arrivano al 25%, in Italia al 5%. Per tenerci a un livello europeo e non sudamericano avremmo dovuto costruire almeno 200-250 mila alloggi di tipo economico popolare ogni anno, sul totale di 400 mila. La media fu del 3% negli anni del boom edilizio.

Per decenni abbiamo favorito, con esenzioni fiscali e credimenti urbanistici, la produzione privata non rispondente a bisogni reali, accumulando così il più grande patrimonio europeo di case per vacanze e di case da tener vuote come bene rifugio a difesa dall'inflazione. L'assenza di una politica per l'effettivo controllo dell'uso del suolo e per l'acquisizione di grandi riserve di aree fabbricabili (nelle città olandesi e scandinave il 90% delle aree esterne è in mano pubblica) ha contribuito a far impennare i costi delle nuove costruzioni. Le diverse leggi per il riuso dell'edilizia abitativa nei centri storici hanno dato risultati men che modesti, mentre il costo del denaro arrivava a livelli tali da scoraggiare qualsiasi opera privata di miglioria o di semplice manutenzione. Ben dodici milioni di vani, sugli 89 milioni che le statistiche attribuiscono a 57 milioni di italiani, sono in pessime o cattive condizioni e si trovano in edifici costruiti prima del 1919 o in epoca ignota.

Non basta il blocco e non basterebbe la riforma dell'equo canone per raddrizzare una situazione distorta da un cumulo di colpe vecchie e nuove, dai tempi delle prime leggi del dopoguerra alla Gescal, alla famosa legge 865 subito boicottata. Perlomeno risparmiamoci nuove illusioni.

Mario Fazio

ROMA — Gli affitti non subiranno alcun aumento fino al 31 luglio 1985. Il provvedimento che blocca gli scatti dell'equo canone (l'adeguamento si sarebbe dovuto applicare in agosto) è stato ieri definitivamente convertito in legge dalle commissioni Giustizia e Lavori Pubblici della Camera riunitesi in sede legislativa. Il blocco dell'equo canone insieme con il taglio della scala mobile era uno dei punti del protocollo del 14 febbraio scorso. Resta ora in piedi soltanto la questione fiscale.

La legge sull'equo canone ha invece messo in moto il pacchetto di provvedimenti riguardanti il settore edilizio che dovrebbero essere definiti nei prossimi giorni. Il condono edilizio sarà forse approvato in settimana dalla commissione Lavori Pubblici, mentre al primo Consiglio dei ministri del dopo-verifica il ministro del Tesoro Goria presenterà il suo progetto per favorire l'acquisto della prima casa ai lavoratori dipendenti.

Equo canone: il testo presentato dai ministri Nicolazzi (Lavori Pubblici) e Martinazzoli (Giustizia) è molto breve; il primo articolo stabilisce che per le abitazioni quest'anno non si applicherà l'aggiornamento del canone di locazione pari a tre quarti dell'aumento Istat del costo della vita. E' altresì nulla «ogni pattuizione diretta ad attribuire un canone maggiore od altri vantaggi contrari alle disposizioni». L'articolo 2 riguarda le scadenze dei contratti del settore e la proroga fino a tutto dicembre.

A favore del provvedimento, ora legge dello Stato, hanno votato tutti i gruppi della maggioranza e dell'opposizione, ad eccezione dei liberali (contrari) e di democrazia proletaria e sinistra indipendente (astenuti). Il comunista Alborghetti ha motivato il voto favorevole del suo partito. Il giudizio positivo è comunque parziale perché il pci aveva proposto misure correttive, quali gli sgravi fiscali a favore dei piccoli proprietari per ridurre a loro favore le conseguenze del blocco. Ma sono state respinte. L'alt agli aumenti degli affitti è tuttavia «meglio che niente». Il liberale Pacchetti ha invece sostenuto che il suo gruppo è contrario al provvedimento perché il blocco dell'equo canone «penalizza chi cerca casa, frigidizza l'offerta di immobili e allarga lo spazio del mercato nero».

I democristiani hanno votato a favore della misura ritenendola «eccezionale e non ripetibile». L'edilizia dovrà ora inserirsi nella strategia economica complessiva del governo e la dc porrà per questo la questione nella verifica. Da parte socialista si osserva che il governo ha rispettato gli accordi del 14 febbraio e si è così dimostrato galantuomo.

Condono: il lavoro della commissione Lavori Pubblici del Senato è alle ultime battute e il giudizio di merito potrebbe anche essere dato entro la fine della settimana. Il disegno di legge dovrà poi andare all'esame dell'aula di Palazzo Madama e ciò dovrebbe avvenire a settembre, subito dopo le vacanze estive. Poi sarà la volta della Camera. L'approvazione definitiva potrebbe aversi in autunno.

Il condono edilizio dovrebbe portare nelle casse dello Stato entro la fine dell'anno un gettito di 4-5 mila miliardi. Il Tesoro ci conta perché, altrimenti, salterebbero gli obiettivi di contenimento del deficit. La commissione ha finora approvato 44 dei 53 articoli del condono. Una delle norme già passate è l'articolo 7 riguardante la demolizione delle opere abusive.

Acquisto casa: Goria crede al suo piano, che dovrebbe consentire ai lavoratori dipendenti di potersi comprare una casa con un mutuo agevolato ad un interesse oscillante tra l'11 e il 14 per cento. Il progetto sarà presentato al primo Consiglio dei ministri del dopo-verifica. Dai partiti della maggioranza il piano-casa ha avuto una buona accoglienza mentre le associazioni di categoria e gli istituti bancari mostrano qualche perplessità. Resta ora da vedere quanto tempo dovrà passare prima di vedere operativo il provvedimento.

Emilio Pucci

NELLE PAG. SPORTIVE

Il ciclista italiano Carlo Tonon cade al Giro di Francia ed è in coma

Traghetti schiarita in Italia La Manica è bloccata

ROMA — La segreteria nazionale della Federmar-Cisal sta consultando le proprie strutture provinciali per valutare la possibilità di sospendere gli scioperi che coinvolgono i traghetti per la Sardegna e le altre isole. Oggi pomeriggio la Federmar è infatti stata convocata dal ministro della Marina mercantile, Carta, per la ripresa delle trattative contrattuali.

Contemporaneamente alla schiarita che viene dalla Federmar arriva però la decisione della Cisnal che ha proclamato 48 ore di sciopero a singhiozzo dei marittimi dal 20 luglio al 4 agosto; altre 72 ore di sciopero saranno attuate, secondo i programmi che verranno definiti a livello territoriale, a partire dal 7 agosto.

* *

LONDRA — I porti inglesi, francesi e belgi sulla Manica — Dover, Folkestone, Calais, Dunkerque, Ostenda, Zeebrugge — sono da ieri praticamente bloccati al traffico passeggeri. Sono stati centinaia di camionisti stranieri esasperati dopo 10 giorni di coda sui moli, e non i portuali britannici in sciopero che continuano a fermare solo il movimento merci, all'origine di questo nuovo sviluppo della vertenza.

La confusione è indescrivibile, gli ultimatum della polizia inglese a Dover sono rimasti inascoltati. A sera anche Boulogne, l'ultima «porta aperta», era minacciata dalla protesta.

La Thatcher ha presieduto un'altra riunione d'emergenza del gabinetto.

(I servizi a pagina 3 e 4)

La visita in Unione Sovietica del presidente Fiat

Agnelli ricevuto a Mosca dal «premier» Tichonov Un accordo da 70 miliardi

«Ci sono i presupposti per una ripresa della collaborazione Italia-Urss»

Mosca. Giovanni Agnelli al tavolo delle trattative con il premier sovietico Tichonov (a sinistra)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Al presidente della Fiat Giovanni Agnelli e all'amministratore delegato Cesare Romiti, ricevuti ieri pomeriggio al Cremlino e con i quali si è intrattenuto per quaranta minuti, il primo ministro sovietico Nikolai Tichonov ha espresso il desiderio suo e dell'Urss di rilanciare — «con urgenza», come ha sottolineato Agnelli — il dialogo di collaborazione tecnico-scientifica con la Fiat. «Ci sono i presupposti — ha dichiarato Agnelli, poco prima di ripartire in serata da Mosca — per una notevole ripresa della collaborazione fra la nostra azienda e l'Urss. C'è molto materiale su cui lavorare».

Un primo segno del nuovo clima può essere il contratto — circa 40 milioni di dollari, 70 miliardi di lire — che l'amministratore delegato Romiti ha firmato ieri mattina con il presidente della Autopromimport, Kalashnikov: esso prevede la fornitura da parte della Comau di linee di saldatura e altri impianti destinati alle catene di montaggio Zaporozhets, lo stabilimento automobilistico che produce le utilitarie note in Italia come Zaz.

Giovanni Agnelli — informa un comunicato della Fiat — ha anche firmato il rinnovo dell'accordo di collaborazione tecnico-scientifica con il Comitato Statale della Scienza e della Tecnica e altri accordi quadro che prevedono l'inizio di trattative concrete in vari settori di attività.

Nel colloquio con Tichonov, che si è svolto come tutti gli incontri precedenti in un clima di estrema cordialità, Agnelli afferma di avere «notato con piacere una certa fretta di scavalcare le burocrazie», insomma di avviare rapidamente passi concreti. «Sì, ho avuto una sensazione

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il presidente della Repubblica ha esaurito le nomine del suo mandato

Bobbio e Bo senatori a vita Scelta meditata di Pertini

ROMA — Norberto Bobbio e Carlo Bo sono da ieri senatori a vita. Li ha nominati il Presidente della Repubblica Pertini, sciogliendo in una giornata, dopo sondaggi informali e pareri ufficiali, il nodo delle interpretazioni costituzionali sul numero dei senatori che possono sedere a Palazzo Madama per nomina diretta del Capo dello Stato. Ogni Presidente della Repubblica, ha chiarito la giunta delle elezioni, può nominare cinque senatori a vita nel corso del suo mandato. Pertini, che aveva già nominato nei sei anni della sua presidenza Leo Valiani, Eduardo De Filippo e Camilla Ravera, ha scelto Bo e Bobbio, i due nomi a cui da tempo pensava.

Non c'erano infatti «rose», né tanto meno ci sono state consultazioni su una scelta che spetta esclusivamente al Presidente della Repubblica, in base all'articolo 59 della Costituzione. A fianco di Pertini, si è mosso con discrezione il presidente del Senato, Cossiga. Davanti ai pareri discordanti di giuristi ed esperti, il Presidente della Repubblica infatti, oltre alle opinioni degli uffici del Quirinale, ha voluto che anche il Senato esprimesse un giudizio di interpretazione. Cossiga ha investito del problema la giunta delle elezioni, l'unico organismo parlamentare preposto alla verifica dei titoli di ammissione dei senatori, e ha compiuto anche un'ampia consultazione di cultura giuridica.

Per esprimere il suo parere «informale», la giunta si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del comunista Benedetti, presente lo stesso Cossiga. La discussione, secondo indiscrezioni, sarebbe durata due ore e mezzo. Perplessità su un'interpretazione estensiva dell'art. 59 sarebbero state avanzate da alcuni settori (pedi e indipendenti di sinistra), ma il parere finale della giunta era favorevole. Dalla Camera intanto il presidente della commissione Interni, Preti, definiva «privo di ogni minimo fondamento giuridico» la tesi che prevede il potere di nomina piena, di cinque senatori a vita, per ciascun Capo dello Stato.

Cossiga portava direttamente a Pertini l'interpretazione della giunta di Palazzo Madama, favorevole alla nomina di due nuovi senatori. Il Presidente della Repubblica poco dopo riceveva il presidente del Consiglio, Craxi, e tra l'altro gli comunicava le sue decisioni e i nomi prescelti. Alle 19, Pertini firmava i due decreti di nomina e il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Maccanico, arrivava poco dopo a

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Usa: portaerei «J. F. Kennedy» al largo del Nicaragua

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno inviato la portaerei «John F. Kennedy» nel mare dei Caraibi al largo del Nicaragua nell'ambito di una campagna militare, politica e diplomatica che dovrebbe durare fino a novembre, quando si terranno le elezioni presidenziali. Lo ha scritto ieri il «New York Times».

Secondo il giornale, scopo della campagna è di fare pressioni sul Nicaragua affinché sospenda l'appoggio ai guerriglieri di sinistra del Salvador.

Un portavoce del Pentagono ha detto che la portaerei, armata convenzionalmente, è in grado di trasportare 85 aerei da guerra.

Entro oggi il nuovo premier francese presenterà la lista dei ministri

Il pcf lascerà il governo? Marchais chiede garanzie

PARIGI — Che cosa farà il pcf? All'indomani della nomina di Laurent Fabius a premier, e in attesa di conoscere i suoi ministri (saranno noti solo oggi), gli occhi della Francia politica sono puntati su piazza Colonel-Fabien. Da ieri sera alle 21, alle «Botteghe Oscure» parigine è riunito il Comitato centrale del partito, le discussioni continuano nella notte. C'è anche George Marchais, rientrato in gran furia dalle vacanze in Romania e ricevuto a fine pomeriggio da Fabius. Resteranno al governo, i comunisti? O ne usciranno, rompendo l'unione della sinistra?

Non sarà una scelta facile. La sostituzione di Mauroy ha colto il pcf di sorpresa, lo ha costretto ad uscire prima del previsto allo scoperto. Fabius è l'uomo delle ristrutturazioni, della «modernizzazione selvaggia» nelle acciaierie di Lorena. Il partito comunista — che continuava a vedere in Mauroy l'uomo del dialogo, una garanzia, vera o presunta, per il programma comune del 1981 — non gli ha mai risparmiato critiche, quand'era alla guida dell'Industria. Le accuse: tecnocrate socialdemocratico, istigatore della politica di rigore, responsabile dei tagli all'occupazione.

Ma il partito di Marchais è preoccupato, soprattutto, per le «deviazioni» della politica presidenziale, come lasciano intendere un duro commento dell'*Humanité* e un comunicato dell'ufficio politico. Lo scacco alle Europee, secondo il pcf, ha insegnato che bisogna rilanciare l'azione del governo tornando alle origini: lotta alla disoccupazione, sostegno al potere d'acquisto dei salari. La via scelta da Mitterrand, obiettano i dirigenti comunisti, è tutto l'opposto.

Molto, probabilmente, dipenderà dalle garanzie che il pcf otterrà sul tema dell'occupazione. Marchais l'ha detto chiaro a Fabius: «Ci vuole una nuova politica dell'impiego». La presenza al governo — pur importante, nella logica leninista del partito — può trasformarsi in una trappola, come dimostrano sondaggi e risultati elettorali.

Poi, l'incognita Delors. Tutto il giorno, ieri, ci si è interrogati sulla sua riconferma al ministero dell'Economia e delle Finanze. A tarda sera, l'annuncio della sua prossima nomina alla testa della Commissione Cee — dato a Dublino dal ministro irlandese Jim O'Keeffe — sembrava tuttavia avere spazzato ogni dubbio. Delors, quasi certamente, non farà dunque parte del governo: un cruccio in meno per Fabius, che non gradiva la sua diretta collaborazione. Ma la partenza di Delors non significherà abbandono del «delorismo», una politica economica che comincia a dare i suoi frutti e nella quale il nuovo premier e il Presidente credono senza cedimenti.

Infine l'Educazione nazionale. Dopo il ritiro del progetto di riforma dell'insegnamento privato, e le tensioni che corrono in campo cattolico e laico, è un ministero-chiave. Esclusa la riconferma di Savary — l'annuncio delle sue dimissioni ha costretto Mauroy ad anticipare le sue di ventiquattr'ore — nessuno pare ansioso di sostituirlo.

Emanuele Novazio

A PAGINA 5

Chi è Fabius, l'enfant prodige di Mitterrand

Jackson, sì a Mondale

Los Angeles. Nel suo intervento alla Convention democratica il leader negro, reverendo Jesse Jackson, nella foto, ha dichiarato che appoggerà Mondale. Cadono per Hart le ultime speranze di «nomination». Oggi i delegati scelgono l'anti-Reagan. Le speranze per novembre puntano sull'«effetto Ferraro» (A pagina 4 il servizio del nostro inviato Ennio Caretto)

Riviste di tutto il mondo alla caccia del servizio fotografico sulla gita all'Adamello

Vale 50 milioni lo slalom del Papa

DAL NOSTRO INVIATO

PINZOLO — «*Coraggio, un po' di coraggio: se ci vendi una sola foto del Papa che scia, ci sono cinquanta milioni per te*». Gianluca Rosa, 25 anni — da poco laureato in legge e aspirante notaio, oltre che maestro di sci —, tronca quasi subito e bruscamente la comunicazione telefonica. Lunedì e martedì scorsi Gianluca era a fianco del Papa, sulle piste di neve dell'Adamello. E' vero, lui e suo fratello Marco (laureato in medicina) hanno scattato varie foto al Pontefice. «*Ma non ci sogneremmo mai di venderle: è incredibile la faccia tosta del rappresentante di un'agenzia giornalistica che mi ha appena fatto questa richiesta*» dice Gianluca, ritornando alla poltrona di casa sua accanto a noi cronisti, che avevamo involontariamente ascoltato quella turbolenta telefonata.

E' cominciato così, ieri mattina alle 11, un supplemento di cronaca all'avvenimento più pubblicizzato dell'estate — ripreso dai giornali di mezzo mondo, da Tokyo a Helsinki, da New York a Seul — che riguarda Pertini e il Papa nella loro imprevedibile vacanza ad alta quota, sull'Adamello. Due gli elementi nuovi, che in qualche modo fanno notizia: ora si sa quale «molla» abbia spinto Giovanni Paolo II a scegliere le nevi perenni dell'Adamello per la sua vacanza-blitz; e ora si comincia a capire quale frenetica caccia alle fotografie dei due personaggi — ma specialmente del Papa che scia — si sia scatenata attorno ai pochi possessori di rullini fotografici adeguatamente impressionati.

Cominciamo dalla scelta dell'Adamello. «*Non più di un mese fa* — racconta Gianluca Rosa — *abbiamo avuto notizia che una nostra lettera per il Pontefice aveva fatto breccia. Sapevamo della passione di Giovanni Paolo II per la montagna e per lo sci, così ci eravamo permessi di proporgli una breve vacanza alla Lobbia Alta. Un rifugio sicuro, piste di neve eternizzate, possibilità di facili controlli e di isolamento dell'intera zona per ovvi motivi di sicurezza, grande ammirazione e devozione da parte nostra nei confronti di Sua Santità: sono questi gli elementi della lettera-invito firmata da me, da mio fratello Marco e da un altro paio di maestri di sci. Ebbene, nel giro di un mese, da metà giugno a martedì scorso, tutto è avvenuto come speravamo: il programma è stato accettato, definito, realizzato. Il Papa è venuto; quel che non ci aspettavamo è stato il gradito arrivo, all'ultima ora, del presidente Pertini*».

Il Pontefice si rivolgeva a Gianluca Rosa dicendogli scherzosamente: «*Ecco qui il giurista*» e a suo fratello Marco: «*Ecco qui il dottore*». Non gli dava fastidio che questi suoi due occasionali maestri di sci sull'Adamello lo riprendessero discretamente con la macchina fotografica durante le discese sugli sci. «*Era così lontana da noi l'idea di una qualsiasi speculazione* — dice ora Gianluca — *che abbiamo consegnato quei rullini da sviluppare agli uomini del seguito del Pontefice, martedì pomeriggio, prima che ripartissero per Castel Gandolfo*».

Ma decine di giornali hanno pubblicato foto di Pertini e del Papa accanto al rifugio. E' vero che erano state scattate da un superfortunato fotografo dilettante? «*Non è assolutamente vero. Non c'è mai stata una sola persona estranea all'Adamello durante la visita di Pertini e del Pontefice. Gli unici tre uomini, all'infuori di chi come attraverso le maglie dei servizi di sicurezza, sono stati un alpino in divisa, Gabriele Pedretti, che dopo una marcia notturna è giunto fin lassù a salutare il Papa e non aveva altre intenzioni; un giornalista di Trento, Ettore Zampiccoli, e una guida di Pinzolo che lo ha accompagnato durante una marcia notturna, entrambi tollerati al rifugio tra le ore 6 e le 10 di martedì mattina. Ma le prime foto erano già state trasmesse fin dal pomeriggio di lunedì...*».

Gianluca Rosa sembra rammaricarsi del segreto infranto troppo presto, riecheggiando con molta discrezione un lieve turbamento che il Papa avrebbe avuto lunedì sera nel vedere il Telegiornale (al rifugio della Lobbia Alta c'era un piccolo televisore portatile in funzione).

«*Questa brevissima vacanza del Pontefice non doveva rimanere segreta per sempre, ma soltanto per tre giorni. Quando Sua Santità fosse ritornata a Castel Gandolfo, la notizia sarebbe stata resa pubblica nei dettagli. Invece c'è stata quella trasmissione di foto...*».

Ma chi dunque ha fornito le prime immagini a televisione e giornali? Ancora ieri, a Roma alcune fotografie «inedite» del Papa accanto al rifugio alpino erano offerte a quattro milioni di lire l'una, conferma il direttore dell'Azienda di soggiorno di Pinzolo. Mentre un servizio fotografico a colori dovrebbe apparire sul prossimo numero di «Newsweek» e di un paio di rotocalchi italiani quasi in contemporanea. Si dice che quelle immagini possano aver fruttato un centinaio di milioni a chi le ha fornite.

Franco Giliberto

Perché il presidente Pertini ha nominato due nuovi senatori a vita

Desiderio d'aprire alla società civile

«Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario».

Fino a ieri si discuteva sul significato di questo articolo 59 della Costituzione. Ciascun Presidente della Repubblica può nominare sino ad un massimo di cinque senatori a vita? Oppure, comunque, in Senato non possono sedere più di cinque senatori a vita?

La seconda interpretazione è quella che di fatto aveva prevalso fino alla decisione di Pertini di nominare Norberto Bobbio e Carlo Bo. La facoltà di nomina dei Presidenti della Repubblica si era esercitata a mano a mano che si spegnevano le vite dei precedenti nominati. Luigi Einaudi, primo Presidente della Repubblica, ne creò addirittura otto: avendo «scandalosamente» rifiutato il maestro Arturo Toscanini ed essendo morti, a poca distanza dalla nomina, il poeta Trilussa e il matematico Castelnuovo. Giuseppe Saragat ebbe il tempo di nominarne quattro; Antonio Segni, nonostante la dolorosa brevità della sua carica, tre; Gronchi e Leone, uno per ciascuno. Sandro Pertini, finora, tre: Leo Valiani, Eduardo De Filippo e Camilla Ravera.

Non è difficile scorgere all'origine di questa interpretazione riduttiva un pregiudizio politico di fondo. Era l'estrema diffidenza con cui una parte della Costituente aveva accolto l'idea che in Parlamento entrassero persone «estranee alla politica» e che, sia pure con un modesto numero di nomine dall'alto, si potesse alterare in qualche modo la composizione numerica dell'Assemblea fissata dall'elettorato.

Questo pregiudizio fece accantonare, per 36 anni, l'altra possibile interpretazione, che pur aveva ed ha maggiori giustificazioni tecniche. Prima fra queste la considerazione che l'art. 59 non è una norma sulla «composizione» dell'Assemblea, ma è una norma attributiva di specifica facoltà al Presidente della Repubblica. Ed è assai difficile spiegare perché questa facoltà dovesse essere condizionata, creando una vistosa disparità fra Presidente e Presidente, al dato casuale, e un po' jettatorio, della maggiore o minore longevità degli illustri italiani in laticlavio.

Mutati i tempi politici, appare logico che quella prassi interpretativa sia stata ora superata. Che «la politica non sia più nella politica» è un dato accettato generalmente. Dai comunisti, che, anche quando sembravano in ristrettezze elettorali, hanno fatto sempre gran posto e festa agli «indipendenti di sinistra» (che ora costituiscono addirittura gruppo a sé nei due rami del Parlamento). Dai democristiani, che agli «esterni» hanno dedicato assemblee apposite e collegi elettorali prediletti. Dai socialisti, che nella loro nuovissima «assemblea nazionale» hanno fatto entrare più di cento personalità «non politiche». Dai repubblicani, che nel loro consiglio nazionale hanno cooptato una decina di «intellettuali indipendenti».

Più che ad argomenti semantici, la nuova interpretazione dell'art. 59, quella che ha consentito al presidente Pertini di nominare altri due senatori a vita, si richiama dunque a questa necessità, diffusamente avvertita, di aprire più numerosi canali tra una società politica, ai limiti dell'asfissia, e la società civile. Tanto più che, secondo i progetti della «Commissione parlamentare per le riforme istituzionali», dovrebbero spettare al rinnovato Senato prevalenti funzioni di controllo tecnico-politico e di consulenza sugli effetti sociali delle leggi.

La svolta interpretativa, d'altronde, è stata accompagnata da due precise garanzie. La prima, di ordine giuridico: il parere positivo del presidente e della giunta delle elezioni del Senato, cioè dell'Assemblea unica abilitata a verificare (e, in ipotesi, ad impugnare) le nomine «eccedentarie». La seconda, di ordine, vorremmo dire morale: che i due nuovi senatori a vita sono davvero quelli che la Costituzione vuole che siano, cioè cittadini, illustri anche internazionalmente, provenienti dal di fuori della cerchia dei politici di professione (e non, come troppo spesso è avvenuto, politici, sia pur degnissimi, sottratti, per meriti o per anzianità, alla «bagarre» elettorale).

Andrea Manzella

Bobbio, la politica come cultura laica

TORINO — Norberto Bobbio è nato a Torino nel 1909. Nel '31 si è laureato in legge all'Università torinese, nel '33 in lettere. Nel '35 ottenne la prima cattedra universitaria di filosofia del diritto all'Università di Camerino. Successivamente si trasferì negli atenei di Siena (1938), Padova (1940) e Torino, dove ha insegnato ininterrottamente dal 1947 fino al '79, prima filosofia del diritto alla facoltà di Giurisprudenza, poi filosofia della politica alla facoltà di Scienze politiche.

Bobbio, che non ha mai ricoperto cariche politiche in alcun partito, fu però uno dei fondatori del partito d'azione veneto nel 1942. Partecipò attivamente alla Resistenza e alla lotta di Liberazione. Come antifascista venne arrestato a Padova nel dicembre del 1943 e rimase in carcere alcuni mesi.

Norberto Bobbio

Esponente di spicco di quella cultura laica liberalsocialista, formatasi sulla scia dell'insegnamento di Piero Gobetti e dei fratelli Rosselli, Bobbio si distinse negli Anni Cinquanta per interventi impegnati sul rapporto politica-cultura. Fondamentali sono considerati alcuni suoi scritti sulla filosofia del diritto e della politica, in particolare gli studi su Hegel, Marx giovane, Carlo Cattaneo. Attualmente collabora, oltre che con alcune riviste di filosofia, con *La Stampa*.

Bo, anticonformista letterato cristiano

ROMA — Carlo Bo, che dal 1947 è rettore dell'università di Urbino, carica alla quale è stato rieletto a grande maggioranza nell'ottobre del 1983, rappresenta da oltre quarant'anni, nell'ambito della cultura italiana del Novecento, una delle più alte voci «cristiane».

Nato a Sestri Levante (Genova) nel 1911, giunse a Urbino nel 1938 quale docente di francese e spagnolo. Da allora, Bo è sempre rimasto nella città marchigiana, che nel 1959 gli concesse la cittadinanza onoraria. Coscienza sempre inquieta, mai incline ai conformismi, presenza incisiva e aperta a ogni esperienza di dialogo, eppure ferma sui valori spirituali di fondo, Carlo Bo è la testimonianza di come si possano coniugare insieme la fertilità creativa e critica e la passione etica.

Alto esponente della cultura cattolica, è stato tra i principali teorici e interpreti dell'ermetismo, al quale ha dedicato numerosi saggi. Esordì nel 1935 con un saggio critico-biografico su Jacques Rivière; seguirono *Otto Studi* (1940) e *Studi della letteratura francese* (stesso anno); *Bilancio del surrealismo* (1944); un saggio su Mallarmé (1945). E ancora: *Carte spagnole* (1948); *Riflessioni critiche* (1953). *Letteratura come vita* (1938) è l'opera nella quale ha lasciato il suo segno più profondo.

Carlo Bo

Scelta meditata di Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

Palazzo Madama per darne la comunicazione ufficiale al presidente del Senato.

Pertini avrebbe voluto dare personalmente l'annuncio della nomina ai due nuovi senatori a vita, ma non erano rintracciabili telefonicamente. Carlo Bo è a Sestri Levante, e ha saputo la notizia dal telegiornale, alle otto di sera. «*Probabilmente il Quirinale mi ha cercato a Urbino, e non mi ha trovato* — ci ha spiegato —. *Posso dire soltanto questo: non sono degno. Quella di Bobbio è una scelta giusta e felice: è un grande maestro*». Anche Norberto Bobbio era fuori dalla sua abitazione, ieri sera, e si trovava al centro «Gobetti» di Torino. Qui lo ha raggiunto alle 10 una telefonata del presidente del Senato, Cossiga. «*E' stata una sorpresa* — ci ha detto il professore — *perché non avevo mai pensato a questa eventualità. Non sono un politico od un esperto di politica, ma un cittadino che si interessa di politica. La mia vocazione è lo studio. Ma è una sorpresa molto gradita proprio perché la nomina viene da un Presidente come Pertini, con tutto ciò che la sua figura e la sua azione nella Resistenza significano per l'Italia*».

Quando la notizia delle due nomine è diventata ufficiale, il mondo politico ha manifestato pieno apprezzamento e consenso per i nomi prescelti da Pertini. Permangono in alcuni partiti le perplessità costituzionali sull'opportunità di consentire cinque nomine ad ogni Presidente. Per i liberali Bozzi e Patuelli, si tratta di una svolta da giudicare con qualche riserva, perché «*può mutare i rapporti di forza tra i partiti*». Per l'indipendente di sinistra Bassanini, i due nomi sono «*validissimi*», ma «*restano perplessità*» sull'interpretazione dell'art. 59. Per il capogruppo missino Pazzaglia, «*i limiti stabiliti dalla Costituzione non sono derogabili*»; e in questo senso, ricorda il socialdemocratico Belluscio, si pronunciò il segretario generale del Quirinale, Picella, durante la presidenza Saragat. Per i democristiani Piccoli, Bodrato e Rognoni, le scelte di Pertini «*sono eccellenti*».

Ezio Mauro

Crisi a Palermo La soluzione sembra lontana

PALERMO — Non è ancora stata decisa la convocazione del Consiglio comunale per eleggere nuovi sindaco e giunta dopo le dimissioni rese martedì sera dalla giunta a cinque presieduta dal democristiano Giuseppe Insalaco, travolto da un'indagine giudiziaria per la vendita di un terreno a due presunti mafiosi e da contrasti sul rinnovo degli appalti comunali per la riparazione di strade e

A proposito di una sua eventuale riconferma Insalaco ha detto: «*Per il momento voglio stare tranquillo. Anche per questo ho mandato i miei bambini in vacanza. Il clima di tensione che ho avuto intorno a me, non riconducibile a fatti politici* — ha aggiunto —, *mi ha creato anche preoccupazione*».

Nei circoli politici cittadini si esclude che la crisi, esplosa a soli tre mesi dall'elezione della giunta, possa essere sbloccata in pochi giorni. Intanto si va avanti senza bilancio e solo per l'ordinaria amministrazione.

Dossier Palermo L'Inquirente inizia l'esame

ROMA — Gli atti del giudice Palermo sono da ieri in visione, nella sede della commissione parlamentare Inquirente per i procedimenti d'accusa, dei commissari oltre che del relatore, il senatore Ignazio Marcello Gallo che già rappresentò la pubblica accusa nell'affare Lockheed.

La commissione ha per legge sei mesi per assolvere al proprio compito, ma potrà chiedere altri tre mesi di proroga alla presidente della Camera. Altre proroghe dovranno essere chieste al Parlamento in seduta comune. La commissione ha quindi per ora nove mesi per decidere se rinviare al giudizio del Parlamento gli inquisiti, o se archiviare la pratica: in quest'ultimo caso occorrono almeno 16 voti su 20 commissari perché l'archiviazione sia definitiva, mentre nel caso in cui la richiesta di archiviazione ottenga almeno undici voti ma meno di 16, c'è la possibilità di raccogliere le firme per sottoporre il caso all'esame del Parlamento.

Gli incontri fissati per domani alle 18

Craxi: sulla verifica non vedo difficoltà

Il presidente del Consiglio è favorevole a un mini-rimpasto Martelli gli suggeriva di cambiare Pandolfi, Carta e Degan

ROMA — Il «vertice» della maggioranza è confermato per domani alle 18 a Villa Madama. Sul rilievo politico-programmatico dell'avvenimento, che in teoria dovrebbe rilanciare il pentapartito, assicurandogli compattezza ed efficienza sino alle elezioni amministrative dell'85, si registrano giudizi tanto autorevoli quanto contrastanti.

Per Craxi (che farà un mini-rimpasto, con Romita al posto di Longo e Vizzini al posto di Romita, anche se non è del tutto chiuso il discorso che riguarda Fanfani) «*andrà tutto bene*», perché a suo giudizio i partiti sono impegnati al massimo per ben figurare e riuscire. Il presidente dc Piccoli è completamente d'accordo sulla linea costruttiva-efficientistica del presidente del Consiglio. Così pure il segretario del psdi Longo.

Ma, su un altro fronte, il leader del pri Spadolini ha ieri definito addirittura «*saggia la scelta di rinviare all'autunno un complesso di questioni tale da richiedere, per la loro importanza, un esame ben più approfondito di quello che la verifica avrebbe consentito*». Appare evidente che, per il segretario repubblicano, l'incontro di domani non avrà rilievo politico perché è stato deciso a priori di non sciogliere (anzi, neppure affrontare) i nodi politici che contano. In una intervista, Spadolini definisce «*il pentapartito un'alleanza dettata da uno stato di necessità*», con un «*tasso di litigiosità destinato a rimanere elevato*».

Il dono della rude franchezza sulle prospettive e gli sviluppi della «verifica» non è mancato neppure al dc Giovanni Galloni, direttore del «Popolo» e grande amico di De Mita. Galloni (che per conto del suo segretario ha portato avanti, in questi giorni, la sfortunata richiesta di dare al vertice rilievo politico) è tornato, proprio alla vigilia della riunione, sul «sacrificio» che costa alla dc la rinuncia di Palazzo Chigi. Egli sostiene che «*è accettabile solo se gli scopi della maggioranza sono comuni*». Ma, precisa Galloni, «*se ci dovessimo rendere conto che mentre noi stiamo lavorando per compattare la maggioranza, altri nel pentapartito lavorano per rafforzare se stessi, per indebolire la dc e magari domani determinare una situazione alternativa, è chiaro che reagiremo mettendo fine a questo tipo di esperimento*».

Tra tanti umori contrastanti — tra chi, come Spadolini, dice che la verifica autentica verrà fatta in autunno e chi, come Galloni, per l'autunno minaccia addirittura una crisi — si inserisce il problema-rimpasto, che sembra ormai risolto nel segno che «*meno si muove e meglio è*». E' questa, più o meno, la risposta che Craxi ha dato ieri a Martelli nel corso dei lavori della direzione socialista. Il vicesegretario del psi, prendendo la parola, avrebbe suggerito al presidente un grosso rimpasto. A giudizio di Martelli, Craxi avrebbe dovuto sostituire Pandolfi (Agricoltura), Carta (Marina Mercantile) e Degan (Sanità): sono tre esponenti dc, sui quali Martelli avrebbe espresso giudizi negativi. Il vicesegretario avrebbe ricordato a Craxi gli avvenimenti di due estati fa, quando Spadolini, passando dal primo al secondo governo, non cambiò niente nella struttura dell'esecutivo. Pochi mesi dopo, fu costretto a dimettersi.

I contenuti di questo intervento, con l'esplicita richiesta di far dimettere tre ministri, sono stati diffusi soprattutto dall'agenzia «Italia». Più tardi, a riunione conclusa, l'ufficio stampa del psi ha diffuso un comunicato: «*La versione che l'agenzia "Italia" ha diramato sul dibattito intervenuto nel corso dell'odierna riunione della direzione è largamente inattendibile*». Secondo altre fonti, le cose sono andate esattamente come riferito dall'agenzia. Tale circostanza è stata confermata a Montecitorio da alcuni membri della direzione.

Nessun piccolo «giallo», invece, sull'intervento di Craxi. Presa la parola, il presidente ha ricordato a Martelli che il paragone con Spadolini reggeva poco perché nell'82 ci fu una crisi di governo che «*oggi, per fortuna, è scongiurata*». Quanto al rimpasto, egli avrebbe probabilmente attuato cambiamenti anche ampi se tale fosse stato l'orientamento degli altri partiti della maggioranza, ed in particolare del partner più forte, la dc. Ma, ha spiegato Craxi, De Mita ha detto che era meglio limitarsi al bilancio.

Craxi ha poi parlato della «verifica», della situazione economica, dell'incontro con Natta. Si è poi recato in Quirinale, dove Pertini lo ha ricevuto per parlargli anche della nomina di due nuovi senatori a vita, che ha provocato perplessità in alcuni ambienti politici. Craxi avrebbe annunciato al capo dello Stato l'intenzione di procedere a un «mini-rimpasto». Pertini ha chiesto d'essere informato dell'incontro con Natta. «*E' un passo avanti nel disgelo che si era avviato*», ha risposto Craxi, precisando che Natta non gli ha neppure ricordato alcune proposte «fumose» di Berlinguer come quella del «governo diverso».

Luca Giurato

Nuovo codice di procedura penale: delega al governo

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera con [illegible] voti favorevoli, 33 contrari e un astenuto il disegno di legge che delega al governo l'emanazione del nuovo codice di procedura penale. Il provvedimento, che dovrà essere esaminato dal Senato, si ispira al modello anglosassone, introducendo i principi dell'oralità e del contraddittorio, abolendo l'istruttoria come è attualmente concepita ed affidando tutte le fasi del procedimento alla «supervisione» del giudice naturale che garantirà il rispetto dei diritti dell'imputato.

Tra le altre «novità» vi sono l'abolizione della formula di assoluzione dubitativa «*per insufficienza di prove*» e dell'istituto della comunicazione giudiziaria con la quale si informa il cittadino che è in corso nei suoi confronti un'indagine da parte della magistratura. Il giudice istruttore dovrà essere inoltre autorizzato dal giudice del tribunale per procedere all'arresto, per ordinare intercettazioni telefoniche e per attuare altre misure di restrizione della libertà personale.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Gran misto mare

Non era male, l'altra sera, seguire alla televisione le cerimonie del Premio Fiuggi, il più ricco d'Italia, distributore di premi da 30 milioni e 15 milioni ciascuno a scrittori, scienziati, artisti. C'era Lollobrigida carina sempre per sempre, Jotti autorevolmente benevola coi suoi *bandeaux* di capelli bruni, e Andreotti, che è presidente di tutte le giurie dei numerosi premi, ironico-disinvolto come al solito. Promotore insieme con quest'ultimo, e generoso finanziatore della manifestazione, è l'imprenditore in ascesa Giuseppe Ciarrapico, quello che a suo tempo accompagnò da Andreotti la moglie di Roberto Calvi in cerca d'aiuto, l'editore della destra.

Nel catalogo 1984 della sua azienda, la Ciarrapico editore, accanto ai prevedibili Mishima, Cioran, Horia, Jünger, Bardèche, Prezzolini o Maurras, figurano autori e opere anche più caratterizzati: per esempio l'Opera Omnia di Mussolini, *I giorni dell'odio, aprile 1945* di Autori Vari, *Autoblindo dell'Asse*, *Panzer all'attacco!*, *Ascari e Dubat*, *Aquile del Sol Levante*, *Folgore di gloria*, *Valori corporativi* di Rutilio Sermonti, *Il fascismo secondo Mussolini* di Nino Tripodi, *Autarchia, quando l'Italia fece da sé* oppure *Comunista, dove sei?* di Anonimo Nero.

E' un'editoria che ha certo il suo pubblico; tra il pubblico, tra i premiati e i dispensatori di premi a Fiuggi, era magari strano vedere persone come Nilde Jotti, Renato Guttuso, Mario Tobino, Mario Monicelli. Ma la commistione dei diversi, il gran misto mare (come servono sui menu delle trattorie estive) è una caratteristica del post-moderno.

640

Prima che il processo cominci, non sarebbe il caso di ripensarci un momento? Di vedere se davvero le cose non possono essere organizzate in maniera più ragionevole? Se si può trovare il modo di evitare uno di quei processi di massa di cui si sono già malamente sperimentati i danni per la giustizia e per i diritti degli imputati, la teatrale macchinosa inefficienza, gli altissimi costi in soldi e in uomini addetti alla sorveglianza, il lentissimo svolgimento, le sfilacciate conclusioni?

L'inchiesta anticamorra condotta a Napoli, quella che ha coinvolto pure Enzo Tortora, è durata 13 mesi. L'ordinanza conclusiva è lunga circa 1800 pagine. L'incartamento processuale comprende oltre 30.000 fogli. Le persone rinviate a giudizio sono 640. Numeri che provocano incredula ilarità oppure mettono paura, ai quali comunque il buon senso si ribella: ma dove le metteranno, fisicamente, 640 persone? E le centinaia di avvocati, la corte, i testimoni, gli agenti necessari ai controlli? Allo stadio, alla Fiera del Mediterraneo, al Colosseo? E come si fa a giudicare serenamente, meditatamente 640 persone riunite tutte insieme? E chi li legge e studia davvero tanti fogli, tante pagine? E quanto tempo ci vorrà, quanti anni passeranno perché si arrivi alla fine?

E a cosa servono simili processi-folla: a fare impressione, a fare politica, a dare segni di forza e ammonimento, a ottenere effetti psicologici? Ad amministrare seriamente la giustizia, oppure a offrire lo spettacolo della giustizia? Come spettacolo, poi, mica tanto rassicurante: le gabbie stracolme di imputati che arrivano con le catene ai polsi, gli elicotteri della polizia o dei carabinieri ronzanti nel cielo, gli agenti con l'arma imbracciata, i televisori a circuito chiuso e i riflettori, il gran «parterre» d'avvocati, non sono esattamente le immagini che si associano meglio al pacifico esercizio democratico della giustizia.

Vacanze

La villa biancazzurra, segreta, trasformata in fortezza dalla natura e da un alto muro bianco mediterraneo; il pianterreno col vasto fresco salone e il piano superiore, le decorazioni policrome dell'arco d'ingresso, il fertile terreno coltivato e la corona di cipressetti, i fiori d'ogni colore, i tappeti tunisini, la piscina, il patio-chiostro ornato di piante, la spiaggia vicina, il «*cuadro antiguo involuntariamente naïf...*»: Felix Bayon, inviato speciale del quotidiano *El País*, non trova parole sufficienti a descrivere la bellezza della villa di Tunisia dove il presidente spagnolo Gonzalez, con la moglie Carmen e i tre figli, è stato ospitato per qualche giorno di vacanza al mare dal nostro presidente: il posto è infatti la «*residencia tunecina de Bettino Craxi, el jefe del Gobierno italiano*», la casa del segretario socialista ad Hammamet.

L'annuncio ufficiale a Roma, oggi il primo incontro

Napoli, per il Comune i cinque aprono al pci

ROMA — «*In questo difficile fase della vita di Napoli* — hanno scritto alla fine della riunione — *l'unica soluzione in grado di assicurare un governo stabile e duraturo è quella costituita da un'intesa fra i cinque partiti della maggioranza nazionale, che dettero vita alla giunta Scotti, ed il partito comunista*». E' un comunicato che porta le firme dei responsabili nazionali delle sezioni enti locali: Sabatini per la dc, La Ganga per il psi, Ciocia per il psdi, Galasso per il pri, Trauner per il pli. Una riunione e un comunicato che potrebbero rivelarsi decisivi.

Per la crisi di Napoli, ieri e per qualche ora, sono cambiati scenario e protagonisti. Dalla confortevole camera dell'Hotel Excelsior, che si affaccia sul lungomare Caracciolo, la discussione si è spostata nell'austera stanza del gruppo parlamentare socialista, a Montecitorio.

Dai segretari provinciali dei cinque partiti, che da mesi dibattono senza trovare l'intesa, ai responsabili nazionali dei partiti, ora tutti sono d'accordo. «Apertura», dunque, al pci. Via libera, sottoscritta da tutti, ad una giunta a sei, comunisti compresi, per superare l'emergenza e salvare Napoli.

Quando le agenzie di stampa hanno cominciato a trasmettere il testo del comunicato, a Napoli, nella sede della federazione comunista, i primi commenti ufficiosi non erano venati da entusiasmo. In serata si è subito riunito il direttivo. Il pallino — secondo il comunicato dei cinque partiti — ora sarebbe al pci. «*Sono loro* — ha detto il socialista La Ganga — *che ci debbono dare una risposta. Ma è positivo che sia l'insieme dei partiti della maggioranza di governo nazionale ad aprire, per la prima volta, e non sottobanco, al pci. E' un fatto storico. Non va sottovalutato*».

La riunione di ieri, secondo il deputato dc Ugo Grippo, segretario provinciale a Napoli, «*va giudicata positivamente ed offre maggiore serenità e chiarezza alla trattativa avviata a Napoli tra i sei partiti*». Si vuol dar vita, aggiunge Grippo, «*ad una maggioranza stabile attraverso il coinvolgimento del pci. Ma è anche stato ribadito che non ci sono alternative*». Non esisterebbe, secondo Grippo, l'ipotesi di una giunta di sinistra, invocata dal pci e possibile numericamente. «*Le indicazioni per una giunta di sinistra* — ha insistito Grippo — *proprio non esistono*».

I liberali, che l'altro giorno si erano dichiarati contrari all'apertura al pci, ieri hanno corretto la rotta allineandosi con gli altri partiti. E, a questo punto, Grippo vede tempi brevi. Già oggi, ore 9,30, sempre all'Hotel Excelsior, riunione tra le segreterie provinciali dei sei partiti: il pci è molto atteso.

In casa democristiana, tuttavia, c'è maretta. C'è polemica da parte della minoranza — il 15 per cento — che fa capo ai deputati Cirino Pomicino, Mensorio e Viscardi. Per loro il comunicato «*non parla più di giunta a sei ma, riconfermando l'alleanza pentapartitica come scelta strategica, più opportunamente indica nell'intesa tra i cinque partiti ed il pci il terreno sul quale ricercare le formule di collaborazione possibile*».

g. c.

Si era dimessa per la vicenda del Casinò

Regione Valle d'Aosta Eletta la nuova giunta Rollandin presidente

AOSTA — La Valle d'Aosta ha eletto ieri la nuova giunta regionale. Dopo giorni di trattative, l'alternarsi di ipotesi e voci, la maggioranza (union valdôtaine, dc, autonomistes démocrates progressistes, pri) ha trovato un accordo. Presidente è stato confermato Augusto Rollandin, del movimento che detiene la maggioranza relativa in Consiglio (l'union valdôtaine).

Le vicende giudiziarie che hanno coinvolto gli ex assessori Guido Chabod (Lavori Pubblici) e Angelo Pollicini (Industria) nell'inchiesta sul casinò di Saint-Vincent hanno dato un volto nuovo al governo regionale.

Quattro nuovi assessori hanno preso il posto di Ettore Marcoz (alla Sanità), di Pollicini, Chabod e del presidente Rollandin che deteneva a interim l'assessorato all'Agricoltura. I nomi nuovi sono Ugo Voyat (union valdôtaine), Ilario Lanivi (adp, pro tempore in attesa che si chiarisca il caso Pollicini), Augusto Fosson (dc, anch'egli con incarico provvisorio sino a quando verrà chiarita dai giudici la posizione di Chabod), César Perrin (union valdôtaine).

Il pli ha chiesto di entrare a far parte della maggioranza e si è quindi schierato a favore del nuovo esecutivo. Contro hanno votato pci, psi, psdi, nuova sinistra, msi, la lista artigiani e commercianti.

La nuova giunta riconvocherà il prossimo Consiglio a settembre.

p. cer.

A Palermo tremila protestano contro il poligono

PALERMO — Con le bande musicali dei loro paesi al seguito, ieri mattina 3000 abitanti di alcuni Comuni sui monti Nebrodi tra le province di Palermo, Messina ed Enna hanno manifestato nel centro.

La protesta è stata attuata contro la progettata installazione di un poligono di tiro per artiglieria pesante su 22 mila ettari di boschi, pascoli e zone variamente coltivate in uno degli angoli più verdi e più freschi della Sicilia.

La zona dove l'esercito pensa di realizzare il poligono e che in parte verrebbe assoggettata a servitù militare, è un susseguirsi di valli, pianori e foreste dove allevatori, pastori, boscaioli ed agricoltori hanno la fortuna di vivere a stretto contatto con una natura incredibilmente prodiga.

Qui vivono gli ultimi esemplari siciliani di aquila reale ed i naturalisti coltivano da anni il progetto di radicarvi nuove colonie di avvoltoi grifoni. Le amministrazioni comunali interessate (Mistretta, Castel di Lucio, Reitano, Pettineo, Alcara Li Fusi, San Fratello, Gangi, Capizzi ecc.) hanno da tempo programmato un grande parco naturale e l'assessore regionale al Territorio e all'Ambiente, Salvatore Placenti, (psi), il 6 scorso in una nota di protesta inviata a Giovanni Spadolini ha ricordato l'attenzione con cui da tempo i Comuni della zona pensano all'istituzione del parco.

(a. r.)

Agnelli ricevuto da Tichonov

(Segue dalla 1ª pagina)

di concretezza e fretta e sono certo che potremo parlare di contratti con l'Unione Sovietica in tempi molto brevi, anche fra quattro o cinque mesi». Tichonov ha ripetutamente sottolineato la scarsità presente e futura di manodopera in Urss, quindi la necessità di automatizzare, di robotizzare, di fare ricorso alle cosiddette «linee flessibili». In questo quadro la Fiat è stata ripetutamente invitata a sottoporre idee e progetti: la Tass parla di «*possibilità di allargare i contatti d'affari*».

Sulla base della documentazione relativa agli incontri che Agnelli e Romiti avevano avuto in mattinata e il giorno prima con ministeri ed enti sovietici, Tichonov ha passato in rassegna settori specifici nei quali l'Urss gradirebbe la collaborazione della Fiat: motori, e in particolare motori Diesel («*Anche per auto* — dice Agnelli — *in chiave di dieselizzazione leggera, come il motore Sofim fabbricato a Foggia*»), trattori, impianti utensili.

Ma anche elettronica per l'auto e fonderie per la ghisa e per l'alluminio, come risulta dalle direttive di massima elencate in un altro «*protocollo applicativo*» — il terzo in due giorni — firmato ieri. Dopo quelli di martedì con i ministeri dei Trattori e delle Macchine utensili, che allargavano e precisavano lo spettro del documento generale di collaborazione tecnico-scientifica rinnovato con il comitato Scienza e tecnica dell'Urss, il protocollo firmato ieri con il ministro per l'Industria dell'auto, Viktor Poljakov, ripropone quello che è stato in un recente passato il coinvolgimento della Fiat in Urss.

All'incontro fra Tichonov e Giovanni Agnelli era presente anche l'ambasciatore sovietico in Italia, Nikolaj Lunkov: un ulteriore segno dell'importanza che la parte sovietica ha attribuito all'occasione. Durante il colloquio è stato ricordato che la Fiat firmò il primo contratto con la Russia ancora in epoca zarista, nel 1916, e che dal 1930 i rapporti con il Paese dei soviet non hanno praticamente avuto interruzioni. «*Questa non era una visita di routine, ma di ripresa*», ha detto Agnelli. L'imponenza di taluni contratti firmati in passato dalla Fiat con l'Urss, ha aggiunto, potrebbe dare l'impressione che gli incontri di questi giorni si siano svolti in tono minore. La verità, ha spiegato, è che l'Urss sta sollecitando un rilancio Fiat su questo mercato.

Non va dimenticato che Mosca ha recentemente firmato — in occasione del contratto per il gas siberiano — una lettera d'intenti in cui si impegna a spendere in Italia non solo i proventi del metano, ma anche la metà del nostro disavanzo bilaterale registrato nel 1983 (circa 2600 miliardi, quindi 1300 miliardi di lire). La Fiat, come altre aziende italiane, è pronta a inserirsi in quel filone. L'insistenza di Tichonov sulle «*immediate possibilità di collaborazione*», al di là della constatazione che «*la distensione è facilitata dai rapporti commerciali ed economici*», fanno da sfondo a questa missione, la prima che il vertice di corso Marconi intraprenda in Urss da otto anni. Altri incontri, fra i quali uno con la dirigenza della Banca di Stato, sono in programma oggi. Agnelli è partito, ma Romiti resta per concludere una visita i cui risultati hanno forse superato molte aspettative della vigilia.

Fabio Galvano

20 LUGLIO 1944: SALTA IN ARIA LA «TANA DEL LUPO», REPRESSIONE, 4890 CONDANNE A MORTE

I retroscena di un putsch

Il colonnello Claus von Stauffenberg aveva 37 anni

«Chi spera di trovare dei traditori da noi, o crede di poter provocare un 25 luglio in Germania, dà prova di non conoscere né la mia posizione ufficiale, né l'atteggiamento dei miei feldmarescialli, ammiragli, generali». Così dichiara Hitler l'indomani dell'armistizio italiano del '43, ma la sorte vorrà che anche lui, un anno più tardi, abbia *«il suo luglio»*, come dirà quasi compiaciuto Mussolini. Secondo gli storici, i tentativi di abbattere il nazismo — uccidendone o destituendone il suo capo — sono almeno quindici, a partire dal '38, e nel solo '44 ne avvengono sette: a febbraio, si progetta l'arresto del Führer; in marzo, due ufficiali preparano una bomba a tempo, celata in una bottiglia di cognac, affidandola a un ignaro colonnello che viaggerà in aereo col Führer (l'ordigno, difettoso, non scoppia). Ad aprile, si cerca invano di uccidere Hitler, prima alla Cancelleria, poi durante un'ispezione. A luglio, il conte Claus Schenk von Stauffenberg porta tre volte una bomba alla *Wolfsschanze* (la «Tana del lupo»), il quartier generale di Hitler a Rastenburg, nella Prussia Orientale, e soltanto la terza volta riesce a collocarla e a farla esplodere, ma il Führer si salva: è il giovedì 20 luglio '44.

Con Stauffenberg congiurano contro Hitler i feldmarescialli Rommel, Kluge e Witzleben, l'ammiraglio Canaris, l'ex borgomastro di Lipsia, Goerdeler, diciassette generali, tutti destinati a morte violenta (fra cui Beck, Fellgiebel, Hoepner, Fromm, Wagner, Olbricht, Treskow), gli ex ambasciatori von Hassel e von der Schulenburg, il diplomatico von Trott zu Solz, il gesuita padre Dielp, il pastore Bonhoeffer, i rampolli di celebri famiglie prussiane, Moltke, Wartenburg, Seydlitz, Gneisenau.

Il loro piano è centrato sull'uccisione di Hitler nella «Tana del lupo». Contemporaneamente, Fellgiebel bloccherà telefoni, telegrafi, radio e telescriventi del quartier generale, isolandolo dal mondo. Occupata Berlino con truppe fedeli, il nuovo governo (Beck, capo dello Stato; Goerdeler, Cancelliere; Hassel, Affari Esteri; Witzleben, Forze Armate; Stauffenberg, Guerra) annuncerà la morte del Führer e la fine della dittatura.

Convocato a Rastenburg, Stauffenberg parte in aereo la mattina del 20 da Berlino, portando nella borsa una bomba a tempo. Alle 12,30 è al quartier generale. Hitler, che ha anticipato il rapporto nella baracca-comando perché attende l'arrivo di Mussolini dall'Italia, sta esaminando le carte a un grande tavolo di quercia. Stauffenberg si presenta, depone la borsa a terra accanto ai piedi del Führer e poi, con un pretesto, lascia la baracca. Appena uscito, un ufficiale vede casualmente la borsa e la sposta un po' più distante, dietro uno degli spessi supporti del tavolo.

Alle 12,42, mentre il generale Heusinger sta concludendo la sua relazione sulla situazione del fronte orientale, l'ordigno esplode, provocando quattro morti e una ventina di feriti. Hitler, però, è salvo: il supporto del tavolo lo ha protetto e lo scoppio, investendolo di striscio, gli ha procurato solo una paralisi temporanea del braccio sinistro e qualche escoriazione. Stauffenberg riparte indisturbato ma Fellgiebel, subito scoperto e ucciso, non può isolare la *Wolfsschanze*, sicché quando l'attentatore arriva a Berlino nel pomeriggio, convinto fra l'altro che Hitler sia morto, non solo i congiurati non si sono mossi perché è mancata la comunicazione da parte di Fellgiebel ma — tramite telefono e radio — è già scattata una terribile repressione condotta da Himmler e Kaltenbrunner. Stauffenberg è fucilato e la stessa sorte toccherà a suo fratello Berthold; Rommel, Kluge, Beck e Treskow sono costretti a togliersi la vita mentre i «tribunali popolari» emetteranno complessivamente 4890 condanne a morte.

Nel discorso radio della notte stessa, Hitler qualifica l'attentato un *«crimine senza precedenti nella storia tedesca»*, compiuto da *«una cricca di ufficiali ambiziosi e irresponsabili»* e lancia la *«guerra totale»*, affidando a Goebbels i pieni poteri per la mobilitazione generale delle forze militari ed economiche della Germania: ma quest'ultimo disperato tentativo non ritarderà che di qualche mese la catastrofe del Terzo Reich, che doveva vivere mille anni.

Giuseppe Mayda

Mio padre, attentatore di Hitler

Intervista con Franz von Stauffenberg, figlio del colonnello che collocò la bomba a meno di due metri dalle gambe del dittatore nazista - «Non aveva nulla dell'eroe, ma un carisma straordinario» - Fallita la congiura, fu ammazzato la notte stessa - «La mamma ci convocò: "Papà è morto"» - La famiglia fu investita dalla bufera: «Arrivò la Gestapo, le persone della casa furono portate via. Restammo noi soli, i bambini» - Parenti decimati o portati nei Lager

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Una data emerge dalla storia e impone ai tedeschi a ricordi o riflessioni o giudizi: il 20 luglio. Sono passati quarant'anni da quel giorno che vide, allo stesso tempo, gloria e sconfitta, che si aprì con l'attentato di von Stauffenberg contro Hitler e si chiuse con il sanguinoso naufragio della cospirazione. E' il giorno cui si aggrappano tutti coloro che anelano a un raggio di luce nelle tenebre del Reich nazista, che cercano una scintilla di moralità e di razionalità nel delirî di una nazione impazzita. Si vorrebbe che la Germania '84 commemorasse con più passione, con più riti, quegli eventi, quegli eroi, ma forse non si può chiedere di più. E' già molto, dopo il semi-silenzio del passato.*

C'è qualcuno per il quale il 20 luglio non è soltanto una pagina di storia, ma anche una ferita nell'animo: è il figlio di von Stauffenberg, il conte Franz Ludwig Schenk von Stauffenberg. Aveva soltanto sei anni nel luglio '44, tuttavia non vi sono ombre nella sua memoria e, attraverso la sua narrazione, la cronaca diviene testimonianza, viva e dolorosa. Mi parla nel suo ufficio di deputato del Csu (la democrazia cristiana bavarese) al Parlamento federale e ora a Strasburgo; è un avvocato, cattolico, con quattro figli; alto, robusto, un volto molto tedesco, con qualcosa che ricorda le immagini, le poche immagini, del padre, Claus. Racconta e guarda la pioggia che cade, incessante, su un Reno tutto gonfio.

«Era un uomo di doti straordinarie», dice di *Stauffenberg William Shirer, nel suo «classico»* The rise and fall of the Third Reich (*Storia del Terzo Reich, ed. Einaudi*). *Di famiglia antica e patrizia, ricco di antenati illustri, con un animo nobile e sensibile e una mente irrequieta e brillante, il colonnello von Stauffenberg non fu soltanto l'uomo che collocò la bomba a meno di due metri dalle gambe di Hitler, ma fu anche — e citiamo ancora Shirer — il «leader reale, benché non nominale, della congiura». La cospirazione era vasta, assai più di quanto si continui a credere, aveva radici nel coraggio e nella disperazione di diversi gruppi sociali, di militari ed ex sindacalisti, di burocrati e intellettuali. Ma senza Stauffenberg non ci sarebbe stato un 20 luglio.*

Quel giorno, mentre il colonnello — un uomo di soli 37 anni — tentava di distruggere Hitler, la sua famiglia era, come ogni estate, nella residenza di campagna di sua madre, a Lautlingen, a Sud di Tübingen, nella Germania meridionale. Vi era la moglie, la contessa Nina, vi erano i quattro figli, Berthold, il maggiore, quasi 10 anni, Heimeran, Franz e Valerie. Anzi, i cinque figli, perché la contessa era incinta. Vi era altresì la famiglia del fratello di Stauffenberg, Berthold, un giovane quieto, pensoso, tutto preso dai libri, in servizio presso un alto comando della Marina quale consulente di diritto internazionale. Berthold era a Berlino, al centro della congiura.

La congiura fallì e von Stauffenberg fu ammazzato durante la notte fra il 20 e il 21 luglio, a Berlino, nel cortile di un Oberkommando nella Bendlerstrasse (ribattezzata Stauffenbergstrasse) nella livida luce dei fari di un veicolo militare. Tutti avevano fretta, anche il plotone d'esecuzione: si attendeva un'ennesima incursione britannica sulla capitale. Stauffenberg gridò: «Es lebe das heilige Deutschland», Viva la sacra Germania. Perirono con lui altri tre ufficiali: il generale Olbricht, il colonnello Mertz von Quirnheim, il tenente von Haeften. Poco dopo, moriva anche il generale Beck. Invitato a suicidarsi era soltanto ferito, non una, ma due volte. Un sergente lo finì con una pallottola alla nuca.

«Papà è morto». *Franz Stauffenberg ricorda queste parole della mamma, le sussurra al mio registratore.* «E' il mio primo ricordo di quegli eventi. Era il 21 luglio. Non erano passate molte ore dalla morte di mio padre: e fu così che la mamma ci diede la notizia dopo averci convocati tutti. Avevo visto il papà qualche settimana prima. Era venuto a trovarci, ma non ricordo più dove: in casa nostra, a Bamberg, o nella villa della nonna. Ne posso evocare il volto senza difficoltà e non perché influenzato dalle foto, anzi, in alcune di queste immagini, un po' militari, non lo ravviso neppure. *Era un magnifico ufficiale, ma con qualcosa di diverso, con un individualismo, nel tratto, quasi all'inglese.*

La famiglia fu subito investita dalla bufera. «Il 21 luglio stesso, o il giorno dopo, due uomini arrivarono da Berlino e annunciarono che, da quel momento, eravamo tutti ai loro ordini. Erano della Gestapo. Imparai allora, per la prima volta, quella parola. Poche ore prima della loro comparsa, era fuggito il fratello di mia nonna, il conte Nicholas Uxkull, che alla cospirazione aveva preso parte. Poi, poco a poco, tutte le persone nella casa furono portate via, non insieme, ma una dopo l'altra; pure la nonna e sua sorella. Alla fine, restammo noi soli, i bambini. Con la governante e la Gestapo». *Per la grande famiglia Stauffenberg, fusione di casate preclare, era l'inizio di una diaspora crudele.*

Un giorno arrivò una vettura e condusse lontano anche i quattro figli: Berthold, Heimeran, Franz e Valerie. Franz rammenta: «Fu un viaggio quasi lungo, la nostra destinazione era Bad Sachsa, un centro termale, tra le montagne dello Harz, a Est di Gottinga. Ci misero in un *Kinderheim*, una casa per bambini, abbastanza comoda. Quando arrivammo noi, era vuota, ma si riempì rapidamente. Scoprimmo presto perché. Venivano riuniti lì i figli della resistenza, degli arrestati e degli uccisi». *Non tutti, ovviamente, perché, nelle settimane e nei mesi dopo il 20 luglio, migliaia di persone, cinquemila, settemila forse, perirono o impiccate a ganci da macellaio o «giustiziate» da plotoni delle SS. Fu il terrore. Altre finirono nei Lager.*

Col tempo, la maggioranza dei bambini fu restituita ai familiari sopravvissuti, talvolta parenti remoti; ma i quattro piccoli Stauffenberg erano un caso speciale e rimasero a Bad Sachsa, con altri dieci-dodici compagni, fino alla liberazione. E la madre? Fu rinchiusa nel Lager di Ravensbrück. Quando la gravidanza stava per concludersi, fu portata a un ospedale di Francoforte sull'Oder: e fu lì che nacque, nel gennaio '45, Konstanze. «Poi, la mamma si ammalò, gravemente: e pure Konstanze, che fu battezzata, segretamente, nella fede cattolica. Appena furono in grado di muoversi, la Gestapo le inviò in Boemia: ma, sul treno, mia madre convinse l'anziana guardia di scorta a lasciarla fuggire. Camminò fino alla nostra regione, quella di Bamberg, e lì attese, nascosta, gli americani».

La contessa e i bambini furono fortunati. Hitler aveva decretato che i cospiratori dovessero essere puniti, distrutti, con una Sippenhaft, una vendetta sui familiari: e nessuna famiglia fu colpita dal flagello più degli Stauffenberg: «Oltre a mio padre, furono uccisi suo fratello Berthold, un suo cugino, il colonnello Caesar von Hofacker, che nel complotto doveva tenere i rapporti con i comandanti sul fronte occidentale, nonché suo zio Nicholas Uxkull, appeso a un gancio nella prigione di Plötzensee, a Berlino. Morì mia nonna materna, arrestata con altri congiunti, trascinata da un *Lager* all'altro, fino a quando fu spezzata dal tifo». *Bastava chiamarsi Stauffenberg, o appartenere al clan, per essere colpevole.*

Quando gli americani liberarono i prigionieri di un Lager tirolese vi trovarono la contessa Elisabeth von Stauffenberg, il conte Markwart von Stauffenberg, la contessa Maria von Stauffenberg, il conte Alexander von Stauffenberg, la contessa Maria Gabriele von Stauffenberg, la contessa Inez von Stauffenberg, la contessa Alexandra von Stauffenberg, il conte Otto Philip von Stauffenberg, il conte Clemens von Stauffenberg: quasi ogni membro della famiglia. Nove mesi era durato il loro odissea attraverso i peggiori campi nazisti: quanti sarebbero sopravvissuti se la guerra si fosse prolungata? In un vicino campo, un gruppo di illustri prigionieri, tra i quali Schuschnigg, Léon Blum, Schlabrendorff, il generale von Falkenhausen, stava per essere eliminato, quando giunse il primo G.I. americano.

Il discorso torna sul colonnello von Stauffenberg: «Non aveva nulla dell'eroe: e neppure del tipico ufficiale tedesco. Ma aveva un carisma straordinario, su tutti. Era un uomo intenso e, allo stesso tempo, gioviale, allegro. La tradizione militare si fondeva in lui con la tradizione accademica». *Quando si convertì alla lotta contro il nazismo? Mentre giaceva, morente, in ospedale, dopo aver perso in Tunisia un occhio, la mano destra e due dita della sinistra?* «No. Non vi fu mai una conversione vera e propria. Mio padre respinse il nazismo fin dall'inizio della guerra. Lo rivelava un diario che egli scrisse, per mia madre, nel '39, che ella mostrò ad amici, ma che distrusse, dopo l'attentato, all'arrivo della Gestapo».

*Con diplomatica prudenza, il deputato von Stauffenberg non critica il modesto scenario con cui la Germania di oggi ricorda questi eventi. Tuttavia, ammette che i «di*scorsi ufficiali non bastano» *e conferma che maggiore dovrebbe essere la «consapevolezza» di ciò che fu e di ciò che fece la resistenza tedesca.* «Senza questa resistenza, la costruzione della Repubblica Federale sarebbe stata più difficile». *Ma anche all'estero si dovrebbe sapere di più. Si dovrebbe imparare che molti uomini e donne dalle idee più diverse avversavano il nazismo e lo combatterono: si dovrebbe vedere nel 20 luglio '44 il gesto disperato di una valorosa élite che bramava pace, dignità e libertà.*

Nobili figure, dinanzi alle quali si sbriciolano i guerrieri del terrorismo contemporaneo. Prima di partire per la sua missione, von Stauffenberg aveva rivelato i suoi piani al vescovo cattolico di Berlino. Il prelato non tentò di dissuaderlo, anzi rese onore ai sentimenti che lo spronavano ad agire. Sentimenti di molti, ma di cui il colonnello era adesso l'arma più implacabile e il simbolo più luminoso.

Mario Ciriello

Rastenburg, 20 luglio 1944. Hitler mostra a Mussolini il suo quartier generale devastato. Sotto: il Fuehrer, che ha alle spalle Bormann, parla col gen. Jodl, ferito nell'attentato

A FERRARA OGGETTI «MAGICI» E 80 DIPINTI: DALLE SFIDE AL PENOSO TRAMONTO

Dalí, la solitudine di un illusionista

FERRARA — Al Palazzo dei Diamanti, fino al 30 settembre, *Il Dalí di Salvador Dalí*, a preminente cura della Fondazione Gala - Salvador Dalí di Figueras: 80 dipinti, di cui una ventina di questi ultimi due anni di semi-vita dopo la scomparsa di «Gala» - Elena Diakoff; una vasta scelta di grafica e illustrazioni; libri-oggetto, oggetti surrealisti e «magici» e sfacciatamente kitsch-consumistici in materie nobili, gioielli.

Una calda raccomandazione al visitatore: reso il doveroso omaggio al vecchio fantasma sopravvivente nel castello di Pubol, non dimentichi di andare nella scuderia di Palazzo Massari, a pochi passi. Davanti alle grandi tele di Piero Ruggeri potrà ritrovare e recuperare quelle semplici dirette concrete coinvolgenti ragioni dell'arte che, nell'ampia rassegna dedicata al dalatissimo superuomo catalano, tramontano già poco oltre l'inizio, nella terza sala, subito dopo le tele «alla Miró» del 1926-28.

Non è che qui si voglia tornare ad antiche distinzioni estetiche crociane, ma ciò che caratterizza Dalí dopo l'approdo definitivo a Parigi nel 1929 rispetto a Miró, Ernst, Arp, Ray, Magritte, Tanguy (la prima generazione surrealista) è proprio la scelta autocastratoria — nascente secondo la sua stessa definizione dal delirante inconscio «paranoico-critico» — di voltare le spalle all'autonoma vitalità e significatività dell'immagine e della forma artistica.

Da allora, per più di mezzo secolo, fino al disfatto balbettio delle ultime tele, nemmeno più sorrette dal famigerato «mestiere» illusionistico, Dalí sceglie la strada della pura materiale illustrazione, superficialmente pirotecnica e «colta», di pseudo-filosofemi, incubi, masochismi e sadismi, «visioni». Da allora, interessano la storia del costume e della metacultura contemporanea, ma non certo quella della pittura e della scultura, le sue contraddizioni fra la cultura libertaria di origine, lo sfruttamento terroristico e beffardo di ogni aspetto deteriore e volgare della civiltà dei consumi.

Non è certo qui la sede per rievocare le infinite polemiche attizzate con inesausta inventività da Salvador Dalí - Avida Dollars fra la più snobistica intellettualità internazionale. Ne dà conto Janus, con efficace sintesi, nel ricco catalogo: e credo si possa concordare nel riconoscere nel suo frenetico mostruoso solipsismo, doppiato e rispecchiato nella donna della vita, Gala la Divina, grosse tracce di angoscia e di funerea solitudine.

Ragioni economiche e organizzative non hanno d'altrende permesso la presentazione della parte più nota e divulgata dell'opera pittorica e oggettuale, sui due versanti del pieno Surrealismo «molle» degli Anni 30 (rappresentato in tutto e per tutto dall'odioso *Enigma di Hitler* del 1937) e delle faticose, frigide visioni classico-cosmiche, anamorfiche, «antimateriche» del dopoguerra, rappresentate prevalentemente da versioni di studio, bozzetti e opere minori.

Ma quello che parrebbe un limite della pur commendevole fatica di Franco Farina si rivela in effetti un efficace «svelamento» dei più privati materiali e meccanismi di base dell'orgiastica e paranoica avventura di Dalí.

E' esposto un grande foglio a matita del 1936, *Estudio para España*, che è un puro e semplice plagio, da ogni punto di vista, dei vorticosi schizzi di Leonardo di battaglie, cavalli e guerrieri. Vent'anni dopo, analoghe modalità linguistiche e concettuali improntano *Le char de Bacchus*, scimmiottatura «grottesca» (a livello di rivisitazione e «anacronismo») o embrionale-fallica (al livello dei deliri di Dalí) della tradizione manieristica da Perin del Vaga ad Arcimboldo. E rileggiamo una voce di Dalí nel *Dictionnaire abrégé du Surréalisme* (1938): «*Anacronismo. Cataclisma sentimentale spumeggiante di segrete aspirazioni ad una pelle nuova*».

E' un tratto, raro, di sincerità, ed è un punto chiave. Anche «Chirico» (ampiamente omaggiato e riconosciuto da Dalí come maestro) rivisita e anacronizza, partendo proprio da Ferrara e approdando a Raffaello, al Barocco, a Courbet; ma questa rivisitazione è anche viaggio reale nella storia delle forme, materiato di corpo pittorico. Quella di Dalí è solo e sempre una questione di pelle (altrove detta «*carne gelatinosa*»), rivestimento di protoplasmi onirici, ivi compresi Cristo e Gala-Leda-Madonna, puro gioco epidermico e intellettualistico.

E' indicativo, con una verità e autenticità ben più sostanziali di quanto Dalí stesso probabilmente pensasse, il suo giudizio del 1936 su Cézanne: «*Una specie di muratore neoplatonico che si accontentava del piano, della retta, del cerchio, delle forme regolari*»; ripreso nel 1956 (con furbesco mutamento di termini, perché a quella data Dalí si professava anche lui fanatico delle forme regolari): «*Le orribili mele di Cézanne sono fatte con il cemento armato*».

Vorrebbero essere condanne ideologiche e senza appello, orecchianti altre e ben note di «Chirico», delle radici dell'arte contemporanea. Sono, in realtà e incoscia verità, condanna e rifiuto della forma e della creatività come corpo e sostanza dell'arte: strettamente coerenti con immagini, le sue, di Dalí, senza vera forma e sostanza.

Potrebbe e dovrebbe essere un salutare campanello d'allarme per tanti neoaccademismi e irrazionalismi e ludismi attuali: temo che suoni all'opposto come loro legittimazione, senza nemmeno quell'innegabile fondo di angoscia esistenziale, sia pure soffocato da mostruose maschere e orpelli, quasi di ragno impigliato e «cannibalizzato» dagli splendori velenosi della sua tela. Non credo sia un caso che una delle poche opere veramente «dipinte» in mostra risulti il goyesco *Cavaliere della morte* del 1935: e un'ennesima rivisitazione, ma con un accento di sofferta autenticità.

Marco Rosci

L'ISTITUTO LUCE APRE UNA POLEMICA

Chi è il padrone dei filmati sui fatti di piazzale Loreto?

ROMA — Chi è il padrone di piazzale Loreto? L'Istituto Luce apre una polemica sullo storico materiale filmato a Milano il 29 aprile 1945, che documenta l'impatto violento tra l'enorme folla cittadina e i cadaveri di Mussolini, di Clara Petacci, di Starace e di altri gerarchi fascisti, esposti al pubblico (prima distesi sull'asfalto, poi appesi in alto per i piedi) nella stessa piazza in cui mesi prima erano stati abbandonati i corpi di quindici partigiani fucilati.

L'intervista

Pasquale Squitieri, regista di *Claretta*, il film coprodotto dalla seconda rete televisiva della Rai in cui sono contenuti brani di quel documento, aveva dichiarato ieri in un'intervista a *La Stampa*: *«A piazzale Loreto c'erano vari cineoperatori. Tutto il materiale, o quasi tutto, venne poi sequestrato dagli americani e portato negli Stati Uniti; gli americani ne conservarono i negativi, rimandando più tardi in Italia delle copie, gli internegativi. L'unico a possedere oggi ufficialmente questi documenti filmati è l'Istituto Luce, che me li ha rifiutati. Mi ha invece telefonato un tale, Michele D'Arcangelo, giornalista in un'agenzia di Milano, una persona di cui non ho approfondito mecenti né personalità, cui ho fatto recitare nel film la parte di se stesso: e mi ha messo a disposizione questo materiale, che porta il marchio di proprietà dei servizi segreti militari americani».*

L'Istituto Luce, società per azioni appartenente allo Stato attraverso l'Ente gestione cinema e il ministero delle Partecipazioni Statali, replica in una precisazione del suo ufficio stampa: *«Il materiale in questione è nei nostri archivi da moltissimi anni. Il regista Squitieri ce lo ha genericamente richiesto tempo fa e con la stessa genericità il materiale non gli è stato rifiutato, diversamente da come egli dichiara. Ora il regista racconta una storia dai contorni confusi per spiegare diverse provenienze di tale materiale. In merito, l'Istituto Luce si riserva di compiere i necessari conseguenti approfondimenti».*

Ribatte Pasquale Squitieri: «Confermo l'indisponibilità dell'Istituto Luce a concedere il materiale richiesto ed esprimo perplessità sui modi in cui viene gestito un patrimonio informativo storico che dovrebbe essere di pubblica utilità. L'acquisizione del materiale usato nel film è ampiamente documentata dall'acquisto che la produzione di Claretta ne ha fatto e che intende dichiarare esclusivamente in sede giudiziaria».

Un mistero

Entrambe le parti rifiutano altre spiegazioni. Il linguaggio allusivo e contorto dei comunicati non lascia capire molto: com'è che Squitieri diventa di colpo reticente? L'Istituto Luce teme che il filmato su piazzale Loreto sia illecitamente sottratto, il suo, quello che detiene da 25 anni, ristampato da una copia perché il negativo originale non venne mai recuperato? Il regista sostiene che sul posto c'erano almeno cinque cineoperatori; all'Istituto Luce dicono che gli eventi furono filmati da un'unica persona. Il mistero filmico di piazzale Loreto e dei predatori della storia perduta si complica.

l. t.

Il leader negro toglie le ultime speranze di nomination a Hart

Jackson si allinea a Mondale Oggi si sceglie l'anti-Reagan

Un discorso appassionato per i diritti delle minoranze ma anche per l'unità del partito - Approvata (con due emendamenti) la piattaforma elettorale - Prevede vertici annuali Usa-Urss - Le speranze per novembre puntano sull'«effetto Ferraro»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRANCISCO — Con un discorso emotivo, che ha mosso alle lacrime molti dei 3933 delegati alla Convention democratica, Jesse Jackson ha proposto ufficialmente ieri la propria candidatura alla Casa Bianca, chiedendo il voto dei suoi seguaci al primo ballottaggio. Ma ha aggiunto che sarà «orgoglioso di appoggiare il candidato del partito», che con ogni probabilità sarà Mondale, e con questo atteso gesto di riconciliazione col rivale e di unificazione delle varie correnti, ha di fatto vanificato un possibile tentativo di «golpe» di Hart. Il senatore del Colorado, che prenderà la parola stamane, ora italiana, poco prima del voto, intende presentarsi come l'uomo del rinnovamento, l'unico capace di sconfiggere Reagan a novembre, e rivendicare quindi per sé la candidatura democratica.

Hart conta di portare via a Mondale circa 75 delegati al primo ballottaggio; ma col blocco di delegati di Jackson non collegato al suo, neppure questo dovrebbe impedire la nomination dell'ex vice presidente di Carter, che ha quasi 2100 voti, e a cui ne bastano 1967.

La moglie di Hart sfoggia durante la «Convention» il cappello con l'asino, simbolo del partito democratico

Non è stato facile per Jackson decidere di allinearsi sulle posizioni dell'establishment. Dei quattro emendamenti alla piattaforma elettorale da lui proposti, il partito ne ha respinti tre, tutti di politica estera e di difesa (compresi quelli per la riduzione del 20 per cento del bilancio militare Usa e per la rinuncia all'uso per prima delle armi atomiche da parte della Nato) e ne ha approvato solo uno, sull'aumento dei posti di lavoro per i negri. Il risentimento della base è esploso quando un altro leader di colore, l'ex ambasciatore all'Onu e braccio destro di Carter, Andrew Young, ha perorato le tesi contrarie di Mondale: per oltre un quarto d'ora, Young è stato subissato di fischi e di boati. Ma forse proprio questa conferma, che nessuno può più sottrargli il comando della potente minoranza negra, ha indotto Jackson alla moderazione.

La condotta di Jackson ha consentito anche il varo unanime della piattaforma elettorale democratica. Agli effetti dell'Europa, i punti più importanti sono quelli concernenti l'Urss, il disarmo, il Golfo Persico e l'America Latina. Se andasse al potere, il partito proporrebbe un vertice annuale tra il Cremlino e la Casa Bianca; negoziati per una moratoria atomica reciproca e verificabile (e abbandonerebbe il super missile Mx, il bombardiere nucleare B1, e il piano di «guerre stellari» del presidente Reagan); il disimpegno graduale nel Golfo Persico e in Centro America, in favore di una azione diplomatica e politica congiunta dell'Alleanza Atlantica, evitando interventi militari «se non dove fossero in gioco tutti gli interessi vitali degli Stati Uniti». A quest'ultimo proposito, Mondale ha accettato con leggere modifiche l'unico emendamento del senatore Hart.

Sia pure con qualche protesta, oggi dovrebbe avere quindi luogo l'incoronazione di «Fritz» Mondale e di Geraldine Ferraro, una strana coppia che rappresenta la burocrazia del partito e l'anelito del rinnovamento della base. Agli osservatori, sembra che l'esito delle elezioni di novembre dipenderà in gran parte dalla prima donna candidata alla vicepresidenza della storia americana. Nei sondaggi d'opinione, il presidente Reagan ha accumulato di nuovo un notevole vantaggio su Mondale — il 14 per cento secondo la Gallup — dopo la breve flessione della settimana scorsa. La piattaforma elettorale democratica, inoltre, così prolissa e vaga («date le divergenze non si poteva fare altro», ha spiegato la Ferraro che l'ha preparata) da non costituire ancora una alternativa vera al reaganismo. Solo la personalità della italo-americana rappresenta una minaccia per i repubblicani. Ed infatti hanno cominciato ad attaccarla avanzando sospetti sugli affari del marito, John Zaccaro, un ricco agente immobiliare di New York.

Può darsi che Mondale trovi l'ispirazione per un discorso trascinante alla Convention. Ma quelli di Cuomo e di Jackson, traboccanti di passione, gli hanno reso il compito difficile.

Ennio Caretto

L'Iran pubblica 17 volumi di documenti segreti Usa

NEW YORK — In Iran sono stati pubblicati 17 volumi di documenti segreti americani sequestrati dai «guardiani della rivoluzione» che occuparono l'ambasciata Usa nel '79. Lo ha rivelato il *New York Times* che è anche riuscito a procurarsi i libri, intitolati «I documenti del nido di spie».

Si tratta per lo più di messaggi scambiati tra l'ambasciata e il Dipartimento di Stato dal 1950 fino al momento dell'occupazione. Se ne ricava la chiara sensazione che i diplomatici americani non capirono la portata della rivoluzione khomeinista. *«Il clero non sarà in grado di governare da solo»*, dice uno dei rapporti e, una settimana prima dell'assalto all'ambasciata, un dispaccio affermava: *«Il clima ora si è stabilizzato e permette una ripresa delle nostre iniziative»*.

Protesta per i danni causati dalla vertenza dei dockers inglesi

Camionisti a Dover e Calais bloccano anche i passeggeri

Esasperazione dopo 10 giorni in coda - Paralizzati Dunkerque, Ostenda, Zeebrugge - Sinora lo sciopero d'oltre Manica aveva fermato solo le merci - Inascoltati gli ultimatum della polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *I porti inglesi, belgi e francesi sulla Manica sono bloccati da ieri anche al traffico passeggeri, in un clima di enorme confusione. La paralisi quasi completa degli scali marittimi è stata provocata nelle ultime ore non da un irrigidimento del sindacato dei portuali inglesi (all'origine dell'agitazione nei 56 maggiori scali britannici), ma dalla reazione dei camionisti, bloccati ormai da 10 giorni sui moli.*

Come era successo lo scorso inverno con i clamorosi blocchi autostradali in Francia, Svizzera, Austria e Italia, da ieri centinaia di camionisti di ogni nazionalità (inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri e italiani) hanno interrotto il traffico a [illegible] *e a Folkestone. I principali scali inglesi sulla Manica, e dall'altro versante a Calais, Dunkerque, Ostenda e Zeebrugge. E il movimento rischiava di estendersi ieri sera anche a Boulogne, l'unica «finestra» rimasta ancora aperta per il traffico dei passeggeri nel pieno del movimento turistico estivo.*

I disagi sono numerosi per i viaggiatori che riescono a filtrare, con molta fatica, fra le moglie degli scioperanti e dei camionisti, ed elevato è anche il grado di tensione. L'autostrada M20 è stata bloccata da ieri mattina nei due sensi da centinaia di camion presso Folkestone, e così è successo per l'accesso al porto di Dover. La polizia è intervenuta per far rimuovere i veicoli immobilizzati e ha lanciato un ultimatum, inascoltato dagli autisti bloccati dallo sciopero dei portuali.

La confusione è al culmine. Protestano i camionisti per i danni subiti dall'agitazione degli scaricatori; protestano commercianti e industriali per il blocco dei manufatti e dei generi alimentari; protestano infine migliaia di turisti i cui movimenti sono, nel migliore dei casi, ritardati dallo sciopero dei portuali. Soltanto ieri sera è stata annunciata, per oggi, la ripresa di «colloqui esplorativi» davanti al Comitato di conciliazione fra il sindacato dei trasporti, che rappresenta anche i 31 mila scaricatori in sciopero, e gli amministratori dei porti. Ma le prospettive non paiono ancora incoraggianti.

Ieri mattina, il primo ministro ha riunito di nuovo i suoi più stretti collaboratori a Downing Street per esaminare le conseguenze dello sciopero dei portuali e dei minatori. I ministri dell'Energia, Walker, e dei Trasporti, Ridley, hanno presentato un rapporto sulle vertenze. E sembra sia stato anche studiato un documento che precisa il livello delle riserve di generi alimentari e di carni macellate.

Non si hanno altre indicazioni ufficiali sulla riunione d'emergenza tenutasi a Downing Street. Ma per i commentatori più attendibili «la crisi si avvicina», come scriveva ieri il Times in prima pagina. Il governo ha già affermato che non ha in programma alcuna modifica dell'accordo che prevede garanzie sui livelli salariali e sulla conservazione dei posti di lavoro dei portuali. Ma diversi ministri, oltre alla stessa Thatcher, hanno anche specificato che saranno adottate tutte le misure necessarie per salvaguardare l'economia del Paese, che rischia di essere strangolata.

I motivi invocati dal sindacato dei trasporti per spiegare il blocco dei porti sono quindi giudicati pretestuosi dal governo, che ritiene invece l'agitazione di stampo puramente politico, in appoggio al contemporaneo sciopero dei minatori. Il leader sindacale John Connolly ha seccamente respinto ieri l'analisi del governo. Per gli osservatori, non c'è dubbio che di fronte all'aggravarsi della situazione, la signora Thatcher sia pronta ad annunciare l'invio dei soldati nei porti.

Paolo Patruno

Eletti capigruppo dc e ps dell'Europarlamento, ora si tratta per la presidenza

Due tedeschi «leoni» a Strasburgo

NOSTRO SERVIZIO

STRASBURGO — Due tedeschi (al posto di un belga e di un italiano) sono stati eletti alla presidenza dei due maggiori gruppi politici (il socialista e il democristiano, che si chiama «popolare») del nuovo Parlamento Europeo di Strasburgo. Sono Rudi Arndt, ex sindaco di Francoforte e protetto di Willy Brandt, ed Egon Klepsch, amico del cancelliere Helmut Kohl. I socialisti e i democristiani italiani gli avrebbero preferito due belgi — Ernest Glinne e Fernand Herman —, ma non l'hanno spuntata perché all'interno dei due gruppi si sono delineate «alleanze nordiche» che non promettono molto di buono per la futura coesione dell'Assemblea. Basti pensare che la Spd tedesca ha patteggiato la presidenza con i laboristi britannici, offrendo in cambio la vicepresidenza a Barbara Castle, ex ministro nel governo Wilson, ostile all'integrazione.

Normali, previste, sono state le altre presidenze: di Gianni Cervetti per il gruppo comunista, della francese Simone Veil per il gruppo liberale, del francese De La Malène per i gollisti, dell'inglese Sir Henry Plumb per i conservatori. C'è maretta invece all'interno dei gruppi di estrema: il francese Jean Marie Le Pen rifiuta di unirsi con i missini italiani. I Verdi tedeschi si sono uniti con regionalisti fiamminghi e danesi (tutti e tre i gruppi sono privi di qualsiasi ideale europeista, se non addirittura apertamente ostili alla Comunità), e hanno accolto Luciana Castellina, rifiutando l'europeista Marco Pannella.

Con la formazione delle alleanze e le nomine mercanteggiate delle presidenze dei gruppi, sono state poste le basi per i negoziati tra i diversi partiti per la nomina del presidente del Parlamento Europeo. Finora, il ruolo dei primi attori è stato svolto dai nordici (e dai tedeschi in particolare), quello dei comprimari dai mediterranei all'interno dei gruppi. Per cui si è il timore che martedì 24 luglio, quando il nuovo Parlamento si riunirà per eleggere il proprio Presidente, le speranze di molti italiani di vedere nominato Altiero Spinelli possano andare deluse.

Oltre a Spinelli, che ha il «vizio d'origine» di essere stato eletto come indipendente nella lista del pci (ma i comunisti non presenteranno la sua candidatura, preferendogli Giancarlo Pajetta), sono candidati il socialista olandese Piet Dankert (presidente uscente), il democristiano francese ottantenne Pierre Pflimlin, la liberale francese Simone Veil e la conservatrice inglese Diane Elles. Saranno i giochi, i conciliaboli di corridoio, le strategie forse, più che le valutazioni politiche prettamente europeistiche, a definire la linea di condotta dei deputati elettori.

Una qualche influenza potrebbe avere anche la designazione del futuro presidente della Commissione Europea, che succederà l'anno venturo al lussemburghese Gaston Thorn. François Mitterrand ha proposto l'ex ministro delle Finanze Jacques Delors (cui Kohl ha già dato il suo appoggio), sovvertendo il pronostico che dava favorito l'ex ministro degli Esteri Claude Cheysson; il Belgio (e altri Paesi minori) propongono Etienne Davignon, Commissario europeo per l'Industria e l'Energia; olandesi e danesi candidano due «outsider». Da parte italiana è stato fatto in passato un nome di prestigio, quello di Emilio Colombo.

La designazione dovrà venir fatta dal presidente di turno, il primo ministro irlandese Garret FitzGerald, entro martedì 24 luglio, lo stesso giorno della nomina del Presidente a Strasburgo. Non è pertanto impossibile vedere una connessione di do ut des tra le due Presidenze, quella del Parlamento e quella della Commissione.

t. s.

In volo verso la Saljut, è la prima donna che ripete la missione

Svetlana, cosmonauta-star di nuovo nella casa spaziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Avrei voluto stare più a lungo nello spazio, non mi dispiacerebbe tornarci», disse quando tornò sulla Terra, nell'agosto 1982. Eccola accontentata. Da martedì sera Svetlana Savitskaja, che due anni fa era stata la seconda donna nello spazio, è protagonista di una nuova, esaltante avventura che ne fa la prima cosmonauta a tornare una seconda volta in orbita terrestre (né Valentina Tereshkova, 21 anni fa, né l'americana Sally Ride l'anno scorso hanno ritentato l'impresa). Ieri, per tutta la giornata, la Savitskaja si è preparata con i due compagni di viaggio, il comandante Vladimir Dzhanibekov e il «numero tre» Igor Volk, all'attracco della loro capsula Sojuz-T-12 con la stazione orbitale Saljut-7, previsto per l'alba di stamane.*

La Savitskaja, che l'8 agosto compirà 36 anni, era rimasta otto giorni fra le stelle nel suo volo precedente. Con la Sojuz-T-7, della quale era «numero tre» accanto a Leonid Popov e Aleksandr Serebrov, aveva raggiunto la Saljut e si era sottoposta a un'intensa serie di controlli medici che avevano fatto decretare agli scienziati sovietici «l'uguaglianza sostanziale fra le reazioni maschili e quelle femminili nello spazio». Successivamente voci diffusesi in ambienti scientifici occidentali fecero parlare di un tentativo di «gravidanza spaziale» cui la Savitskaja si sarebbe sottoposta durante quel volo: la cosa fu seccamente smentita e ridicolizzata da un accademico sovietico.

Si ignora se l'attuale volo della Savitskaja voglia sfruttare l'ondata di simpatia nata due anni fa per farne una sorta di eroina popolare. Sta di fatto che, sebbene non sia lei a guidare la missione, ruoti attorno al suo nome e alla sua personalità l'interesse dei mass-media sovietici. Il comandante Dzhanibekov, che ha 42 anni, è al suo quarto volo: esordì nel '78, e fu poi impegnato nelle missioni congiunte con il cosmonauta mongolo, nel 1981, e con il francese Jean-Loup Chrétien l'anno seguente. Il terzo dell'équipe, Igor Volk, ha 47 anni ed è al suo primo volo.

Non è ben chiaro quanto durerà l'attuale missione. Non si può neppure escludere, sebbene ciò appaia improbabile, che l'equipaggio partito martedì da Bajkonur sia destinato a sostituire i tre cosmonauti attualmente «residenti» da oltre cinque mesi sulla stazione Saljut. Si ritiene infatti che Leonid Kizim, Vladimir Solovjev e Oleg Atkov siano destinati a superare il record di permanenza spaziale (211 giorni) ottenuto l'anno scorso da Valentin Lebedev e Anatolij Berezovoj.

La carriera di Svetlana Savitskaja — Sveta per gli amici — è un po' come un fumetto di Flash Gordon. La frangetta sulla fronte e i modi del tutto femminili contrastano con un curriculum di tutto rispetto. Che avesse il cielo nel sangue sembra più che naturale: suo padre è Evgenij Savitskij, maresciallo dell'aviazione, e lei pilotava aerei quando era ancora bambina.

Nel '76 entrò alla scuola dei piloti collaudatori, e da allora ha visto nascere una ventina di aerei stabilendo anche 18 primati aeronautici mondiali. E ora, quasi inevitabilmente, ecco il suo primato spaziale. E' una delle donne più celebri dell'Urss.

f. gal.

Praga: rifugiati nell'ambasciata di Bonn tedeschi dell'Est

VIENNA — Un gruppo di cittadini della Germania Orientale si è rifugiato nell'ambasciata della Repubblica Federale Tedesca a Praga nella speranza di ricevere il permesso di emigrare nella Germania Occidentale.

Nel febbraio scorso la nipote del primo ministro della Repubblica Democratica Tedesca, William Stoph, insieme ad altri cittadini tedesco-orientali, si rifugiarono anch'essi nell'ambasciata.

Dopo il lungo braccio di ferro con le autorità svizzere, resta il mistero sul carico

L'«autocarro diplomatico» torna a Mosca

Berna. Il «camion diplomatico» sovietico dopo la partenza dall'ambasciata Urss si è diretto verso il confine con la Germania

BERNA — L'autocarro sovietico di nove tonnellate che le autorità di Mosca hanno definito «valigia diplomatica» ha lasciato la Svizzera. Si è concluso così il braccio di ferro durato una settimana tra la missione dell'Urss all'Onu e il governo elvetico.

Il camion è partito ieri mattina dal cortile della rappresentanza di Mosca presso le Nazioni Unite di Ginevra, dove era parcheggiato da mercoledì. Le autorità elvetiche hanno affermato che i sigilli apposti all'autocarro la settimana scorsa dai funzionari doganali alla stazione di Basilea erano intatti e che sono stati rimossi quando il veicolo ha lasciato il Paese.

I funzionari russi avevano rifiutato di dichiarare che cosa il camion contenesse, né avevano permesso un'ispezione, sostenendo che si trattava di bagaglio diplomatico, e appellandosi alla Convenzione di Vienna. Gli svizzeri hanno invece sostenuto che, per peso e dimensioni, un autocarro non poteva essere considerato bagaglio diplomatico.

Regolerà la fecondazione artificiale

A Londra una legge sui figli in provetta

LONDRA — *Con la pubblicazione delle «raccomandazioni» di una commissione scientifica, la Gran Bretagna è il primo Paese a compiere un passo avanti verso l'adozione di leggi che regolino la nuova materia della riproduzione umana attraverso metodi artificiali.*

La «Commissione Warnock» (dal nome del suo presidente, la professoressa all'università di Oxford, Mary Warnock) ha proposto l'istituzione di un Ente pubblico che emani una regolamentazione in materia di ricerca e che eserciti funzioni di controllo. L'Ente, secondo la proposta, rilascerà speciali autorizzazioni alle cliniche dove vengono concepiti bambini «in provetta» e deciderà il destino degli embrioni congelati nell'eventualità della morte di entrambi i genitori (caso che si è verificato recentemente in Australia).

(Ansa)

Per Gromyko una pioggia di medaglie

MOSCA — Pioggia di medaglie e decorazioni per il capo della diplomazia sovietica Andrej Gromyko che ha compiuto ieri 75 anni ed è in carica da 27, più di qualsiasi altro ministro degli Esteri al mondo.

All'«Ordine di Lenin» ricevuto dal Cremlino (il sesto della sua carriera) si sono aggiunti: dalla Bulgaria l'«Ordine di Gheorghi Dimitrov»; dall'Ungheria l'«Ordine della bandiera con rubino»; dal Vietnam l'«Ordine di Ho Chi Minh»; dalla Germania Est l'«Ordine di Karl Marx»; da Cuba l'«Ordine di José Martí»; dalla Polonia la «Gran Croce dell'ordine della Rinascita» e dalla Romania l'«Ordine della stella della Repubblica».

Studioso francese sostiene: evitare i campi magnetici

Letti piazzati scientificamente per dormire sonni tranquilli

PARIGI — Una nuova speranza per gli insonni e per chi fatica ad alzarsi il mattino: un educatore sanitario che crede nelle terapie naturali afferma che si può ritrovare il sonno piazzando il letto nel luogo giusto, al riparo da campi magnetici avversi.

Specializzato in igiene della vita, Jean-Pierre Moegle di Linsdorf, nel sud dell'Alto Reno (Francia orientale) ha approfondito la tesi del professor Hartmann, docente all'università di Heidelberg, nella Repubblica Federale Tedesca. Autore di pazienti lavori sulla geobiologia, ha posto le basi di una vera medicina dell'*habitat*.

Bussola e bacchetta magica alla mano, Jean-Pierre Moegle spiega che essendo la superficie della terra divisa in rettangoli di due metri per due metri e mezzo da una rete di raggi elettromagnetici provenienti dal sole, «*l'intensità del campo magnetico varia secondo la natura del sottosuolo e della sua geografia profonda, e aumenta sopra una sorgente o una faglia. Questi raggi tellurici hanno effetti negativi sul sonno e sulla salute, perché aggrediscono il sistema nervoso e, attraverso questo, indeboliscono le difese naturali del corpo*».

Il fenomeno si aggrava negli angoli dei rettangoli che suddividono la superficie della terra: «*I punti d'incontro delle linee telluriche, larghi una ventina di centimetri, formano nodi sopra i quali i raggi sono particolarmente nocivi. Se il letto si trova quindi nella posizione sbagliata, l'insonnia è certa. Inoltre, alcuni materiali possono accentuare gli effetti negativi dei campi magnetici.*

La soluzione per dormire bene sta dunque nel porre il letto al riparo dei raggi tellurici, determinandone i punti di passaggio e di incontro. Per questo Jean-Pierre Moegle adopera complicati strumenti artigianali: una bussola per trovare il Nord e un rilevatore elettronico di campi magnetici, simile a una pistola con quadrante, il cui ago si sposta avvicinandosi a una fonte magnetica. Inoltre, utilizza una bacchetta simile a quella di maghi e rabdomanti, una specie di «y» piegata sul manico, che tiene verticalmente fra gli indici delle mani. Vicino a un nodo tellurico la bacchetta si orienta verso di esso.

Una volta individuati i punti negativi, basta porre il letto il più lontano possibile dalla loro influenza senza preoccuparsi dell'estetica. Vari esempi dimostrano, precisa Moegle, che ciò garantisce sonni profondi e mattini favolosi: «*E poi l'organismo conserva tutta la sua vitalità, cosa importante a letto non solo mentre si dorme*».

(Ansa)

Serenamente è mancato

Francesco Salvadeo

Addolorati lo annunciano la moglie Laura, il figlio Aldo con Tiziana, sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Agnese (c.so Moncalieri).
— Torino, 19 luglio 1984.

Vicini ad Aldo Tiziana e alla mamma gli amici [illegible].

I consuoceri [illegible] sono vicini a Laura Aldo e Tiziana.

[illegible] con le rispettive famiglie partecipano commossi.

I [illegible] di c.so Peschiera n. 130 partecipano al dolore dei familiari.

Società «La Montagnola» piange la scomparsa del socio anziano

Francesco Salvadeo

— Torino, 19 luglio 1984.

Ha raggiunto il suo Piero

Maria Baudoni ved. Michelli

Addolorati lo annunciano la figlia Giovanna con Mario e Paola, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 485 815 dopo le ore 8.
— Torino, 19 luglio 1984.

I cugini Franco partecipano al dolore.

E' mancato

Giovanni Francosetti

di anni 77

Vedovo Pettrone Regina

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali in Collegno venerdì 20 ore 10 partendo dalla sede Pettrone Regina.
— Collegno, 19 luglio 1984.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia Francosetti.

E' mancato

cav. Luigi Saltirio

[illegible]

Con profonda tristezza l'annunciano a funerali avvenuti, come da espresso desiderio dell'estinto, Elsa e famiglia, Carla e [illegible].
— Torino, 19 luglio 1984.

Ieri è mancata in Sanremo

Caterina Barucco

Ne danno il triste annuncio le nipoti [illegible] col marito [illegible], i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 15,30 partendo dal civico ospedale per la cappella del cimitero Armea. Anticipati ringraziamenti a quanti interverranno.
— Sanremo, 19 luglio 1984.

E' mancato

Lorenzo Viassone

Lo annunciano la moglie Carmelina, il figlio Renato con la moglie [illegible], il nipote Lorenzo con la moglie [illegible], sorella, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali in Bra giovedì 19 luglio ore 10 da via Marconi 57.
— Bra, 17 luglio 1984.

Lasciando un vuoto incolmabile in quanti le volevano bene è mancata

Anna Boccaccio in Umberto

di anni 71

La piangono il marito Giuseppe, il figlio [illegible], la figlia [illegible] con il marito Giovanni Amparore e le nipoti Cristina, Anna, Marcella, la sorella, il fratello, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Silvio Bianco per le cure prestate. I funerali giovedì 19 alle ore 15 nella parrocchia Santa Maria del Borgo in Vigone. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Vigone alle ore 17.
— Vigone, 18 luglio 1984.

[illegible] ricorderanno sempre la cara mamma ANNA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Catalano

di anni 30

Ne danno il triste annuncio, il marito Giovanni Furlan, mamma, papà, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 19 c.m. ore 14,30 Parrocchia [illegible], strada [illegible] 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1984.

I Colleghi della Direzione Tecnica e Ricerche della [illegible] partecipano al profondo dolore che ha colpito l'ing. Giovanni Furlan per la prematura scomparsa della moglie GIOVANNA.

E' mancato il

CAVALIER UFFICIALE

dott. Antonio Sodano

Generale a riposo

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerale venerdì 20 ore 10 nella parrocchia San Luigi Gonzaga di Chieri, via Tvolaretto 1. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 19 luglio 1984.

Carlo, Mario, Rita e Marina Capponi partecipano commossi al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del

gen. Antonio Sodano

— Chieri, 19 luglio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Tonino Sodano

gli amici [illegible].
— Torino, 19 luglio 1984.

Addolorati per la scomparsa del carissimo TONINO si uniscono al dolore di Erminia, Roberta e Luigi
Antonio Provvidera
Nina Amato Provvidera
Carolina [illegible] Provvidera
[illegible] Provvidera
[illegible]

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Dirigenti, Funzionari e Dipendenti Istituto Case Popolari Provincia di Torino partecipano al vivo dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

comm. Piero Fiore

già Presidente dell'Ente

— Torino, 19 luglio 1984.

Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato, Consiglieri e Collegio Sindacale della Locat spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Piero Fiore

già Vicepresidente della Società

— Torino, 19 luglio 1984.

La Direzione generale con il Personale della Locat S.p.A. partecipa al dolore della famiglia.

[illegible] partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Piero Fiore

— Torino, 19 luglio 1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto dell'[illegible] spa, prendono parte al lutto per l'immatura scomparsa del

comm. Piero Fiore

Sindaco della Società

— Aosta, 19 luglio 1984.

La Democrazia Cristiana Oglianese partecipa al lutto [illegible] per la morte della mamma

Bianca Rosboch

— Ogliànico, 19 luglio 1984.

[illegible] partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Alberto Valsecchi

— Pont Canavese, 19 luglio 1984.

(Continua a pag. 5)

Chi è Laurent Fabius, a soli 37 anni nuovo primo ministro francese con una scomoda eredità

L'enfant prodige di Mitterrand

Molti lo considerano «un giscardiano che ha tradito» per la sua nascita (è figlio di un noto antiquario), le grandi scuole, la passione per l'equitazione - In realtà è un fedelissimo del Presidente - Aderì al ps dieci anni fa, è deputato dal '78, ministro del Bilancio e poi dell'Industria - Due prove difficili superate con successo: la legge sui grandi patrimoni e la crisi della siderurgia

PARIGI — Fisicamente, ricorda Valéry Giscard d'Estaing. Come l'ex presidente, Laurent Fabius è alto, magro, distinto, ha scarsa inclinazione al sorriso, una precoce calvizie ad arco. E per molti, anche tra gli elettori socialisti, il nuovo primo ministro è rimasto un «*giscardiano che ha tradito*»: la sua nascita, l'educazione, l'Ena e altre grandi scuole (perfino la vittoria al campionato di equitazione) ne fanno un grande borghese, ben diverso da Mauroy, senza dubbio, uomo bonario e solido, più comunicativo forse ma meno raffinato. In realtà, Fabius è un fedelissimo di Mitterrand («*Fabius fidélité*», lo chiama qualcuno), il suo pupillo, l'uomo che da dieci anni applica con puntiglio e intelligenza, decisioni e scelte dell'attuale presidente.

Da quando, nel '74 (a 27 anni), Laurent Fabius ha aderito al ps — stupendo molti, all'esterno del partito, e irritando qualcuno, al suo interno —, Mitterrand gli è stato benevolo maestro, sedotto dall'intelligenza, dall'acume politico, dalla solida preparazione di quel giovane borghese divenuto suo rampollo prediletto. Due anni appena di rodaggio, di apprendistato all'interno della macchina del ps. Poi il primo segretario Mitterrand lo vuole con sé, gli affida la direzione del suo gabinetto politico, ne fa il portavoce del partito.

Una sosta breve, come d'abitudine nella carriera di questo «*bimbo prodigio del socialismo francese*», di questo «*giovane tanto brillante, intelligente*» (così lo chiamava il ministro Jacques Delors, con un pizzico di fastidio, così lo chiama François Mitterrand, con genuina ammirazione). Nel '78 s'impadronisce di un confortevole seggio nella periferia operaia di Rouen, in Normandia, diventa deputato. E' la consacrazione; ma anche la sosta d'obbligo, la pausa che annuncia il gran balzo dell'81. Quando la sinistra trionfa, la primavera di quell'anno, Mitterrand diventa presidente, e Mauroy primo ministro, al giovane Fabius viene affidato un ministero-chiave, il Bilancio. Impresa rischiosa: si tratta dei soldi dei francesi, delle tasse, della giustizia fiscale. Fabius azzarda l'imposta sui grandi patrimoni. E scatena industriali, borghesi, opposizione. E' allora, per la prima volta nella sua avventura di ministro, che il tecnico Fabius svela tutto il suo charme politico. In nome dell'«*empirismo organizzativo*» tratta, media, accetta di modificare il progetto. E ottiene il voto di un testo che tutti, più tardi — anche i suoi oppositori più accaniti —, riconoscono efficace, moderno.

La buona prova gli vale un'altra promozione, un altro compito difficile. Il rischio, questa volta, si chiama ministero dell'Industria: socialisti e industriali, non è un segreto, si amano poco, in Francia. Tra i nuovi deputati del psi — i «*professori*» formati alla scuola storica del radicalismo — l'impresa è considerata spesso un covo di profittatori e d'intriganti. Per molti «patron», d'altro canto, l'avventura avviata da Mitterrand e dai suoi ministri puzza di zolfo. Fabius rimpiazza Jean-Pierre Chevenement, che infastidisce il presidente con il suo «*burocratismo pignolo*». E sconcerta, sorprende: al «*volontarismo industriale*» del suo predecessore oppone il pragmatismo, una visione neo-liberale dell'industria e dell'impresa, diventa sostenitore acceso dell'autonomia di gestione delle nazionalizzate (alle quali impone il ritorno all'equilibrio finanziario nell'85).

Parigi. Il primo ministro uscente Pierre Mauroy, a sinistra, dà il benvenuto al suo successore Laurent Fabius, 37 anni (Telefoto)

Lentamente, e tra molti sussulti, mondo dell'industria e mondo della politica si riconciliano, o allentano — almeno — molte tensioni.

E' al ministero di rue de Grenelle che Fabius diventa — seguendo, ancora una volta, Mitterrand — l'alfiere delle ristrutturazioni, delle grandi trasformazioni industriali. Gli ultimi mesi ne hanno fatto il simbolo della «modernità», l'uomo che guarda più volentieri alla californiana Silicon Valley, alle sue imprese elettroniche, che al programma comune della sinistra. Hanno accentuato ancora il suo scarto da una certa tradizione socialista, dall'ortodossia ideologica perfino. Non è un caso che la crisi — già serpeggiante dopo i recenti disastri elettorali di socialisti e comunisti — sia precipitata sulla vicenda della scuola privata. Segno che ad affrettare la caduta di Mauroy sono stati — appunto — gli impigli dell'ideologia più che gli scogli dell'economia. Segno che, scegliendo il «tecnocrate» Fabius, Mitterrand ha voluto spazzar via quegli arcaismi.

E' al ministero dell'Industria che Fabius si trova a gestire, per volontà del presidente, l'arruffata, drammatica vicenda della siderurgia in Lorena. Il 4 aprile, con uno di quei colpi a sorpresa nei quali è maestro, Mitterrand annuncia la nomina di Fabius a «super-responsabile» del dossier acciaio. Che lui dimostra di saper condurre con abilità, pur senza indicare soluzioni-miracolo.

Ed è al ministero dell'Industria che Fabius si impone all'attenzione dei francesi. Lui, sempre attento a «passare tra le gocce di pioggia» — come dicono i suoi rivali —, a non esporsi troppo, a tenersi lontano dalle decisioni impopolari, a mediare, si presenta in tv subito dopo l'annuncio che la Creusot-Loire (il numero uno della meccanica pesante, in Francia) ha chiesto l'amministrazione controllata. «*I dirigenti di quell'azienda hanno una responsabilità gravissima, il loro comportamento è scandaloso* — dice —. *Hanno preso trentamila lavoratori in ostaggio*». E, rifiutando di accollare allo Stato le perdite del gruppo, svela la nuova «logica industriale» del suo ministero e di Mitterrand: niente più assistenzialismo di Stato, il liberalismo va seguito fino in fondo, la responsabilità delle imprese dev'essere totale.

Oggi, a 37 anni, Laurent Fabius è il più giovane primo ministro delle ultime tre Repubbliche (bisogna risalire alla seconda Restaurazione, al 1815, per trovare un premier più giovane: il duca Decazes aveva allora 35 anni). Il figlio del grande antiquario parigino, sempre di fretta (non era difficile incontrarlo per le strade del quartiere latino — di prima mattina — mentre a piedi, quasi di corsa, raggiungeva il suo ministero), ha compiuto il gran balzo. Se l'aspettava, probabilmente: in privato, si dice, aveva lasciato intendere, dopo lo scacco socialista alle Europee, che in caso di rimpasto o crisi di governo la poltrona di primo ministro avrebbe potuto essere sua. E aveva confidato: «*Il nuovo governo sarà nominato intorno al 15 luglio, oppure tutto sarà rinviato alla metà di dicembre*». Due date strategiche: per consentirgli di lavorare con calma durante l'estate in vista del nuovo bilancio. O di assumere la guida del Paese una volta saltato quell'ostacolo.

Non sarà un compito facile. Ma una cosa è certa: molto più del fedele Mauroy, Fabius metterà in opera con gran diligenza la politica del presidente, sarà il suo «doppio». Lo ha detto lui stesso: «*Da quella politica, non mi separa più niente. Neppure una carta da sigaretta*».

Emanuele Novazio

Primo incontro ieri in Svizzera

Argentina e Inghilterra trattano dopo la guerra

BERNA — Alti funzionari britannici ed argentini si sono incontrati ieri sera a Berna: sono i primi colloqui ufficiali tra i due Paesi dopo il conflitto delle Falkland del maggio 1982. Il ministero degli Esteri elvetico ha precisato che «è l'inizio di una serie di incontri che non hanno un ordine del giorno stabilito» e sono «informali».

La trattativa è stata avviata su iniziativa della Svizzera e a dirigere il dialogo è il segretario di Stato elvetico agli Esteri, Edouard Brunner. Secondo il portavoce del ministero degli Esteri di Berna, «sarà essenzialmente di competenza dell'Argentina e della Gran Bretagna fornire notizie, se riterranno il caso, sull'andamento di questi colloqui confidenziali di cui finora non è stata stabilita la durata».

Il governo di Londra ha già fatto sapere che la Gran Bretagna non è disposta a discutere la sovranità delle isole Falkland. Le due parti sonderanno probabilmente le prospettive di poter giungere ad una normalizzazione delle relazioni diplomatiche (ora gli interessi dei due Paesi sono rappresentati da Svizzera e Brasile).

Al di là delle caute dichiarazioni ufficiali, il dialogo stabilito a Berna è una svolta importante dopo il gelo seguito alla guerra scoppiata il 2 aprile 1982 con l'occupazione dell'arcipelago nell'Atlantico meridionale da parte delle truppe argentine. Il conflitto si concluse il 14 giugno successivo con la rioccupazione delle isole da parte delle truppe inglesi. Dopo il ritorno della democrazia in Argentina, con l'elezione di Raúl Alfonsín alla presidenza, Buenos Aires aveva più volte sollecitato la normalizzazione dei rapporti con l'Inghilterra.

La legge elaborata nel massimo segreto, verrà presentata sabato

Amnistia pronta in Polonia Sospeso il processo al Kor

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Jacek Kuron, il più illustre dissidente polacco, aveva preparato un grande discorso per ieri: un'aspra, rovente analisi sul governo del generale Jaruzelski. Doveva essere la prima bordata in questa battaglia, nel tetro tribunale, fra quanti credono nella rivoluzione di *Solidarnosc* e le autorità, secondo le quali il sindacato libero è morto e sepolto.

E' stata una grossa delusione per Kuron. Il processo contro i quattro membri del Comitato di autodifesa operaia *Kor* è stato rinviato *sine die* ieri a causa della prospettiva di un'amnistia per i prigionieri politici. I termini esatti del provvedimento sono noti solo alle alte sfere; si ignora (fonti ufficiose dicono di sì) se dell'amnistia beneficeranno i quattro dissidenti. Ma è chiaro che il tribunale militare di Varsavia ha preferito che Kuron stia zitto finché dura l'incertezza.

I tre giudici — tutti ufficiali, presieduti da un colonnello — sono entrati in tribunale ieri mattina, hanno detto ai presenti di sedersi e hanno dichiarato che «*nel rispetto dei principi del Sejm (il Parlamento), la Corte ha deciso di rinviare il processo in attesa di una decisione*». Nella massima segretezza, un Comitato del *Sejm* ha lavorato fino a notte inoltrata per stendere il progetto di amnistia non solo per i 660 prigionieri politici del Paese, ma anche per colpevoli di reati minori. Il disegno di legge verrà presentato sabato.

«*Mio padre era furibondo* — ha detto il figlio di Kuron, Maciej, dopo l'aggiornamento del processo —, *non c'era tribuna migliore del banco degli accusati di un tribunale militare nel 40° anniversario della Polonia socialista per pronunciare il suo discorso...Anche a Adam Michnik non va l'idea di un'amnistia, dice che dovranno trascinarlo con la forza fuori della cella, che vuole una dichiarazione di non colpevolezza e le scuse del governo, e poi fare causa al colonnello Monark (il giudice)*».

I quattro sotto processo — oltre a Kuron e Michnik, Henryk Wujec e Zbigniew Romaszewski — sono stati fondatori o membri della prima era del *Kor*, creato nel 1976 per consigliare e aiutare i lavoratori arrestati dopo i disordini per l'aumento dei prezzi. Quando, dopo gli scioperi dell'agosto 1980, nacque *Solidarnosc*, i quattro, tutti intellettuali, divennero consiglieri della direzione del sindacato libero. Sono accusati di avere tentato di rovesciare lo Stato con la forza, e rischiano dieci anni di carcere.

L'ampio appoggio agli obiettivi del *Kor* è stato dimostrato ieri anche dal fatto che alcuni tra i maggiori scrittori polacchi si sono riuniti all'esterno del tribunale, in via Nowogrodzka. Sotto la pioggia battente c'erano il romanziere Tadeusz Konwicki, autore di *Miniapocalisse*; i poeti Zbigniew Herbert, Wiktor Woroszylski e Anna Kowalska. C'erano anche l'illustre critico di letteratura sovietica Andrzej Drawicz, lo storico e collaboratore del *Kor* Jan Józef Lipski e alcune decine di ex giornalisti, scrittori meno illustri e simpatizzanti. Solo due intellettuali, entrambi consiglieri di Walesa, sono stati autorizzati ad entrare nel tribunale: il professor Bronislaw Geremek e Tadeusz Mazowiecki.

Roger Boyes

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Urss: epurati otto giudici «corrotti»

MOSCA — Otto «giudici corrotti» sono stati destituiti in Georgia nell'ambito dell'ampia campagna di moralizzazione in atto nell'Urss a tutti i livelli.

Lo ha annunciato il settimanale del pcus georgiano «Aurora dell'Est».

Israele: una mina nelle elezioni il movimento degli ultrà razzisti

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Tra i partiti che si presentano alle elezioni politiche che fra pochi giorni, il 23 luglio, si terranno in Israele il movimento «Kach» (Così) del rabbino Meir Kahane richiede un'analisi particolare. Si tratta di un movimento ebraico dichiaratamente razzista e di estrema destra che la commissione elettorale aveva escluso dalla competizione e che la Corte suprema ha riammesso. Ed è possibile che riesca ad inviare almeno un deputato alla Keneseth.

Chi ha seguito i raduni e i discorsi del rabbino Kahane — anche se non ricordasse le sue precedenti attività e i drammatici interventi al momento dell'evacuazione del Sinai — ha potuto farsi un'idea del suo pensiero e del programma della sua organizzazione che apertamente incita alla violenza contro i due milioni di arabi che vivono sotto la giurisdizione di Israele e ne chiede la cacciata dal Paese.

Il credo e la propaganda del movimento «Kach» sono in netta contraddizione con la legge di Israele che, nella Carta dell'Indipendenza del 1948, assicura «*completa uguaglianza di diritti sociali e politici a tutti i suoi abitanti senza distinzioni di religione, razza o sesso*».

La Corte suprema ha creduto di compiere un atto di giustizia e di democrazia riammettendo alle elezioni questo movimento (e uno di estrema sinistra che pure era stato bandito). Ci si può chiedere se in questa decisione sia entrata anche la convinzione che è più facile controllare dall'interno un gruppo che ha il suggello dell'ufficialità piuttosto di uno extraparlamentare o clandestino. Ma poiché gli eventuali deputati di un movimento razzista e antidemocratico per definizione godranno, in modo automatico, della protezione e dell'immunità che la legge accorda a tutti i rappresentanti eletti, resta da chiedersi se il conferimento stesso dell'ufficialità non costituisca un pericolo.

Il fatto stesso che questo movimento abbia concluso un accordo col Likud perché i voti in sovrappiù (i «resti») passino al partito maggiore anziché andare dispersi, indica una certa intesa e la volontà di appoggiare il Likud se quest'ultimo dovesse formare il governo.

La storia europea del primo dopoguerra e l'avvento delle dittature dovrebbero mettere in guardia contro i pericoli di non dar peso ai piccoli gruppi estremisti nella speranza di controllarli e di imbrigliarli più facilmente quando sono legalizzati piuttosto che segreti. Non si mostra spirito democratico e larghezza di vedute nel riconoscere in qualche modo la validità di chi predica la discriminazione e il razzismo e incita alla violenza. Questi partiti si mettono da soli fuori legge, a meno che per legge non si intenda quella della giungla.

Giorgio Romano

Gli israeliani sequestrano un'altra nave

TEL AVIV — La Marina israeliana ha fermato un'altra nave al largo del Libano e l'ha dirottata nel porto di Haifa. Si tratta dell'«Ulah», un mercantile libanese di 750 tonnellate (tre settimane fa era stato sequestrato il traghetto cipriota «Alissar Bianco»).

Israele sostiene che dalla nave, tra il 21 e il 23 giugno scorsi, si staccò un canotto con quattro «terroristi palestinesi» che dovevano compiere un attacco in territorio israeliano. L'azione sarebbe fallita perché il comando palestinese avrebbe lasciato la nave troppo al largo ed avrebbe per questo abbandonato il piano.

L'equipaggio della nave libanese è composto da quattro siriani, due egiziani e due libanesi che gli israeliani accusano di «complicità con i terroristi».

Sciopero generale in Libano Gemayel riallaccia con l'Iran

Beirut. Due bambini usciti approfittano del giorno di sciopero e della chiusura delle scuole per giocare nelle strade della città

BEIRUT — Il Libano ha ristabilito ieri le relazioni diplomatiche con l'Iran che erano state interrotte il novembre scorso dal governo di Beirut. La decisione è stata presa dal Consiglio dei ministri a Baabda in presenza del presidente Amin Gemayel. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale.

A Beirut, martedì notte è stato violato per la prima volta dal 4 luglio il cessate il fuoco. Nei quartieri periferici di Shiah, sciita, e di Ain Rumanneh, cristiano, sono riprese con violenza le ostilità tra soldati cristiani e musulmani che si sono affrontati con mitragliatrici e granate.

Sempre nella capitale libanese, nel settore musulmano, e in varie regioni del Paese è in corso uno sciopero generale di protesta contro l'espulsione, avvenuta l'altro ieri, dello *sheikh* musulmano, Muhammad Hassan Amin (capo del tribunale religioso islamico di Sidone) dal Sud del Libano occupato dagli israeliani.

Un'atleta americana sequestrata e rapita da «uomini del bosco»

WASHINGTON — Una caccia all'uomo è stata organizzata nello Stato del Montana per tentare di individuare due sconosciuti che hanno rapito e ferito un'atleta americana e ucciso una persona che si era messa al loro inseguimento.

Kari Swenson, 23 anni, componente della squadra di biathlon (una combinazione di sci e tiro con carabina), si trova dall'altro ieri in buone condizioni in un ospedale di Bozeman (Montana) dove abita, dopo essere stata ferita da un colpo d'arma da fuoco al petto.

La giovane era stata ritrovata il giorno precedente, quattro ore dopo essere stata ferita, legata ad un albero da due individui che si sono qualificati «uomini del bosco». Kari Swenson era stata rapita durante il fine settimana mentre si allenava correndo in una zona montagnosa.

Secondo la polizia, due amici della giovane, preoccupati di non vederla ritornare, sono partiti alla sua ricerca. Uno dei due, Alan Goldstein, 34 anni, è stato ucciso da un colpo di fucile alla testa.

Usa: polacco medaglia d'oro chiede asilo

NEW YORK — Un atleta polacco, medaglia d'oro alle Olimpiadi degli handicappati svoltesi il mese scorso a Long Island (New York) ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti. Lo ha confermato ieri l'Fbi.

La richiesta di Edward Sliwinski, 20 anni, che, con una gamba amputata, ha vinto due medaglie (una d'oro e una d'argento), è stata presentata il 30 giugno scorso, subito dopo la chiusura ufficiale dei giochi.

L'ambasciata della Polonia a Washington, secondo quanto riferisce la stampa americana, ha rifiutato di fare qualsiasi commento sulla defezione di Sliwinski, che risiede ora a Long Island.

Rapporto definisce «ingiustificate» le leggi sessuali

Sud Africa, cadrà il divieto contro i matrimoni misti?

PRETORIA — *Le due leggi che vietano, in Sud Africa, matrimoni e rapporti sessuali tra persone di diverse razze stanno per cadere? Basate su un presunto «mandato biblico», la purezza razziale è il principale pilastro dell'apartheid su cui poggia il potere della minoranza bianca sudafricana. Ma ora una commissione parlamentare ha sfidato questo dogma fondamentale, affermando che «non può essere giustificato con ragioni bibliche e di nessun altro tipo».*

E' il primo passo per una revisione della legge del 1949 che vieta i matrimoni misti e dell'«immorality act» del 1957, che punisce severamente anche i rapporti sessuali extramatrimoniali al di fuori della propria razza, definendoli «immorali». L'Istituto delle relazioni tra le razze, che è un organismo indipendente, afferma che tra il 1974 e il 1982 ben 1916 persone dei due sessi sono state giudicate dai tribunali sudafricani per aver avuto rapporti sessuali con persone di altre razze.

Gli incroci si moltiplicherebbero e forse col tempo si creerebbe una situazione simile a quella di alcuni Paesi sudamericani, in cui quasi ogni bianco ha sangue negro ed ogni negro ha almeno un bianco tra i propri antenati. Le dichiarazioni della commissione parlamentare sono state un grave trauma per i segregazionisti più intransigenti che già temono le imminenti modifiche alla Costituzione: dal prossimo settembre, per la prima volta negli ultimi 74 anni, il Parlamento infatti non sarà più formato da soli bianchi, ma avrà tre Camere, una per i bianchi, una per i meticci e una per gli asiatici (con i negri sempre esclusi).

Negli ambienti politici si afferma però che un'abrogazione tout court è improbabile per la ferma opposizione della destra. Il ministro degli Interni, Frederik de Klerk, ha detto che deve essere tutelato lo «sviluppo separato» delle razze. Ma il primo ministro Pieter W. Botha, fautore di caute riforme, ha ribattuto in Parlamento che le leggi «non sono vacche sacre». (Ansa)

Navi russe alla ricerca di Atlantide

MOSCA — Sono partite dall'Urss due navi oceanografiche che esploreranno una regione al largo di Gibilterra dove qualche scienziato ha creduto di identificare i resti del mitico continente sommerso di Atlantide.

Le navi — la «Vityaz» e la «Rift» — hanno già compiuto in passato ricerche nella zona del monte Amper, la cui cima è a circa 80 metri sotto il livello del mare a Ovest di Gibilterra, e hanno anche prelevato campioni di misteriose «strutture».

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Giovanni Battista Marchiò

di anni 71

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Bettina, i figli Gabriella, Franco, Enzo e Walter con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Dronero giovedì 19 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in piazza Stazione.

— Centallo, 18 luglio 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele D'Accardi

anni 68

La famiglia ringrazia coloro che si sono adoperati per alleviare le lunghe sofferenze in modo particolare i medici ed i collaboratori dei professori Ferrero, Palobba e Vitali. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 luglio 1984.

Gianni e Marina, Giorgio e Andreina, Roberto, Enrico affettuosamente vicini all'amico Walter.

Sergio Nicola e Mariarosa Nicola partecipano affettuosamente al dolore dell'architetto Francesco D'Accardi per la scomparsa del padre MICHELE.

Si associano gli amici: Andrea Alberghina, Fabio Cascelli.

E' mancata improvvisamente in Varazze la

prof.ssa Giuseppina Vacca

Lo annunciano addolorati la nipote Gianna Bernina con il marito Pietro Tamietti ed i figli Giorgio, Michele e Luca. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente mese nell'Oratorio di S. Bartolomeo in Varazze alle ore 8,30. La cara salma verrà poi tumulata nel cimitero di Cossano Langhe.

— Varazze, 17 luglio 1984.

Cristianamente è mancato in S. Corona Pietra Ligure

Giovanni Massario

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e la nipote. I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente mese alle ore 11 nella parrocchia dei Cappuccini in Loano. La cara salma proseguirà per il cimitero di Borgaretto, Torino.

— Loano, 18 luglio 1984.

E' cristianamente mancato

Giovanni Bertero

Cav. di Vittorio Veneto

di anni 84

Lo piangono la moglie Teresa, il figlio Domenico, la nuora Giovanna e parenti tutti. Funerali in Piossasco, Strada S.s. Apostoli, giovedì 19 c.m. ore 15 partendo dall'abitazione via Marchile Cappello 30. La cara salma proseguirà per Cossano ove verrà tumulata.

— Piossasco, 18 luglio 1984.

Giuseppe e Lorena ricordano con affetto il caro zio GIOVANNI.

E' serenamente spirata la

contessa Maria Radicati di Brozolo Olliveri

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gabriella col marito Mario Campiglia, Elisabetta col marito Sergio Carlo, Luigi con la consorte Gianna Balbo di Vinadio, Cristina col marito Giulio Tonolo, la nuora Annamaria Tacelli, i nipoti e i pronipoti, le fedeli Maria ed Elda. Il funerale avrà luogo nel duomo di Novara giovedì 19 luglio alle ore 9. La salma verrà sepolta nel cimitero di Torino alle ore 11,30.

— Novara, 17 luglio 1984.

Cristianamente è mancato

Virginio Piantanida

di anni 66

L'annunciano la moglie Lucia Berio, la figlia Franca col marito Gaspare Pace e figlia Patrizia e parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero generale di Torino Parallelo 20 oggi alle ore 9,45. Non fiori.

— Savigliano, 18 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Offman in Forai

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, figli, mamma, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14 da ospedale Molinette. La cara salma proseguirà per Corneto d'Asti funzione alla parrocchia ore 16.

— Torino, 19 luglio 1984.

I cugini: Renata Claudia Dario Felisi, Renata Diego Perino, Giorgio Giuliana Simona Donata Guerci con la zia Giulia, Renata piangono la scomparsa della cara e amata SILVANA.

Con affetto partecipano al dolore della famiglia Forai:

Teresa e Franco Trichea

Rosina e Franco Sola

Rita e Piero Torta

Mara ti ricorderà sempre.

E' spirata serenamente nella pace di Dio la

CONTESSA

Bella Arborio Mella di Casell'Alfaro Dazzero Mattei

A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio i figli Carlo Alessandro con la consorte Antonietta Radice Fossati e figli, Federico Agostino con la consorte Fritz Calcaterra e figlia, Anna con il consorte Edgardo Sogno e figlia, i nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella cappella di famiglia nel cimitero di Vercelli.

— Torino, 18 luglio 1984.

Dedi, Francesca e Carmen sono affettuosamente vicini ad Anna nel ricordo della sua cara MAMMA.

Dopo una vita tutta dedicata ai suoi cari, è mancata

Laura Pignari

di anni 76

La piangono i fratelli Luigi e Cecilia, i nipoti Pignari, Jacomuzzi, Micelli e pronipoti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Verme, al dott. Para e al dott. Ferrero. La salma partirà da Torino via Santena 5, il 19 c.m. alle ore 14. I funerali avranno luogo a Cambiano alle ore 17.

— Cambiano, 18 luglio 1984.

Mariangela, mamma e Paolo partecipano al dolore di Cecilia e degli zii Jacomuzzi.

La famiglia Rosetti e Stella partecipano al dolore della famiglia per la perdita della loro cara LAURA.

Cristianamente è mancata

Marosa Bajotto

Ne danno il triste annuncio i nipoti Leonardo e Turla con le rispettive famiglie. I funerali avverranno il 19 luglio ore 17 in Ovelino.

— Ovelino S. Michele, 18 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Maria Ferrero

L'annunciano la sorella Felia, il nipote Gianni, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 15,30 parrocchia San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Casalle Torinese, 17 luglio 1984.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 3M Italia S.p.A. commossi si associano al lutto che ha colpito l'ingegner Dino Aterini, per la grave perdita della sorella, signora

Maria Pia Aterini in Gremmo

— Milano, 18 luglio 1984.

Aldo Angelo Baccinelli e mamma ricordano

Maria Perona Messeri

con affetto e profondo rimpianto.

— Torino, 19 luglio 1984.

Silvana, Marco, Fabrizio Piva piangono la perdita dell'amico fraterno

Ing. Bruno Borroni

— Torino, 19 luglio 1984.

(Continua a pag. 6)

Quel che si legge nelle circa ottomila pagine degli atti istruttori

I pentiti della camorra dicono «Per Cirillo pagati 5 miliardi»

Alle Brigate rosse ne fu dato solo uno e mezzo - Il ruolo di Cutolo, dei servizi segreti e di alcuni politici - «Un cappellano fu incaricato di far stampare il documento falso pubblicato dall'Unità»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *«So che l'avvocato Enrico Madonna era molto vicino a Cutolo. Quest'ultimo ebbe a raccontarmi, mentre eravamo detenuti assieme nel carcere di Poggioreale ed era in corso il sequestro Cirillo, che il Madonna aveva ricevuto da lui l'incarico di prelevare il riscatto del Cirillo stesso»*. La prosa non è delle più eleganti, ma come avviene negli atti giudiziari risponde se non altro a criteri di precisione. Serve a formalizzare le confessioni di Luigi Riccio, 28 anni, uno dei «pentiti» della camorra, che il 2 febbraio scorso in una caserma dei carabinieri risponde alle domande del giudice istruttore Raffaele De Lucia.

La deposizione dovrebbe riguardare l'inchiesta sulla Nuova camorra organizzata (Nco) di Cutolo, i traffici di droga, i vari Tortora e Califano, ma il teste ogni tanto spazia. E finisce con l'invadere il campo di un'altra indagine: *«A proposito del denaro del riscatto Cirillo* — aggiunge, infatti, prima che il giudice lo inviti a tacere — *esso, così come era stato promesso da Cutolo, avrebbe dovuto essere diviso fra tutti noi, esponenti di primo piano della NCO, cosa che invece non è mai avvenuta»*.

La deposizione, per chi volesse leggerla integralmente, si trova fra gli allegati all'ordinanza di rinvio a giudizio che ha coinvolto anche Tortora, volume ventesimo, pagina 26. Ed è solo il primo dei riferimenti che i pentiti fanno ad una delle più oscure vicende degli ultimi anni. Basta avere la pazienza di cercare fra le 8000 pagine di atti e interrogatori. Anche se il «caso Cirillo» appartiene ad un'altra inchiesta, condotta dal giudice Carlo Alemi, nelle deposizioni se ne parla spesso.

A parlare sono Giovanni Pandico, Pasquale Barra e pentiti minori. Deposizione di Giovanni Pandico, volume 18°, pagina 112: *«Cutolo mi raccontò le vicende del caso Cirillo. In particolare, a mia specifica domanda del come avesse potuto fidarsi di Granata (ex sindaco psdi di Giugliano, ndr) nelle trattative per la liberazione, Cutolo mi ripetè che per lui avevano garantito Vincenzo Casillo e Corrado Iacolare»*. E più avanti, pagina 225, quando il pentito parla di padre Mariano Santini, cappellano del carcere di Ascoli Piceno, aggiunge: *«Santini fu quello che andò a ordinare alla tipografia di Ascoli il falso stampato per il documento Maresca»*. Il foglio che sarebbe servito per costruire il «falso» poi pubblicato dall'«Unità».

Ma come si svolse realmente la trattativa? Ogni volta che, negli interrogatori, si tocca questo argomento, Pandico sottolinea: *«Questo l'ho già detto al giudice Alemi»*. Lo fa quando si parla di una misteriosa donna, Elena Santa Croce, detta «Mirella» ed anche quando si accenna al riscatto. Ad Alemi il pentito lo ha già detto: per il rilascio di Cirillo la camorra chiese, ed ottenne, 5 miliardi, versati dal Banco Ambrosiano, probabilmente su intercessione di Francesco Pazienza, poi passati per un piccolo istituto di credito campano (compensato per questo con 200 milioni) e infine «collocati». Alle Br arrivò poco meno di un miliardo e mezzo.

«La camorra non ha disdegnato di tendere la mano ai terroristi». Ecco un altro giudizio che non è tratto dalla recente relazione del Comitato di controllo sui servizi di sicurezza, ma dagli atti depositati ieri a Napoli. Primo volume, pagina 27, rapporto conclusivo dei carabinieri sull'organizzazione di Cutolo: *«Nel caso del sequestro Cirillo, se n'è avuta prima la sensazione poi la certezza: la direzione strategica della NCO, opportunamente sensibilizzata da esponenti politici, ha manovrato le sue leve con le Br»*.

Qualche dettaglio in più? Ancora una volta, basta sfogliare gli atti, allargando magari la ricerca all'altra, recente ordinanza di rinvio a giudizio contro Cutolo ed altri 155, firmata dal giudice istruttore Costagliola. Procedimento 140/81, fascicolo primo, pagina 121: *«Taluni membri dell'organizzazione* — scrive il magistrato — *hanno avuto accesso alla casa circondariale di Ascoli Piceno per parlare con Cutolo, con l'ausilio dei nostri servizi segreti (prima il Sismi, poi il Sisde) e l'avallo ministeriale»*.

Pandico parla di un incontro in carcere fra Cutolo e tre misteriosi personaggi, i cui nomi sono nell'inchiesta di Alemi. Ma a pagina 45 del terzo volume, con la testimonianza di Francesco Guarracino, maresciallo degli agenti di custodia ora imputato anche nell'«inchiesta Tortora», si può leggere di un altro importante incontro avvenuto durante le trattative per il rilascio di Cirillo.

«Accompagnai Cutolo — racconta il maresciallo — *nell'ufficio del direttore del carcere, Cosimo Giordano: c'erano Vincenzo Casillo, Giuliano Granata, e due persone dei servizi segreti. Un certo Adalberto Titta e una persona che si faceva chiamare "il colonnello". Dopo una quindicina di minuti, Cutolo uscì con aria adirata e mi disse: "Andiamo via". Fu a quel punto che dall'interno della stanza sentii gridare: "Cutolo, ma quali soldi, quali soldi... torni dentro"»*.

Cutolo rientrò.

Giuseppe Zaccaria

In 70 mila per 200 posti di bidello

Roma. Settantamila candidati per 200 posti di bidello del Comune di Roma. Il maxi-concorso è cominciato ieri nel Palazzo dei congressi all'Eur, con il primo dei sette turni di esame, che si svolgerà nell'arco di sette giorni. Ecco i candidati durante la prova di ieri

Documenti della Moro-Ter inviati al Parlamento

«Pazienza promise a Gava un intervento su Cutolo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice Imposimato ha inviato al Comitato parlamentare per la sicurezza (Cis) le deposizioni di testimoni, imputati e «pentiti» che riguardano il cosiddetto «caso Cirillo». Si tratta di documenti cui lo stesso Imposimato fa cenno nell'ordinanza di rinvio a giudizio dell'inchiesta «Moro-ter», a proposito del capitolo intitolato *«Rapporti Brigate rosse-Camorra»*.

Imposimato fa in primo luogo riferimento all'interrogatorio di Tommaso Biamonte, *«delinquente comune implicato in sequestri di persona»*. A proposito delle trattative per la liberazione dell'assessore Cirillo, rapito dalle Br, Biamonte racconta di aver saputo da due brigatisti che gli onorevoli Gava, Patriarca e Scotti si erano rivolti a Raffaele Cutolo perché intervenisse per la liberazione dell'ostaggio. Un altro detenuto, Luigi Bozzo, avrebbe detto a Biamonte *«che le Br e la dc attraverso Cutolo avevano elaborato il falso documento poi pubblicato dall'Unità»*.

Infine la testimonianza più dettagliata, quella di Alvaro Giardili, *«già socio e collaboratore di Francesco Pazienza e con questo in contatto con esponenti della camorra napoletana»*. Giardili racconta che 10 giorni prima della liberazione di Cirillo *«l'onorevole Piccoli chiese a Pazienza di fare tutto quanto fosse nelle sue possibilità per salvare la vita di Cirillo»*.

Giardili parla anche di un incontro — presenti lui stesso, Pazienza, l'onorevole Gava e Alphonse Bove, *«che era in mia compagnia»*. (Bove è un oscuro personaggio italo-americano) — nell'ufficio di Gava. *«In quella occasione feci presente a Gava che io e Pazienza eravamo interessati a vincere delle gare d'appalto nelle zone terremotate... Il Gava si appartò con Pazienza per parlare della questione Cirillo. Pazienza mi disse in seguito che Gava gli aveva chiesto di collaborare per salvare la vita di Cirillo, contattando i suoi uomini inseriti nella mala napoletana... Devo far presente che l'offerta di aiuto venne data spontaneamente da Pazienza»*.

L'acquirente è Vincenzo Romagnoli, azionista di controllo dell'Acqua Marcia

Retequattro, accordo quasi fatto tra Mondadori e un costruttore

MILANO — *«All'Acqua Marcia non si è ancora visto un pezzo di carta riguardante Retequattro e Mondadori; in consiglio non ne abbiamo parlato. So che ci sono stati contatti tra un dirigente della nostra controllata, la Titanus e uomini della Mondadori per la distribuzione e anche l'eventuale produzione di spettacoli televisivi, ma è un discorso generico che non è sfociato in trattative concrete»*.

Leonardo Di Donna, presidente della finanziaria romana Acqua Marcia, ridimensiona con queste sue dichiarazioni le notizie di questi giorni secondo le quali le trattative tra la finanziaria e la Mondadori (sul rilevamento di) Retequattro sarebbero giunte alla conclusione.

Secondo fonti finanziarie, che Di Donna in parte conferma, l'Acqua Marcia non possiede le capacità economiche e manageriali per gestire un'attività complessa e articolata come quella di un network televisivo del calibro di Retequattro. L'Acqua Marcia ha un capitale di 15 miliardi e un valore di libro di circa 70: un po' poco per rilevare un'azienda che nel 1983 ha perso 25 miliardi su un fatturato di 140, con un indebitamento di 180 miliardi e che nonostante un miglioramento nei primi mesi del 1984 presenta ancora difficoltà.

Le fonti affermano che a prendere l'iniziativa di aprire trattative con Mondadori è stato personalmente Vincenzo Romagnoli, azionista di controllo dell'Acqua Marcia, assistito dall'avvocato milanese Guido Rossi; questo spiega perché Di Donna prenda in qualche modo le distanze da un'iniziativa che vede impegnato l'azionista di maggioranza in forma privata, e non la società da lui presieduta.

Sempre secondo le fonti la proposta di Romagnoli per l'acquisto di Retequattro prevede un esborso di circa 100 miliardi in tranches pagabili in dieci anni con i debiti a carico di chi vende. Attualmente la società televisiva è controllata per la maggioranza da Mondadori, per l'11 per cento da una emanazione de «la Repubblica», il quotidiano appartenente alla stessa Mondadori e all'Editoriale l'Espresso, mentre alcune obbligazioni convertibili sono in possesso della Fas di Jodi Vender.

Non è definito se Retequattro verrebbe rilevata tutta, o solo in parte, da Romagnoli mediante il passaggio diretto delle azioni, o se procederà in forme diverse. E' quasi certo che Mondadori intende tenersi una forte quota del network, chi dice il 49 per cento, chi il 51 per cento. Vicino a Romagnoli si muove anche la Spe di Oscar Maestro (pubblicità).

Dalla partita resta apparentemente assente Silvio Berlusconi, il proprietario di Canale 5, che a differenza dei concorrenti di Retequattro ha annunciato proprio in questi giorni risultati molto positivi: la sua Fininvest ha guadagnato infatti oltre 37 miliardi con un fatturato pubblicitario di 650.

Secondo le fonti, tuttavia, tra Romagnoli e Berlusconi che operano nello stesso settore (entrambi sono anche imprenditori edili) ci sono stati negli ultimi tempi alcuni contatti sull'argomento Retequattro: evidentemente le due parti intendono trovare un punto di accordo per evitare che una volta cambiata la proprietà di Retequattro si ripeta la guerra delle tariffe pubblicitarie e la corsa all'acquisto dei programmi che ha causato in passato le gravi difficoltà di tutto il settore.

Gianfranco Modolo

Canale 5 «E' assurdo che l'acquirente voglia chiudere»

MILANO — Era corsa voce che l'acquisto di Retequattro da parte del costruttore Romagnoli preludesse ad una sua prossima chiusura, a favore di Canale 5.

Il direttore delle relazioni esterne di Canale 5, Alberto Scandalora, ha rilasciato in proposito la seguente dichiarazione: *«Ci sembra assolutamente assurdo che qualcuno acquisti una rete televisiva per chiuderla. Da parte nostra, se questa operazione andrà in porto, non possiamo che augurare buon lavoro ai nuovi concorrenti»*.

Cinquantacinque arresti all'alba (molti gli «insospettabili»)

Droga, blitz in Romagna

Smerciavano 3 chili d'eroina a settimana - La droga arrivava anche dall'Olanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Cinquantasette ordini di cattura, 55 eseguiti, a Ravenna, Lugo, Faenza, Bologna, Comacchio, Alfonsine, Imola; due etti di eroina, altrettanti di hashish, una decina di grammi di oppio, armi e munizioni sequestrate: è stata la più massiccia operazione antidroga mai condotta in Romagna. Sei mesi di pazienti indagini dei carabinieri, seguite passo passo dal sostituto procuratore Mauro Iacoviello, poi è scattato il blitz.

La rete di spacciatori smantellata era capace di piazzare nelle zone di Ravenna, Lugo, Ferrara e Imola 3 chili di eroina alla settimana. Con questi 55 arresti salgono a circa 120 le persone finite in carcere nella provincia di Ravenna da gennaio ad oggi per spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'organizzazione sgominata confluivano vari canali di rifornimento. Uno dalla Sicilia, con i capisaldi a Mezzano ed a Castelbolognese, un altro milanese con punto di riferimento, secondo i carabinieri, il bar «Del Ponte» a Mezzano i cui titolari, Mirna Fabbri ed il marito Giovanni Ruzzi, sono stati arrestati. Ultima pista, quella olandese: i carabinieri avrebbero avuto precise informazioni circa trasporti di eroina da Amsterdam al Lughese.

L'operazione è scattata ieri mattina alle 5, contemporaneamente in tutti i centri interessati. Fra gli arrestati numerose persone conosciute, alcune addirittura insospettabili. Sono finiti in carcere, per esempio, un impiegato di banca, Claudio Ricci, 27 anni, di Lugo; un dipendente comunale, Rodolfo Lolli, sempre di Lugo; un ex impiegato di banca già condannato per rapina, Paolo Orandini, di Alfonsine. Secondo gli investigatori a tirare le fila della rete di spacciatori, specie per i canali siciliano e milanese, sarebbe stato Massimo Barbieri, 27 anni, residente a Ravenna, ex titolare di un'officina da gommista a Mezzano.

A Lugo, per citare solamente i personaggi più conosciuti, sono stati arrestati Bruno Giovanni D'Angelo, originario di Palermo, 42 anni, ex soggiornante obbligato, finito in carcere insieme con la moglie Antonina Angela D'Anna, ai due fratelli di 17 anni e ad un vicino di casa, Pietro Ucciardi, 34 anni, pure lui di Palermo. Un emissario della pista siciliana dovrebbe poi essere Vincenzo Scardovi, 23 anni, abitante a Castel Bolognese, già arrestato due anni or sono per traffico di droga.

Quanto al «canale olandese», infine, numerosi gli arrestati, tra cui Claudio Ricci, Gianni Vespignani, residente a Bizzuno di Lugo e Maurizio Caniagalli di Barbiano. Per dieci imputati il magistrato ha disposto gli arresti domiciliari.

Uber Dondini

Musicassette per 500 milioni sequestrate a Ercolano

NAPOLI — Più di trentamila cassette musicali stereofoniche ed apparecchiature per la registrazione del valore di mezzo miliardo sono state sequestrate ieri mattina ad Ercolano dai carabinieri di Portici.

L'operazione è scattata all'alba a seguito di minuziose indagini compiute nei giorni scorsi dal capitano Centore. I carabinieri hanno fatto irruzione in un laboratorio specializzato in riproduzioni non autorizzate delle canzoni più in voga quest'estate, sequestrando oltre alle cassette decine di duplicatori stereo.

Arrestato per rapina il figlio di un boss

PALERMO — Il pregiudicato Giuseppe Tinnirello, ricercato per una rapina contro un furgone postale che fruttò ai banditi un bottino di 800 milioni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri che lo hanno sorpreso in via Messina Marine.

Giuseppe è figlio del «boss» Benedetto Tinnirello — il suo nome figura nel rapporto dei «162» sulla nuova mafia — collegato con il clan degli Zanca e dei Marchese.

Strage sfiorata per un rogo di «piromani»

CAGLIARI — I piromani hanno abbandonato per una volta le zone interne della Sardegna ed hanno effettuato ieri una spedizione nel capoluogo isolano: nel cuore della notte, un incendio doloso ha devastato un deposito di legnami ed un negozio di giocattoli, ad appena una decina di metri dallo stabile che ospita gli uffici del rappresentante del governo presso la Regione autonoma della Sardegna.

Il gigantesco rogo, che ha illuminato a giorno la centralissima piazza del Carmine, ha devastato anche numerosi appartamenti vicini, abbandonati in tutta fretta dagli abitanti, costretti a precipitarsi per strada in camicia da notte ed in pigiama.

Le fiamme hanno attaccato anche un albergo.

I primi accertamenti hanno consentito di scartare l'ipotesi che l'incendio potesse essere scoppiato per cause accidentali. Resta da stabilire da dove esattamente siano partite le fiamme appiccate dai piromani.

Sequestrati due miliardi a presunto mafioso

LAMEZIA TERME — Due miliardi di beni sono stati sequestrati, su ordine della Corte d'assise di Catanzaro, sezione operante in Lamezia Terme. L'ordine dei giudici ha colpito Francesco Iannazzo, imputato con altre persone di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidio ed altri reati.

Palermo, professore arrestato per una lezione sul «sesso»

PALERMO — Carmelo Federico, 48 anni, insegnante di educazione tecnica nella scuola media «Alberico Gentili», è stato arrestato per oscenità. Quattro mesi fa aveva tenuto una lezione nella quale, a quanto pare, si sarebbe «spinto» un po' troppo dilungandosi in particolari che hanno scandalizzato alcuni alunni ed i loro genitori.

Il mandato di arresto è stato firmato dal pretore Vincenzo Mirotta anche se il reato non prevede obbligatoriamente di far finire in prigione l'imputato.

In sostanza il docente si sarebbe *«intrattenuto su argomenti di carattere sessuale raccontando esperienze personali ed usando un frasario volgare»*. Il codice colpisce i responsabili (l'articolo è lo stesso che prevede la punibilità di chi divulga pubblicazioni oscene) con la reclusione da un minimo di tre mesi ad un massimo di tre anni e con una multa di almeno 40 mila lire.

Prelevato nella sua abitazione nella periferia occidentale della città, il prof. Federico, che è originario di Licata in provincia di Agrigento ed è al primo anno di insegnamento nella scuola «Gentili», è stato accompagnato nel carcere Ucciardone. Qui è ora rinchiuso in una cella di isolamento dopo aver fatto la trafila nell'ufficio matricola.

«Non pensavo proprio che potesse finire in questo modo», ha avuto il tempo di mormorare l'insegnante prima di salire su un'auto che l'ha portato via. La lezione incriminata, tenuta in marzo nella seconda sezione E della scuola media, verteva sulla riproduzione delle piante e, secondo la denuncia presentata dal padre di una alunna, il docente avrebbe rivolto domande intime ad alcune allieve accennando ad alcune sue esperienze e scendendo anche in dettagli.

Il pretore Mirotta a suo tempo fu stretto collaboratore del consigliere pretore Vincenzo Salmeri, morto anni fa ed assurto a notorietà per le sue crociate anti-sesso (fece vestire manichini esposti nelle vetrine dei negozi, censurò manifesti pubblicitari di jeans, incriminò una turista danese in hot-pants).

Il magistrato interrogherà quanto prima il prof. Federico che comunque dopo la denuncia aveva fornito al preside Carlo Buscema la sua versione dei fatti e aveva negato ogni cosa.

a. r.

Rubato a Pieve crocefisso ligneo

NOSTRO SERVIZIO

PIEVE DI CADORE (Belluno) — Sono entrati forzando un'inferriata al piano terra. Hanno salito la scaletta a gomito di legno e sono andati a colpo sicuro. Cercavano il crocefisso ligneo del '400, di un autore anonimo, e l'hanno trovato appeso a un chiodo, nella stanzetta al primo piano della casa natale del pittore Tiziano Vecellio, a Pieve di Cadore. C'erano mobili antichi, una collezione di incisioni e stampe, numerose lettere autografe del pittore giorgionesco; hanno lasciato tutto al loro posto, portando a termine in pochi minuti quello che evidentemente era un «lavoro su commissione».

Se n'è accorto, ieri mattina all'alba, un netturbino dipendente del Comune. Ha visto l'inferriata forzata e rovinata, ha risalito in fretta la stradina che porta alla casa del Tiziano ed è corso sulla piazza, al Palazzo della Comunità dove hanno sede il «Museo del Cadore» e gli uffici della «Magnifica Comunità di Cadore», proprietaria della casa dichiarata monumento nazionale nel 1922.

E' partita la denuncia, ai carabinieri di Pieve, e un'inutile ricerca. I ladri d'arte, ieri notte, sarebbero stati in due e avrebbero agito con un piano ben preciso, senza lasciare nulla al caso. Nella casa, che conserva numerosi cimeli dell'artista veneto, che è museo visitato ogni giorno da turisti e appassionati d'arte, non ci sono sistemi di allarme. Fatta di sassi, il tetto aguzzo, è protetta soltanto da quell'inferriata al piano terra.

Forzarla, con un piede di porco, non è difficile. I ladri devono aver agito nelle prime ore del mattino, quando i villeggianti, che fino a tarda sera passeggiano sulla piazza o entrano ed escono dalle discoteche della zona, lasciano deserto il paese.

c. c.

I busti danneggiati tornano al Pincio

ROMA — *«Stiamo preparando una delibera per il restauro dei busti del Pincio, che presenteremo quanto prima alla giunta, ma l'episodio ha aperto una serie di problemi di più ampia portata che vanno affrontati con urgenza»*. Lo ha detto l'assessore alla Cultura del Comune di Roma, Renato Nicolini, aggiungendo che il primo di questi problemi è la mancanza di una squadra di «pronto intervento», in grado di porre tempestivamente riparo ai guasti più immediati, anche se i busti sono stati già rimessi al loro posto.

C'è poi il problema della «vigilanza nelle ville» di cui — ha detto Nicolini — spesso si è discusso in giunta avanzando le varie proposte di affidarla agli anziani o di organizzare il volontariato.

«Io non credo — ha osservato l'assessore — *che avrebbe un senso metterli in gabbia, in quanto il loro è un valore storico e ornamentale più che artistico in senso stretto, tuttavia c'è da chiedersi perché questa galleria di facce illustri possa essere stata presa di mira»*.

Stato civile di Torino

14 LUGLIO 1984

NATI — Scarpa Luigi; Scarpa Valeriana; [illegible]

MORTI — [illegible]

Decessi in ospedale: [illegible]

[illegible]

15 LUGLIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

16 LUGLIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

17 LUGLIO 1984

NATI — [illegible]

Nati 15 - Morti 42

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia commossa amici e colleghi di lavoro di

Carlo Arlandi

— Torino, 18 luglio 1984.

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Gino Scapino

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa 24-7-84 in Borgomanero, S. Ippolito ore 18.

1978 1984

Eugenia Gabella

La famiglia la ricorda con infinito rimpianto.

1983 1984

Daniele Ghidini

Un dolce ricordo mamma e papà.

1983 1984

Angelo Chiavacci

vive indimenticabile nel pensiero della moglie e della figlia.

Cosimo Prudenzano

Genitori e fratelli sempre ricordando. S. Messa [illegible] 21 ore 8 parrocchia Gran Madre.

— Torino, 19 luglio 1984.

1977 20 luglio 1984

Ricordiamo la carissima

Elena Gorelli

Venerdì 20 luglio ore 18 parrocchia Pio Torinese.

A Perugia la convenzione per il disarmo nucleare

Tensione tra i pacifisti Protestano i sovietici

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Tair Tairov è il portavoce, a Perugia, del pacifismo di Stato sovietico. Occhi di ghiaccio, specialista in diritto internazionale, abbigliamento occidentale. Tairov esprime la sua protesta: *«Posso assicurare che nessun altro è stato invitato in Unione Sovietica oltre la delegazione ufficiale»*. Nega con decisione l'esistenza di 50 pacifisti non ufficiali trattenuti oltre cortina. *«Soltanto uno — ammette — ha rifiutato di venire a Perugia. Nessun altro ha chiesto il visto. Non capisco come mai il comitato organizzatore ha messo in giro la voce di questi visti negati. Se qualcuno fosse stato chiamato a Perugia si sarebbe presentato al comitato della pace sovietico e, certamente, sarebbe stato lasciato andare»*.

Mentono, secondo Tair Tairov, gli organizzatori della terza Convenzione europea per il disarmo nucleare. Poi, mentre i lavori al teatro Turreno di Perugia riprendono l'analisi delle campagne contro le installazioni degli euromissili, il sovietico insiste: *«L'anno scorso, alla Convenzione di Bruxelles — racconta — uno degli invitati del nostro Paese chiese asilo politico, ma, è bene che si sappia, è finito in un ospedale psichiatrico degli Stati Uniti»*.

Il comitato organizzatore mostra imbarazzo. Alla conferenza stampa di mezzogiorno, il *leader* del pacifismo olandese stenta a rispondere. Mient Jan Faber, segretario dell'IKW dei Paesi Bassi, conferma l'invito ai pacifismo dissidente dei Paesi d'oltre cortina. Elenca: *«Quattro per l'Unione Sovietica, 14 per l'Ungheria, 12 in Cecoslovacchia, 8 in Polonia, 21 nella Repubblica Democratica Tedesca»*. Riferisce dei contatti avuti a Bruxelles con il pacifismo non ufficiale, delle lettere, degli incontri perché *«queste voci importanti del movimento fossero qui»*.

Mient Jan Faber non vuole, comunque, la rottura con il pacifismo di Stato sovietico e subito si affretta a dire che si è avviato *«un serio tentativo di dialogo con le delegazioni ufficiali»*. Quanto alla protesta dei sovietici per la manifestazione degli imbavagliati al teatro Turreno, il *leader* olandese aggiunge: *«Risponderemo sabato alle loro lettere. Il disappunto mostrato dagli imbavagliati è anche il nostro, ma nessuno può arrogarsi l'esclusiva nell'esprimerlo»*.

La contestazione alle delegazioni ufficiali dell'Est non è piaciuta. *«Un'altra provocazione — hanno minacciato i sovietici — e lasciamo Perugia»*. Così, per ora, l'incidente è chiuso, anche se gruppi sempre più vasti del popolo pacifista continuano a non considerare parte del movimento il pacifismo di Stato.

Gli organizzatori della terza Convenzione per il disarmo nucleare affermano il contrario. Ma Jan Kavan, cecoslovacco, direttore a Londra della Palach Press, un'agenzia di stampa in stretto legame con Charta 77, afferma: *«Il mio giudizio sui consigli ufficiali dell'Est è che non sono consigli di pace, ma rappresentanti dei poteri. Di quei governi che sono una delle parti in causa nella guerra fredda e nella corsa all'armamento nucleare»*. Per Kavan è però importante che *«il dialogo con questi gruppi ufficiali vada avanti»*.

Che il dialogo debba continuare è stato sostenuto ieri anche da Nilde Jotti, in prima fila nell'aula due di Magistero, dove si è discusso il rapporto tra Parlamenti europei e movimento popolare intorno alle decisioni di politica militare. Dice il presidente della Camera dei deputati: *«Certo, l'Unione Sovietica, con pochi visti ai pacifisti dissidenti avrebbe fatto un'ottima figura»*. I Paesi dell'Est hanno perso, dunque, un'occasione.

Nilde Jotti vede, nel movimento che a Perugia lavora con deciso impegno, *«una maturità maggiore e una volontà decisa di aprirsi a nuove alleanze»*. E ai giovani che, più tardi, l'hanno ascoltata al microfono dell'aula due, ha ripetuto con convinzione: *«La consapevolezza dei pericoli che incombono deve portarci a un dialogo ancora più largo, senza limiti, senza barriere, che trascenda le stesse ragioni dei blocchi sociali, le differenti ispirazioni ideali, religiose, culturali e, soprattutto, le ragioni stesse dei vari schieramenti diplomatici su scala internazionale»*.

Francesco Santini

Susanna Agnelli si ridimette da sindaco dell'Argentario

GROSSETO — Il sindaco di Monte Argentario Susanna Agnelli, assieme all'assessore repubblicano, dopo aver dato, formalizzato e revocato le dimissioni, ha ripresentato le stesse decidendo di portarle lunedì prossimo al dibattito del Consiglio comunale congiuntamente a quelle del vicesindaco e dei due assessori democristiani.

Oltre alle dimissioni del sindaco e della giunta, il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere sull'approvazione della variante alla cartografia del piano regolatore

Le richieste al processo di Vercelli: accusa prevalente, sequestro di persona

Il pm: 12 anni a mamma Ebe e dieci per i due sacerdoti

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Dodici anni e cinque mesi per Ebe Giorgini, dieci anni e cinque mesi per don Pier Giovanni Moneta e padre Egidio Tognacca. Sono le richieste del pm Luciano Scalia al termine di una requisitoria durata sette ore.

Per Umberto Battaglino, ex marito di Ebe, ha chiesto 7 anni e 8 mesi; per il «prefetto» Mario Luigi Leonardi, 5 anni e 8 mesi; Gabriele Casetto, segretario e amante della «santona» 4 anni e 11 mesi, Fabio De Santis, «seminarista vigilantes» 4 anni e 8 mesi; Ugo Abate, 4 anni e 5 mesi. A questi imputati il magistrato ha riconosciuto, come reato prevalente, il sequestro di persona.

Pene anche per Marzio Marzi, un anno e due mesi; Fabio Casotto, un anno; Salvatore Lo Vito, 10 mesi e 20 giorni e assoluzione per insufficienza di prove al padre dei due Casotto, Carmelo. Infine 8 mesi con sospensione della «pena» per Maria Enrica Ballantini, «braccio destro» di Ebe Giorgini. Tutti gli imputati sono rimasti impassibili.

Nella seconda parte della requisitoria (era iniziata martedì) il pm ha raccontato come abbia potuto formarsi questo strano gruppo religioso capeggiato da una «santona» divenuta popolare per le sue visioni e le presunte stimmate. Si era nel '58, l'ordine si era installato a San Baronto, sulle colline di Pistoia. Ed ecco che nel '74 arriva come assistente spirituale don Pier Giovanni Moneta, titolare della parrocchia «Preziosissimo Sangue» di Roma, che con la sua presenza non fa altro che ufficializzare l'ordine di Ebe Giorgini.

«Ed è strano — ha commentato ironico il pm — *come un sacerdote vero abbia continuato a frequentare per dieci anni Villa Giglìola senza rendersi conto che tutto era assurdo, si rovinava con le sue mani, rovinava la sua reputazione, in Chiesa. Eppure era titolare di una parrocchia fra le maggiori di Roma»*.

Il magistrato ha spiegato come Ebe Giorgini riuscisse a raggirare le ragazze dicendo che la «Pia Unione Gesù Misericordioso» era stata approvata da Pio XII. *«I documenti li tengo bene nascosti e loro non lo sanno»* diceva riferendosi ai vari vescovi che prendevano le distanze da questa cupa setta. Il magistrato ha poi raccontato che le ragazze erano sfruttate nelle varie case di cura e asili in cui lavoravano, i «noviziati» che duravano da un minimo di trenta minuti a un massimo di sei mesi, la ferrea disciplina instaurata da Ebe al punto che le «suore» ne erano letteralmente terrorizzate.

«Se andate in giro per il mondo senza la veste, i carabinieri hanno l'ordine di ricondurvi da me in manette». Il magistrato ricorda anche come il cardinale Ugo Poletti, vicario generale di Roma avesse diffidato, e siamo nel '79, la Curia di Vercelli dal trattenere le «suore» di Ebe nella casa di riposo di Borgo d'Ale.

Il pm ha pure parlato di quando nel '58 Ebe Giorgini fece scrivere al suo primo marito (*«un povero analfabeta»*) una lettera in cui affermava di non avere mai avuto rapporti sessuali con lei, di essere, insomma, impotente. *«Chissà perché per essere santa bisogna essere necessariamente vergine»* ha commentato. Il secondo matrimonio di Ebe è avvenuto nel '72, con Umberto Battaglino, officiato «in secreto» da padre Tognacca a Milano. Costo della cerimonia, 700 mila lire di carta bollata.

Ci sono poi i vari testamenti trovati a Rimini, in casa di Battaglino, di malati che si affidavano alla «santona» per guarire. *«In caso di morte per incidente stradale le somme pagate dalle varie assicurazioni dovranno essere versate a Ebe Giorgini»*. E il denaro chiesto in restituzione da ammalati non guariti che erano stati convinti da Ebe a versare 10 e anche 22 milioni.

Infine, la più clamorosa perla di don Moneta che raccontava alle «suore» che *«Gesù aveva fatto un testamento a 'Mamma Ebe'»* e per essere più preciso diceva che il legato portava la data del 1954.

Aldo Popaiz

Vercelli. Ebe Giorgini sorride durante una pausa del processo: il pm ha chiesto una condanna a 12 anni

Consegnato alla Procura il rapporto conclusivo di polizia e carabinieri

Per l'assassinio di La Torre accusati i Greco e altri dieci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Funzionari della Criminalpol e ufficiali dei carabinieri hanno depositato ieri mattina in Procura il rapporto congiunto, con il quale dodici persone sono denunciate per l'assassinio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, commesso a Palermo, in via Turba, il 30 aprile 1982. Secondo un copione di morte, seguito poi anche per il generale Dalla Chiesa, furono la mafia vincente di Palermo e i gruppi emergenti della malavita organizzata di Catania a volere e attuare l'uccisione dell'onorevole La Torre, segretario regionale del pci, già influente membro della prima commissione parlamentare antimafia e uomo di spicco nelle battaglie contro la criminalità nel Sud. I *killers* non esitarono ad assassinare anche Rosario Di Salvo, un giovane militante del partito, alla guida della Fiat 131 su cui La Torre, come ogni mattina, era diretto in ufficio.

Il rapporto indica mandanti ed esecutori dell'agguato. Si tratta dei fratelli Michele e Salvatore Greco, i ricchissimi proprietari di agrumeti per i quali è stato chiesto l'ergastolo alle assise di Caltanissetta nel processo per la strage del 29 luglio dell'anno scorso, in cui furono uccisi il magistrato Rocco Chinnici, due carabinieri della scorta ed il portinaio dello stabile nel quale il consigliere istruttore alloggiava.

Oltre ai Greco, indicati pure da questo rapporto ai vertici della gerarchia mafiosa siciliana, sono accusati per l'uccisione di La Torre e Di Salvo anche il *killer* Mario Prestifilippo, Pietro Vernengo, Salvatore Riina (luogotenente di Luciano Liggio), Rosario Riccobono, Filippo Marchese, Benedetto Santapaola (il capo della malavita di Catania), Tommaso Spadaro, Carmelo Zanca, Pino Greco e Salvatore Greco. Quest'ultimo sarebbe un giovane omonimo del più noto Salvatore Greco fratello di Michele. Il solo Tommaso Spadaro, un tempo boss del contrabbando di sigarette ed ora del traffico di eroina, è in carcere. Tutti gli altri sono latitanti. Alcuni si troverebbero al sicuro all'estero, aiutati dagli «amici degli amici», e con molti miliardi a disposizione.

Il rapporto di denuncia, accompagnato da una ricostruzione dei fatti, delinea la mappa del potere mafioso e si richiama a una serie di episodi della sanguinosa guerra di mafia, che, incominciata nel 1981, ha avuto proprio in questi giorni uno sviluppo importante con la restituzione all'Italia del capomafia Tommaso Buscetta, estradato dal Brasile.

Secondo polizia e carabinieri, non c'è motivo per dubitare che gli stessi «clan» che il 3 settembre successivo avrebbero eliminato Dalla Chiesa, abbiano voluto la morte dell'onorevole La Torre. Via Turba, una stretta strada in un rione popolare, la mattina del 30 aprile 1982 poco dopo le 9 fu bloccata da una moto di grossa cilindrata, da cui i *killers* spararono contro La Torre e Di Salvo. Dopo essersi accertati della morte delle vittime, gli assassini fuggirono indisturbati, facendosi largo tra la folla che si sbandava urlando.

Il duplice omicidio affrettò l'arrivo in città di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il prefetto-generale giunse a Palermo la stessa sera del 30 aprile, mentre Berlinguer ed altri esponenti comunisti, accorsi a Palermo, insistevano per la sollecita approvazione della legge antimafia proposta proprio da Pio La Torre ed elaborata in parte anche da Virginio Rognoni, allora ministro dell'Interno.

Secondo polizia e carabinieri, La Torre, come poi Dalla Chiesa, fu tolto di mezzo perché, tornato a Palermo, non esitò ad ingaggiare una lotta frontale con le cosche mafiose implicate nella raffinazione e nel traffico dell'eroina.

Antonio Ravidà

Arrestato ex rettore di ateneo

ANCONA — Finanzieri del nucleo di polizia tributaria hanno arrestato l'ex rettore dell'Università, il professor Felice Santagata, già docente del Politecnico di Torino.

Nei confronti del professor Santagata circa un anno fa era stata aperta un'inchiesta per peculato d'uso di alcuni strumenti dell'Università.

Capogang il «principe» Poidimani: gli altri, professionisti e impiegati

La cosca made in Veneto 7 arresti, insospettabili

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — «N.H. Rosario principe Poidimani, duca di Burgos. Presidente e amministratore delegato della Libera Università Giovanni XXIII, dell'Istituto professionale Faggian, del Centro studi di Marghera, del Centro nazionale di formazione professionale, del Centro studi giornalistici Faggian, dell'Istituto europeo di ricerca; editore del periodico l'Annunciatore; Poidimani editore SpA». Seguono i recapiti: quattro a Pordenone, due a Vicenza, uno a Belluno, Marghera, Chiarano di Treviso e Rosolini di Siracusa.

Il biglietto da visita sintetizza pomposamente le attività reali e quelle molto presunte di un disinvolto manager dei giorni nostri, finito in carcere, con altri sette presunti complici, con l'accusa di aver creato una cosca mafiosa. Per la legge è reato di associazione per delinquere di stampo mafioso e per la prima volta qui nel Veneto viene applicata la legge La Torre-Rognoni.

Nel gruppo, finito dietro le sbarre, non figurano nomi che trovino posto nell'enciclopedia del crimine ma i metodi adottati, secondo il procuratore della Repubblica Fernando Cantilli, «avevano *le caratteristiche dell'associazione di stampo mafioso»*. Soltanto Poidimani non è veneto. Gli altri sono il commercialista Gianfranco Vivian, 38 anni, e l'impresario edile Antonio Franzan, di 66, entrambi di Vicenza; l'orafo Giuseppe Ranello, 43, di Cologna Veneta (Verona); il commerciante in cereali Alfredo Moretti, 38, di Modena. Prima in carcere erano finiti, sotto accusa di malversazione, Giuseppe Pettena, 38 anni, e Renzo Carletti, di 24, impiegati della filiale di Meledo della Banca Popolare Agricola di Lonigo, e il direttore dell'agenzia, Silvano Della Benetta, di 36 anni.

Proprio il direttore, forse spaventato da un gioco diventato troppo pericoloso, 40 giorni fa si è presentato agli inquirenti dicendo di essersi intascato circa 200 milioni presi dai libretti al portatore. Ma in quel suo slancio di onestà non era stato del tutto sincero: le indagini vi rimisero in luce che la situazione nell'agenzia era assai più pesante, l'ammanco arrivava a 3 miliardi e 100 milioni.

Da Roma è dovuto accorrere un ispettore della Banca d'Italia, il dottor Tommaso Petrucci, che non ha ancora ultimato i controlli. Dal canto suo la Guardia di Finanza ha tracciato un quadro non equivoco agli occhi degli inquirenti. I soldi, a quanto sembra, venivano passati da Silvano Della Benetta al «principe» Poidimani e questi investiva un po' in tutto: ha creato un piccolo impero nel campo della scuola privata, era sempre disponibile, dicono, ad allungare un assegno a quegli industriali che si trovavano in difficoltà, pronto poi a pretendere immediati rimborsi che, avrebbero stabilito i magistrati, si sarebbero concretizzati spesso con l'acquisto di cospicui pacchetti azionari.

Ma il «principe» teneva assai anche alla facciata. In contrà Santa Corona 11, in un palazzo ottocentesco appena restaurato, dirimpetto al tribunale, la bandiera italiana, quella dell'Europa e quella dell'Onu garriscono al vento prezioso di questi giorni caldi. E' la sede dell'«Institute international pour les relations diplomatiques»: uno stemma celeste indica che un'altra sede dell'istituto si troverebbe a Ginevra. Gli inquirenti non l'hanno ancora individuata. Quale sia l'attività di questa specie di fondazione per la diplomazia internazionale ancora nessuno riesce a saperlo. Dal citofono una voce di giovane donna dice che «non c'è nessuno, non esistono programmi stampati».

Che il «principe» avesse anche relazioni internazionali è piuttosto difficile. Di certo però aveva fatto conoscenza con molti notabili locali e i giudici, quanto prima, li sentiranno. Dice il procuratore: *«Lo scorso anno quando con sfrontatezza ha inaugurato la sede con le bandiere, aveva invitato anche il ministro che era Biondi. Per fortuna non venne»*.

Presto gli 8 saranno bloccati i beni, come consente la legge. Alle accuse gli imputati per il momento non hanno ribattuto. L'atteggiamento, dice il procuratore della Repubblica, «è *di strana omertà, o di paura per qualcuno»*.

Vincenzo Tessandori

Rapì un neonato per «desiderio di maternità» assolta a Pavia

PAVIA — I giudici del tribunale di Pavia hanno assolto Donata Augusta Bonelli, di 28 anni, che il 19 novembre dello scorso anno rapì un neonato, Matteo Corona, dalla «nursery» della clinica Città di Pavia.

La donna è stata scagionata dall'accusa di sequestro di persona perché il fatto non costituisce reato, e da quella di calunnia nei confronti del convivente per insufficienza di prove. Quanto all'accusa di sottrazione di patria potestà, essa è decaduta in quanto i genitori del bambino hanno ritirato la querela. Dopo la lettura della sentenza Donata Bonelli è stata scarcerata.

La vicenda del piccolo Matteo, nato il 13 novembre dello scorso anno e rapito quando aveva cinque giorni dalla culla in cui dormiva insieme al gemello Lorenzo, tenne per 36 ore la città col fiato sospeso. Matteo fu poi trovato dagli uomini della Squadra mobile di Pavia in un albergo di Garlasco, in buone condizioni di salute, ben lavato e nutrito.

Insieme al piccolo c'era Donata Bonelli, che confessò di averlo prelevato dalla clinica, chiudendolo in una borsa, per un «desiderio di maternità».

Pordenone, la moglie del primario sottoposta a perizia psichiatrica

Perché ha rapinato la banca? «Non lo so, ero un automa»

NOSTRO SERVIZIO

PORDENONE — Sperava di tornare in libertà, di essere già a casa con il marito e i quattro figli. E invece ieri mattina Maria Antonietta Balin Ferrari, 41 anni, si è svegliata ancora in una cella del carcere di Udine. Per la rapinatrice solitaria, la signora della Monfalcone-bene, moglie del primario Vittorino Marzaroli, il tribunale di Pordenone non se l'è sentita di emettere una sentenza.

I giudici, dopo 45 minuti di camera di consiglio, accogliendo la richiesta del pubblico ministero, hanno disposto una perizia psichiatrica. Sarà la scienza a suggerire alla giustizia se la signora, quella mattina del 6 luglio, quando è entrata nella banca con un biglietto minatorio ed è uscita con un bottino di 7 milioni e spiccioli, era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

E' stata un'udienza di cinque ore, densa di emozioni, colpi di scena e sceneggiate. E' finita quando le 23 erano già passate da un pezzo, la gente ancora fuori ad aspettare. Maria Antonietta Ferrari entrando in aula ha stretto le mani del marito, poi si è rincantucciata in fondo al banco degli imputati, ha pianto molto, ha risposto ai giudici tra un singhiozzo e l'altro. I capelli scuri sciolti sulle spalle, il pallore del viso in contrasto con l'azzurro intenso dell'abito di lino, un paio di occhiali, ha riprovato in aula la parte di rapinatrice, quella che, nella realtà, ha sostenuto dodici giorni fa.

«Signora Ferrari — chiede Riccio Cobucci, presidente —, *perché venerdì 6 luglio ha commesso una rapina alla filiale di Cordovado della Banca del Friuli?»*.

«Ho fatto tutto meccanicamente — risponde e piange — *in modo quasi automatico. Mi è frullata quell'idea per la testa e l'ho messa in pratica. La notte non avevo dormito. Mi servivano 3 milioni e 800 mila lire per pagare una doppia rata del mutuo per la casa. Pensavo di non fare del male a nessuno, le banche non sono delle persone, sono risarcite dall'assicurazione, mi dicevo. Non ho pensato alle conseguenze morali né materiali. Se fossi stata tranquilla certo non l'avrei fatto, ma in quel momento ogni cosa mi sembrava logica»*.

Il giudice incalza: *«Signora, quanto guadagna suo marito?»*. *«Poco* — è la risposta —, *un milione e mezzo come primario all'ospedale di Gorizia e quasi altrettanto con l'esercizio della professione medica»*.

Testimoniano il marito, il medico di famiglia, un neurologo e una conoscente di vecchia data; dipingono l'immagine di una donna stressata ed esaurita, presa da mille preoccupazioni ma tutta dedita alla famiglia e alla beneficenza a favore degli anziani.

Per dimostrare che il travisamento non c'era, gli avvocati della difesa, Sebastiano Scatà e Giuseppe Arnò, fanno provare all'imputata un cappello di paglia uguale a quello, comprato alla Standa la mattina del 6 luglio, che avrebbe dovuto nasconderle il volto. Per sgombrare il campo dall'altra aggravante contestata, il «danno grave» subito dall'istituto di credito, i legali consegnano al direttore Giuseppe Forabosco e al cassiere Silvestro Sette due assegni da mezzo milione, un risarcimento fuori copione non riconosciuto dalla legge ma accettato dai bancari.

«Siamo davanti a una donna, non a una rapinatrice — ha concluso il pubblico ministero, Matteo Stuccilli —, *ma il reato esiste e va punito»*. Ha chiesto quindi due anni e dieci mesi di reclusione più una multa di tre milioni di lire.

Cinzia Sasso

Vibo Valentia, arrestato commerciante strozzino

VIBO VALENTIA — Un giro di usurai e strozzini è stato scoperto a Vibo Valentia. In carcere è finito il commerciante Luigi Ferruccio Bevilacqua, 38 anni.

L'accusa è di favoreggiamento personale, ricettazione, falso, giro di assegni in bianco e a vuoto. Nelle indagini è coinvolto, tra gli altri, anche l'avv. Fortunato Cannatelli, di 63 anni, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria, anche se gli inquirenti stanno ancora vagliando la sua posizione.

Cannatelli è stato pretore a Vibo ed è stato coinvolto in più processi, tra cui uno per estorsione e l'altro per l'assunzione, ritenuta illegale, della figlia e del genero all'Azienda di cura, soggiorno e turismo del luogo, di cui egli era uno dei dirigenti. Le indagini sono dirette dal commissario Coppola.

Catania, arrestate 5 persone

Trovato cadavere bimbo scomparso

NOSTRO SERVIZIO

SIRACUSA — Lo hanno trovato in fondo a un canalone: la testa infilata in un sacchetto di cellophane, le mani legate con un filo della luce; un cadavere irriconoscibile, devastato dai cani randagi e dal sole cocente dell'estate siciliana; quello di Giovannino Caruso, il bambino di 10 anni scomparso 40 giorni fa dalla sua casa di Francofonte, grosso centro agricolo a una cinquantina di chilometri da Siracusa.

I carabinieri hanno arrestato cinque persone legate in qualche modo alla sparizione del bambino. Di tre si conoscono i nomi: Salvatore Terranova, Santo Nucifora, Franco Deuscit, quest'ultimo prelevato da una caserma di Sulmona, dove prestava servizio militare. E proprio uno di questi, dopo una giornata di snervanti interrogatori, ha condotto i militari nel luogo dove Giovannino è stato abbandonato, una zona di campagna a tre-quattro chilometri in linea d'aria dalla periferia del paese.

La sua giustificazione lascia molti dubbi: Giovannino sarebbe morto cadendo da una motoretta che gli era stata prestata dai suoi amici; questi ultimi, per paura di una reazione del padre del bambino, ne avrebbero nascosto il cadavere in quella campagna pietrosa, coprendolo con fasci di erba secca. Si sospetta che dietro questo racconto ci sia ben altro: forse un tentativo di estorsione da parte dei ragazzi che trovatisi col cadavere fra le mani avrebbero tentato di utilizzarlo chiedendo un riscatto al padre; questi, in effetti, avvertito da una telefonata anonima, nei giorni scorsi aveva venduto tutto quanto possedeva.

Ma le condizioni in cui è stato trovato il cadavere, ormai in avanzato stato di decomposizione, lasciano aperti ulteriori dubbi: come mai quella busta sulla testa e le mani legate? Come mai tracce di sevizie su tutto il corpo, ferite (forse coltellate) nelle spalle del bambino? Elementi che riportano indietro, ai primi giorni delle ricerche quando qualcuno, fra gli inquirenti, affacciò l'ipotesi di una vendetta nei confronti del padre del bambino, Giovanni come il figlio, implicato in passato in misteriose storie di mala che lo avevano portato per qualche tempo in carcere; storie vecchie, a quanto pare: dopo avere trascorso parecchi anni a Milano e aver perso la moglie in un incidente stradale, l'uomo era tornato a Francofonte, acquistando un panificio che aveva inaugurato appena qualche giorno prima della scomparsa di Giovannino.

r. ca.

I «signori della super» salassano gli automobilisti

La truffa della benzina

«Il serbatoio contiene 139 litri e nella ricevuta ne segnano 151» - L'imbroglio della pompa tarata - La trappola del «rabbocco»: rassicurano sulla qualità dell'olio e invece il liquido non è speciale - Il puliscivetri rotto

La scena ha avuto testimoni: dopo il «pieno», il proprietario della grossa automobile si è fatto firmare dall'uomo della pompa la ricevuta del pagamento, per 151 litri. Poi ha detto: «Il serbatoio tiene al massimo 139 litri, sono arrivato qui che era appena cominciata a lampeggiare la luce della riserva, come avete potuto forse entrare 151 litri?». Partirà forse da qui un'azione giudiziaria. Parte da questo recente sketch, purtroppo tutto vero, una serie di cattivi pensieri sulle possibili trappole all'automobilista, specialmente in questi giorni di esodi stressanti, di rifornimenti con coda, di auto «abbandonate» al benzinaro per raggiungere in fretta l'oasi del bar.

Le vie dei signori della «super» per salassare l'automobilista, al di là del prezzo già altissimo del carburante, sono infinite, o quasi. Ovviamente la categoria dei benzinari nonché di chi fabbrica e installa le pompe è fuori discussione: ma le pecore nere sono dappertutto, e forse non è male fornire all'automobilista alcuni rudimenti di legittima difesa.

La truffa della pompa tarata è la più semplice in fase di esecuzione, la più difficile in fase di preparazione, perché comporta interventi sulla meccanica dell'erogazione. Più facile annunciare all'utente distratto o (meglio ancora) allontanatosi temporaneamente dalla vettura una determinata quantità di litri, anzi senz'altro una determinata cifra da pagare, dopo avere ovviamente azzerato il quadrante della pompa perché bisogna subito servire un altro automobilista. Possibile anche far partire l'erogazione da un «tetto» di lire già segnate in precedenza: ci sono addirittura pompe «predisposte», con partenza più alta o più bassa, e nelle grandi stazioni di rifornimento si indirizza l'auto a questa o quella pompa a seconda della capienza del serbatoio (ad esempio 5000 lire prosegnate per l'utilitaria, 10.000 per la vettura di lusso con pieno di 100 litri). Esistono insomma tecniche sopraffine, di recitazione e di manomissione, per far sì che la prima goccia di benzina costi già qualche migliaio di lire.

L'automobilista sprovveduto, magari vergine di grandi avventure, può patire poi l'aggressione merceologica, il sequestro quasi fisico da parte di benzinari molto, troppo cortesi: bisogna cambiare la cartuccia dell'olio, bisogna cambiare il filtro dell'aria, bisogna mettere il liquido speciale nel radiatore. Chi, con moglie e figli insardinati nell'auto, se la sente di non curare la preziosa «casa» mobile, che deve portare tutti a lontani posti di riposo, di svago, di felicità? Non si bada a spese, tutto va bene, l'automobilista non ricorda quando ha cambiato per l'ultima volta il filtro, ha soltanto fretta, voglia di ripartire. Se dicesse di no alle offerte premurose, quasi affettuose, sarebbe poi estremamente colpevolizzato da un guasto, da un inconveniente qualsiasi.

Abbiamo parlato di olio e di acqua, anzi di liquido speciale. C'è anche la trappola del rabbocco: dire che si è messo un litro di olio prezioso, di liquido che costa il quadruplo del vino buono, e invece limitarsi a poche gocce, quelle di cui l'auto ha effettivamente bisogno. Servono, per questo, speciali lattine «preparate»: già bucate, cioè, però esibite come se fossero vergini, «trafitte» sul momento dal beccuccio dal quale sgorgherà il nettare vitale per il motore.

L'elenco può continuare, e magari ogni automobilista ha la sua piccola avventura, il suo grosso sospetto. C'è per esempio chi crede di avere notato [illegible] che il puliscivetri era perfetto, e non si capacita di come, sotto le mani del benzinaro che gli ha «dato un'occhiata», si sia improvvisamente rotto: e bisogna ovviamente cambiare la coppia.

La difesa? Molta attenzione, in attesa magari che la Finanza intervenga con accertamenti precisi e multe pesanti. Comunque l'automobilista dove stare accanto alla vettura, durante le operazioni di rifornimento: e se gli dicono che manca olio, provi personalmente a spingere sino in fondo la bacchettina per controllare il livello. Sovente l'olio c'è, ma sulla bacchettina non si vede: e il rabbocco di un litro è in realtà di poche gocce, da una lattina vuota «predisposta» in precedenza.

Gian Paolo Ormezzano

Comunicazioni per la morte d'un bambino handicappato

CATANIA — Tre comunicazioni giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di un bambino handicappato, Pietro Romagnolo di 10 anni. Indiziati di omicidio colposo sono il direttore, Padre Michele Cannizzo, e le due sorveglianti di turno la notte in cui il bambino morì: Michela Midolo e Ignazia Raimondo. Sul loro conto il procuratore della Repubblica Francesco Varsallona indaga per stabilire se Pietro, così come gli altri 90 ospiti dell'Istituto, godeva della necessaria assistenza: il bambino, minorato mentale impedito nei movimenti, fu infatti trovato cadavere nel proprio lettino, morto — lo stabilì in seguito l'autopsia — per asfissia da soffocamento.

Dallo scorso autunno il Regina Virginum era al centro di un'altra indagine, promossa dal pretore Ferrara.

Passeggiata sopra il Tamigi

Londra. Due dirigibili volano insieme sul Tamigi. Quello contrassegnato con il numero 600 è il più grande sinora costruito al mondo. Il più piccolo, in primo piano, partirà per Los Angeles dove sarà impiegato come veicolo pubblicitario per una grande società giapponese (Tel.)

Massa, riprende il ruolo di primario dopo la recente sentenza

Azzolina torna e lancia accuse «Troppi abusi negli ospedali»

Le difficoltà dell'ambiente - «I cardiopatici vengono esportati dappertutto» - Il presidente del nosocomio ribatte: «Noi siamo costretti a rispettare certe regole»

MASSA CARRARA — Non è un ritorno facile. Polemiche e vecchi rancori rimangono in superficie, appena coperti dalla sentenza del Consiglio di Stato che impone il reintegro del professor Gaetano Azzolina come primario del reparto di cardiochirurgia infantile dell'ospedale «Ss. Giacomo e Cristoforo». Assicura il vicepresidente Urbano De Angeli: *«Non vogliamo creare problemi al chirurgo. A meno che lui non assuma posizioni inconciliabili. Certo, qualcuno voleva che l'amministrazione adisse di nuovo le vie legali ma era una strada improponibile»*.

La «convivenza» con Sergio Eufrate, l'uomo che ha guidato il reparto negli ultimi otto anni (dal giorno della destituzione di Azzolina), vive giornate difficili. Nel primo incontro sono riaffiorate le antiche tensioni. *«Io volevo stabilire un rapporto costruttivo ma Azzolina ha assunto toni sarcastici*, dice il chirurgo, *ha cioperato con le provocazioni. Non posso accettare un atteggiamento di questo tipo. D'altronde la vertenza riguardava l'amministrazione e il chirurgo siciliano, non me»*. Eufrate, dal canto suo, ha fatto ricorso da due anni al Tar per avere diritto al concorso riservato: chi ha svolto il ruolo di primario per un certo periodo di tempo può ottenere il riconoscimento.

E Azzolina? Il chirurgo siciliano di 53 anni predica serietà anche se non rinuncia alla polemica: *«Abbiamo perso otto anni in diatribe e stupide accuse, adesso è l'ora di lavorare»*. Sì, 8 anni, da quel lontano 1976 quando l'amministrazione dell'ospedale lo ha allontanato per motivi disciplinari. Era accusato di «abbandono del servizio» e furto di cartelle cliniche. Ricorda Azzolina: *«Facendo l'inventario annuale, prima delle vacanze, portai a casa le schede di pazienti privati. Erano cose personali. Ma qualcuno fece una segnalazione errata e avvennero cose incredibili»*. La sospensione e la destituzione divennero una logica conseguenza. Ma, da lunedì scorso, il chirurgo ha ripreso il suo posto, almeno formalmente.

«Io devo riprendere un discorso interrotto in modo brusco. Ho obblighi sociali da rispettare e intendo svolgere attività in questo Paese anche se mi rendo conto che molte persone mal sopportano la mia presenza nell'ente pubblico».

Forse perché lei è troppo polemico. Sembra quasi che si trovi a suo agio nei panni dell'eterno contestatore.

«No. Ci sto scomodo. Io sono un cittadino-chirurgo che si è schierato dalla parte dei pazienti. Non posso accettare che i malati vengano utilizzati come pedine di scambio».

Si spieghi meglio. Si riferisce alle vecchie accuse da lei lanciate contro i grandi cardiologi e gli assessori regionali alla Sanità?

«Vecchie? Attuali, direi. I cardiopatici vengono "esportati" dappertutto».

Ma quanto spendono le Regioni per assistere i pazienti all'estero?

«500 miliardi. Io lo chiamo il tunnel della deportazione. Diecimila malati si recano ogni anno in Olanda, in Francia, negli Stati Uniti su consiglio dei cardiologi».

Qual è il fabbisogno nazionale in questo ramo della medicina?

«Riusciamo a coprire solo il 60% del totale che si aggira sui 18-20.000 casi. Uno standard troppo basso».

Professor Azzolina, a sentire lei poche cose funzionano in questo Paese.

«Esiste la buona volontà di alcuni gruppi che operano in questo settore. Nient'altro».

Forse la sua insofferenza è dovuta al rifiuto delle regole che governano il settore pubblico?

«Regole? Io le chiamerei abusi».

Il presidente dell'ospedale di Massa Marino Lippi la pensa in modo diverso. *«Azzolina deve capire che gli ospedali devono rispettare certe regole. Anche se noi garantiamo la necessaria autonomia a chi lavora. Ma se il chirurgo crede di poter cancellare con un colpo di spugna il lavoro di otto anni, si sbaglia. D'altronde lo stesso Eufrate si è già dichiarato disponibile a collaborare nella elaborazione dell'inventario»*. Lippi si rende conto che il ritorno di Azzolina creerà molti problemi. Ma assicura: *«Non siamo col fucile puntato. Sappiamo che il professore ha consulenze esterne, come quella con la clinica torinese Cellini, ma pretendiamo che il reparto abbia una rigorosa guida»*.

Azzolina lo sa. La legge consente a chi è impegnato a tempo parziale di stabilire rapporti esterni. Non rinuncerà certamente alla sua clinica (Oltrarno). E' un problema anche economico. Professore, quanto costa farsi operare nel suo centro?

«Venti milioni. All'ente pubblico il paziente costa 50 milioni. A Firenze, dove fanno 40 interventi all'anno, molto di più».

E a Massa quanti ne farà il professor Azzolina?

«Quattrocento, forse cinquecento all'anno».

Crede che siano servite a qualcosa o a qualcuno le sue battaglie?

«Certo. A livello sia politico che privato. Molte cose sono cambiate».

Professore, quanta carta bollata ci sarà ancora sulla strada di Azzolina?

«Spero che Massa sia l'ultima volta in cui ho dovuto ricorrere a un organismo pubblico per difendere il mio posto di lavoro. Adesso è arrivato il momento di dimostrare che l'ospedale pubblico è in grado di funzionare con efficienza. Non vado a Massa per i soldi: lo stipendio mi basta solo per pagare la benzina».

Antonio Di Rosa

Guai giudiziari per la Colasanti

La ragazza del Circeo arrestata per oltraggio

ROMA — Donatella Colasanti la giovane rimasta ferita nel «massacro del Circeo», è stata arrestata la scorsa notte da una pattuglia della polizia con l'accusa di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Gli agenti erano stati chiamati, a notte tarda, da alcuni inquilini di uno stabile in via dello Scalo San Lorenzo 47 che protestavano per le grida della giovane che tentava di farsi aprire la porta da una persona che abita nello stesso edificio. All'arrivo degli agenti la Colasanti li avrebbe aggrediti ed insultati.

La Colasanti è stata rilasciata in libertà provvisoria. La ragazza, insieme con la sua amica Rosaria Lopez (rimasta uccisa), era stata sequestrata e violentata per alcuni giorni, alcuni anni fa, da tre giovani romani — Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo — in una villa.

Credendole entrambe morte, i tre giovani avevano infine portato le due ragazze a Roma nel bagagliaio di un automobile. I lamenti della Colasanti avevano però attirato l'attenzione di alcuni passanti che avevano avvisato la polizia, consentendo l'identificazione e la cattura di due dei tre malviventi. Il terzo, Andrea Ghira, è ancora latitante.

Non fanno autostop, viaggiano quasi tutti in treno

I vagabondi del turismo (tre milioni di giovani)

ROMA — Un esercito valutabile in non meno di tre milioni di giovani fra italiani e stranieri, restii alla «vacanza fissa» in località prestabilita, girerà l'Italia tra la fine di luglio e la prima parte di settembre o andrà all'estero. Negli ultimi 15 anni sono raddoppiati i viaggiatori tra i 15 ed i 24 anni.

Il «sacco a pelo» non è più di moda. *«Sembrano quasi del tutto esaurite* — dicono al Cts (Centro turistico giovanile) — *le correnti di avventurosi in autostop e sacco a pelo, almeno in Italia. Si viaggia sempre di più in treno»*. Non si parte più alla ventura, il viaggio non è più lo scopo in sé, *«ma il mezzo per vivere una nuova esperienza in modo diverso»*.

La scelta cade in generale su mete precise e su interessi distribuiti nei seguenti tre filoni: etno-antropologico e storico (incontro con culture diverse); naturalistico-ecologico; formazione professionale e studio. Ci si muove in piccoli gruppi di amici, utilizzando «voucher», biglietti di libera circolazione, carte degli studenti. Quando si può, camion e fuoristrada vengono trasformati in caravan.

«Ora sta emergendo — dicono al Cts — *la formula dei viaggi in gruppo, semiorganizzati»*. Si parte da soli per lontani appuntamenti in qualche punto d'Europa, sull'onda di comuni programmi di base. Poi si segue un itinerario, che può subire modifiche durante il viaggio.

Il 1984 è caratterizzato dal «boom Stati Uniti», non necessariamente come conseguenza delle Olimpiadi.

I giovani che fanno vacanze in Italia, tra connazionali e stranieri, si orientano nel 58% dei casi verso le nostre coste. Il 15% preferisce la montagna o la collina. Il resto opta per i centri urbani, le campagne ed i laghi. Francesi, tedeschi ed inglesi sono quelli che ci visitano di più. In aumento anche gli americani (intorno al 10%).

Nuovi incendi in Liguria

GENOVA — Tre incendi boschivi sono divampati ieri pomeriggio, poco dopo le 16 in Liguria: in località Piazza, nei pressi della Spezia, in località San Massimo di Rapallo (Genova) e in località Castello in comune di Carpasio (Imperia).

Gli uomini della «forestale» sono al lavoro, con la collaborazione di volontari e vigili del fuoco, per spegnere le fiamme. In mattinata si erano registrati altri due incendi, a Forte Quezzi.

Il turismo non corre pericoli

Bonn sceglie ancora l'Italia

BONN — Qualche giornale italiano ha preso troppo sul serio una piccola notizia tedesca d'agenzia, in cui si segnalano le difficoltà create nel nostro Paese dagli scioperi nei trasporti. Questa volta siamo noi e non i tedeschi a esagerare. E' inesatto, almeno per ora, parlare di una «campagna anti-italiana»: e sarebbe ipocrita da parte nostra partire lancia in resta contro il cronista tedesco a Roma, il quale, nelle sue poche righe sulle varie agitazioni, afferma che viaggiare adesso in Italia è «questione di fortuna». Il problema è un altro, è il caro-turismo.

Indubbiamente, gli scioperi di questi giorni inducono alcuni stranieri, e non soltanto tedeschi, a dirigersi verso altri luoghi: così come le agitazioni nei porti britannici creano dubbi in chi pensa di sbarcare in Inghilterra. Ma l'Italia resta la destinazione preferita. «Il Paese dove si torna sempre», come diceva un diffuso giornale della domenica. Secondo alcuni sondaggi, il numero dei visitatori tedeschi, calato durante il lungo sciopero dei metalmeccanici nella Repubblica Federale, sarebbe anzi salito dopo la sua conclusione, a fine giugno, di quasi il 3 per cento.

Ma questo solatio panorama è minacciato da grosse nubi, che già potrebbero gettare ombre inquietanti entro quest'anno, prima che si chiudano i bilanci estivi. Se i tedeschi non varcheranno le Alpi nel numero sperato, la colpa non sarà né degli scioperi né delle sciocchezze che potrebbero apparire su qualche giornale: la colpa sarà dei prezzi. L'Italia è cara. Per i tedeschi, ricchi sì ma che soppesano meticolosamente ogni marco, una vacanza nella Penisola comincia a pesare un po' troppo sul bilancio. Nascono pertanto dubbi ed esitazioni.

Abbiamo ancora molti vantaggi nella rovente arena del turismo internazionale. L'Italia è l'Italia, il Paese più amato dai tedeschi; l'Italia è vicina alla Germania; l'Italia offre sistemazioni confortevoli, e persino amichevoli, anche al turista che non può spendere, a chi cerca alloggio e un sorriso nelle pensioni famigliari. Ma la concorrenza preme. Crescono di anno in anno le seduzioni «economiche» della Grecia e della Spagna.

m. cl.

Un contadino ha denunciato l'Aeronautica

CALTANISSETTA — Un contadino di 60 anni, Concetto Vaccaro, ha denunciato ai carabinieri l'Aeronautica militare. Nel suo esposto l'agricoltore sostiene che quasi ogni giorno due jet militari italiani, provenienti dal Canale di Sicilia, superano il muro del suono sorvolando a bassa quota la sua fattoria.

Il «bang» — aggiunge — rende nervose e poco produttive le galline.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia continua ad affluire aria fresca settentrionale, temporaneamente non perturbata.

tempo previsto: sulle regioni Nord orientali progressivo annuvolamento con addensamenti temporaleschi. Sulle restanti regioni prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli intorno Nord con temporanei rinforzi meridionali sul Mar Ligure e sull'Adriatico centro-settentrionale.

mari: poco mossi con moto ondoso in aumento su quelli settentrionali.

città italiane

Bolzano	11	23	Pescara	14	26
Verona	16	28	Roma	12	31
Trieste	14	26	Campobasso	11	20
Venezia	14	27	Bari	18	24
Milano	16	28	Napoli	16	28
Torino	15	30	Potenza	13	21
Cuneo	15	30	S. M. Leuca	20	26
Genova	19	28	R. Calabria	23	28
Bologna	18	28	Messina	23	29
Firenze	15	30	Palermo	24	28
Pisa	11	27	Catania	18	29
Ancona	13	25	Alghero	14	28
Perugia	15	26	Cagliari	16	29

città estere

Amsterdam	10	16	nuvoloso	Lisbona	16	24	sereno
Atene	21	36	sereno	Londra	17	22	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	24	33	nuvoloso
Belgrado	12	18	nuvoloso	Madrid	19	34	sereno
Berlino	13	19	nuvoloso	Miami	28	30	nuvoloso
Bruxelles	6	12	nuvoloso	Montreal	16	22	nuvoloso
Buenos Aires	11	17	nuvoloso	Mosca	10	27	sereno
Il Cairo	21	37	sereno	New York	21	29	nuvoloso
Copenaghen	15	23	nuvoloso	Parigi	13	24	nuvoloso
Dublino	14	19	nuvoloso	Pechino	24	34	sereno
Francoforte	11	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	27	nuvoloso
Ginevra	10	21	sereno	Singapore	23	27	pioggia
Helsinki	14	17	pioggia	Stoccolma	14	20	pioggia
Johannesburg	10	18	sereno	Vienna	14	19	pioggia

Roma, in passerella i nuovi modelli dell'alta moda

Gonna lunga per l'inverno

ROMA — Non è soltanto il cartoncino Bristol e neppure il carattere a stampa blu vivo su crema che hanno sostituito, nei comunicati della Camera Nazionale dell'Alta Moda italiana, i fogli extrastrong e il ciclostile, vegliati dall'immagine stilizzata del pavimento capitolino, disegnato da Michelangelo. Da quando Vittorio Barattieri, direttore generale del ministero per il Commercio estero, ha assunto la Presidenza della Camera Nazionale Alta Moda, spira un'altra aria nelle pur dorate cucine di questa Cenerentola dell'abbigliamento, eclissata, anche se mai vinta, dal suo robusto fratello Prêt-à-porter. Anzi, per emulare la fiaba, passa di festa in festa, tanto perché non si dica che Roma è meno capitale di Parigi.

Case patrizie, con signora sempre più coinvolta nella moda, indossatrice un tempo, oggi con rubrica pepata su una rivista del settore, aprono i saloni per accogliere i convenuti alla sfilata di Barocco e festeggiare il sarto estroso. Dopo la sfilata di Valentino, all'ombra della sua sede di via Gregoriana, che guarda a ritroso Piazza Mignanelli, sede all'aperto dello show, l'ambasciatore d'America a Roma, Rabb, riceve la solita carovana della moda a Villa Taverna. E venerdì, a chiusura della presentazione dell'Alta Moda autunno-inverno 1984-85, è previsto un incontro al Palazzo del Quirinale con il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. A Parigi eravamo arrivati al ministro della Cultura, il fascinoso Monsieur Lang, magari al Sindaco. E poi i giardini del Quirinale sono davvero un'altra cosa.

Vittorio Barattieri, quarant'anni, un'aria da college inglese, dove del resto ha veramente fatto i suoi studi, figlio d'un diplomatico piemontese, ha le idee chiare. Ma non intende parlarne adesso. *«Prima — dice — i fatti. Poi i progetti in programma»*. Certo occorre che gli stilisti facciano la loro parte e ipotizzando, se mai non esista nel nostro Paese, una potenziale cliente del modello unico, riconducano l'Alta Moda a quel ruolo di fucina di idee, dietro il quale si sono sempre arroccati ma spesso senza investirsene pienamente. Le tre sfilate, viste finora, non ci hanno dato quest'impressione, anche se, proprio Barocco, in genere votato all'eccesso, all'eccentrico, ha dato prova di piacevoli invenzioni rispetto a creatori come Mila Schoen e Balestra, per tanti versi più sperimentati e con memorabili collezioni all'attivo.

La tendenza dell'Alta Moda per l'autunno-inverno prossimo è per una morbida femminilità, che gioca con le ampiezze non troppo enfatiche, allunga ma con misura le gonne, allarga le spalle con qualche virile marzialità e si impreziosisce di tessuti molto particolari, dando spazio ai ricami, anche in paillettes, in una tavolozza che previlegia il nero, il blu notte, il castagno, ma con tocchi di colore contrastante dal rosso smeraldo al blu elettrico, al viola, al rosa cipria. Di Barocco vanno ricordati i bei mantelli neri che posano su abiti ugualmente neri ma chiusi in spolverini, in giacche lunghe riccamente fiorite; tutti i tailleur che ripetono il motivo, spostando il nero e il fiore nella gonna, nella giacca, nella camicetta e giocano sull'idea del doppio.

Anche Mila Schoen, nella parte della sua collezione d'inverno denominata Giungla, abbina il nero di svelti abiti a sacco, di sahariane cinture e provviste di quattro grandi tasche a soffietto su gonna o pantaloni, a luminose bluse, foulard coloratissimi. E il disegno tropicale talora invade la giacca da sera e l'insieme gonna di raso con bustino lucido e top. Uscendo in pulviscolo rosa shocking da una grande M puntata, al suono di «Begin the beguine» altri modelli più grintosi hanno aperto la sfilata di Mila Schoen, omaggio al femminile-maschile nel tema gangster.

Inalberando aggressive cloche bianche con nastro nero sono apparse donne in tailleur pantalone, stile primi Anni Sessanta: gessati bianchi su blu notte, ora diradati ora infittiti, linea maschile, severa, essenziale, spalle importanti, trenches noncuranti, pantaloni morbidi, giacche smocking con risvolti abbassati, stile gilè e foderati di raso nero su blu profondo. Fra le cose migliori della famosa sarta milanese gli accordi di tabacco e nero in grossi tweed pettinati, in spigati diagonali per giacche nove-decimi e per mantelli bicolori, per completi di camoscio, nere le cloches, calotta alta, nastro di grosgrain tabacco, firmate con brio da Maria Volpi.

L'autunno e l'inverno tendono a cupi, profondi toni; ma guizzi di rosso, di verde, di bluette accendono cappotti, giacconi, si intarsiano in neri mantelli. E fedelmente, con regalità, le pellicce li ripetono.

Lucia Sollazzo

Roma. Le creazioni di Barocco per la stagione autunno-inverno '85

Scheletri trovati in un'abbazia nel Friuli

UDINE — *«Gli scheletri trovati nel corso dei lavori di restauro dell'abbazia di Moggio Udinese come pure le antiche fondamenta dell'ex castello emerse durante gli scavi non rappresentano alcunché di straordinario. Abbiamo fotografato e catalogato tutto, ma mi pare che da questi resti non possa emergere nulla di più di quanto già non si sapesse su questi monumenti»*. Lo ha detto l'architetto Giuseppe Franca della Soprintendenza ai beni architettonici, archeologici, artistici e culturali della Regione Friuli-Venezia Giulia incaricato di seguire i lavori di restauro del complesso abbaziale di San Gallo a Moggio, danneggiati dal sisma del 1976.

Mano tesa del presidente della Confindustria alle confederazioni

Lucchini invita il sindacato a trattative «aperte e leali»

Ma vanno rispettate le intese sottoscritte, come la moratoria delle contrattazioni aziendali. Vasto consenso con i partiti di governo sulla necessità di una politica economica più incisiva

MILANO — *«Intendiamo affrontare il dialogo con la massima apertura possibile»*. Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, ha voluto raccogliere l'occasione offerta dall'assemblea della Federmeccanica (che ha sancito la nomina di Luigi Lang alla presidenza e l'elezione dei vicepresidenti Dalla Bona, Dolcetta, Muratori e Ravaioli) per lanciare un messaggio ai sindacati in vista del suo primo incontro diretto con i segretari confederali.

La linea della Confindustria, ha detto Lucchini, sarà ispirata al realismo e alla concretezza. *«Come prova delle nostre intenzioni* — ha aggiunto l'imprenditore bresciano — *e della nostra lealtà basti la decisione di voler riproporre l'incontro con il sindacato senza procedere alla disdetta della scala mobile»*. Tocca ora al sindacato dare prova della stessa lealtà. *«Il primo segnale* — ha continuato Lucchini — *non può che consistere nel rispetto a tutti i livelli degli accordi già sottoscritti»*.

Molte organizzazioni provinciali dei sindacati stanno ormai moltiplicando i segnali di non voler rispettare un punto centrale del contratto di lavoro sottoscritto nel 1983: la sospensione per 18 mesi delle contrattazioni integrative aziendali. *«La moratoria contrattuale sottoscritta* — ha ammonito Lucchini — *e liberamente accettata dalle parti non può essere messa in discussione da iniziative sindacali nelle aziende o nel territorio. Gli accordi vanno rispettati e questa è la prima prova di lealtà che chiediamo al sindacato per percorrere insieme la strada del dialogo e possibilmente dell'accordo»*.

Dopo anni di chiusure, insomma, sia per riaprirsi quella che Lucchini ha definito *«la sfida del dialogo e del confronto con l'obiettivo dichiarato dello sviluppo»*. I tempi, ha riconosciuto il presidente della Confindustria, non sono i più facili soprattutto per l'incertezza e la difficoltà del clima politico. Anche su questo fronte, comunque, qualcosa sta maturando e gli imprenditori hanno verificato, nei contatti con le forze politiche, un ampio consenso per una politica economica più decisa. Cosa si attendono gli industriali dalla verifica in atto?

«Vogliamo una coalizione più forte caratterizzata da una politica economica articolata e di vasto respiro in grado di convogliare non solo le risorse ma anche il consenso». E l'opposizione? *«L'opposizione potrà in questo contesto dimostrare nei fatti un atteggiamento costruttivo e in grado di stimolare verso il meglio»*. Nei fatti, però, i comunisti *«non agevolano certo la strada dello sviluppo con la proposta di legge per togliere i pur deboli provvedimenti che hanno inciso sul meccanismo deleterio della scala mobile»*.

La stagione del confronto tra imprenditori e sindacati sta, perciò, entrando nel vivo proprio mentre l'industria tira le somme sulla consistenza della *«ripresina»* della prima metà dell'anno. Alcuni segnali positivi, ha detto Luigi Lang, ci sono: il settore meccanico ha registrato nei primi tre mesi una crescita del 4,6 per cento.

La partita della ripresa è, perciò, tutta da giocare anche in chiave di relazioni industriali. A questo proposito ieri il consigliere delegato della Federmeccanica, Felice Mortillaro, ha esposto le linee di un documento che sottolinea la necessità di *«interventi assai più complessi nelle relazioni di lavoro, quasi personalizzati»*.

E' stato fissato per giovedì prossimo, 26 luglio, l'incontro tra il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, e i segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto. Si tratterà di un incontro più che altro formale, ma è pur sempre il primo appuntamento diretto tra le parti sociali, dopo due anni di «black-out» nelle relazioni industriali.

Ugo Bertone

La Cgil affronta il problema del costo lavoro

«Meno tasse, poi discuteremo»

ROMA — Riduzione del prelievo fiscale sul reddito da lavoro dipendente e sulle pensioni dell'1,5 per cento ed eliminazione strutturale e definitiva del «fiscal drag» attraverso la sostituzione dell'attuale sistema delle detrazioni d'imposta, escluse quelle per le persone a carico, con un sistema di deduzione di imponibile, istituendo cioè una quota esente di reddito di 500 mila lire al mese (per tredici mensilità) detassata e completamente indicizzata.

Al di là di questa operazione, andrebbe applicata un'aliquota fissa del 27 per cento fino ad un reddito annuo di 30 milioni al di sopra del quale resterebbe l'attuale sistema di scaglioni.

Questi i cardini della proposta di riforma dell'imposizione Irpef avanzata dalla Cgil e che dovrà sorreggere la riforma del salario e della contrattazione garantendo il valore netto del punto di contingenza ai livelli dell'accordo del 22 gennaio 1983 più il reintegro dei quattro punti tagliati con il decreto del 14 febbraio ed alleggerendo nel contempo il costo del lavoro. La proposta è in discussione al direttivo confederale i cui lavori sono cominciati ieri con una relazione del segretario confederale Sergio Garavini, il quale ne ha poi illustrato i contenuti ai giornalisti.

L'altro cardine della proposta della Cgil, illustrato da Garavini, è la riforma del salario, ma il direttivo della Cgil sta discutendo ancora ipotesi diverse.

Secondo quanto si è appreso, la discussione nel direttivo è anche aperta su due differenti soluzioni al problema della cadenza della contingenza: e cioè applicare la semestralizzazione, che porterebbe a un rallentamento del 20 per cento, oppure adottare una soluzione di *«cadenza mobile»*, a seconda dell'andamento dell'inflazione (proposta Baffi), con un rallentamento del 15 per cento. Da indiscrezioni, sembra che in Cgil stia prevalendo l'ipotesi della semestralizzazione.

Quanto al reintegro dei quattro punti di contingenza persi con il decreto, Garavini ha rilevato che *«alla Cgil interessa che sia riconosciuto il principio, mentre sui modi del recupero siamo disponibili a discutere ogni soluzione anche graduale»*.

Garavini ha reso noto che la proposta di riforma fiscale e del salario sarà contenuta in un documento «problematico», che dovrebbe comunque essere largamente condiviso dall'intero gruppo dirigente, da sottoporre a settembre alla consultazione dei lavoratori e al confronto con Cisl e Uil prima di avviare il negoziato con le controparti.

Secondo Garavini, il problema fiscale dovrà essere affrontato e risolto immediatamente alla ripresa di settembre per farne recepire i contenuti dalla legge finanziaria per l'85.

La riforma del salario richiederà invece — ha aggiunto Garavini — *«tempi adeguati, almeno fino alla fine dell'anno, in quanto occorrono due mesi per consultare i lavoratori e trasformare la proposta in una piattaforma dell'intero sindacato»*. *«Non si tratta* — ha detto — *di una volontà di rinvio, ma l'esatto contrario e cioè la volontà di concludere positivamente il negoziato con la Confindustria con la massima partecipazione dei lavoratori»*.

(Ansa)

Importatori paralleli di auto: respinto il ricorso

ROMA — La disputa tra i liberi importatori di auto (importatori «paralleli») e i concessionari «ufficiali», approdata alla magistratura nello scorso maggio, è arrivata a una prima conclusione: la magistratura ha infatti respinto il ricorso presentato dall'Associazione dei liberi importatori (Alia) nei confronti della Federaicpa (i concessionari appunto) per presunti atti di concorrenza sleale.

La questione tra le due associazioni era «scoppiata» (ma già da mesi era aperta polemica) in aprile, quando la Federaicpa pubblicò una nota nella quale i concessionari avanzavano il sospetto, basandosi su una circolare del ministero dei Trasporti, che i canali delle importazioni «parallele» di autovetture venissero utilizzati anche per riciclare veicoli rubati.

A questa nota, l'Alia aveva risposto con un ricorso alla magistratura il 18 maggio, in cui chiedeva di far cessare «l'illecita attività concorrenziale» della Federaicpa, coinvolgendo nel suo ricorso anche le testate che avevano ripreso la notizia. Esaminati gli atti, il pretore ha spiegato (l'11 luglio scorso) di non ravvisare gli estremi del reato ipotizzato dai «liberi importatori».

Federmar prepara la sospensione degli scioperi, Cisnal annuncia agitazioni

Tutti i traghetti levano le ancore ma sono in vista nuove fermate

Genova. Bivacco di migliaia di persone in attesa di imbarcarsi

ROMA — Sul fronte degli scioperi dei marittimi autonomi che mettono in difficoltà da giorni i traghetti per le isole ci sono grosse novità in vista. La segreteria nazionale della Federmar-Cisal si sta consultando con le sue strutture provinciali per valutare la possibilità di sospendere le agitazioni in corso che dovrebbero altrimenti continuare fino a domani. Quest'oggi, alle 17, la Federmar è stata infatti convocata dal ministro della Marina mercantile, Carta, per la ripresa delle trattative contrattuali.

Contemporaneamente alla schiarita che viene dalla Federmar arriva però la decisione della Cisnal che ha proclamato 48 ore di sciopero a singhiozzo da domani al 4 agosto, altre 72 ore di sciopero saranno attuate a partire dal 7 agosto; le modalità verranno definite a livello territoriale.

Intanto ieri sono proseguiti gli scioperi degli «autonomi» della Federmar-Cisal che ha indetto le «fermate» dei traghetti per sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria e una modifica dei piani di ristrutturazione predisposti dalla Finmare che, a parere del sindacato, *«potrebbero comportare la perdita di circa 1500 posti di lavoro dei marittimi e del personale amministrativo»*.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica di Civitavecchia, Antonino Lolacono, ha avuto un lungo colloquio con il segretario generale della Federmar-Cisal, Giuseppe Auricchio. L'incontro, come ha affermato lo stesso Auricchio, è stato improntato *«alla massima cordialità»* ed è servito per *«un'ampia panoramica della situazione sia sotto il profilo dei motivi dello sciopero sia per quanto riguarda gli intendimenti futuri»*.

Successivamente il dott. Lolacono ha partecipato ad una riunione con il comandante della Capitaneria di porto, La Loggia, il viceprefetto di Roma, Priore, e funzionari della società di navigazione «Tirrenia». Durante il vertice è stata presa in esame la possibilità di precettare gli equipaggi in sciopero: l'iniziativa è stata però accantonata poiché è stato rilevato che non sussisteva *«alcun aspetto d'emergenza»*.

Ieri la situazione del porto di Civitavecchia per quanto riguarda i collegamenti con la Sardegna è andata infatti notevolmente migliorando. Seicento passeggeri che avevano trascorso la notte di martedì accampati in attesa di una nave per l'isola sono partiti con due traghetti diretti ad Olbia e a Golfo Aranci.

Disagi più sensibili si sono verificati invece negli scali sardi dove migliaia di persone hanno dovuto attendere per ore la possibilità di imbarcarsi. A Cagliari e Olbia non sono arrivate le due navi previste da Civitavecchia (che hanno preso il mare solo in seguito all'incontro del procuratore della Repubblica con il segretario della Federmar). A Porto Torres è invece giunto il traghetto «Emilia» partito da Genova dopo che il prefetto aveva precettato l'equipaggio in sciopero. [illegible] cosa è avvenuta per la motonave «Boccaccio».

A Genova, dopo molte ore di tensione, la situazione si è sbloccata con le partenze dei traghetti «Flaminia» e «Verga» e l'annuncio che anche il «Domiziana» leverà le ancore. La società Tirrenia ha anche provveduto a sostituire la motonave «Sicilia», il cui equipaggio ha aderito allo sciopero, con il traghetto «Calabria».

v. cor.

PRETURA DI VERCELLI

Il pretore di Vercelli

in data 19 giugno 1984 ha pronunziato la seguente sentenza contro: CARLONE SAVINO, nato il 5 aprile 1949 a Minervino Murge, residente a Crevacuore, via Garibaldi 21.

OMISSIS

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 81 cpv. C.P., 116 R.D. 21 dicembre 1933 n. 1736, ipotesi grave, per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso assegni di L. 4.200.000, 5.000.000, 2.684.000, 5.590.000, 12.733.000, 500.000, 4.000.000, 15.000.000, 16.000.000, 5.000.000 in varie località e per primo in Vercelli, Crevacuore, Torino, Vercelli il 1-8-83, 3-4-83, 8-9-83, 12-8-83, 14-9-83, 20-9-83, 27-9-83, 3-10-83, senza che presso le banche trattarie esistesse la necessaria provvista.

OMISSIS

P.Q.M.

V° gli artt. 483, 488 C.P.P.

DICHIARA

Carlone Savino colpevole del reato ascrittogli e con la concessione di generiche attenuanti ritenute equivalenti all'aggravante contestata, lo condanna alla pena di L. 1.000.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali. V° l'Art. 116 R.D. n. 1736/33 modificato dalla legge 689/81, ordina che la sentenza venga pubblicata sul giornale «La Stampa» di Torino, per estratto e per una sola volta. Inibisce al Carlone l'emissione di assegni per il periodo di anni uno.

Vercelli, 19 giugno 1984.

Per estratto conforme all'originale.

Vercelli, 10 luglio 1984.

IL DIRETTORE SUPERIORE DIRIGENTE
(E. Bucchieri)

COMUNE DI FELETTO

Avviso di licitazione privata

Questo Comune rende noto che procederà a indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione campi da tennis e pista di pattinaggio, 1° lotto.

Importo a base d'asta L. 43.145.000. Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 con offerte solo in ribasso.

Le eventuali domande su carta bollata per ottenere l'invito alla gara debbono pervenire a questo Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, con l'intesa che la richiesta non è impegnativa per l'Amministrazione comunale.

Feletto, 19 luglio 1984.

IL SINDACO
G. Zolla

COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO

Provincia di Novara

P.R.G. PROGETTO PRELIMINARE

IL SINDACO

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale con delibera n. 61 del 4 giugno 1984 ha adottato il Progetto preliminare di Piano regolatore generale.

Tale progetto è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per gg. 30 consecutivi dal 16 luglio al 14 agosto 1984 durante i quali chiunque può prenderne visione.

Nei successivi 30 gg. tutti i cittadini potranno presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in carta bollata più due copie in carta libera.

IL SINDACO
Prof. Clemente De Lucia

Dopo il parere negativo sul riconoscimento giuridico dei quadri

Arisio: «Accuso il Cnel e i partiti»

ROMA — Il presidente del coordinamento nazionale quadri dell'industria, Luigi Arisio, «dopo essere venuto a conoscenza della posizione assunta dal Cnel nei confronti della legge per il riconoscimento dei quadri, esprime profonda amarezza per questo ulteriore attacco portato proprio da parte di un organismo che dovrebbe, invece, recepire prima di altri i cambiamenti nel mondo del lavoro».

Questo il comunicato diffuso nel primo pomeriggio dal «leader dei quadri». Più impulsive le risposte ad alcune domande.

A che cosa attribuisce il parere negativo del Cnel?

«Storti è amico di Carniti e noi nel Cnel non abbiamo rappresentanti. Quindici giorni addietro sono stato sentito dal Cnel. Tutti facevano sì con la testa, poi evidentemente hanno ricevuto ordini dall'alto. Adesso definiscono l'articolo 2095 del Codice un reperto archeologico da buttar via. Parlando di reperti archeologici che cosa dovremmo dire del Cnel dove il più giovane ha ottant'anni?».

Ma i partiti sul riconoscimento dei quadri non hanno presentato parecchi progetti di legge?

«Credo che i progetti di legge dei partiti siano almeno una dozzina. Tutti ammettono che ai quadri deve essere dato un riconoscimento. Però al momento di concretare si tirano indietro».

Lei come parlamentare è nella commissione Lavoro. A che punto siete con il vostro progetto?

«Il presidente della commissione, il liberale Ferrari, per fare il "primo della classe" ha presentato un progetto troppo "grasso". Il risultato è stato disastroso: la commissione per gli Affari costituzionali ha salvato solo l'articolo uno respingendo, per incostituzionalità, tutti gli altri. Così adesso dobbiamo ricominciare da capo ed abbiamo perso due mesi perché qualcuno ha "voluto fare il furbo"».

Esiste anche una iniziativa del ministro del Lavoro. A che punto è?

«Il sottosegretario Borruso l'altro giorno ci ha comunicato che il progetto è pronto e che dovrebbe essere presentato domani. Nelle scorse settimane le linee generali sono state esposte alle organizzazioni dei quadri che le hanno giudicate accettabili».

Allora c'è speranza che quella ministeriale sia la strada buona?

«Ormai abbiamo preso tante di quelle "scottature" che preferisco basarmi soltanto su fatti concreti».

Che cosa vuol dire?

«Temo che si riscateni la battaglia di tutti contro tutti nel senso che ognuno cerca di impedire all'altro di fare bella figura con i quadri. In questo gioco di scavalcamenti chi ci rimette è la categoria. Mi sorge il dubbio che alcuni cercano di non fare niente chiedendo troppo; altri pongono le cose in modo che non possano essere accettate».

Sergio Devecchi

Ciapparelli al vertice Santo Spirito?

ROMA — Un avvicendamento ai vertici del Banco di Santo Spirito (una delle banche Iri) sarà deciso il 7 agosto prossimo.

In quella data si terrà, infatti, l'assemblea degli azionisti per modificare lo statuto ed istituire la nuova carica di amministratore delegato.

Successivamente il consiglio di amministrazione procederà ad alcuni cambiamenti; secondo le previsioni l'attuale presidente Giosuè Ciapparelli andrà a ricoprire la nuova carica di amministratore delegato.

Alla presidenza dovrebbe andare Rodolfo Rinaldi, che è entrato nel consiglio in occasione dell'assemblea del 19 aprile scorso assumendo l'incarico di vicepresidente ed affiancando l'altro vicepresidente, Gianfranco Imperatori. Paolo Accorinti e Angelo Tommasini dovrebbero rimanere vicedirettori generali.

Un accordo italo-jugoslavo per produrre motori agricoli

BELORADO — La Ducati ha stipulato un contratto con la Torpedo di Fiume, per la co-produzione di piccoli motori diesel per macchine agricole, generatori a nafta anche per imbarcazioni, con una potenza da 5 a 20 kW. I motori saranno realizzati in uno stabilimento in via di costruzione a Zara.

La produzione annua è prevista in 25 mila motori l'anno, il 30% dei quali destinato all'esportazione in Paesi a valuta convertibile.

Gli investimenti per il nuovo stabilimento sono stati pari a 7,8 miliardi di lire e quando entrerà in attività darà lavoro a circa 300 persone.

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA AL 31/12/1983

(in migliaia di lire)

ATTIVITA'

1) Disponibilità liquide	2.176.006
2) Crediti di funzionamento	71.329.603
3) Partecipazioni in aziende non consolidate	6.873.319
4) Immobilizzazioni materiali e tecniche	51.301.162
5) Immobilizzazioni immateriali	4.667
6) Scorte	2.650.324
7) Rimanenze	37.367
8) Ratei e risconti attivi	1.106.625
TOTALE ATTIVITA'	[illegible]
9) Perdite esercizi precedenti a carico del gruppo	—
10) Perdite esercizi precedenti a carico di terzi	—
11) Perdite di esercizio a carico del gruppo	—
12) Perdite di esercizio a carico di terzi	—
TOTALE A PAREGGIO	135.429.382
Conti d'ordine e partite di giro	38.488.895

PASSIVITA'

1) Debiti di funzionamento	22.055.648
2) Debiti di finanziamento	20.377.737
3) Fondi di accantonamento	44.396.940
4) Fondi di ammortamento	29.936.962
5) Ratei e risconti passivi	2.550.385
TOTALE PASSIVITA'	119.317.172
6) Capitale netto di pertinenza del gruppo	
a) Capitale sociale	8.500.000
b) Riserve	6.863.200
c) Utili esercizi precedenti	2.510
d) Utili di esercizio	2.997.631
	18.363.3[illegible]
7) Capitale netto di pertinenza di terzi	
a) Capitale sociale	—
b) Riserve	—
c) Utili esercizi precedenti	—
d) Utili di esercizio	—
	—
TOTALE CAPITALE NETTO	18.363.3[illegible]
TOTALE A PAREGGIO	135.829.382
Conti d'ordine e partite di giro	38.488.895

CONTO PERDITE E PROFITTI CONSOLIDATO AL 31-12-1983

(in migliaia di lire)

PERDITE

1) Scorte e rimanenze iniziali	2.106.331
2) Spese per acquisto materie prime	24.506.865
3) Spese per acquisti vari	6.402.641
4) Spese per il funzionamento degli organi sociali	12.200
5) Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi	50.662.614
6) Spese per prestazioni di servizi	22.951.675
7) Imposte e tasse dell'esercizio	131.506
8) Interessi e altri oneri su debiti obbligazionari e società non consolidate	—
9) Interessi sui debiti v. società non consolidate	2.900.367
10) Sconti e altri oneri finanziari	416.817
11) Oscillazione titoli, crediti e altri beni relativi a società non consolidate	—
12) Accantonamenti	12.211.100
13) Ammortamenti	6.195.744
14) Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	262.179
15) Perdite per le partecipazioni in Società non consolidate	—
16) Altre spese e perdite	325.413
17) Sopravvenienze di passivo e insussistenze di attivo	454.172
TOTALE	129.788.827
Utile d'esercizio di competenza del gruppo	2.997.631
Utile d'esercizio di competenza di terzi	—
TOTALE A PAREGGIO	132.786.458

PROFITTI

1) Scorte e rimanenze finali	2.667.681
2) Ricavi delle vendite	112.324.015
3) Proventi degli investimenti immobiliari	—
4) Dividendi delle partecipazioni in società non consolidate	2.808.450
5) Interessi dei titoli a reddito fisso	4.301.141
6) Interessi dei crediti verso società non consolidate	1.012.542
7) Plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	[illegible]
8) Incrementi degli impianti e di altri beni per lavori interni	—
9) Contributi dello Stato	7.056.264
10) Sovvenzioni da parte di terzi	—
11) Proventi e ricavi diversi	1.423.306
12) Sopravvenienze di attivo e insussistenze di passivo	[illegible]
TOTALE	132.786.458
Perdita d'esercizio a carico del gruppo	—
Perdita d'esercizio a carico di terzi	—
TOTALE A PAREGGIO	132.786.458

Dopo l'allarme di Ciampi interviene il presidente del Consiglio

Craxi: sul deficit pubblico il governo rifarà i calcoli

ROMA — L'allarme del governatore Ciampi sulla finanza pubblica («Lo sconfinamento del disavanzo dai prefissati 91 mila miliardi potrà provocare nuove tensioni sui tassi di interesse») ha riportato in primo piano l'emergenza economica. Ma il presidente del Consiglio Craxi non sembra granché impressionato e annuncia una verifica, questa volta contabile e tecnica, delle tante stime che ruotano attorno ai conti dello Stato. «Le cifre sono cifre — ha detto ieri Craxi ai giornalisti che gli chiedevano di Ciampi e dell'ipotesi dei repubblicani su un deficit a 110 mila miliardi — e questo è un punto che chiariremo. Anche se mi mettono in mano una macchina elettronica i conti non li so fare».

Il presidente del Consiglio si è quindi riproposto di sentire il parere degli esperti, anche per mettere fine al consueto «balletto» delle cifre. «Gli esperti della presidenza — ha aggiunto — danno certe valutazioni; quelli del ministero del Tesoro ne danno altre assai simili; ne leggo di altre ancora. Si tratta allora di vederci chiaro. Credo però che gli indici che stiamo rilevando sulla situazione economica rispetto ai precedenti sono indici positivi. I problemi più preoccupanti riguardano l'occupazione e, anche per quanto riguarda l'andamento del deficit pubblico, speriamo che si possa raggiungere un risultato positivo e abbastanza soddisfacente». Il presidente del Consiglio ha comunque riconosciuto che il problema della spesa pubblica è grave.

Roma. Tra Goria e il governatore Ciampi nessuna divergenza

Il ministro del Tesoro, Goria, ha invece seccamente smentito di non essere in sintonia con le valutazioni del governatore della Banca d'Italia e di essere quindi particolarmente ottimista sull'andamento del deficit pubblico. Ieri Goria si è incontrato con Ciampi per un chiarimento. «Durante l'incontro — si legge nel comunicato ufficiale diffuso in serata dal ministero del Tesoro — l'on. Goria e il dr. Ciampi hanno tra l'altro valutato assieme le interpretazioni che alcuni organi di stampa hanno dato circa presunte contraddizioni tra le opinioni e le notizie rese dal governatore alla Commissione parlamentare e quelle che in altre occasioni ha espresso il ministro del Tesoro».

Ebbene, Ciampi e Goria hanno concluso nel valutare «del tutto analoghe» le posizioni espresse in tema di finanza pubblica ed hanno ribadito il comune convincimento circa la necessità «di una severa azione di contenimento e di pianificazione del disavanzo pubblico, fino a indurne l'azzeramento al netto degli interessi nel 1988». Dal Tesoro si sottolinea inoltre che nei giorni scorsi fu proprio il ministro a definire preoccupante e fuori controllo lo squilibrio nei conti pubblici, ribadendo la necessità di una politica del rigore.

e. p.

• TORINO — Il consiglio di amministrazione della Fata European Group in questi giorni ha nominato amministratore delegato del gruppo Giovanni Fiori. Contemporaneamente egli è entrato a far parte dei consigli di amministrazione di tutte le altre società sussidiarie del gruppo.

Agenzia dell'Eni aiuterà lo sviluppo

ROMA — Lo studio, la ricerca, la promozione, lo sviluppo e la realizzazione di nuove attività commerciali e di servizi che siano strumentali ad operazioni di ristrutturazione e di riconversione delle aziende appartenenti a società del gruppo Eni: sono questi i compiti della Ageni (Agenzia dell'Eni per lo sviluppo), la nuova società del gruppo la cui costituzione è stata approvata dalla giunta dell'ente.

La società, che avrà sede a Milano e il cui presidente e amministratore delegato sarà Vito Gamberale, offrirà alle società del gruppo capacità di collocazioni di eccedenze occupazionali in nuove iniziative da realizzarsi nelle aree di crisi da parte di terzi e da parte di altre società del gruppo che la società stessa avrà individuato, ricevendone un corrispettivo commisurato all'eliminazione delle perdite. Ai soggetti che realizzeranno le nuove iniziative, l'Ageni potrà riconoscere a sua volta un corrispettivo di ammontare compatibile con quanto ricevuto dalle società del gruppo beneficiate e con i propri di struttura e funzionamento.

Alfa prestito in Ecu

MILANO — L'Alfa Romeo Spa (Gruppo Iri-Finmeccanica) ha stipulato nei giorni scorsi un contratto di finanziamento di 50 milioni di Ecu alle migliori condizioni di mercato con un pool di banche nazionali ed estere. Il contratto è stato sottoscritto per l'Alfa Romeo dal vicepresidente ed amministratore delegato Corrado Innocenti e da Fabiano Fabiani, direttore generale della Finmeccanica (società che detiene il controllo azionario dell'Alfa Romeo).

L'operazione è stata condotta dalla Bankers Trust Company e vi hanno partecipato le seguenti banche: Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, The Fuji Bank Ltd, Mellon Bank, The Mitsubishi Bank Ltd, Privat Banken Ltd e Security Pacific Bank.

«Il finanziamento in Ecu — si legge in una nota Alfa — riveste una caratteristica particolarmente importante in quanto consente all'Alfa Romeo di frazionare e limitare il rischio di esposizione in valuta tra l'area monetaria del dollaro e lo Sme.

«Il credito ottenuto integrerà i finanziamenti agevolati stipulati e consentirà, pertanto, di sostenere gli investimenti nel settore auto, soprattutto per innovazioni tecnologiche proseguendo l'avviato rinnovo della Gamma Nord, coerentemente agli obiettivi del piano strategico aziendale che prevede l'uscita di un nuovo modello ogni anno.

«Con ciò — conclude la nota — si contribuirà a migliorare la competitività dell'Alfa Romeo sul piano dei costi e, grazie ai nuovi modelli, a consolidare ed allargare la propria presenza sul mercato».

Contatti tra Stet e Thailandia

ROMA — La verifica di ulteriori possibilità di collaborazione da parte della Stet ai programmi di sviluppi thailandesi è stata al centro di un incontro svoltosi nei giorni scorsi tra il ministro delle Comunicazioni della Thailandia, Samak Sundaravey, ed esponenti della direzioni della Stet.

Lo rende noto un comunicato diffuso dalla società del gruppo Iri in cui si ricorda che le aziende della Stet hanno già una presenza di rilievo in Thailandia: la «Sts» (oggi divisione della Selenia Spazio) ha completato nel 1980 la costruzione di 14 stazioni terrene per le telecomunicazioni via satellite; la Selenia, a sua volta, aveva già installato nel 1971 il sistema di controllo del traffico aereo di Bangkok.

Lettera d'intenti degli svedesi, le banche consolidano 400 miliardi di debiti

Quasi fatta per Electrolux-Zanussi

La multinazionale scandinava (che impegnerà nell'affare 200 miliardi) dichiara di assumersi gli impegni per la Seleco e promette di lasciare un centro decisionale a Pordenone - Dopo l'uscita di Cuttica la situazione si è deteriorata

ROMA — L'affare Zanussi-Electrolux è ormai quasi fatto. Ieri le banche hanno perfezionato l'intesa per alleviare il peso dei debiti che gravano sulla società di Pordenone: qualcuna si è tirata indietro, ma la maggioranza ha detto sì. La multinazionale svedese ha inviato al ministero dell'Industria e ai sindacati una «lettera di intenti» dove conferma la propria offerta per acquisire il controllo della Zanussi, 32.000 dipendenti, nota in Italia e all'estero soprattutto per il marchio «Rex».

Le prospettive industriali di quello che sarà il primo produttore di elettrodomestici in Europa, con un quarto del mercato, e forse il primo del mondo, sembrano buone davvero. Però non è escluso un nuovo sacrificio di posti di lavoro in Italia, dopo quello adottato dalla Zanussi — senza licenziamenti — con il «piano Cuttica». La lettera di intenti dell'Electrolux non dice nulla di preciso in proposito, annuncia solo che occorre «mettere a punto rapidamente un nuovo piano aziendale» perché la situazione nel frattempo «si è notevolmente deteriorata».

La multinazionale svedese è circa quattro volte più grande della Zanussi in termini di fatturato globale, e soprattutto guadagna bene: l'equivalente di 355 miliardi di lire di profitti nel 1983, contro i 40 di perdite del gruppo italiano. Negli elettrodomestici, le quote di mercato in Europa sono pressappoco uguali e tuttavia distribuite in Paesi diversi: l'Electrolux è forte nei Paesi scandinavi, in Gran Bretagna e Svizzera, la Zanussi nell'Europa meridionale; in Francia e Germania, dove ambedue sono ben presenti, sostiene la lettera d'intenti, «una più coordinata politica di intenti può essere di comune vantaggio».

Ma soprattutto, scrive sempre l'Electrolux, c'è «una straordinaria complementarietà tra i prodotti: cucine, forni a microonde e lavapiatti da una parte, lavatrici e frigoriferi tradizionali dall'altra. Gli svedesi sostengono di essere tecnicamente più avanti da 3 a 5 anni, e di poter quindi fornire un grande beneficio all'azienda friulana. Poi ci sono i televisori: l'Electrolux dichiara di assumersi tutti gli impegni connessi alla partecipazione nella Seleco, la società mista fra la Zanussi, la Indesit e la finanziaria pubblica Rel.

Le decisioni saranno prese fuori d'Italia? L'Electrolux promette di mantenere in Italia un centro aziendale Zanussi dotato di propri poteri operativi e di proprie strutture di ricerca tecnica. Con i sindacati si farà «tutto il possibile per impostare in azienda un clima di relazioni industriali improntate alla massima chiarezza e lealtà reciproca».

IL MERCATO EUROPEO DEGLI ELETTRODOMESTICI

quote di mercato dei principali produttori di elettrodomestici in Europa 1983 (valori %)

Produttore	Quota
ALTRE (350 società)	30%
ZANUSSI (Italia)	14%
PHILIPS (Olanda)	14%
SIEMENS BOSCH (Rft)	13%
ELECTROLUX (Svezia)	12%
AEG TELEFUNKEN (Rft)	8%
INDESIT (Italia)	5%
THOMSON BRANDT (Francia)	4%

Fonte: Financial Times

I termini finanziari dell'operazione sono quelli già noti. L'Electrolux impegnerà nell'affare 200 miliardi di lire, di cui 100 in un prestito obbligazionario convertibile che, in futuro, farà salire la quota svedese del capitale ben oltre il 49% di partenza. Saranno ritirate a pagamento le obbligazioni convertibili già esistenti, detenute dalle banche, per 30 miliardi. I crediti delle banche italiane saranno rimborsati «secondo il piano di consolidamento previsto» che è quello di cui le banche hanno discusso ieri. Nel salone grande dell'Associazione bancaria, in piazza del Gesù, si sono riuniti decine di rappresentanti, per lo più direttori generali, di tutte le banche creditrici, su iniziativa di quelle più impegnate (Bnl, Comit, Credit, Bancoroma, Credito Romagnolo, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Udine, Imi). C'erano anche l'attuale presidente della Zanussi, Gianfranco Zoppas, e il rappresentante dell'Electrolux Gian Mario Rossignolo.

Il «consolidamento» consiste nell'allungare la scadenza dei debiti e di diminuirne l'interesse, per 5 anni in questo caso. Si eserciterà su circa 400 miliardi (sui mille totali di indebitamento), ragion per cui, con una riduzione di una decina di punti dei tassi in 5 anni, le banche ci rimetteranno circa 200 miliardi di interessi in tutto. La ragione per far così è che con un tracollo della Zanussi, ovviamente, gli istituti di credito ci rimetterebbero molto di più. Alcuni, il cui ruolo è minore, si sono tirati indietro: pare, fra gli altri, Cassa di Risparmio di Roma e Popolare di Novara. Sulla base del «sì» avuto dalla maggioranza, gli otto grandi creditori potranno erogare 60 milioni di dollari come anticipo per saldare alcuni obblighi all'estero.

E' confermato anche che il 51% di azioni che in un primo tempo resterà in mani italiane sarà suddiviso fra Mediobanca, Fiat, famiglia Zanussi-Zoppas e forse la finanziaria regionale «Friulia».

Stefano Lepri

Accordo tra Italsider e Flm, via a un primo altoforno, 4200 al lavoro

Lunedì 30 riapre Bagnoli

ROMA — L'impianto siderurgico di Bagnoli riprenderà a produrre da lunedì 30 luglio. Per quel giorno, infatti, l'Italsider ha deciso di riaccendere l'altoforno numero 4. E' questo il risultato di un lunghissimo incontro conclusosi all'una dell'altra notte tra la Flm e l'Italsider nel corso del quale l'azienda ha confermato la revoca dei procedimenti di cassa integrazione comunicati il 5 luglio.

Questo significa che al riavvio dell'altoforno in fabbrica saranno presenti 4200 lavoratori (di cui 350 appartenenti ad aziende esterne) così come stabilito nell'accordo del 18 maggio. L'intesa è stata resa possibile in seguito al risultato del referendum conclusosi con quasi il 71% di voti favorevoli all'accordo di maggio.

Nel corso dell'incontro la Flm ha ottenuto una serie di importanti assicurazioni sulla riapertura del secondo altoforno (gennaio '85) e sulla seconda colata continua per il gennaio '86. Per lo stesso periodo l'Italsider ha anche assicurato l'agibilità del pontile.

Le parti hanno inoltre convenuto di riavviare i confronti quadrimestrali per verificare lo stato di avanzamento del riavvio degli impianti e di istituire una commissione per la verifica dei progetti relativi alla organizzazione del lavoro. Una verifica particolare sarà effettuata per i servizi di manutenzione. Incontri specifici saranno infine fissati per le società Icrot e Damiani.

Su questa nuova «miniintesa» tra Flm e Italsider pesa però ancora l'incognita dell'atteggiamento del consiglio di fabbrica dello stabilimento. Martedì i delegati hanno chiesto la ripresa del confronto con la Flm per discutere i punti critici dell'accordo mentre il consiglio di fabbrica ha ribadito l'illegittimità del referendum.

Per tentare di appianare i contrasti è stata fissata una serie di riunioni: la più importante è indubbiamente quella della Fiom di Bagnoli in programma per venerdì alla quale parteciperà anche Pio Galli; non è escluso che la Fiom nazionale proceda a qualche «cambiamento» (si parla di due membri del consiglio di fabbrica che verrebbero rimossi dal loro incarico).

Sull'atteggiamento del consiglio di fabbrica è intervenuto il segretario nazionale della Fim, Agostino Conte, il quale ha sottolineato come sia «indubbio che se 4 o 5 persone seguitano a sproloquiare a nome di un consiglio di fabbrica ridotto si e no ad una ventina di delegati e a far finta che il referendum non abbia messo un punto fermo alla situazione, il problema della decadenza di questo consiglio di fabbrica si pone concretamente. Non c'è nessuna volontà di ritorsione — ha proseguito Conte — ma è certo che la Ulim non tollererà che i lavoratori che hanno votato sì al referendum vengano definiti da qualcuno come crumiri che non partecipano alle lotte o come tristi figuri solo perché iscritti al Sindacato». (Agi)

Con i privati temono di perdere il lavoro

Adesso a Cornigliano protestano i camionisti

GENOVA — Manifestazione ieri a Genova dei lavoratori dell'Italsider; gli operai degli stabilimenti di Cornigliano e di Campi sono usciti con i mezzi meccanici e ad essi si sono uniti anche gli autotrasportatori che operano per conto dell'azienda siderurgica, con i loro automezzi.

La manifestazione, che si aggiunge al blocco delle portinerie in atto da undici giorni, è stata proclamata dal consiglio di fabbrica; la protesta, come era stato illustrato nella tarda serata di martedì da una delegazione sindacale ai rappresentanti delle istituzioni genovesi, è legata a due punti fondamentali: la richiesta di garanzie sulla continuità produttiva dell'area a caldo e la definizione urgente del programma produttivo ed occupazionale dello stabilimento di Cornigliano.

Per quanto riguarda gli autotrasportatori, invece, la loro protesta è motivata dal timore che con l'avvento di privati essi possano essere sostituiti da ditte lombarde.

Il pacchetto azionario della Nuova Cornigliano dovrebbe essere definitivamente composto entro la fine del mese. A darne assicurazione, in un incontro riservato con la Flm, sarebbe stato lo stesso presidente della Finsider, Roasio. A quanto hanno riferito fonti sindacali, Roasio avrebbe offerto nuove garanzie alle controparti sindacali in vista dello slittamento dei tempi in un primo tempo fissati. In particolare il presidente della Finsider avrebbe affermato la possibilità che l'altoforno di Cornigliano non rimanga completamente chiuso durante il periodo di trattativa e di riconversione produttiva.

Sfiorato il massimo storico di giovedì scorso (1751,7)

[illegible] quasi record ha superato 1750 [illegible]

ROMA — Dopo un'apertura [illegible] livelli ancora più elevati, il dollaro ha ripiegato di stretta misura concludendo alla media di 1750,825 lire, [illegible] guadagno di più di tre lire sulle 1747,45 di martedì e di una lira al di sotto [illegible] fixing record di giovedì [illegible] (1751,73). La divisa Usa continua così a veleggiare su altissima quota, sostenuta [illegible] tensione crescente esercitata negli Stati Uniti dalla mas[illegible] domanda di capitali sia da parte privata che da parte dello Stato, sui tassi d'interesse, che [illegible] questo potrebbero presto tornare a salire. Permane sullo sfondo il timore che le autorità monetarie Usa decidano un aumento del tasso di sconto per raffreddare la congiuntura.

La forza del dollaro ha spinto in ribasso anche il marco e al fixing di Francoforte la divisa Usa ha quotato 2,8615 marchi, quasi un pfennig in più dei 2,8420 di martedì.

In apertura il dollaro era partito a 1763 lire ma è intervenuto poi un assestamento anche [illegible] il nervosismo e il senso di attesa che pervade i mercati, inducendo molti operatori a restare in disparte. Sulle piazze asiatiche le banche Usa hanno ope[illegible] vendite di realizzo quando il dollaro ha toccato [illegible] punte più alte.

Oggetto di molta attenzione l'andamento del franco francese dopo il brusco cambio di governo annunciato da Mitterrand, ma la valuta d'Oltralpe non ha subito seri contraccolpi. In Italia, il franco è stato fissato a 199,535 lire: si tratta [illegible] una delle più basse quotazioni di quest'anno ma la differenza è di neanche mezza lira rispetto alle 200,23 di martedì e già mercoledì della settimana [illegible] era sceso qualcosa più [illegible]. Ha perso anche il [illegible] sceso da [illegible] a 613,60.

L'organo responsabile della politica monetaria della Federal Reserve, l'Open Market Committee, ha tenuto la sua riunione periodica lunedì e martedì, come di consueto evitando [illegible] trapelare quanto è stato deciso. Gli operatori tengono d'occhio il tasso sui fondi federali ritenendo che se per una quindicina di giorni esso viene tenuto sopra l'11,50% vorrà dire che è stato deciso un giro di vite al credito, con conseguenze a catena sugli altri tassi. Si attendono indicazioni anche dall'intervento che Volcker, il governatore della Federal Reserve, farà alla commissione ba[illegible] Senato il 25 luglio. *(Ap)*

Nell'asta competitiva di fine mese

Bot per 18.500 miliardi [illegible] rendimenti invariati

ROMA — Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per complessivi 18.500 miliardi di lire con rendimenti sostanzialmente invariati rispetto alle aste di fine giugno e di [illegible] luglio saranno emessi a fine mese.

Lo annuncia il ministero [illegible] Tesoro precisando che verranno [illegible] asta, Bot a tre mesi per duemila miliardi di lire al prezzo [illegible] 95,55 [illegible] ogni cento di valore nominale (rendimento semplice del 14,18 per cento identico a quello dell'asta di fine giugno); saranno inoltre emessi Bot a sei mesi per 8500 miliardi di lire al prezzo base [illegible] 93,15 lire (rendimento del 14,39 [illegible] cento, identico a quello [illegible] metà luglio e leggermente [illegible]periore a quello dell'asta di fine giugno che era stato pari al 14,35 per cento).

Infine saranno emessi Bot a dodici mesi per ottomila miliardi al prezzo base di 86,90 lire che assicura un rendimento del 15,21 per cento, invariato rispetto a quello delle due aste precedenti.

Italia, Irlanda [illegible] Grecia sono isolate sulla politica economica della Comunità

I Dieci sono divisi sul disavanzo Cee Aumenti di entrate o tagli di spesa?

BRUXELLES — Nel Consiglio-maratona sul bilancio della Cee cominciato ieri, l'Italia dovrà difendere grossi interessi nazionali su tutto il fronte: le spese sociali, il fondo [illegible] agricolo e gli aiuti all'agricoltura. Purtroppo, la nostra delegazione, capeggiata [illegible] sottosegretario Fracanzani, è sostenuta soltanto dall'Irlanda e dalla Grecia, pure interessate ad evitare drastici risparmi di bilancio. La Germania, [illegible] Francia e [illegible] Regno Unito, con determinazione diversa, prima [illegible] impegnarsi a spendere più soldi [illegible] quanti affluiranno alle casse comunitarie nel 1985, esigono l'attuazione di economie su larga scala.

La commissione europea ha previsto per il 1985 spese per 28 miliardi di scudi ma le risorse comunitarie toccheranno appena i 26 miliardi di scudi. C'è, dunque, [illegible] problema [illegible] due miliardi di scudi (circa 2800 miliardi di lire) per finanziare tutte le attività comunitarie.

Il commissario della Cee Tugendhat ha proposto che questa somma [illegible] reperita [illegible] anticipi sul maggiore gettito dell'Iva che si verificherà nel 1986, poiché la [illegible] percentuale è stata aumentata [illegible] all'1,4% dal Consiglio europeo di Fontainebleau. I soldi arriveranno soltanto nel 1986 perché [illegible] attende la notifica [illegible] parte dei dieci Parlamenti nazionali. Il concetto della Commissione europea è, secondo i critici, quello [illegible] «spendere subito e pagare più tardi». Invece, Parigi, Bonn e Londra si ispirano alla filosofia del «risparmiare subito [illegible] pagare meno dopo».

Come ogni bilancio statale, quello della Cee rivelerà concretamente la volontà politica dei governi per quanto riguarda il progettato rilancio dell'Europa. Senza soldi, infatti, non sarà possibile varare nuove iniziative nella politica industriale, incrementare la ricerca, ridurre i divari economici tra Paese e Paese, attuare la riforma della politica agricola comune.

L'Italia sarebbe particolarmente penalizzata se in questi giorni prevarrà la linea delle economie. E con l'Italia, [illegible] stesso concetto di ripresa europeista. La votazione, stanotte o venerdì, avverrà a maggioranza qualificata (i Paesi più importanti contano di più) quindi senza ricorso al veto.

Intanto, è urgente che siano decisi stanziamenti supplementari [illegible] bilancio per il 1984 visto che mancheranno circa 2,1 miliardi di scudi (quasi tremila miliardi di lire) per fare fronte alle spese previste sino alla fine dell'anno. L'Inghilterra, d'accordo con l'Olanda e con la Germania, ha fatto sapere ieri di non essere [illegible] disposta ad approvare alcun bilancio supplementare. Due terzi [illegible] soldi [illegible] mancano, sostiene il governo [illegible] Londra, possono essere risparmiati. Il resto dovrà essere pagato [illegible] 1985. La battaglia, dunque, [illegible] profila aspra. Una delegazione del Parlamento europeo si è incontrata ieri sera con i ministri per informarli di essere contraria [illegible] eventuali tagli dei fondi strutturali. A cena, i ministri hanno poi ripreso la discussione senza che si verificassero [illegible] progressi di sostanza.

L'avvertimento del presidente [illegible] commissione europea Gaston Thorn ai capi [illegible] dieci governi che in [illegible]bre mancheranno i fondi per pagare gli agricoltori, si direbbe, non ha particolarmente impressionato i Paesi favorevoli alle economie. La discussione decisiva comincia oggi e proseguirà tutta la notte. E' persino possibile che non si arrivi ad un'intesa [illegible]disfacente. In questo caso, la decisione sarebbe rinviata a metà settembre, due settimane prima dell'esaurimento dei fondi. Ma [illegible] bisogna drammatizzare.

Renato Proni

Dove vanno i fondi Cee (1983)

Garanzia prezzi agricoli 67,[illegible]

Spese di funzionamento Cee 5,5%

Rimborsi 5,4%

Ricerca e investimenti 2,0%

Interventi strutturali 16,3%

Industria e energia 3,7%

Riconfermato il vertice Sip

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Sip, riunitosi ieri, ha confermato nella carica [illegible] presidente Ottorino Beltrami, in quella di vicepresidente Paolo Benzoni (che è anche amministratore delegato) e ha inoltre nominato vicepresidente Michele Giannotta.

Il rublo perde sul dollaro e guadagna [illegible]

MOSCA — La Banca di Stato dell'Urss ha ritoccato i tassi di cambio ufficiali del rublo, rivalutando dell'1,3% il dollaro e deprezzando in varia misura molte altre valute. Per la lira, il deprezzamento è minimo, pari allo 0,22%: diecimila lire passano da 4,73 a 4,72 rubli. Il rublo, quindi, sale da 2114 a 2118,6 lire.

Cento dollari Usa salgono da 81,45 a 82,50 rubli. Sterlina e franco svizzero [illegible] un deprezzamento, rispettivamente, dell'1,6 e dell'1,7%.

Nuova Zelanda svaluta del 20 per cento

SYDNEY — David Lange il primo ministro laborista vincitore delle elezioni tenute in Nuova Zelanda lo scorso weekend ha annunciato la svalutazione del 20 per cento [illegible] dollaro neozelandese. Il provvedimento si era reso urgente dopo il massiccio esodo di circa 2000 milioni di dollari locali (circa 2250 [illegible] di lire) durante la campagna elettorale. Ciò aveva creato una tale pressione sul dollaro da costringere la Banca centrale a intervenire due volte per arrestare l'emorragia. La prima volta era ricorsa a prestiti a breve termine sul mercato delle divise straniere e domenica notte aveva sospeso a tempo indeterminato tutte le contrattazioni sul dollaro. *(Ansa)*

Lieve limatura dell'indice: -0,13%

Soddisfacente la tenuta del Ristretto di Milano

MILANO — Ha tenuto bene il mercato ristretto di Milano anche se la quota subisce una limatura. L'indice Ibi ha toccato ieri quota 257,87 con una variazione negativa dello 0,13%. Spunto delle Banca Popolare di Brescia, che avanzano del 5,88%, delle Ucc (+5,55%) e delle Zerowat, che mettono a segno un +5,50%.

Titoli	Quotazioni	
Banca Picc. Cred. Valtellinese	14.200	(13.950)
Credito Agrario Bresciano	2.475	(2.450)
Terme di Bognanco	380	(370)
Italiana Vita	[illegible]	(52.000)
U.S.A.	7.800	(7.810)
Banca Briantea	14.800	(14.815)
Vittoria Ass.	10.000	(9.800)
Banca Popolare Crema	23.300	(25.000)
Banca Centro Sud	3.000	(3.010)
Banca Pop. Commercio-Industria	12.300	(12.200)
Banca di Legnano	2.380	(2.325)
Banca Ind. Gallaratese	23.500	(23.470)
Banca Popolare Bergamo	18.700	(18.400)
Banca Prov. Napoli	5.400	(5.500)
Banca Popolare Intra	11.100	(10.900)
Banca Subalpina	[illegible]	(4.990)
Banca Popolare Lecco	[illegible]	(7.990)
Banco di Chiavari	4.250	(4.320)
Banca Pop. di Brescia	7.200	(6.800)
Banca Tiburtina	3.750	(3.650)
Banca Popolare Lodi	[illegible]	(22.500)
Banca di Perugia	1.900	(1870,50)
Finance ord.	[illegible]	(13.850)
Finance priv.	[illegible]	(7.100)
Bieffe	2.750	(2.790)
Creditwest	[illegible]	(10.320)
Frette	2.275	(2.275)
Ucc	2.270	(2.150)
Fine	2.000	(2.060)
Banca Luino-Varese	8.150	(8.000)
Banca Prov. Lombarda	20.500	(25.025)
Banca Popolare Milano	12.000	(12.100)
Credito Commerciale	6.800	(6.750)
Banca Pop. Novara	11.605	[illegible]
DIRITTI		
Banca Pop. Novara ex x xx	270	(1.080)
Banca Briantea ex x xx	850	(1.100)

[illegible] prezzi e scambi in recupero (+0,64%)

MILANO — Selettivi recuperi [illegible] prezzi e scambi discretamente attivi hanno caratterizzato la giornata alla Borsa valori di Milano. Il mercato ha registrato una migliore disposizione di fondo, favorita dall'calendario dell'azione di denaro e una rosa più ampia di titoli. La quota ha registrato, in termini di media ponderata, un progresso dello 0,64 [illegible] cento.

[illegible] le Cementir (+5,3%) e le Cantieri Metallurgici (+4,4%) a seguito dell'annuncio dell'aumento gratuito di capitale. Sensibili recuperi hanno registrato le Centrale (+10,5% con il titolo di risparmio e +7% con quello ordinario).

Ulteriori progressi hanno messo a segno le Bil (+3,5%), mentre in ripresa [illegible] risultate le Ciga (+3,3), Burgo priv. e Banca Cattolica Veneto (+2,6), Sarom (+2,3), Stet (+2,1), Alleanza (+2), Montedison e Toro (+1,8), Snia (+1,5), Fiat ord., Saffa e Olivetti (+1,3), Cir e Generali (+1,2), Sip (+1,1), Burgo (+1), seguite da Pirelli e Fiat priv.

In assestamento sono terminate invece le Italmobiliare (—7,2%), Westinghouse (—6,2), Risanamento (—3), Milano (—2,7), F. Tosi (—2,1), Banca Roma (—1,8), [illegible]ano risp. (—1,2) e Ras (—1%).

Nel dopolistino in rialzo le Olivetti, migliorate [illegible] poco Generali, Ras e Fondiaria e in recupero [illegible] Italmobiliare.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	141.000-149.000
Sterlina n.c.	141.000-149.000
Marengo it.	117.000-126.000
Marengo sv.	118.000-126.000
Marengo fr.	117.000-125.000
Marengo bel.	112.000-120.000
20 Doll. oro	820.000-875.000
Krugerrand	610.000-640.000
Argento (*)	412-417
Platino (*)	18.350

(*) Per grammo, lire assolute

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,250	16,625
7 gg	16,000	16,375
15 gg	16,125	16,500
1 mese	16,250	16,625
2 mesi	16,375	16,750
3 mesi	16,625	17,000
6 mesi	16,625	17,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-7	Banconote (Milano) 18-7	[illegible] (Milano) 17-7	[illegible] (Milano) 18-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 17-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-7
Dollaro Usa	1736	1735	1747,40	1750	1747,45	1750,8
Dollaro Usa t. p.	1700	1700	—	—	—	—
Marco tedesco	613,50	612,50	614,80	613,80	614,65	613,50
Franco francese	200,50	200,50	200,22	199,90	200,23	199,55
Fiorino olandese	541	541	544,67	543,80	544,64	543,77
Franco belga	29,80	30,60	30,35	30,363	30,444	30,354
Sterlina	2311	2316	2312,35	2302,8	2310,125	2302,4
Lira irlandese	1875	1875	1882	1881,8	1882	1881,8
Corona danese	167	167	168,28	168,00	168,29	168,09
E. C. U	—	—	1373,83	—	1373,83	1371
Dollaro canadese	1294	1294	1313	1315,1	1313,175	1315
Yen giapponese	7,145	7,165	7,210	7,187	7,210	7,188
Franco svizzero	723	723	726,05	[illegible]26,05	725,85	725,85
Scellino austriaco	87,50	87,50	87,462	87,443	87,461	87,481
Corona norvegese	212	212	212,40	212,36	212,44	212,31
Corona svedese	208	209	210,47	210,51	210,65	210,49
Marco finlandese	285	285	290,85	290,45	290,775	290,47
Escudo portoghese	13,50	14,50	11,50	11,60	11,575	11,60
Peseta spagnola	11,30	11,80	10,841	10,835	10,847	10,822
Dinaro taglio gr.	12	12	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15,75	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1400	1400	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/7/84	7	99,730	13,70
31/8/84	36	98,662	13,75
28/9/84	71	97,355	13,75
26/10/84	100	96,255	14,30
28/11/84	130	95,255	14,30
28/12/84	162	94,087	14,21
27/1/85	191	92,810	14,80
24/2/85	219	91,784	14,80
30/3/85	253	90,564	15,05
27/4/85	281	89,585	15,10
25/5/85	308	88,636	15,10
29/6/85	344	87,506	15,15

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-7		Riac.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,51	—
Fonditalia	»	36,976	—
Interfund	»	11,51	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	19,00	—
Italunion	»	7,89	—
Medial. Sel.	»	17,07	—
Rominvest	»	13,30	—
Rasfund	lire	13.837	—
Tre R	»	16.759	—
Fondo Ins	»	1266,2	—
Eur '88	fr. sv.	172,640	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-7	18-7
Londra	347,15	345,75
Zurigo	[illegible]	349
Parigi	348,89	349,45
New York	347,55	348,15
Milano (lire al grammo)	19.700	19.700
Hong Kong	347,40	348,80

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 16-7	Zurigo (in fr. sv.) 17-7	Francoforte (in marchi) 16-7	Francoforte (in marchi) 17-7	Londra (per sterlina) 16-7	Londra (per sterlina) 17-7	Parigi (in fr. fr.) 16-7	Parigi (in fr. fr.) 17-7
Dollaro	2,3530-2,3545	2,4135-2,4150	2,8270-2,8330	2,8550-2,8660	1,3255-1,3295	1,3130-1,3140	8,6840-8,6860	8,7510-8,7820
Fr. sv.	—	—	118,43-118,64*	118,20-118,50*	3,1940-3,1915	3,1790-3,1810	363,64-364,14*	363,10-363,74*
Fr. fr.	27,60-27,80*	27,63-27,84*	32,57-32,61*	32,54-32,60*	11,475-11,490	11,515-11,537	—	—
Marco	84,41-84,61*	84,47-84,67*	—	—	3,7375-3,7435	3,7540-3,7591	306,72-307,31*	306,75-307,32*
Sterlina	3,1640-3,1612	3,1734-3,1759	3,734-3,741	3,734-3,738	—	—	11,461-11,483	11,514-11,535
Yen	0,9602-0,9613*	0,9613-0,9631*	1,1730-1,1748*	1,1723-1,1723*	316,77-316,40	318,88-320,18	3,8962-3,9018*	3,9571-3,9027*
Lira	0,1370-0,1371*	0,1378-0,1380*	1,629-1,626**	1,630-1,633**	2306,8-2306,3	2303,3-2305	4,8740-4,8870**	4,8875-4,9191**

* per cento unità ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 18-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 18-7
ALIMENTARI				
Alivar	4500	+ 50	6900	4400
Bonifiche Ferr.	23400	— 350	50	n.q.
Eridania	8560	+ 5	3000	8550
Florio	n.q.	—	—	190
IBP ord.	1881	— 49	—	n.q.
IBP risp.	1730	—	—	n.q.
Milanagr. Vin.	6055	+ 25	—	6050
Perugina ord.	1785	— 103	4000	n.q.
Perugina risp.	1635	+ 10	4000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	35100	+ 750	3500	n.q.
Ausonia Ass.	949	— 19	2000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	17800	— 400	800	17800
C. Ass. Mi. risp.	8130	— 100	700	8350
C. Latina ord.	550	+ 50	14000	549
C. Latina priv.	460	— 9	7000	470
FIRS ord.	1180	—	—	n.q.
FIRS risp.	850	—	—	n.q.
Generali	33900	+ 400	52500	34100
Italia Ass.	10020	+ 40	5500	n.q.
L'Abeille	32500	— 50	100	n.q.
La Fondiaria	43390	+ 290	2900	n.q.
La Previdente	11495	+ 195	5900	n.q.
RAS	49000	— 500	2000	49000
RAS 1-1-84	—	—	—	—
SAI ord.	13100	— 100	[illegible]	13200
SAI priv.	12750	— 100	—	12700
Toro Ass. ord.	11300	+ 210	2300	11700
Toro Ass. priv.	8700	— 50	10700	8740
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4500	+ 110	8000	n.q.
B. Comm. Ital.	17000	—	8200	17020
B.N.A. ord.	6600	— 30	7500	5500
B.N.A. priv.	3395	+ 80	4000	3395
Banco Roma	16600	— 310	3300	16850
Banco Lariano	3516	+ 16	2500	n.q.
Cred. Italiano	3119	— 31	19500	3120
Cred. Varesino	4030	+ 45	8000	n.q.
Interbanca p.	19100	—	1000	19110
Interb. 1-7-83	—	—	—	—
Mediobanca	58850	+ 180	3800	58600
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4245	+ 45	39500	4245
Burgo priv.	3240	+ 80	10000	3250
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	1651	+ 11	[illegible]	n.q.
Ed. Espresso	5080	— 70	600	n.q.
Ed. Espr. 1-11-83	—	—	—	n.q.
Mondadori o.	3600	— 15	106500	n.q.
Mondadori p.	2101	+ 44	8500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1610	+ 65	215000	n.q.
Pozzi Ginori o.	117	+ 2,50	29000	117
Pozzi Ginori r.	111	—	—	110
Eternit ord.	325	—	—	340
Eternit pref.	299	—	—	300
Italcementi o.	48700	— 400	700	n.q.
Italcementi r.	38500	— 1000	400	n.q.
Unicem ord.	15630	+ 30	3100	15600
Unicem risp.	12950	+ 80	—	12930
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4610	— 50	600	n.q.
Caffaro ord.	509	—	—	n.q.
Caffaro risp.	540	+ 2	—	n.q.
Farmit. Erba	9500	+ 80	7200	n.q.
Italgas	1000	+ 1	25000	999
Lepetit ord.	29390	—	—	n.q.
Lepetit priv.	26800	—	—	n.q.
Mira Lanza	25600	+ 200	450	25600
Montedison	1156	+ 31	1055000	1149
Paramatti	n.q.	—	—	1880
Perlier	6580	—	500	n.q.

Titoli	Milano 18-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 18-7
Pierrel ord.	1415	—	5000	1415
Pierrel risp.	649	— 6	23000	650
Rol	1616	— 30	2000	n.q.
Saffa ord.	5630	+ 75	4500	5635
Saffa risp.	5600	+ 90	500	5602
Salag	n.q.	—	—	1150
Siossigeno	15600	—	1000	n.q.
Snia Bpd ord.	1674	+ 34	442000	1676
Snia Bpd risp.	1563	—	45000	1566
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	432	+ 1	315000	432
La Rinasc. priv.	325	+ 3	110000	324
Silos	955	—	15000	955
Standa ord.	5950	— 10	3000	n.q.
Standa risp.	5900	—	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	630	— 6	8000	[illegible]
Ausiliare	8450	[illegible] 20	200	n.q.
Autostr. To-Mi	5650	+ 30	2000	5630
Italcable	10180	—	8400	10200
Nai	18,75	—	—	18,75
Nord Milano	8100	— 50	1000	n.q.
SIP ord.	1830	+ 20	109000	1828
SIP risp.	1830	+ 48	12000	[illegible]
Tripcovich	5400	+ 50	[illegible]	n.q.
Selm	2452	+ 7	31000	n.q.
Tecnomasio	399	—	—	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1465	— 16	—	n.q.
Agricola Fin. o.	10950	+ 100	400	n.q.
Agricola Fin. r.	11290	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	143,50	+ 1	1280000	143
Bonif. Siele	26450	+ 100	600	n.q.
Borgosesia o.	9740	— 40	—	9500
Borgosesia r.	2720	—	—	2600
Brioschi	932	+ 12	2000	n.q.
Bu[illegible]	1990	—	3000	n.q.
La Centrale o.	2270	+ 150	304000	2250
La Centrale r.	1588	+ 152	259000	1570
La Cen. r. 1-7-83	1480	+ 120	1000	1560
CIR ord.	8500	+ 80	97600	[illegible]
CIR risp.	8240	+ 41	15500	8200
Euromobiliare	4135	—	1000	n.q.
Fidis	4310	+ 30	44500	[illegible]
Fin. Breda	3830	+ 11	11000	n.q.
Finmare	25,35	—	—	n.q.
Finrex	1172	+ 1	—	n.q.
Finsider	37,75	— 0,85	—	37
Fiscambi	3016	—	—	3018
Gemina ord.	471	+ 9	70000	n.q.
Gemina risp.	510	+ 9	—	n.q.
GIM ord.	4570	+ 10	3500	4545
GIM risp.	2320	—	5000	2330
IFI priv.	4590	+ 10	106000	4590
IFIL ord.	8220	+ 20	6000	8205
IFIL risp.	4120	+ 30	4000	4100
Iniziative Me.T.A.	25300	—	—	—
Invest	3000	— 9	15000	3010
Italmobiliare	38000	— 2970	12575	n.q.
[illegible]	1090	—	6000	1090
Partec. Finanz.	1600	+ 10	3000	n.q.
Pirelli & C.	3021	— 15	21000	3035
Pirelli S.p.A. o.	1704	+ 5	185000	1700
Pirelli S.p.A. r.	1700	+ 14	22000	1698
Rejna ord.	19000	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Rive Finanz.	3900	+ 40	2500	n.q.
Sarom	2150	[illegible] 50	16000	2100
Schiapparelli	310	+ 1	13000	[illegible]
SME	619	+ 6	180000	610
SMI ord.	2095	— 15	8000	2100
SMI risp.	1900	+ 35	5000	1630
STET ord.	1981	+ 41	151000	1989
STET risp.	1980	— 10	88000	1990
Terme Acqui	840	— 5	3000	n.q.

Titoli	Milano 18-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 18-7
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6280	— 70	2000	n.q.
Attività Imm.	2530	+ 190	7000	2750
B.I.I. ord.	701	+ 24	[illegible]	710
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—	—	n.q.
B.I.I. risp.	651	+ 10	15000	651
B.I.I. risp. 1-1-83	—	—	—	—
Cogefar	1710	—	8000	n.q.
Con. Ac. Roma	119,75	—	50000	120
De Angeli-Frua	1779	+ 29	7000	n.q.
Gen. I. Sogene	771	+ 11	19000	770
IPI	n.q.	—	—	1460
ISVIM	17500	—	—	18000
La Milano C. o.	6210	+ 10	28000	n.q.
La Milano C. r.	5600	— 85	1000	n.q.
Risanam. ord.	6302	— 198	2300	6300
[illegible] risp.	5320	+ 70	—	5320
Sile	3320	+ 5	23000	3310
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1790
Danieli	3355	+ 45	5600	n.q.
FIAT ord.	4060	+ 35	410000	4040
FIAT priv.	3400	+ 20	283000	3390
Gilardini	10990	— 10	2000	10940
Franco Tosi	18000	— 550	100	n.q.
Magneti M. o.	1210	— 1	27000	1200
Magneti M. r.	1216	+ 10	5000	1300
Olivetti ord.	5230	+ 60	265000	5300
Olivetti priv.	4245	+ 15	45000	4290
Olivetti risp.	5250	+ 20	20000	5250
Oliv. r. 1-1-82 n.c.	3985	+ 25	303000	4015
Saeb ord.	3980	+ 30	34000	3950
Saeb priv.	3800	+ 140	500	3900
Westinghouse	19300	— 1160	300	19500
Worthington	1870	— 10	5000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	235	+ 5	60000	n.q.
C. Metal. Ital.	4690	+ 300	20500	n.q.
Calmine	405	+ 0,25	220000	[illegible]
Falck ord.	1841	+ 1	7000	n.q.
Falck risp.	2002	+ 12	3000	[illegible]
Fornara	n.q.	—	—	—
Ilssa-Viola	800	—	—	n.q.
La Magona	4610	+ 100	1000	n.q.
Pertusola	497	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	[illegible]
Trafilerie	3120	+ 20	—	n.q.
TESSILI				
Cent. & Zinelli	42,75	—	700000	n.q.
Cantoni	2845	— 5	2500	2845
Cucirini	1385	—	—	n.q.
Cascami 1872	3060	+ 7	—	n.q.
Eliolona	1065	+ 9	—	n.q.
Fisac ord.	5451	—	—	5530
Fisac risp.	5551	—	—	5550
Linificio ord.	1735	—	26000	n.q.
Linificio risp.	826	+ 5	1000	n.q.
Marzotto ord.	1466	+ 42	3000	n.q.
Marzotto risp.	1480	+ 30	[illegible]	n.q.
Olcese Venez.	44	— 0,25	525000	n.q.
Rotondi	[illegible]	—	—	n.q.
Unione Manif.	13500	—	—	n.q.
Zucchi	3868	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1430	— 5	1000	n.q.
A. De Ferrari r.	1460	—	—	n.q.
Acque Potabili	3515	+ 5	—	3410
Cigahotels	3750	+ 121	108500	3750
Jolly Hotels	4560	+ 24	—	n.q.
Pacchetti	58	+ 0,25	175000	58
Trenno	[illegible]	— 10	1000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/84	100 10	100 15
C.C.T. 1/11/84	100 30	100 25
C.C.T. 1/12/84	100 35	100 35
C.C.T. 1/1/85	100 35	100 30
C.C.T. 1/2/85	100 25	100 25
C.C.T. 1/3/85	100 75	100 25
C.C.T. 1/4/85	100 20	100 25
C.C.T. 1/5/85	100 35	100 30
C.C.T. 1/1/86	101 55	101 60
C.C.T. 1/3/86	101 70	101 65
C.C.T. 1/5/86	101 30	101 40
C.C.T. 1/6/86	101 40	101 20
C.C.T. 1/7/86	102 05	101 90
C.C.T. 1/8/86	101	101 10
C.C.T. 1/10/86	101	101 10
C.C.T. 1/11/86	100 80	101
C.C.T. 1/12/86	101	101 10
C.C.T. 1/1/87	101 85	101 80
C.C.T. 1/2/87	101 40	101 40
C.C.T. 1/3/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/4/87	100 90	100 90
C.C.T. 1/5/87	101 15	101 15
C.C.T. 1/6/87	101 35	101 20
C.C.T. 1/8/88	100 95	101
C.C.T. 1/10/88	100 65	100 85
C.T.Ecu 14% 82/88	106 90	107
C.T.Ecu 13% 82/88	104 85	104 80
C.T.Ecu 11,50% 83/88	100 85	100 50
C.T.R. 2,50% 83	106 60	107
B.T.P. 12% 78/87	85 30	84 40
B.T.P. 12% 78/84 III	86 90	86 35
B.T.P. 18% 83/85	101 30	101 40
B.T.P. 17% 83/85 I	101 60	101 60
B.T.P. 17% 83/85 II	102 30	102 40
B.T.P. 17% 83/85 III	102 95	102 10

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	92 60	92
Enel 6% 66/86 I	86 60	84 90
Enel 6% 68/88 I	83 60	83 60
Enel 7% 71/86	95 30	95 70
Enel 7% 72/87 I	84 30	84
Enel 7% 73/93	79 25	79
Enel 12% 78/88	97 75	97
Enel 12% 80/87	97 10	97
Enel 77/84 Ind. II	146 20	145 40
Enel 80/87 Ind.	99 80	100
Enel 81/88 Ind.	100 80	101 30
Enel 82/89 Ind. I	108 20	108
Enel 82/89 Ind. II	105 80	105
Enel 82/89 Ind. III	105 70	105 50
Enel 83/89 Ind. IV	105 60	105 60
Enel 83/90 Ind. I	106 10	106
Enel 83/90 Ind. II	103 50	103 50
Enel 83/90 Ind. III	104 30	103 80
Enel 84/93 Ind.	102 80	102 80
I.R.I. B. Spir. 83/88 Ind.	110 60	108 60
I.R.I. B. Spir. 83/88 Ind.	104 70	105
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	104 20	[illegible]
Aut. I.R.I. 6% 67/87	88 55	[illegible]
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	85 90	[illegible]
Aut. I.R.I. 6% 69/89	82 30	[illegible]
Aut. I.R.I. 7% 71/86	94 70	94 30
CCOP 5% 30.le	77 15	77 70
CCOP 6% 30.le	88 30	88 50
CCOP 7% 30.le	85 40	84 90
CCOP 8% 1975/2005	83	83 90
CCOP 9% 1976/2006	84 90	84 60
CCOP 10% 1977/2007	73	70 50
CCOP Int. st. 6% 66/86 I	92 80	92
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	89 80	89
CCOP Int. st. 6% 68/88 III	87 80	85 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 68/88 IV	84 05	81 75
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	80 30	80 90
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	80 25	79
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	78 80	78 10
CCOP Aut. 7% 72/2002 I	87 30	84 20
CCOP Aut. 7% 73/93 I	83	83
CCOP Aut. 7[illegible]	84 30	84
CCOP FS 6% 66/86 I	96	98
CCOP FS 6% 67/87	89	89
CCOP FS 7% 71/91	81 70	79
CCOP FS 7% 72/92 I	81 80	79 30
CCOP FS 7% 73/93 II	78 70	78
CCOP pr. 6% 66/86 IV	92 50	91 10
CCOP pr. 6% 67/87 V	89 20	88 50
CCOP pr. 6% 67/87 VI	88 10	87 80
CCOP pr. 6% 68/88 VI	83 10	[illegible] 80
CCOP pr. 6% 69/89 VII	83	82 80
CCOP pr. 7% 71/91 I	78 70	77 20
AMM. FS 6% 65/85	93 80	93 80
AMM. FS 7% 70/90	81	[illegible]
AZ. FS 83/90 Ind.	102 85	102 90
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 20	102 [illegible]
IMI 6% 67/87 XXVI	88 20	87 80
IMI 6% 68/88 XXVII	85 20	84 80
IMI 7% 70/90 XXVIII	87 30	86 80
IMI 7% 70/90 XXIX	87 50	87 10
IMI [illegible] 73/94 XXXVIII	78 80	[illegible]
IMI TV 81/88 [illegible]	111 40	111 30
S. Paolo c.f. 5%	88	88
S. Paolo c.f. 6% com.	80 25	73
S. Paolo c.f. 8%	88 30	82 80
S. Paolo c.f. 5% 88/98 10° Ind.	130	129
S. Paolo c.f. TV 81/91 22°	102	101 70
S. Paolo c.f. TV 81/91 25°	102	102 [illegible]
S. Paolo c.f. TV 82/97 44°	102 60	102 80
S. Paolo o.p. 5% m 5%	87 20	87 30

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. 5%	80 80	80 80
S. Paolo o.p. 7%	70	74 80
S. Paolo o.p. 8%	82 10	82 10
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	100 60	101 10
S. Paolo o.p. 12% 77/87 1°	84	84
S. Paolo o.p. 12% 77/87 2°	84 50	84 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	101 60	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 90	102 20
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	103 50	100
Fiat TV 81/88	104	104
Olivetti TV 82/87	104 70	104 30
Pirelli spa TV 82/88	103 90	103 80
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	142 90	142
Cogefar 14% 81/88	132 30	—
Generali 12% 81/88	243	247 80
IFIL 13% 81/87	231	235
IRI-B. Roma 13% 81/87	106 90	105 10
IRI-Comit 13% 81/87	103 85	105
IRI-Credit 13% 81/87	105	104 90
Italgas 14% 82/88	133 00	133 00
La Centr. 13% 81/86	110	109
Mediobanca 14% 82/88	274	273 50
Med. Sil 13% 81/91	113	113 50
Med. Fidis 13% 81/91	181 50	180 80
Med. B. Spir. 7% 73/88	331	324 80
Med. Selm 14% 82/92	126 70	127
Med. Snia 13% 80/90	132	131
Olivetti 13% 81/91	133	131 25
Pirelli spa 13% 81/91	133	134
Pirelli spa 13,5% 81/88	132 30	131
S. Paolo At. m. 14% 83/93	139 90	139 40
S. Paolo Ind. 12% 77/84	288 80	289
Unicem 14% 81/87	127	126 50
Unicem 13% 83/89	125	127

Dopo la riforma che elimina gli anni di specializzazione

Domani le prime lauree del corso di odontoiatria

Otto studenti arrivano al traguardo - Altri 26 li seguiranno nelle prossime sessioni - Numero chiuso, studi severi, non si va fuori corso - Lavoro assicurato, ma mancano ancora le leggi

L'aula magna dell'Università in via Po 17, si apre domani per la sessione estiva delle lauree Odontoiatria e protesi dentaria. Sono 8 gli studenti che raggiungono il traguardo (altri 26, tra cui 8 donne, si laureeranno a novembre e febbraio). Una cerimonia particolare perché i primi a diventare dentisti un corso di studi che dura cinque anni, senza cioè affrontare i sei anni di Medicina e i tre di specializzazione.

I loro nomi: Elio Bauducco, Fabio Modica, Daniela Pirrello, Andrea Soggia, Marco Boggione, Marco Girodengo, Tiziano Sapino, Guido Tempia-Valenta.

I primi quattro discuteranno le tesi di fronte ad una commissione presieduta dal rettore uscente prof. Giorgio Cavallo, gli altri illustreranno il loro lavoro a una commissione presieduta dal rettore neoeletto e preside della facoltà di Medicina prof. Mario Umberto Dianzani.

«Abbiamo voluto una cerimonia importante — spiega il prof. Bruno De Michelis, ex direttore della clinica odontostomatologica e presidente del consiglio corso — perché queste lauree rappresentano punto di arrivo non solo per gli studenti ma anche per professori. Il corso è stato istituito nel per adeguare l'Italia agli altri Paesi della Cee. Da quest'anno infatti scatta la libertà di circolazione laureati Odontoiatria fra Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Italia. Noi avremmo rischiato di vedere arrivare i dentisti stranieri a "coprire" i nostri posti non avessimo accorciato i tempi preparazione».

Il prof. De Michelis lavoro svolto in questo periodo. «E' stato molto difficile perché abbiamo cominciato con pochi docenti e poche strutture. Ma l'impegno e la serietà dimostrati anche dagli studenti ci hanno consentito di superare tanti scogli».

Il corso di laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria è nato nel 1980, con un primo biennio. In seconda hanno potuto accedere coloro che avevano già frequentato due anni di Medicina. E a numero chiuso, legato alle possibilità ricettive dei laboratori ed ovviamente delle facoltà. Torino accetta 40 iscritti all'anno. La selezione avviene con prova preliminare: gli aspiranti sono te 300 ogni volta. La frequenza è obbligatoria: non si può restare indietro gli esami, pena l'esclusione.

Entro l'84 i nuovi dentisti saranno 800 in Italia. «Il lavoro — afferma il prof. Michelis — è assicurato. Tuttavia restano molti problemi. Ad esempio deve essere elaborata una normativa che stabilisca la figura giuridica dei nuovi dentisti, occorre formare gli Ordini professionali, è necessario il regolamento per l'esame di Stato. I ministeri dell'Istruzione, della Sanità, di Grazia e Giustizia stanno elaborando i progetti. Per non c'è nulla di concreto, auguriamoci che qualcosa possa realizzarsi almeno entro l'anno».

L'Università Torino è stata delle prime ad istituire i corsi Odontoiatria, ma poi si sono a poco a poco iniziati quasi tutti gli altri Atenei. «C'è spazio per questi laureati per almeno dieci anni» sostiene il prof. De Michelis. «In Italia i dentisti, anche perché il corso di studio finora è stato troppo lungo, uno ogni 5-6 mila abitanti contro uno a 1700-2000 nella Cee».

Maria Valabrega

La dott. Daniela Pirrello

Daniela Pirrello è la prima donna a laurearsi in Odontoiatria e Protesi dentaria. Una bella signora bruna, timida, ma con le idee chiare. Dice: «Non c'è nulla di strano in una donna dentista. Credo che uomini e donne abbiano le stesse capacità. E' comunque sbagliato pensare che per questa professione occorra una particolare forza fisica. Faccio un esempio banale: i denti non si "strappano", si "estraggono" per cui conta il gesto appropriato, la capacità manuale, non la forza».

Sposata, senza figli, Daniela Pirrello ha una laurea in biologia e dal '73 insegna questa materia nei corsi serali di un istituto superiore. Nel '78 si è iscritta a Medicina, nell'80 ha superato la selezione per frequentare il nuovo corso di laurea. «Sono stati anni duri, ma mio marito e mia madre mi hanno sempre aiutata a superare gli inevitabili momenti di stanchezza».

In mostra il nostro lavoro

Torino a Parigi spesa 5 miliardi

Ieri la prima seduta organizzativa - La rassegna nel centro culturale La Villette

Nell'autunno del Torino e il Piemonte faranno rivivere loro storia industriale, produttiva e tecnologica a Parigi nel nuovo museo La Villette, ristrutturato e destinato a luogo di cultura dopo che per un fu mercato delle carni e dopo uno scandalo che scoppiò anni fa per la ricostruzione (oggi definita «del tutto inutile») di moderni mattatoi.

La prima seduta per l'organizzazione della mostra (durerà sei settimane e costerà circa 5 miliardi solo per l'allestimento, senza tener conto delle spese di permanenza) si è svolta ieri nell'aula Consiglio municipale, presenti i rappresentanti di tutti gli enti promotori: Comune, Provincia, Regione, Università, Politecnico, Istituto italiano di cultura, sovrintendente, alti comandi militari, ordini professionali, ecc.

Sono state prese le prime decisioni operative per una rassegna che svolgendosi a Parigi, con previsione di un milione di visitatori deve essere nei minimi particolari. «Partiamo due anni prima — ha spiegato il sindaco —, perché 24 mesi sono appena sufficienti per fare le cose bene, per presentare la realtà del lavoro e della produzione nella nostra regione e nella nostra città».

Così l'architetto Renzo Piano è stato direttore dell'organizzazione mentre Aldo Viglione, presidente della giunta regionale, sarà vertice di un comitato generale che ogni tre mesi si riunirà per verificare procedono le cose. Vi saranno comitati scientifici per settori specializzati. Il tutto in stretto contatto con direzione del museo La Villette, che sarà inaugurato proprio rassegna sul Piemonte e su Torino.

Per reperire i mezzi finanziari — hanno precisato Novelli e Viglione — sarà necessario l'apporto di tutti: Comune, Provincia, Regione, altri enti locali Piemonte, Camere di Commercio, banche, operatori economici pubblici e privati.

Dopo il plauso per l'iniziativa («è un rapporto culturale franco-italiano, non solo fra due città o due regioni») professor Cabella, dell'Istituto italiano di cultura e dopo le spiegazioni sul futuro di La Villette fornite dal suo direttore, architetto François Barré da Viglione all'ex sovrintendente prof. Carducci, al rettore del Politecnico prof. Stragiotti state spiegate le finalità della mostra: non solo il presente, ma anche una retrospettiva, come è nata nostra industria.

C'è chi ha ricordato quanto il design italiano considerato di prestigio in Francia, e quest'«arte» ha avuto la propria culla appunto a Torino.

g.

Proprio davanti al Palazzo degli Stemmi

Casa pericolante allarme in via Po

Il tetto sfondato, pareti scrostate, infiltrazioni d'acqua - A 14 famiglie ordinato lo sgombero - I negozi restano aperti

Nell'edificio di via Po rimaste ancora due famiglie: «Non sappiamo dove trasferirci»

Cosa c'è oltre la facciata, dignitosa, via Po? Un cumulo di macerie dietro Palazzo degli Stemmi, fatiscenza e degrado in molti altri. Civico ventisei, proprio di fronte palazzo crollato: cinque piani disastrati, il tetto è sfondato («le infiltrazioni d'acqua arrivano sino al terzo piano»), i muri gonfi, scrostati. In questi giorni si procedendo allo sgombero delle ultime quattordici famiglie rimaste nello stabile.

Spiegano il consigliere delegato Cerabona e il funzionario ripartizione Priotti: «Da almeno due seguiamo sorti di quell'edificio: inizialmente con ordinanze volte a tamponare una situazione deficitaria poi, il 26 giugno, si è reso necessario lo sgombero per la condizione di grave pericolo che si è venuta a creare». Lo stabile è stato venduto di recente dall'Opera Pia Virelli a un consorzio cooperative. «E' stato offerto prima a noi — spiega l'assessore Russo — ma a prezzo troppo alto. Il consorzio ha già presentato una richiesta convenzione per ristrutturare».

L'ordinanza di sgombero non riguarda i negozi. Per dodici famiglie è già trovata una sistemazione. Le altre due dovranno trovarsi una casa «perché non hanno i requisiti». « case non ce ne sono. I criteri adottati dal Comune sono giusti — dicono inquilini rimasti —. Noi non ce ne andremo». Sul problema degli stabili pericolanti del centro la dc ha presentato un'interrogazione.

Il pretore chiede lumi all'Alta corte di giustizia Cee

Legge troppo elastica con il micidiale pcb?

La presenza della sostanza cancerogena in alcuni prodotti (come gli olii lubrificanti) dovrà essere indicata sull'etichetta anche in Italia?

Singolare iniziativa del pretore Raffaele Guariniello, che anni conduce inchieste sulla tutela della salute: ha chiesto all'Alta Corte giustizia Cee, a Bruxelles, se la legge italiana in materia di prodotti che contengono il pcb — policloruro bifenile, sostanza altamente cancerogena — sia o no in contrasto con la normativa Cee.

L'uso del pcb è ammesso soltanto negli olii isolanti mentre in tutti gli altri prodotti deve superare lo 0,1 per cento del peso totale. Per fabbricare gli olii minerali le società petrolifere utilizzano nella misura del per cento anche olii minerali, nei quali molto spesso scopre l'esistenza percentuali allarmanti di pcb. La questione posta Guariniello è questa: sull'etichetta degli olii minerali messi in vendita nei distributori di lubrificanti devono comparire soltanto le sostanze che compongono il prodotto o anche i preparati chimici incorporati nelle sostanze, ad esempio il pcb?

Secondo legge italiana, l'etichetta dovrebbe riportare soltanto le sostanze espressamente indicate in un decreto ministeriale del '77, poi sostituito da una circolare ministero della Sanità. Osserva il magistrato nella sua richiesta all'Alta Corte di giustizia: «I giudici di merito italiani sono però propensi a ritenere che l'etichetta debba riportare anche le sostanze incorporate un preparato chimico». Guariniello cita due sentenze dei pretori di Torino e Napoli, che si sono espressi in questo senso. Mentre il ministero della Sanità interpreta questione maniera più permissiva, i magistrati tendono ad allinearsi nelle loro sentenze alla normativa della Cee, che è molto più chiara in proposito e impone l'etichettatura sia per le sostanze sia per qualsiasi preparato chimico incorporato nelle sostanze.

Guariniello ha aperto un'inchiesta sugli olii minerali esausti e ha scoperto che nelle confezioni messe in vendita distributori esiste una allarmante percentuale di pcb. Il magistrato ha indiziato di reato il responsabile della Fina, Giacomo Caldana, per aver messo in vendita olii minerali contenenti la sostanza cancerogena apporre l'etichetta sulle confezioni. Non è improbabile che anche i campioni di olii prelevati nei distributori delle altre principali società petrolifere contengano percentuali pcb. Prima di procedere nell'istruttoria il pretore intende avere una risposta precisa dalla Corte di Bruxelles.

L'inquinamento da pcb ha assunto in questi ultimi anni dimensione mondiale. La popolazione può assorbire la sostanza attraverso l'alimentazione e la cute. L'orientamento generale nei Paesi più nella ricerca è di arrivare a vietare totalmente l'uso della sostanza cancerogena.

Premio Caravan

In occasione Caravan Europa 84, decimo salone professionale internazionale del e dell'autocaravan in programma a Torino Esposizioni dall'8 al 16 settembre, è stato indetto premio giornalistico sul tema: «Il caravanning come fatto di costume, di cultura, di libertà».

Concluso il processo al collezionista di ordigni d'ogni epoca e tipo

Ha fatto 41 giorni di carcere per tre bombe inoffensive

Il direttore dell'ospedale omeopatico assolto dal tribunale perché il fatto non sussiste - «Non erano né esplosive, né pericolose» - Le lacrime della moglie

Gli ordigni sequestrati dalla polizia nel laboratorio dell'ospedale omeopatico al direttore amministrativo Mercurio Cannavina, 47 anni, non erano né esplosivi né pericolosi: lo ha stabilito la quarta sezione penale (pres. Mitola), assolvendo ieri Cannavina «perché il fatto sussiste». Finalmente consolazione per lui, che prima essere dichiarato innocente è fatto 41 giorni carcere. La moglie, alla lettura del verdetto, ha saputo trattenere lacrime.

L'unica colpa del ragionier Cannavina è stata quella di avere un hobby inconsueto, quello di collezionare bombe di qualsiasi tipo ed epoca. Da anni impiega il tempo libero compiendo lunghe passeggiate intorno ai poligoni tiro, da Lombardore a Ciriè, per raccogliere i pezzi che ritiene interessanti. Poi li porta a casa, li smonta e li mette nella collezione. Una passione che aveva già messo nei guai: denunciato e processato per detenzione di alcuni proiettili, stato condannato a 4 mesi con la condizionale.

Ora, la seconda disavventura: la denuncia anonima di qualcuno che nell'ambito dell'ospedale conosceva la sua mania lo ha fatto finire in galera. C'è stata, forse, parte degli inquirenti una certa superficialità nelle indagini. Il magistrato che ha ricevuto la denuncia è fidato degli artificieri dell'esercito che hanno preso le tre granate sequestrate. Le hanno caricate su una jeep, trasportate per 100 chilometri e distrutte nel campo Bovei. I difensori Cannavina, avvocati Russo e Manasero, hanno chiesto al giudice: «Ma se le bombe erano esplosive, non era pericoloso trasportarle per un così lungo percorso?».

La questione era già stata risolta dal perito professor Nebbia, frettolosi artificieri chiesto venissero mostrate almeno le foto delle granate distrutte. Il suo responso è stato perentorio: «Le granate avevano una falsa spoletta, gli ordigni sono simili a quelli usati nei poligoni per i tiri di prova, sono esplosivi pericolosi». Insomma, sarebbe stato più corretto, prima convalidare l'arresto, interpellare l'esperto. O quanto meno avrebbe potuto poi farlo il giudice istruttore, al quale i legali avevano fatto istanza perché almeno Cannavina ottenesse la libertà provvisoria. Istanza che, sulla base dei precedenti, era stata respinta.

★ Moncalieri, in via Carignano, i carabinieri hanno arrestato Giovanni Verdiglione, 21 anni, che stava tentando di rubare una Mini.

Fatto saltare mini arsenale nel Po

L'allarme è stato dato l'altro pomeriggio, quando un passante, all'altezza del Castello Valentino, ha scorto, lungo la sponda del Po, mezzo metro sotto l'acqua, tre bombe a mano. Polizia e vigili urbani hanno chiuso l' banchina, mentre i vigili del fuoco isolavano un vasto tratto del fiume con una barriera di boe. Per tutta notte la zona è stata tenuta sotto controllo.

Ieri mattina, sommozzatori gruppo carabinieri di Genova hanno recuperato gli ordigni — due bombe del tipo e Breda, in buono stato di conservazione — ripescando anche un detonatore e un candelotto di tritolo. Probabilmente si trattava di un miniarsenale di cui qualcuno ha voluto liberarsi.

Alle 10, dopo aver scandagliato ancora il fiume in cerca di altri ordigni, i hanno piazzato il polo dell'acqua una piccola carica di tritolo, facendo brillare le tre bombe.

Attentato incendiario, nella notte, contro la saracinesca e la tettoia in plastica della ditta (Segnalatori ottici di sicurezza), al piano rialzato di piazza Adriano 17. Il fuoco, appiccato da ignoti prima 4,30, ha causato eccessivi danni.

Il titolare dell'azienda, Domenico Bre, 32 anni, ha detto polizia di non avere mai ricevuto minacce e di non aver sospetti sugli autori del gesto vandalico.

Con Emilia Libera e altri pentiti

Anche Savasta al processo Br

Degli imputati, ha detto sentito parlare solo di un tal Mimmo (è Antonio Chiocchi)

Carrellata di piccoli e grandi pentiti ieri mattina davanti ai giudici della terza corte d'assise (pres. Corradini) alle Vallette dove processati 24 giovani accusati banda armata, sette quali devono rispondere anche dell'assassinio (21 ottobre '82) di due guardie giurate Mondialpol in servizio all'agenzia del Banco di Napoli di via Domodossola.

Nervoso, occhi mascherati da occhiali scuri, i capelli raccolti in una curiosa coda di cavallo («Mamma mia, hai cambiato look?» gli hanno gridato dalle gabbie), è stato sentito Antonio Savasta (gli attribuiscono una quindicina di omicidi).

Degli imputati — così Emilia Libera, anche lei interrogata ieri mattina — Savasta ha detto di aver sentito parlare, nei rari viaggi compiuti a Torino (lui faceva parte della colonna veneta), solo di un tal Mimmo risultato poi essere Antonio Chiocchi, l'ideologo della formazione, rivato in Piemonte Napoli per riorganizzare le Br dopo le confessioni Patrizio Peci.

Chiocchi, fino a pochi giorni fa considerato degli irriducibili dell'organizzazione, ha recentemente dichiarato di considerarsi mostro per ciò avvenuto in via Domodossola. Una presa di posizione condivisa anche dalla sua compagna Flavia Nicolotti. Ieri, i due giovani si sono trasferiti di gabbia: non più con i duri dell'organizzazione, ma in quella a fianco, tra i dissociati.

Un'infermeria ai Mercati

I venditori ambulanti protestano per mancanza di un'infermeria al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Giordano Bruno.

Il problema, denunciato da tempo, è tornato a sentire nei giorni scorsi quando un commerciante, Giorgio Cillco, via Podgora 6, ha riportato la frattura della base cranica per una caduta. Per oltre mezz'ora è rimasto adraiato sul selciato. Unica assistenza, sotto il capo.

i venditori ambulanti, l'istituzione di punto di pronto è prevista legge 125 del '59.

Su quel treno è vietato il portafogli

La Torino-Ventimiglia, con un tratto in territorio francese, ha già causato numerosi guai ai viaggiatori, accusati di esportazione valuta - Chiesto invano un intervento del ministero delle Finanze

Domenica scorsa, i giornali sono usciti con grandi titoli: «Francia e Germania abolii controlli alle frontiere: storica decisione entra in vigore dalla mezzanotte». Ci vorrà forse un accordo, altrettanto storico, anche tra Italia e Francia per risolvere il problema, mai definito, del passaggio di assegni e valuta sulla linea ferroviaria Torino-Cuneo-Ventimiglia?

quando è ripristinata, dopo le distruzioni guerra, i passeggeri diretti in Riviera attraverso la Francia hanno mai saputo chiaramente che cosa fare: portare o no con sé il libretto degli assegni? Quanto al contante, è consentito metterne in tasca quanto si vuole o bi- rimanere nei limiti previsti per i viaggiatori (anche se poi estero vuol dire solo qualche chilometro in territorio francese)?

La è ricca di «fatali esportazioni di valuta» inconsapevoli. Fece scalpore, tre anni fa, la disavventura Lucia Bellino, anni, bloccata a Limone con tesoro ed obbligazioni per 60 milioni. Li aveva portati in treno con sé per paura che lasciandoli a casa glieli rubassero, ma venne condannata a 60 milioni multa più la confisca dei titoli. Anche Angela Candelli, 60 anni, pagò salato il desiderio di re- in treno ad Ospedaletti, via Limone, con tre assegni 23 milioni, in restituzione di un prestito: venne condannata ad otto mesi di reclusione, a 32 milioni multa e alla confisca degli assegni.

Di grande attualità, in epoca di vacanze e di grandi partenze estive, la domanda sul «che cosa si può fare» prendendo quel treno internazionale destinata a rimanere una risposta precisa.

E' vero che una circolare dell'Ufficio Italiano Cambi (agosto '81) prevede che soggetta ad alcuna restrizione di carattere valutario l'esportazione di moduli in bianco a seguito dei residenti titolari conti interni, talvolta i doganieri Limone, nel dubbio, sequestrano, perché ministero delle Finanze, malgrado le sollecitazioni, non si è mai espresso.

Anche alla della Guardia Finanza, in corso IV Novembre, i chiarimenti sempre ufficiosi contrastano tra loro: secondo qualcuno, sugli assegni in bianco basterebbe la scritta «può circolare solo in Italia» per avere via libera. Altri dicono, invece, che proprio non si possono portare: si dovrebbero rinunciare alla frontiera e, al rientro in Liguria, bisognerebbe dimostrare esserne ancora in possesso.

Al Compartimento delle Ferrovie problema è ben presente, non altro perché moltissimi viaggiatori, per paura «grane», preferiscono l'altra linea via Savona, penalizzando così «ferfe» che — a parte gli enormi costi di realizzazione — diventa importante soprattutto d'estate. «Ho interessato il ministero delle Finanze — il capo del Compartimento, ing. Ballatore —, scritto lettere di sollecito. Per ora l'unica che siamo riusciti ad ottenere è che i doganieri salgano un po' prima sulle carrozze, per affrettare i controlli».

Massimo Boccaletti

Temperatura di ieri	
massima	+30,2
minima	+15,5
media	+23,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb. umidità 51 per cento. Temperatura: massima +29,4, minima +14,4, media +21,5. Previsioni: cielo sereno nuvoloso nubi cumuliformi. Visibilità buona. Temperatura in aumento. Sole: sorge alle 6, tramonta alle 21,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +30, min +19,5.

Corso allenatori

Organizzato dal Centro sportivo italiano, sezione provinciale, si terrà fra l'11 e il 18 agosto Campo scuola Pallanza un corso per allenatori. Le iscrizioni si chiuderanno il 27 luglio presso la segreteria via Garibaldi (tel. 511.802/534.802).

---

lettore ci scrive

«Miriamo a un'Europa sempre più unita, e fra poco avremo anche il passaporto europeo. Potremo così circolare in Europa liberamente come in Italia. Ma mentre Europa gli italiani hanno l'assistenza sanitaria generica gratuita, gli italiani in Italia devono pagare visita del medico generico appena escono dal proprio villaggio, infatti la tessera Saub non vale più».

Ursel Naturendorf Porro

Una lettrice ci scrive

«Tre anni fa, un mio compagno di scuola di anni è morto annegato in una vecchia cava fra l'ospedale S. Luigi e Rivalta. Il fatto è stato riportato regolarmente da "La Stampa".

«Il 28 giugno scorso analoga disgrazia, stesso luogo, stesso modo: accaduta ad ragazzo di anni. Il Comune ha emesso più di una ordinanza per far ricoprire questa cava abusiva, ma nessuno ha mai provveduto. Ora io mi domando: "Quanti ragazzi moriranno ancora così prima che prendano seri provvedimenti?"».

Barbara Carli

Un lettore ci scrive:

«Sono candidato al 37 po il per coadiutore alla segreteria dell'Università di Torino

Specchio dei tempi

Pochi passi con la tessera Saub - Quanti ragazzi devono ancora morire? Candidato deluso (concorso troppo semplice) - Stipendio più che guadagnato - Paura dietro porta - Il materasso sui monti - Nonnina in gita

«Ho appena svolto la prima prova scritta del concorso e devo dire che suddetta si è rivelata una perdita tempo: tre ore di attesa per quaranta domande più o meno facili ma, a parte l'organizzazione carente tutto l'insieme (ritardi, mancanza di buste varie, conteggi dei nominativi, delle buste, delle teste dei candidati che non combaciavano mai ecc.), quello che non mi va giù è che ho studiato per oltre due mesi per un che non mette a fuoco la mia preparazione.

«Ho un altro dubbio: è mai possibile, che gran parte dell'amministrazione universitaria sia composta da persone che arrivano tutti uno stesso paese?

Francesco Mocno

Un lettore ci scrive:

«Sono ex carabiniere ausiliario, cioè quei fortunati che hanno scelto di fare il servizio nell'Arma, e vorrei rispondere alla signora che lamenta della discriminazione esistente tra i militari leva e la categoria cui ho appartenuto.

«Innanzitutto, il carabiniere, all'atto dell'arruolamento e per tre mesi di è un soldato con diritti, doveri e paga identici a quelli di un altro soldato, con in più le ore di studio durante le quali impara a diventare carabiniere.

«Alla fine del viene nominato carabiniere con i diritti, i doveri e le responsabilità che hanno tutti i suoi colleghi che, certo, non i soldati: è un pubblico ufficiale, tutore della legge, porta un'arma, compie servizi rischiosi, nonostante sia soltanto un "ausiliario", cioè un giovane di leva.

«Riceve stipendio perché compie un lavoro che ha scelto di compiere e su questa retribuzione paga le tasse come tutti i dipendenti dello Stato».

Renato Lavarini

Una lettrice ci scrive:

«Ore 21, suonano alla porta. Chiedo chi è: un giovanotto risponde con voce concitata: mi sono inseguito, mi vogliono picchiare.

«Replico che non apro a sconosciuti e lui insiste: mi lasci almeno telefonare. Rispondo: non apro, ma posso telefonare subito alla polizia che vengano al il giovanotto sparisce.

«Era chiaramente un pretesto per farsi aprire, e trovando il terreno propizio, aggredire e derubare.

«Pretesto già usato tempo fa a questo scopo, vittima una anziana signora, sempre nei dintorni del parco Rignon. Se il ragazzo fosse stato veramente in pericolo avrebbe tutti i campanelli del pianerottolo insieme e avrebbe pregato di chiamare la polizia, perdere tanto tempo in spiegazioni dietro una porta chiusa. Aprire sconosciuti è rischio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Sabato 7 luglio, in gita alpinistica da Bardonecchia allo Jafferau, abbiamo attraversato bellissimi boschi e prati in fiore, purtroppo però ancora disseminati da numerose lattine vuote di bibite, bottiglie rotte ecc., ricordi di sciatori e gitanti della stagione invernale.

«Siamo però stati più colpiti e dispiaciuti nel constatare che, malgrado lodata crociata della "Valle di Susa pulita", la Società che gestisce gli impianti risalita abbia sentito il dovere di fare altrettanto.

«Infatti alle stazioni d'arrivo delle seggiovie, fino all'ultima in cima al "Bau", si vedono stracci unti, rotte, bidoncini vuoti di vernice e grasso sicuramente servito per ungere le funi e le ruote.

«Ed ancora al distratto che ha dimenticato il materassino in gommapiuma fodera sulle pendici del monte, gli ricordiamo che è ancora in ottimo stato e quindi potrà recuperarlo!».

Anna Arnaudo

Una lettrice scrive:

«Ho vivo piacere di ringraziare chi ha avuto l'idea istituire i pullman per le gite, attraverso la nostra bellissima collina.

«Come anziana torinese, mi è molto piaciuto rivedere tutta comodità, e poca spesa, questa oasi rende a tanti sconosciuta».

Teodora Novelli

Tornano ad [illegible] manodopera dopo la lunga crisi

Le aziende piemontesi fanno posto ai giovani

Ma l'Unione Industriale getta acqua sul fuoco dei facili entusiasmi: «Situazione ancora difficile» La ripresina favorita dalla legge sui Contratti di formazione - In provincia, 112 mila disoccupati

C'è qualcosa di nuovo oggi sotto il sole dell'economia piemontese: le aziende tornano ad assumere giovani al primo impiego. Sono finiti i tempi bui della cassa integrazione, della disoccupazione estesa, del lavoro nero istituzionalizzato? «Piano con i facili entusiasmi», dicono subito all'Unione Industriale, dove, comunque, il sismografo occupazionale registra i primi movimenti di un'inversione di tendenza: «Sì, è vero, le grandi industrie hanno ripreso ad assumere, le prospettive sono favorevoli».

Anche se non si sbilanciano più di [illegible] (i disoccupati nella nostra provincia restano 112 mila, metà dei quali giovani), citano [illegible] comprensibili [illegible] alcuni dati. Alla Ferrero di Pino e Alba, 110 nuovi occupati; alla Riv, 50, alla Vestebene di Alba, 30, alla Filatura di Grignasco, 00, alla Tabasso di Chieri, 30. Altre centinaia di assunzioni si stanno perfezionando nell'Eporediese e nella prima cintura torinese.

Si sta proprio uscendo dal tunnel della congiuntura sfavorevole? «Dopo il blocco del turnover e dei prepensionamenti — spiega il dott. Felice Ballatore, responsabile dei rapporti sindacali dell'Unione Industriale — le aziende cominciano a cercare linfa nuova. E' un processo fisiologico, ma che fa ben sperare». A trainare la «ripresina» contribuisce anche la legge sui Contratti di formazione e lavoro, entrata in vigore nel gennaio '83, decaduta nel gennaio scorso, riciclata sotto forma di decreto a maggio.

Quali le finalità [illegible] queste norme? Prevedono [illegible] assumere nominativamente giovani per rapporti di lavoro a termine con scopi formativi. Per un anno la legge ha funzionato benissimo. In Piemonte ne hanno beneficiato 16 mila giovani, l'80 per cento dei quali è stato assunto definitivamente [illegible] termine del periodo di formazione. «E' una conferma che i giovani non [illegible] poi così sfaticati come si dice — commenta il dott. [illegible]ore — e che gli imprenditori non fanno il gio[illegible] delle tre carte».

La stessa legge [illegible] però incontrato ostilità [illegible] parte di alcune organizzazioni sindacali che [illegible] hanno chiesto alcune modifiche. Risultato: si è varato un decreto legge che ripropone i contratti [illegible] formazione, subordinandoli a procedure un po' più complesse. [illegible] sintesi: il datore di lavoro può assumere nominativamente gio[illegible] tra i [illegible] e i 29 anni con contratto [illegible] durata non superiore a 24 mesi. In tal caso l'impresa be[illegible] [illegible] un forte sgravio contributivo, poco più di 2 mila lire settimanali contro le 300 mila mensili dovute per gli altri lavoratori.

Il decreto legge, che dovrà essere convertito entro i tempi previsti, ha già dato i suoi benefici effetti. In poco meno di due mesi, 510 imprese piemontesi [illegible] torinesi) dell'industria, del commercio e servizi e dell'edilizia hanno presentato altrettanti progetti che prevedono 2700 nuovi posti di lavoro (1000 [illegible] nostra provincia). I settori trainanti sono l'ali[illegible]are, il [illegible] abbigliamento e il meccanico. Ferrero, Riv, Filatura di Grignasco, Vestebene e Tabasso sono state le più sollecite [illegible] presentare i progetti creando [illegible]ovi posti di lavoro.

Ma se queste aziende stanno tirando la volata, altre decine di migliaia [illegible] «gruppone» seguono a ruota pronte a tagliare il traguardo di una tappa importante, quella del[illegible] fiducia e della ripresa occupazionale.

Guido J. Paglia

Salto con pattini

Salto agli ostacoli [illegible] pattini a rotelle. Così, sulle piste del Valentino, molti ragazzi passano i loro pomeriggi d'estate

Tutta la città protesta

La Rai non può lasciare Torino

Interrogazioni in Parlamento - Iniziative della Uil per difendere i posti di lavoro

Continua l'attenzione delle forze politiche e dei sindacati sul ventilato progetto di ridimensionare [illegible] attività produttive e gli uffici amministrativi della Rai di Torino. Il sindaco Novelli dopo aver sollecitato, con i presidenti della giunta e del consiglio regionale e il presidente della provincia, un colloquio con Zavoli, presidente dell'azienda radiotelevisiva, ha chiesto di incontrare anche il presidente dell'Iri, Prodi.

Il rischio di perdere l'orchestra sinfonica che da mezzo secolo associa l'immagine di Torino al prestigio di un complesso musicale tra i più apprezzati, il pericolo che venga smantellata la sede degli uffici decentrati di via Cernaia e la possibilità di un ridimensionamento della produzione, sono punti [illegible] quali tutti hanno sentito il dovere di fare fronte comune.

Così al Comune, il gruppo comunista ha presentato una mozione dicendosi «allarmato per le recenti notizie circa un possibile ridimensionamento delle attività della Rai»; per questo sollecita [illegible] dibattito urgente sul problema in modo da esprimere la forte determinazione della città e delle sue istituzioni per evitare tale grave rischio».

Anche la Uil-Fulsic interviene attraverso il suo segretario provinciale Barbatano per dire che il sindacato da tempo «invoca la Rai perché venga impostata una politica [illegible] rinnovamento e risanamento aziendale rivolta [illegible] rilancio ideativo e produttivo del servizio pubblico». Ciò può avvenire a patto che «la gestione si muova in autonomia, fuori da nefaste lottizzazioni, mentre altra condizione indispensabile è la revisione della legge di riforma dell'ente radiotelevisivo nel quadro della regolamentazione legislativa dell'emittenza».

Quindi la Uil «respinge la miope logica di riduzione della spesa che la Rai vuole imporre [illegible] sede [illegible] Torino che si fonda su tagli e ridimensionamenti improvvisati di attività produttive e su espulsio[illegible] [illegible] lavoratori». Da qui l'impegno del sindacato di «pro[illegible] tutte le iniziative di lotta per tutelare i dipendenti» minacciati dal piano-Rai.

Interrogazione infine al presidente del consiglio dei ministri ed al ministro delle Partecipazioni [illegible] dei senatori piemontesi Attilio Bastianini (pli) e Eugenio Bozzello (psi). Rilevano che l'eventuale [illegible] della Rai penalizzerebbe la città impegnata in una difficile fase di ripresa produttiva «e farebbe venire meno una importante realtà culturale e terziaria, proprio mentre si afferma che anche e soprattutto in tali settori si dovrà puntare per il futuro di Torino».

Dopo aver ricordato che si sono già avuti sistematici trasferimenti e ridimensionamenti di altre aziende del settore pubblico, Bastianini e Bozzello chiedono [illegible] sapere quali «garanzie possono essere date [illegible] non danneggiare una regione che molto ha contribuito e contribuisce allo sviluppo del Paese».

p. p. b.

Il presidente dell'Acquedotto

Collina [illegible] secco? «Siccità e abusi»

Si lavora per potenziare la rete, ma «si spreca troppa acqua per bagnare orti e giardini»

Continua il palleggio di accuse tra utenti ed Acquedotto Municipale, causato dalla mancanza d'acqua in collina. Il presidente Vadalà reagisce con una nota alla protesta degli abitanti di Rivodora e di Baldissero, rimasti temporaneamente senz'acqua alla fine settimana scorsa per importanti lavori in corso sulla rete idrica: «La perdurante siccità e l'uso eccessivo di acqua per bagnature di orti e giardini — dice Vadalà — stanno rendendo precaria la distribuzione idrica dell'Acquedotto collinare. Al di là delle circostanze [illegible] carattere eccezionale che hanno determinato quest'anno sospensioni più prolungate che negli ultimi esercizi, il motivo principale [illegible] queste carenze è da collegarsi alla insufficienza delle condotte che non riescono a smaltire l'intera disponibilità».

«Per risolvere radicalmente la situazione — aggiunge Vadalà — sono stati iniziati da qualche settimana lavori di potenziamento della rete, per cui i fondi sono disponibili solo in parte. Ci auguriamo vengano ora stanziati quelli residui e che l'acqua non sia più usata per irrigazione. Se il senso di responsabilità dei cittadini non avrà la prevalenza — prevede il presidente dell'Acquedotto — dovremo continuare a programmare turni di sospensione».

Un'altra disfunzione viene segnalata in corso Lione, angolo via Braccini, dove si trova la mensa del Politecnico. Ieri dai rubinetti scendeva acqua di un preoccupante color ruggine: inutile cercare spiegazioni telefonando al Servizio di guardia e guasti di corso Taranto (2616400): all'apparecchio nessuna risposta.

Raccolta funghi

La comunità montana Valli di Lanzo ha approvato le norme per la raccolta dei funghi nella prossima stagione. Il costo resta invariato a 30.000 lire ma non sarà necessario rifare il tesserino: è sufficiente accludere [illegible] vecchio documento la ricevuta di versamento postale.

E' il secondo torinese sottoposto all'operazione

Due cuori nel petto (uno è trapiantato)

Un uomo di 44 anni con scompenso cardiaco refrattario a ogni tipo di farmaco - Da tre settimane [illegible] ricoverato in camera sterile a Nizza

E' il secondo torinese — e una delle poche persone in Europa — che vive con due cuori: il suo, malato, che non dà più affidamento, e l'altro, di un donatore, che lo aiuta nel compito di pompa del sangue. Il primo a ricevere un cuore nuovo è stato, nel novembre scorso, Aldo Borra di Pianezza: adesso è la volta [illegible] quest'altro torinese che è ancora ricoverato in camera sterile, e di cui pertanto la clinica fornisce solo le iniziali, R. F., 44 anni, titolare di un'azienda di forniture di servizi per mense.

L'operazione è stata fatta tre settimane fa dal prof. Vincent Dor nell'istituto Arnauld Tzanck di St. Laurent du Var presso Nizza: una clinica convenzionata con l'Università nella quale il prof. Dor tiene la cattedra di cardiochirurgia. «Il malato — dice il prof. Angelino, primario [illegible] cardiologia [illegible] Molinette che lo ha inviato — era in una condizione [illegible] scompenso refrattario a ogni terapia [illegible] farmaci e riposo. L'unica speranza era il trapianto e in Italia, malgrado a suo tempo il ministero abbia indicato [illegible] sedi per questo genere di operazioni, due nel nord Italia e una a Roma, non è ancora possibile farlo».

Precisa: «Non mancano la cultura e la capacità professionale, mancano le autorizzazioni e la volontà di risolvere questo problema». Così ancora una volta il malato è andato a Nizza dove è rimasto circa un mese (con difficoltà burocratiche perché scadeva il permesso di permanenza) in una [illegible] [illegible] soggiorno vicino all'ospedale, in attesa che arrivasse il cuore. Non avrebbe potuto attenderlo in Italia, perché il muscolo cardiaco prelevato a un morto può resistere al massimo tre ore, da Torino a Nizza non ci si sarebbe arrivati in tempo.

Il donatore è un uomo di 38 anni, caduto dalle scale di casa: ha battuto la testa ed è entrato subito in coma dépassé, cioè irreversibile, con elettroencefalogramma piatto. Gli esami immunologici han[illegible]tabilito la compatibilità e così alle 2,30 della notte il ricevente è entrato in camera operatoria. Ne è uscito alle 8 con il cuore nuovo legato al proprio, vecchio, secondo la tecnica del trapianto eterotopico. Sono suturati insieme i due atri sinistri e le due aorte: per unire le due arterie polmonari occorre una protesi, un tubicino di dracion.

Dopo l'operazione, però, si sono manifestati sintomi di rigetto e il malato, passate 24 ore nella sala di rianimazione comune, è stato trasferito in una [illegible] sterile con un infermiere che non lo perde di vista nemmeno un minuto. Ora c'è [illegible] speciale farmaco antirigetto, la ciclosporina e una massiccia terapia ha evitato il pericolo: ma ha creato sofferenze renali e ha dovuto essere sospesa per una settimana.

Oggi, a tre settimane dall'operazione, le condizioni [illegible] migliorate, tanto che si è data notizia dell'intervento. Il cui costo — a carico del servizio sanitario nazionale — si aggira sui 50 milioni. Come è carico del servizio sanitario nazionale sono i periodici controlli in ospedale, qui a Torino. Dove è disponibile una piccola quantità di ciclosporina; il prodotto si chiama Sandimmun e le prime quattro lettere indicano la casa produttrice che [illegible] ha inviato in omaggio al primario.

d. garb.

Saper spendere

Secondo tradizione

Anche durante [illegible] vacanze gli appassionati possono gustare antiche ricette regionali

La ricerca delle tradizioni nell'arte culinaria interessa più d'uno visto il successo delle ricette «Delle tre vedove» proposte dall'insegnante Mario Sobbia dell'Istituto Alberghiero di Torino. Molti lettori hanno scritto e telefonato chiedendoci di continuare. E il prof. Sobbia, pur in vacanza, ha accettato l'invito.

Scrive dal Gargano: «A parte la meraviglia di questi luoghi così ricchi di colori puliti e chiari, di sabbia dorata, [illegible] grotte [illegible] un intenso azzurro, la cucina è ricca e svariata. A Manacore, tra Peschici e Vieste, dove i Saraceni sconfissero gli spagnoli e ancor oggi trionfano [illegible] torre e il castello medioevale e le case fatte a cupola in questa località con il direttore del posto, Del Puppo, abbiamo riscoperto alcune ricette tramandate [illegible] famiglia in famiglia e ritengo opportuno farne subito partecipi i lettori di "Saper spendere" per l'originalità antica e la squisitezza di questi cibi».

★★ E sono subito ricette. Alici alla Manacore — Pulire [illegible] alici, sbollentare per circa tre minuti dieci foglie di vite, scolarle e asciugarle. Tritare due spicchi d'aglio e un rametto di rosmarino, aggiungere [illegible] gr di pangrattato, sale, pepe e due cucchiai di olio. Cospargere il tutto sulle alici fresche. Mettere ogni alice su mezza foglia di vite [illegible] tagliata, arrotolarla a forma di sigaro. Grigliare e durante la cottura (circa 15 minuti) pennellare [illegible] [illegible] rametto di rosmarino intriso nell'olio d'oliva vergine affinché la foglia non bruci.

Troccoli — Si tratta di spaghetti alla chitarra. Un'ora prima occorre preparare l'insieme degli ingredienti; tagliare 300 grammi di pomodori maturi a dadini, tritare grossolanamente 10 grossi capperi, [illegible] [illegible] di prezzemolo, basilico, due spicchi d'aglio, peperoncino, 5 filetti [illegible] acciughe sotto sale puliti e diliscati, aggiungere un po' di origano e mettere il tutto in una ciotola di terracotta, aggiungendo tre cucchiai d'olio e il sale. Far cuocere 300 gr di troccoli al dente, scolarli e versarli in un recipiente caldo di terracotta: cospargere con la salsa pronta, aggiun[illegible] una manciata di pecorino o parmigiano, mescolare e servire.

Pesce di scoglio alla «sfinallicchia» — Le dosi sono per tre persone. Pulire circa 900 gr di pesce (sbarroni, barboncini, salpa, pagello, scorfano, tracina) e lavarlo, se possibile con acqua di mare. Metterlo in un recipiente di terracotta. Aggiungere tre «lampasioni» o cipolle selvatiche tagliate a fette grossolanamente, olio e sale. Soffriggere per circa 5 minuti, irrorare [illegible] un bicchiere di vino bianco secco e lasciar evaporare. Unire 300 gr di piccoli pomodori tondi maturi a fette, aglio, prezzemolo, origano, [illegible] capperi, un gambo di finocchio selvatico, peperoncino, sale e coprire. Far cuocere lentamente per un quarto d'ora. Si [illegible] con fette di pane pugliese abbrustolito e strusciato con uno spicchio d'aglio (bruschetta).

Malfatti alla «minghetti» — Per tre persone impastare 200 gr di farina, 100 gr di burro, 50 gr di zucchero, 20 gr di mandorle secche con la pellicina, due uova, una grattugiata [illegible] scorza di li[illegible]ne e un cucchiaio di latte; dare al composto la forma cilindrica di un cannellone. Tagliarlo trasversalmente a pezzi lunghi 3-4 cm, spolverare di zucchero e adagiarli [illegible] una placca da forno imburrata e infarinata. Cuocerli in forno a calore moderato, circa 150 gradi, per quasi mezz'ora.

Brevissima, [illegible] soddisfacente risposta per Adina D. di Ivrea che domandava: «Quanto può valere la moneta d'oro da cinque dollari con la testa d'indiano del 1900, nuova e depositata in banca fin dalla sua data di emissione?».

★★ Risponde il dott. Luigi Bachero della Federazione circoli numismatici: «Un cinque dollari degli Usa del [illegible] [illegible] la testa d'indiano al diritto, di buona conservazione e pertanto molto simile a quella descritta dalla lettrice e conservato in banca fin da quella data, è stato recentemente valutato 270 mila lire». E' senza dubbio un buon risultato. Chi sa se la lettrice [illegible] Ivrea [illegible] l'aspettava? Lo stesso vale per un altro le[illegible]tore (anonimo) che è i[illegible] possesso della moneta.

Simonetta

Sale il prezzo [illegible] [illegible] stalla

Il prezzo del latte alla stalla sale di 6,60 lire il litro, raggiungendo quota [illegible] Iva compresa. L'accordo è stato raggiunto mercoledì scorso in Regione [illegible] la mediazione dell'assessore Ferraris: la parte agricola chiedeva 10 lire, gli industriali ne offrivano 2 o 3 al massimo. Restano invariate le 9 lire il litro per la refrigerazione.

Secondo l'assessore la grossa novità dell'accordo sta nel fatto che l'aumento del prezzo non sarà trasferibile immediatamente su quelli al consumo. I Comitati prezzi, per poter decidere gli aumenti, dovranno ottenere la deroga del Comitato interministeriale prezzi «che richiede una lunga procedura».

■ Il prefetto e commissario di governo avv. Luigi Sparano ha ricevuto domenica mattina [illegible] sindaco Gianni De Matteis la pergamena di cittadino onorario [illegible] Castelmagno, piccolo paese dell'Alta valle Grana di Cuneo.

Il riconoscimento votato all'unanimità dal Consiglio comunale esalta l'impegno dell'avv. Luigi Sparano per i piccoli centri montani e per Castelmagno.

INDIRIZZI UTILI

echi di cronaca

Hostess accompagnatrici turistiche
Corsi regolari per il conseguimento del relativo brevetto, esami in sede. Per informazioni prenotazioni t. 58.10.65 - 58.70.23

L'Ideale
Istituto Sociopsicologico Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio. Scrivere a «L'Ideale» via Susa 28, 10138 Torino, telefono 745.918

Centrarredo di Candiolo
comunica la propria apertura con normale orario di vendita per tutto il mese di agosto ad eccezione del periodo dal 13 al 18. Tel. 011 962.3004

Inviamovi
gratuitamente dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione, residenza. «Focolare» Gustavo 46, Milano, tel. 02/722 385

IMPORTANTI APPUNTAMENTI AI PUNTI VERDI E ALL'ASSEDIO

Truffaut di domenica

Jean-Louis Trintignant e Fanny Ardant in «Finalmente domenica»

Stasera per i PUNTI VERDI si replica al Rignon ore 21,30 ingresso 4000 lo spettacolo, che sta ottenendo un particolare successo, del Balletto folkloristico nazionale della Mongolia. Per il cinema al Palazzo Reale è in programma (ore 21,45, ingresso 2000 lire) la proiezione dell'ultimo film di François Truffaut, *«Finalmente domenica»* (*«Vivement dimanche»*) interpretato da Jean-Louis Trintignant e Fanny Ardant.

Alla Pellerina (ore 21,30, 4000 lire) concerto di Roberto Vecchioni, di cui parliamo qui a fianco.

Anche ASSEDIO propone un importante appuntamento con un big del rock italiano, Eugenio Finardi, al campo sportivo di Nichelino (ore 21,30, ingresso 4000 lire). A Cassino (piazza del mercato, ore 21,30, ingresso 3000 lire) il Teatro dell'Arco presenta *«Bufere»*, spettacolo teatrale di maschere nati. E' la storia scanzonata ed assurda di cinque personaggi attorno ai quali due attori girovaghi tentano di costruire uno spettacolo.

Unità

Stasera alla Festa dell'Unità che si tiene al Parco Ruffini il Gruppo della Rocca presenterà, nel teatro «Violeta Parra», alle 21, lo spettacolo «Siam tornati sulla nuvola». Nella sala «Elvira Pajetta» proiezione del film «Siamo donne» (ore 20,30) e «Adua e le compagne» (ore 22,30).

Al Castello di Rivoli (ore 21,30) danza dell'isola di Bali con I made Dji Mat, che ieri ha presentato *«Il dono degli dei»* e questa sera propone *«Re, principi e buffoni»*.

Al termine dello spettacolo di danza, verrà proiettato il film *«I guerrieri della notte»* di Walter Hill, con Michael Bech e Dorsey Wright.

Altri appuntamenti con il cinema proposti da Assedio in diversi centri della cintura torinese: a Beinasco (cortile delle scuole elementari «De Amicis», in via Roma, ore 21,45, 1500 lire) è in programma il divertente *«Victor/Victoria»* di Blake Edwards, interpretato da James Gardner e da una strepitosa Julie Andrews. Risate anche a Collegno (villa Certosa, via Torino 3 e 5) con *«La pazza storia del mondo»* di Mel Brooks.

A Moncalieri (parco regionale Vallere, ore 21,45, ingresso 1600 lire) si potrà rivedere *«Grease»* di Randal Kleiser, con Olivia Newton-John e un John Travolta reduce dal trionfo de *«La febbre del sabato sera»*.

Una pellicola d'impegno a Pianezza (parco della scuola «Rapelli», via Maiolo 10): *«La ballata di Stroszek»* del regista tedesco Werner Herzog. Avventura allo stato puro, invece, a Settimo (via Castiglione angolo piazza Vittorio Veneto) con *«Distretto 13, le brigate della morte»* di John Carpenter. **g. f.**

Vecchioni, un amico

Roberto Vecchioni

Quello Roberto Vecchioni con Torino è ormai appuntamento consueto, una vecchia amicizia che si rinnova ad ogni concerto. Il pubblico del cantautore milanese è andato crescendo a mano a mano che i suoi ellepì aggiungevano tasselli sempre nuovi al mosaico di una personalità artistica fra le più interessanti e sfaccettate nell'affollato mondo della canzone d'autore italiana. Dall'intimismo un po' liceale di «Luci a San Siro» (che resta comunque una delle canzoni più care a Vecchioni, che non manca di proporla ad ogni concerto, con l'immancabile scenario della platea illuminata dalle fiammelle di cento e cento accendini) al ritmo travolgente di «Samarcanda», alla ritrovata introspezione di «Scafi Levante», il «professore» ha saputo conservare un'impronta che può piacere o meno, ma che ha comunque la dignità delle scelte fatte senza il supplìego dell'intellettualismo sterile, e neppure con la faciloneria del «primo, vendere».

I concerti Vecchioni, quelli del suo collega e amico Francesco Guccini, sono tra i pochi, in un mondo dello spettacolo dominato dal più freddo e spietato professionismo, a conservare, nei limiti concessi da platea che si allarga anno dopo anno, l'atmosfera, la simpatia e il clima di improvvisazione di un incontro fra vecchi amici, che si ritrovano ogni tanto per raccontare e raccontarsi, per ridere e piangere insieme cose della vita. **g. for.**

Finardi, dieci anni dopo

Eugenio Finardi

Eugenio Finardi, dieci dopo. Non molti ricorderanno il Pacco, gruppo di rock italiano della prima ora, da cui uscì personaggi oggi famosi come Alberto Camerini e, appunto, Finardi, la cui carriera solista cominciò nel '75 con l'ellepì «Non gettate alcun oggetto dal finestrino».

Ma il nome del rocker milanese che stasera si esibisce a Nichelino resta indissolubilmente legato a due canzoni del '76, che segnarono un'epoca: «La musica ribelle» e «La radio», che divenne una sorta di «inno nazionale» per le emittenti private che stavano nascendo proprio in quel periodo. In seguito, da «Diesel» in poi, l'immediatezza del rocker cede il passo ad uno schematismo che appiattisce dischi ed ambiziosi «live». Restano comunque episodi piacevoli, come «Extraterrestre» o il 33 giri «Dal Blu», a testimonianza che la vena non s'è inaridita: e infatti Finardi sembra ora aver superato la crisi, almeno a giudicare dall'ultimo long playing, «Strade», registrato dal vivo e che presenta una specie di «antologia sentimentale» dei migliori momenti del cantante.

VI PIACE IL BUON PESCE?

Sì, quell'aragosta è della Catalogna

Felice è emiliano e Mara toscana. Un matrimonio riuscito non soltanto tra due persone ma anche tra due regioni di spiccata vocazione gastronomica. Così il ristorante «Mara e Felice» in via Foglizzo 8 è diventato, quasi per destino storico, un luogo d'incontro obbligato per buongustai alla ricerca di ricette interessanti. Specialmente per quelle a base di pesce.

Maní sagge in cucina lavorano spaghetti con aragoste, aragoste alla catalana con pomodori e cipolle, moscardini con sedano alla viareggina, triglie con tocco livornese. E altre voci ancora. Né mancano le proposte a base di carne, ma, ripetiamolo, Mara e Felice sono più simpatici quando si cimentano in proposte marinare. Il prezzo oscilla tra le 35-40mila lire e può comunque avere brividose impennate se si indugia su qualche bottiglia di champagne che qui, in via Foglizzo, ha parecchi estimatori. E' abbastanza consueto, infatti, notare sui tavoli del simpatico dehors, a tu per tu con un orticello urbano, bionda sciampagna delle marche più prestigiose. Il pubblico di questo ristorante del quartiere Lucento ama le ore piccole e la bevuta sofisticata. Ottimi anche i vini di accompagnamento con un parco-bottiglie di sapori piemontesi, friulani e toscani.

Chiuso il sabato pomeriggio e alla domenica. **ed. ball.**

A SETTIMO LA PASSIONE PER IL SOFTBALL

E' un diamante per lei

Il softball, versione femminile di uno sport tipicamente americano, il baseball, sta incontrando a Settimo il suo boom. Lo giocano, sul «diamante», molto entusiasmo due squadre di ragazze che militano nei massimi tornei: sono il Softball Settimo, una delle otto migliori formazioni italiane, e il Tempest-Angelo Coppe, un gradino più sotto nella scala dei valori tecnici.

Dice Giorgio Marchetti, allenatore delle ragazze del Settimo. *«In America il softball (che tradotto letteralmente significa palla leggera, soffice, ndr) è giocato addirittura dalle famiglie, il baseball assolutamente no. Negli Stati Uniti ci sono formazioni sia maschili sia femminili. Soltanto in Europa è praticato unicamente dalle donne. In Italia ha fatto la sua comparsa sporadica negli Anni Cinquanta per poi tornare alla ribalta dieci anni dopo»*.

Nato nel '73, il Settimo ha già al suo attivo due titoli italiani, nel '79 e nell'83, e molti ottimi piazzamenti. Quest'anno ha ottenuto la promozione nella serie nazionale, l'élite di questo sport, e si sta rivelando matricola terribile: nelle ultime due gare ha pareggiato con la capolista New House di Parma e ha fatto soffrire, prima di arrendersi, le milanesi del Bollate campioni d'Italia. Il club è stato fondato da Giacinto Anaclerio, l'attuale presidente, che ha trascinato in questa avventura sportiva un collega di lavoro, Vittorio Ortiano.

«In dieci e più anni — dice Anaclerio — abbiamo lavorato molto. Noi ci autogestiamo perché abbiamo nemmeno uno sponsor. Non è che non vogliamo aiuti, è piuttosto che riusciamo a trovarli». Sul terreno di gioco di via Pantina (che in termine tecnico si chiama diamante per la particolare forma sfaccettata) le tredici ragazze della prima squadra si allenano quasi tutti i giorni alla sera. Le partite si giocano alla domenica mattina con inizio alle 9 la prima, e alle 11 la seconda; domenica il Settimo sarà in trasferta a Roma contro la Lazio e in casa giocherà, di fronte all'Augusta di Torino, l'altra squadra, il Tempest di Giorgio Cauliano, in lotta per salire nella massima categoria a fianco del Settimo.

Probabilmente il prossimo anno ci sarà il derby e i tifosi vorrebbero sul campo almeno una tribunetta. Tocca al Comune provvedere. **p. g.**

Teatro Regio è gran finale con Dvorak

Domani, alle ore 21, nella sala del Teatro Regio si svolgerà la manifestazione conclusiva dei «Concerti del Regio Estate 1984». Sarà eseguito il «Requiem op. 89 per soli, coro e orchestra» di Antonin Dvorak con l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio.

I direttori saranno il maestro Yuri Ahronovitch e Fulvio Fogliazza per il coro. Solisti il soprano Carmen Lavani, il mezzosoprano Bruna Baglioni, il tenore Antonio Savastano e il basso Agostino Ferrin.

I biglietti, posto unico numerato a lire 8000, sono in vendita alla biglietteria del Teatro in piazza Castello. I concerti estivi del Regio hanno registrato, come il consueto, un buon successo di pubblico a dimostrazione che se il programma è valido, la gente accorre.

«RADIO DUE» DA TORINO

Scalata al sapone

Benché la definizione «soap opera» la voglia particolarmente studiata per un pubblico di casalinghe, in realtà «La scalata» — novela radiofonica in 40 puntate da Radio Due in coda al delle 8,30 — ha simpatizzanti in tutte le fasce sociali.

Lo conferma il Massimo Scaglione il regista che ha curato la realizzazione di quest'opera di Paolo Levi giostrandosi fra attori — tra cui Carlo Hintermann, Ileana Ghione, Luigi Diberti e Roberto Bisacco — e un groviglio d'intrecci. «In questo enorme puzzle tutti sono protagonisti, le storie si accavallano ricche di e colpi di scena — spiega Scaglione ricalcando primizie —; ne ho suggerito l'ascolto a due scrittrici torinesi che stanno ultimando la trama di una telenovela ambientata a Torino».

Sin dalle prime battute della sigla, cantata da Raffaella De Vita su musiche di Raf Cristiano e con testi di Gabriella Ballario, appaiono evidenti i temi di quest'immenso calderone di vicende nostrane al cui vertice sta la famiglia Bacardi affermazioni, unita più da legami d'interesse che da affetti, minacciata da intrighi di corridoio e tentativi di rapimento.

Ma in questa salace critica di costume «giallo-rosa» di tutta fantasia si è inserita una «verità» rosa confetto: Ileana Ghione, nella finzione trascurata consorte di Hintermann, si è sposata proprio in questi giorni a Londra segno che, nonostante tutto, l'amore è pur sempre un degno traguardo. **f. d. l.**

In tre per il cinema

● E' uscito in questi giorni, e costa lire 8000, il fascicolo di primavera-estate della rivista «Visuel», edita con sobria eleganza dal Centre Culturel Franco-Italien di Torino, diretto da Serge Conard. Il fascicolo è doppio (reca infatti i numeri 9-10), consta di 174 pagine delle quali 66 formano un «dossier» dedicato al regista Eric Rohmer, la cui opera è esaminata in una serie di documenti articoli e saggi critici. Seguono: un'intervista di Jean Douchet al regista; il resoconto della «tavola rotonda» dedicata di recente a Rohmer dal Movie Club e dal Centre culturel; un'accurata filmografia dovuta a G. C. Bertolina e una ricca bibliografia.

■ Al cinema è il giornale d'informazione pubblicato a Torino (in larga, gratuita distribuzione il primo numero) a cura dell'assessorato per la Cultura della città di Torino in collaborazione con Agis e Anica. Scopo della pubblicazione, 16 pagine, rotocalco formato tabloid, propagandare il «cinema di sala» presso tutti gli strati di pubblico.

● Sandwich è un altro periodico di cui si sono diffusi in questi giorni «numeri 0», cioè di prova in attesa della prevista regolare in autunno. Il sottotitolo «Sette giorni di spettacoli in città» dice lo scopo di Sandwich: offrire un panorama settimanale di tutti i programmi torinesi nei vari settori del divertimento.

Le tv in regione

Grp

10 — Film Terra nera
11,30 Programma medico: Rotelor terapia
12 — Telefilm Il cacciatore
12,50 Telefilm Star Trek
13,40 Telenovela Mama Linda
14,30 Michele Strogoff sceneggiato con R. Harmstorf, L. Guerrieri
15,30 Telefilm Incredibile Hulk
16,30 La battaglia dei pianeti - Top Cat - The Flingstone, cartoni
18 — Telefilm: Star Trek
19 — Grp flash
19,20 Telefilm Incredibile Hulk
Film Colpo su colpo di S. J. Furie con B. D. William, P. Harmston
22,20 Telefilm Il cacciatore
23,20 Film Rosso nel buio di C. Chabrol con D. Sutherland
0,45 Grp flash (replica)
1 — Film Le galanti avventure di Zorro di W. Russel con J. M. Onermay, E. Scott
Film La notte dei morti viventi
4 — Film Sette volte al giorno
Film Ercole al centro della Terra

Quarta rete Elefante

9 — Cartoni Le più del mondo
9,30 Cartoni Il ritorno dell'ape Magà
10 — Film Mica la ragazza con Claude Brasseur, Bernadette Lafont
11,45 Le pagine delle erbe
12,15 Shopping
12,30 Film Ric e Gian alla conquista del West
14 — Telefilm Kessidon
16 — Film Il grande matador Maureen O'Hara, Antony Quinn
16,45 Shopping
17 — Cartoni Le fiabe più belle del mondo
17,45 Mixage di filmati musicali
19,20 Special videomusic
19,30 Controcorrente
20 — Telefilm: Get Smart
20,35 Cartoni Le fiabe più belle del mondo
21 — Film L'uomo che vide il suo cadavere
22,45 Echomondo
23,15 Film Sei simpatiche carogne con Adolfo Celi, M. G. Buccella - Uno scacco tutto matto
0,45 Film La ragazza di nome Giulio con Silvia Dionisio, Gianni Macchia - Non stop videomusic

Quinta Rete

8 — Telefilm I Rangers della foresta
8,30 Telefilm Avventure di frontiera
9 — Film Il trionfo di Maciste
10,30 Telefilm I viaggi con l'avventura
11 — Cartoni
11,30 Telefilm Gli invasori
12,30 Telefilm Doris Day show
13 — Telefilm Victoria Hospital
13,30 Novela Cara a cara
14 — Film Errore giudiziario
15,30 I viaggi con l'avventura documentario
16 — Telefilm I rangers della foresta
16,30 Telefilm Avventure di frontiera
17 — Cartoni
18 — Telefilm Gli invasori
19 — Telefilm Funny Face
19,30 Novela Cara a cara
20 — Telefilm Una strana ragazza
20,30 Film Ritornano quelli della calibro 38 con Antonio Sabato, Dagmar Lassander
22,30 Film La casa delle vergini dormienti
24 — Film Bregitaccio d'amore con Sonia Berger

Studio Nord

9,30 Cartoni
10 — Novità MV
11,30 Film Il triangolo delle Bermude di René Cardona
Guida
12 — Novità MC
12,30 A tavola
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Skippi il canguro
13,30 Nacchi B.
14 — Film L'amore è una meravigliosa di A. Rabenald con Lilli Palmer
15,30 Rubrica Nacchi A.
16 — All Music
16,30 Film Budino il supermaggiolino
18 — Cartoni
Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,35 Telefilm Ultimo indizio
20,30 Film Titanic latitudine 41 Nord di Roy Ward Baker con Ronald Allen
22 — Canavese oggi
22,30 Sotto il segno delle stelle
24 — Film La Gioconda di Aldo Arnova, Paolo Carlini

Susan Hayward interpreta il film «Tempesta sul Congo» (ore 20,30) su Videogruppo

Videogruppo

12,45 Videonotizie (1ª edizione)
13 — Telefilm The doctors (84ª e 85ª episodio)
14 — Telenovela Gli emigranti (111ª puntata)
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm d'assi (10 episodio)
16,30 Uau! i cartoni
17,30 Videonotizie (2ª edizione)
17,35 Telefilm Il mondo di Joe (11 episodio)
18 — Telefilm The doctors (85ª e 86 episodio)
19 — Videonotizie (3ª edizione)
19,10 Primo piano
19,15 Trentaminuti
19,45 Telenovela: Gli emigranti (112ª puntata)
20,30 Film Tempesta sul Congo di Henry Hathaway con Robert Mitchum, Susan Hayward
22,15 Telefilm Lancer (1° episodio)
23,15 Auto show
23,45 Videonotizie (4ª edizione)
23,56 Primo piano - Attualità
24 — Trentaminuti
00,30 Telefilm Hawaii squadra cinque zero (14° episodio)

Telecupole

11 — Telefilm: Grizzly Adams
12 — Fantasia di Walt Disney
13 — Ciao Piemonti
14 — Film
15,30 — Telefilm Il mio amico fantasma
16,30 Cartonissimo
18 — Telefilm: L'incredibile dottor Hogg
18,00 Telefilm Grizzly Adams
19,30 TG 4 - Il gazzettino di Telecupole - Shot Jaur
20 — Telefilm. L'incredibile dottor Hogg
20,30 Film La primula bianca con C. Ninchi, Carlo Campanini
22 — TG 4 (replica)
22,30 «Piemonte 80» rotocalco
24 — Film Bimba rapita con Charlotte Winters

Erreuno Tv (Svizzera)

12,30 Varietà
13,30 Documentario Le grandi città del mondo
14,30 Sport
15,30 Ciclismo Tour de France, cronaca diretta delle tappe della tappa Morzine-Crans-Montana
18 — La fiaba del serpente piumato racconto
18,05 I coccodrilli
18,30 Telefilm Terre del finimondo
19,15 Telefilm Terre finimondo
20,15 Telegionale
20,40 Film Indagine pericolosa con J. Hawkins, A. Dahl
22,00 Musicalmente da Chicago
22,30 Telegiornale
22,40 Ciclismo Tour de France

Telesubalpina

13 — Telefilm Alta marea
14,30 Hollywood Stars
15,15 Film La gatta
17 — Cartoni
17,30 Telefilm. Selvaggio West
18 — Terza pagina Giovani e
18,30 Il regionale
19,50 Cartoni
20,30 Film Dinastia del petrolio di Ralph Thomas con Dirk Bogarde
22,30 Monitor. Missione che dà vita
23 — Il regionale
23,10 Telefilm. Errori giudiziari

Canale 68

11,30 Film La terra nera
13 — Supercartoni
13,30 Telefilm Errori giudiziari
14 — Enciclopedia del giramondo
14,35 L'oggetto misterioso gioco a premi
15,45 Il pugnale misterioso
17,05 Enciclopedia del giramondo
17,30 La terrazza: il pomeriggio in diretta
18,45 Supercartoni
19,50 Telefilm La luce dei giusti
20,30 Film In vacanza
22,40 Speciale
23,45 Film La bionda grafia

Retecapri

19,30 Telefilm La fattoria dei giorni felici
20 — Cartoni Il grande Mazinger
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film I soldi e tua moglie di Alan Rafkin con Ted Bessel, Elizabeth Ashley
22,45 Telefilm

Telecity

7,25 Telefilm L'incredibile Hulk
8,15 Telenovela Laura
9 — Sceneggiato Peyton Place
10 — Film Travolto dagli affetti familiari
11,50 Telefilm Star Trek
12,50 Tv Flash
13 — Cartoni
14 — Telenovela Mama Linda
15 — Film Che botte se incontri gli orsi Walter Matthau, Tatum O'Neal
17,15 Viva per ragazzi
18,15 Telefilm: Star Trek
19,20 Telenovela Mama Linda
20,20 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,50 Film Colpo su colpo con Billy Dee William
24 — Film Valdez il mezzosangue con Charles Bronson, Jill Ireland - Segue non stop

Raitre

19,30 Ichnusa all'isola. Itinerari per conoscere la Sardegna - Usi, costumi, storia e cultura di una regione misteriosa. Programma di Roberto ... 2ª puntata

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La musica pop dominerà quest'anno i collegamenti televisivi con Los Angeles

Olimpiadi, ogni sport una canzone

La Cbs ha battuto i concorrenti e ha stipulato un colossale contratto con gli organizzatori dei Giochi - Ogni disciplina avrà la sigla di una star

MILANO — [illegible] pochi giorni [illegible] Olimpiadi, celebrate una volta come festa dello sport. Ma è già da qualche tempo che la retorica del sudore e della purezza fisica è stata messa da parte, e questa volta poi pare proprio che il [illegible] dominante debba essere la commercializzazione dei Giochi, affidati ad una macchina sfornadollari che ha calcolato [illegible] minuziosa il valore d'ogni respiro e di ogni centimetro marcati «Olimpiadi». L'Italia per esempio si è affidata [illegible] poci [illegible] sponsor che, [illegible] alla loro celebrità internazionale, le assicurano un'immagine di prestigio e [illegible] buona dotazione di quattrini: ci sono le divise di Valentino, i completi casual della [illegible], e poi l'Alitalia, l'Enil, perfino le Cartiere di Fabriano e l'Istituto Poligrafico dello Stato.

Ma la curiosità più spinta di questa commercializzazione totale è che anche le musiche dei giochi sono diventate oggetto di un contratto tra organizzatori e discografici, con la «vittoria» [illegible] [illegible] gnata alla Cbs, diventata negli Stati Uniti la casa ufficiale delle Olimpiadi. Invece di Beethoven e delle tradizionali ispirazioni alle sinfonie della musica classica, [illegible] perciò il trionfo del pop, con alcuni dei [illegible] divi più acclamati.

E' toccato infatti a loro comporre quella che sarà la vera colonna sonora dello sport televisizzato: acquisito il mercato della diretta tv in Usa, sono in [illegible] trattative febbrili [illegible] tutte le reti televisive del mondo per far accompagnare da quelle canzoni ogni gara, premiazione, allenamento ufficiale.

Si sa finora che l'unica recalcitrante è la vecchia Europa: recalcitra Parigi, si defila la Rai, che in un primo momento aveva dato la sua adesione al progetto Cbs, e ora si è invece buttata, almeno come sigla, su *Olympic Fever* dei Passengers, un gruppo da sempre legato a Pippo Baudo e a [illegible] Ravera. Ma in molte parti del globo i collegamenti verranno acquistati a «scatola chiusa» dagli Stati Uniti, e quindi con quei brani dentro.

Ogni sport avrà la sua canzone. Peter Guber e John Peters, che hanno organizzato per la Cbs questa «voce» delle Olimpiadi, dicono ora: *«I Giochi incarnano una fusione di corpo, mente e spirito racchiusi in un unico momento. Il nostro obiettivo [illegible] tradurre questo in un altro mezzo di espressione, la musica. Abbiamo così cercato un arcobaleno di talenti che dimostrassero eloquentemente le energie creative in un linguaggio che valicasse tutte le frontiere»*.

Ci sono pochi dubbi ormai che la musica pop abbia il diritto di aspirare a questo progetto di universalità, ora che è colonna [illegible] del nostro tempo, senza [illegible] di frontiera o di territorio. Nell'ambizione «arcobaleno di talenti», figurano ovviamente in maggioranza artisti della Cbs, [illegible] ci sono anche [illegible] tanti Wea, Emi e «liberi professionisti».

Ma poiché la [illegible] è al mondo la prima tra le *majors* della musica, i talenti che può prestare alle Olimpiadi [illegible] di grande qualità. La cerimonia di apertura dei Giochi e l'[illegible] della Fiaccola [illegible] così accompagnate dalle partiture di un compositore del prestigio e del valore di Philip Glass, padre della musica minimale.

Philip Glass ha scritto la musica per la cerimonia d'apertura dei Giochi e per l'accensione della fiaccola. Moroder accompagnerà le gare di corsa, Bacharach il nuoto

E poi c'è la stiva dei [illegible] compositori mobilitati per le singole discipline. L'Atletica Leggera, per esempio, regina indiscussa dei Giochi, avrà le musiche di altri due grandi: Giorgio Moroder, il re della discomusic, il cui brano *Reach Out* accompagnerà le gare di corsa, ed Herbie Hancock, jazzista tra i più celebri, che spiega [illegible] il suo lavoro: «Nel tema di Junku, che verrà suonato per le [illegible] di atletica, ho cercato di ritrarre un insieme di orgoglio, sfida e responsabilità. Inizio con una base etnica di ritmi afro-americani, e a questa ho poi aggiunto, a strati, elementi di musica multi-culturale».

Il compositore Bill Conti ha scritto *Power (Forza)* per le gare di sollevamento pesi. Spiega: *«Inizio il brano con fanfare che esaltano il valore, lo splendore e la grandezza [illegible] Olimpiadi. Poi c'è l'azione, la lotta e l'eccitazione per il risultato. Nel movimento lento mi son calato nel corpo di un atleta durante la competizione. La calma interiore e la concentrazione che [illegible] [illegible] durante l'effettivo svolgimento dell'esercizio e la sensazione che questo movimento esprime. Quindi torno agli aspetti esterni della trionfante emozione della vittoria nella conclusione del brano»*.

La [illegible] avrà la musica di Mick Jones, del complesso dei Foreigner (*«Mi [illegible] impersonato in uno degli atleti e mi sono ispirato alla suprema sfida individuale, che è quella del maratoneta»*); i Loverboy hanno fatto la musica per gli Sport di squadra (*«E' lo spirito di ricerca della perfezione che ha ispirato la nostra musica»*); al jazzista Bob James è stata commissionata la colonna [illegible] del Basket (*«La sola emozione più forte [illegible] di giocare io con la squadra americana di pallacanestro»*).

Christopher Cross e Burt Bacharach, signori della musica *easy-listening*, hanno composto il brano che accompagna *«la bellezza, lo spettacolo e l'eccitazione delle gare per il nuoto»*; i Toto, grandi creatori di musica da discoteca, daranno lo sfondo sonoro del Pugilato.

Infine, è un compositore elegante, raffinato, sensibilissimo come Quincy Jones spetterà accompagnare le gare della Ginnastica: *«Ho voluto cogliere lo spirito, la grazia, il coraggio e la forza degli atleti impegnati nella competizione ginnica, perché la loro [illegible] e maturità emerge in tutto ciò che fanno»*.

Non ci sarà gara tra gli [illegible] dieci brani che compongono l'album, ma le vecchie e [illegible] dimenticate parole di De Coubertin [illegible] c'entrano niente. E' solo un problema di diritti d'autore.

Marinella Venegoni

Lo special «Creuza de ma»

Tutto De André all'ultimo Mixer

ROMA — *Ci sono voluti venticinque anni, molta pazienza, l'incontro con un* [illegible] *postruttura* [illegible] *Giovanni Minoli e* [illegible] *un regista come Vittorio Nevano, per convincere Fabrizio De André a presentarsi alla televisione italiana con un programma tutto suo. L'occasione gliel'ha* [illegible] *Mixer, che ha scelto De André per chiudere,* [illegible] *è tradizione, la serie di quest'anno con uno special.*

Lo special, in onda stasera su Raidue, si intitola «Creuza de [illegible]*», in genovese, e* [illegible] *mulattiera del* [illegible] *Ma «Creuza de ma» è anche il titolo dell'ultimo album di De André, che, uscito a marzo, ha già venduto settantamila copie ed è anche il tema conduttore della lunghissima tournée estiva del cantautore genovese: dal Veneto alla Liguria, da Roma all'Emilia, da Milano alla Sardegna.*

L'eterno sigaretta in bocca, l'eterno bicchiere di whisky in mano, l'eterna faccia da ragazzo viziato, appena sgualcita dagli anni, ieri, in una conferenza stampa alla [illegible] *di viale Mazzini, Fabrizio De André ha voluto soprattutto ribadire il perché di questa* [illegible] *scelta musicale: testi in genovese strettissimo con accompagnamento di strumenti popolari dell'area mediterranea.*

«Era molto tempo che avevo voglia di tornare alla mia lingua, il genovese, per poter esprimere una realtà che mi porto dentro da sempre. I marinai, i viaggi, l'amore, la nostalgia. L'ho potuto fare solo dopo aver incontrato Mauro Pagani che mi ha dato il suo supporto di esperto strumentista».

Fabrizio De André è polemico: «Le canzone di Marinella? E' un'invenzione dei discografici. Come tutte le cose che ho fatto da [illegible] sono facili, scontate, banali. Nessuna di loro è veramente una buona canzone».

E' ironico: «Naturale che in questo momento io sia contento: significa che, sia pure pressato da necessità economiche, riesco [illegible] a fare musica».

E' retorico: «Non mi piace che il pubblico continui a chiedermi di cantare i miei vecchi successi: è una fotografia stinta che non mi rappresenta e nella quale non mi identifico più».

E' [illegible] «Anche se quelli [illegible] mi hanno sequestrato [illegible] finiti in galera dei cinquecento milioni pagati me ne [illegible] stati restituiti solo tredici. Praticamente non ho più niente».

st. ro.

Tv private sciopero lavoratori

ROMA — Una settimana di lotta dei lavoratori delle emittenti radiotelevisive private è stata proclamata a partire da ieri dalla segreteria della federazione unitaria sindacale a seguito della rottura delle trattative per la stipula del contratto nazionale di lavoro del settore.

IN TV I FILM DI OGGI - SU RAIDUE PARTE IL NUOVO SCENEGGIATO DI SOLLIMA - CHE COSA DICE LA PROTAGONISTA

Billy Kid, un mito cantato da Dylan

PAT GARRETT E BILLY KID (1973) di Sam Peckinpah a Italia 1 con Kris Kristofferson, James Coburn, Katy Jurado, Richard Jaeckel, Jason Robards e, in una parte di fianco, il celebre cantautore Bob Dylan che è anche autore delle musiche. Torna la storia di un [illegible] personaggio autentico del West, William Bonney detto Billy Kid, in realtà killer sanguinario nella lotta fra gli allevatori [illegible] mitizzato dal cinema e dalla leggenda; [illegible] a lui un'altra famosa figura, Pat Garrett, il killer più anziano e più furbo che annusa i tempi, va con la legge e diventa sceriffo. Anche Peckinpah tende a ironicizzare Billy Kid, a farne uno sbruffone ingenuo, pure stravagante, un'eterno ribelle.

LA JENA (1945) di Robert Wise su [illegible] per il ciclo dell'horror americano Anni 40 con Boris Karloff, Bela Lugosi, Henry Daniell, Edith Atwater: ricatti, assassinii, furti di cadaveri, lugubri cimiteri, e al [illegible] [illegible] cinismo chirurgo che per tenersi in esercizio necessita di molti corpi da sezionare.

ARIZONA COLT (1966) di Michele Lupo a Raiuno con Giuliano Gemma, Corinne Marchand, Fernando Sancho: bel western all'italiana in cui Arizona Colt, infallibile pistolero uscito di prigione, tra pugni e sparatorie, sembra dapprima allearsi con i [illegible] ma poi li sistemerà per le feste.

IMPROVVISAMENTE UN UOMO NELLA NOTTE (1971) di Michael Winner a Rete Quattro con Marlon Brando, enigmatico e ignobile corruttore di due bambini e della giovane governante.

IL GRANDE COLTELLO (1955) di Robert Aldrich nel primo pomeriggio a Rai1 con Jack Palance, dal dramma di Clifford Odets un divo in declino nella rete dei ricatti di Hollywood.

MARCIA NUZIALE (1966) di Marco Ferreri ancora nel pomeriggio a [illegible] con Ugo Tognazzi, quattro storie grottesche e sarcastiche su episodi sessuali e di coppia.

u. bzz.

I nuovi ragazzi di celluloide appassionati e un po' sfocati

Dopo la prima parte andata in onda [illegible] anni fa, [illegible] su Raidue stasera l'inizio della seconda parte (tre puntate) de I ragazzi di celluloide, con cui Sergio Sollima fa rivivere il mondo dei giovani che si dedicavano al cinema in Italia, ed a Roma, negli anni del fascismo, della guerra e dell'immediato dopoguerra.

Subito, all'avvio del racconto, questi giovani, aspiranti registi e attori, assistono alla proiezione di un film emblematico, «Ossessione» del 1943: passano le celebri sequenze di chiusura, la Calamai tirata su dalla scarpata dopo l'incidente del camioncino, e Girotti inginocchiato [illegible] di lei, impietrito dalla disperazione, che all'improvviso sente pesare sulla spalla la mano del poliziotto.

[illegible] *che «Ossessione» è una pellicola che concentra* [illegible] *tante* [illegible]*: l'esplorazione artistica di Visconti, il gusto per il* [illegible] *americano qui trasferito in terra emiliana, un nuovo stile, un nuovo ambiente, nuove facce; e tutto questo in un periodo di rottura e rivolgimento storico e civile, nel pubblico e nel privato, estremamente drammatico. Si può aggiungere che nel Nord molti hanno visto «Ossessione» più* [illegible]*, in sale presidiate da pattuglie fasciste o tedesche, con la paura di essere bloccati o arrestati).*

Peccato che poi la puntata [illegible] *abbia altri «ricordi» così convincenti!*

Sollima ha cercato di concretare i diversi personaggi, amici e [illegible]*, conosciuti allora al Centro sperimentale di cinematografia. Ma nonostante la buona volontà ne sono* [illegible] *fuori figure piuttosto convenzionali: il giovanotto ricco di famiglia, ebreo e disinvolto, la militante socialista che non vuole fare l'amore perché il momento è politicamente grave; l'attricetta puttanella che salta da un letto all'altro; il vecchio generoso sfasciato* [illegible] *amante e protettore; l'ufficialetto generoso e innamorato; la contessa che aiuta gli sbandati e sfoggia accento mondano, e via di questo* [illegible]*.*

Oltre a tutto è difficile, anzi impossibile per lo spettatore cercare di individuare in questo o in quello nomi noti o che sarebbero diventati noti. E' il ricupero di una realtà incontestabile e documentata (di cui i protagonisti sono in gran parte tutt'ora vivi e vegeti, e operanti), [illegible] *che ci resta* [illegible] *distante e quasi estranea forse perché si presenta prevalentemente nelle dimensioni garbate e un po' molli di un bozzetto sentimentale costruito su una serie di appunti personali* [illegible] *dubbio autentici, i quali stentano a comporsi in* [illegible] *incisiva, credibile rievocazione.*

Poco aiuta il dialogo che qua e là non sfugge al predicatorio e che a volte, con scoperta ingenuità, si nutre di un facile senno di poi. Il gruppo degli attori — Massimo De Rossi, Alfredo Pea, [illegible] *Paladini, Anna Maria Rizzoli, Leo Gullotta e l'eternamente ragazzo Massimo Ranieri — il prodiga* [illegible] *lodevole impegno e scrupolosa adesione ai ruoli, e ottiene spesso validi risultati sul piano professionale anche se ciascuno di loro non sembra perfettamente convinto di quello che dice e di quello che fa.*

Ugo Buzzolan

Paladini: ora sono partigiana

L'attrice è Teresa, la ragazza di Massimo Ranieri, da cui si separa per entrare in clandestinità

ROMA — Teresa, che nel primo ciclo de *I ragazzi di celluloide* avevamo lasciato a «Regina Coeli», arrestata per attività clandestina negli ultimi mesi del fascismo, è stata liberata.

Questa sera, dopo quattro anni, la ritroviamo in mezzo ai suoi amici, ex allievi del Centro sperimentale, protagonisti del «seguito» dello sceneggiato di Sergio Sollima. Sempre impersonata da Roberta Paladini, Teresa [illegible] citerà anche ne *I ragazzi di celluloide n.2* un ruolo di primo piano, [illegible] «concreto» rispetto ai suoi compagni di «corso» che continuano a [illegible] gnare la carriera di registi.

«Tra i ragazzi del Centro sperimentale — sottolinea Roberta Paladini — *Teresa è sempre* [illegible] *la più responsabile e la più consapevole* [illegible] *conseguenze e* [illegible] *brutture della guerra. Anche perché era una ragazza di Monfalcone, che la* [illegible] *l'aveva più plasmata. Adesso, dopo il periodo trascorso nel carcere romano di Regina Coeli, Teresa ha smarrito la vocazione* [illegible] *il cinema. In lei ha preso maggiore consistenza l'impegno politico che condizionerà, tra l'altro, anche il* [illegible] *legame con Nicola (Massimo Ranieri). Al punto che sceglierà di separarsi da* [illegible] [illegible] *raggiungere nell'Italia settentrionale le formazioni partigiane*».

La Paladini partecipa anche al serial «Intercontinental Airport»

E per un po' di tempo di Teresa non si avranno più notizie. [illegible] frattempo a Roma — [illegible] bel [illegible] — il cinema sta riprendendo. Nasce il neorealismo: Fellini vive facendo caricature ai soldati americani di [illegible] gio, [illegible] tenta di trovare i [illegible] per [illegible] «Roma, città aperta» e Alberto [illegible] aggredisce con il suo umorismo le platee del varietà romano.

Dal Nord Italia, intanto, rimbalzano le imprese di due partigiani, Laura ed Enrico, che stimolano la curiosità e la fantasia [illegible] sceneggiatore [illegible] che si decide a fare un [illegible] su questi eroi della clandestinità.

«*Più tardi* — spiega la Paladini — *si scoprirà che Laura era Teresa ed* [illegible] [illegible] *Fellero, il personaggio di Jacques Sernas. Ed allora verrà offerto a Teresa di interpretare se stessa, ma lei dopo una serie di ripensamenti rifiuterà poiché non vede più nel cinema il suo avvenire*».

Nella vita reale, tra i due appuntamenti televisivi («I ragazzi di celluloide n.1» e «n.2») [illegible] trascorsi quasi tre [illegible] e in questo periodo Roberta Paladini è [illegible] ferma, limitando la sua attività ad una «partecipazione» per la serie televisiva «Intercontinental Airport».

e. b.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,20; 23,55

13 — **Dal Palazzo Chigi Saracini, Siena. Voglia di musica.** Soprano [illegible] Ann Peters. Pianista Rolando Nicolosi. Musiche di Scarlatti, G. F. Haendel, [illegible], G. Puccini, I. Pizzetti, F. P. Tosti, O. Respighi

13,45 **Il grande** [illegible] (1955), film di Robert Aldrich, con Jack Palance, Ida Lupino, Shelley Winters, Wendell Corey, Jean Hagen, Rod Steiger, Ilka Chase, Everett Sloane, Wesley Addy, [illegible] Langton

15,35 **Hollywood.** Gli anni ruggenti del cinema muto. **Gioco rischioso.** Un programma di Kevin Brownlow e David Gill (5ª)

16,30 **Le avventure di** [illegible] **Tin Tin**, telefilm: «Una guida indiana»

16,50 **Oggi al Parlamento**

17 — **Kojak**, telefilm: «Un [illegible] morto due volte», con Telly Savalas

17,50 **Il fedele Patrash**, cartone [illegible]

18,10 **La signora del** [illegible] **Grandleigh**, [illegible] Penelope Keith, Peter Bowles

[illegible],40 **90° anno Los Angeles '84.** Un programma di Paolo Valenti (4ª punt.)

19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**

20,30 **Colosseum.** Un programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel, con la collaborazione di Rossellina Mariani: «Il rischio» (5ª)

21,30 **All'italiana:** kolossal, horror, western, comici... **Arizona Colt** (1966), film di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Corinne Marchand, Fernando Sancho, Roberto Camardiel, Giovanni Pazzafini (4ª)

23,15 [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,30; 19,45; 22,45

13,15 **Due e simpatia:** [illegible] sceneggiato a giorno: «Le pietre di [illegible]», regia di Anton Giulio Majano (4ª)

14,25 **Questestate:** quiz, musica, filmati [illegible] un pomeriggio insieme [illegible] noi. Presentano Giulia Fossà, Nando Paone e [illegible] Tanziani. Nel corso del programma, **Il drago di Fuoco, Amor di strega**, dis. animati; **Qualcosa di più**, documentario; **Atlas Ufo robot**, dis. animato «La cicatrice rossa»

17,05 **Marcia nuziale** (1966), film del ciclo «Lo schermo in casa. Sei volti di Tognazzi», regia di Marco Ferreri, [illegible] Tognazzi, Julia Drago, Shirley Anne, Tom Felleghi

18,25 **Dal Parlamento**

18,30 **Sportsera**

18,40 **Bronk**, telefilm «I nemici», [illegible] Jack Palance

20,30 **I ragazzi di celluloide n. 2**, soggetto e sceneggiatura Massimo Mida, Alberto Silvestri, Sergio Sollima, [illegible] Daniela Poggi, Leo Gullotta, Massimo De Rossi, Massimo Ranieri, Alfredo Pea, Claudio Sorrentino, Roberta Paladini, Lara Wendel, regia di Sergio Sollima (1ª)

22 — **Speciale mixer.** «Creuza de ma»: incontro con Fabrizio De André

22,55 **Tg 2 sportsette**

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,45

16 — **Eurovisione**, Svizzera, Crans Montana: Tour de France: Morzine-Crans Montana

16,45 **Cento città d'Italia:** «Firenze un'idea dello spazio»

17,05 **Musica e colori n. 2:** «Carnevale in musica» (2ª), regia di Enzo Dell'Aquila

17,55 **Il ritorno di Bill e Riva: Domenica è sempre domenica**, regia di Mario Ligini (4ª)

19,20 **Tv 3 Regioni**, programmi a diffusione regionale

20 — **D.S.E.: L'articolo genuino:** «Curiosità antiquaria» (6ª)

20,30 **La jena** (1945), film di Robert Wis, con Boris Karloff, Bela Lugosi, Henry Daniell, Edith Atwater, Ru[illegible] Wade, Rita Corday

22,10 **La cinepresa e la memoria:** «L'altra città» (1967), regia di Francesco De Feo

22,20 **A luce rock: Monterey pop**

23,20 **Jazz club.** Concerto del trio Petrocciani, Lloyd, Danielsson

[illegible] — **Speciale Orecchiocchio**, con [illegible] Oxa

Ramona Dell'Abate conduce, con Claudio Cecchetto, Festivalbar Deejay Star, spettacolo in onda alle ore 20,25 su Canale 5

Italia 1

9,30 **L'isola di corallo** (1948), film di J. Huston, con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Edward G. Robinson

11,30 **Maude**, telefilm

12 — **Giorno per giorno**

12,30 **Lucy show**, telefilm

13 — **Bim bum bam**

14 — **Agenzia Rockford**

15 — **Cannon**, telefilm

16 — **Bim bum bam**

17,40 **Una famiglia americana**, telefilm

18,40 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm

19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm

20,25 **Pat** [illegible] **e Billy the Kid** (1973), film di [illegible] Peckinpah, con Kris Kristofferson, James Coburn (western)

22,30 **Bandiera gialla**, spettacolo musicale

23,30 **Paese selvaggio** (1961), film di P. Dunne, con Elvis Presley

1,30 **Ironside**, telefilm

Canale 5

[illegible] **Alice**, telefilm

9 — **Phyllis**, telefilm. **L'indipendenza è tutto**

9,20 **Una vita da vivere**, sceneggiato

10,20 **Mi vedrai tornare** (1966), film di E. Fizzarotti, con Gianni Morandi, Raimondo Vianello (commedia)

12 — **I Jefferson**, telefilm

12,30 **Lou Grant**, telefilm. **Alice**.

13,25 **Sentieri**, teleromanzo

14,25 **General Hospital**, teleromanzo

15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo

16,50 **Hazzard**, telefilm. **Interceptor**

18 — **Tarzan**, telefilm. **Silenzio mortale**

19 — **I Jefferson**, telefilm

19,30 **Baretta**, telefilm

20,25 **Festivalbar '84.** Spettacolo musicale [illegible] Claudio Cecchetto e Ramona Dell'Abate

23,30 **Sport:** Campionato [illegible] Nba

Rete quattro

10 — **Magia**, novela

10,30 **Fantasilandia**

11,30 **Tre cuori in affitto**

12 — **Il magico mondo di Gigi: Star Blazers**, cartoni

13 — **Pronto video**

13,30 **Fiore selvaggio**, [illegible]

14,15 **Magia**, novela

15 — **La vendetta**, film di Jud Taylor, con Shelly Winters, Stan Whitman

17 — **Il magico mondo di Gigi:** [illegible] **Heck**, cartoni

18,30 **Truck Driver**, telefilm

19 — **Tre cuori in affitto**

19,30 **Chip's**, telefilm

20,25 **Charlie's Angels**, telefilm

21,30 **Speciale nonsolomoda**

22,30 **Un'avventura** [illegible] **pace**

23,50 **Improvvisamente un uomo** [illegible] **notte**, film di Michael Winner, con [illegible] lon Brando

Eurotv

15,15 **Che botte se incontri gli orsi**, film con Walter [illegible] thau.

18,30 **Star Trek**, telefilm

19,30 **Mama Linda - Angie i** [illegible] **piangono**, telenovela

21,30 **Colpo** [illegible] **colpo**, film con Frank Sinatra

24 — **Valdez il mezzosangue**

Rete A

14 — **Mariana: il diritto di nascere** - C.[illegible], e cara, telenovelas

16,30 **La fine di un sogno**, film [illegible] Ben Gazzara

18 — **F.B.I.**, telefilm

19 — **Cara a cara**

20 — **Angie girl**, cartoni

[illegible] [illegible] **il diritto di nascere**, telenovela

21,30 **La grande rapina**, film [illegible] Carl Betz, Stephen Collins

23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,40

18 — **Le avventure di Bailey**, telefilm

18,30 **Capitol**, 75ª p.

19,55 **I Cyborg**, cartoni

20,25 **Le regine**, 3ª puntata, con Pitagora, Ciangottini, Stewart

21,30 **Paura sul mondo**, 2ª p., con Ugo Pagliai, Laura Belli

22,35 **Giro di Francia**

Capodistria

Telegiornale 17,30; 19,30; 21,30

17,35 **Concerto del complesso «Srebrna Krila»**, 1ª parte

18 — **Il negativo**, telefilm

18,50 **La principessa Zaffiro**, cartoni

19,50 **Immagini dal Giappone**, doc.

20,20 **Il cacciatore**

21,40 **Musica e parole**

22,25 **Il tempo di immagini**

Svizzera

15,30 **Tour de France**

18,30 [illegible] **del finimondo**, telenovela

20,40 **Indagine pericolosa**, film

22,20 **La lunga notte di Lady Day**, a 25 anni dalla morte di Billie Holiday

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 19; 23.

Il Radio anch'io '84. 10,30 Canzoni nel tempo; 11 «Il delitto di Lord Savile» (4ª). 12,03 Oggi sposi, 13 Era d'estate, 14 Il pagnone estate, 16,05 «L'incredibile caso Kalman», 18,30 Musica sera; 20 «I congiurati del Sud»; 21,30 Il box della musica; 22 I fantastici Anni 50; 23,05 La telefonata - Stereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,05 «La scalata» (10ª); 9,10 Vacanze premio; 10,30 «Ma che vuoi? La luna?», 15 C'ero anch'io. 15,30 Estate ottanta, 19 Arcobaleno, 20,10 Hellzapoppin. 21 Canta uomo, canta; 22,40 Estate jazz '84 - Stereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55 - 8,30 - 10,10 Il concerto del mattino; 10 Il cibo del sentimento (3ª); 11,48 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso estate; 17,30 - 19,15 Spaziotre; 21,10 «La pore des souples»; 23 Il jazz.

[illegible] CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBROSIO ([illegible] V. Emanuele 52, tel. 541.007) La congiura degli innocenti di Alfred Hitchcock con Edmund Gwenn, John Forsythe, Shirley MacLaine. Colori. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,30, 22,30.

CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Per lavare non mandatemi col cuore di R. Polanski con Sharon Tate, J. Mc Gowran (comico). Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245) «Quartet», di James Ivory con Alan Bates, Isabelle Adjani, Maggie Smith. Colori (95 minuti). Orario 17,10, 19, 20,50, 22,40. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245) «Sogno di una notte d'estate» di Gabriele Salvatores con Flavio Bucci, Gianna Nannini, Alberto Lionello. Colori (104 min) [illegible]. Orario 16,45, 18,45, 20,45, 22,45. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CRISTALLO (via Gotto 5, tel. 600.71.00) Guerre stradali, Terry Serio, Deborah Conway, Max Cullen, col. Viet. 14. Or. 16, 18, 19,30, 21, 22,30.

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422) Di che segno sei?, Alberto Sordi, Adriano Celentano, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto (divertentissimo). Viet. 14. Or. 16,45, 19,35, 22,20. Ingresso 5000.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.804) Sexual Choices - Erotic Fashion con Marilyn Chambers, Candida Royalle, Vanessa Del Rio. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 15 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 5000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) Chiuso per ferie.

LILLIPUT (via XX Settembre [illegible] bis, tel. 537.107) I predatori [illegible] perduta di Steven Spielberg con Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Non vieti Or., 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 650.334) «[illegible]» (Rêves de sexes) con Patricia Rouseau, Marie Ferter. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.950) «Le deliranti avventure erotiche dell'agente speciale Margot» [illegible] erotico). Colori. Viet. 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 6000, ridotti 3000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.9901) [illegible] - Porno [illegible] (2 hard core 31 novità). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.960) L'insaziabile [illegible] del piacere, Cristal Hubert, Catherine Duprè; 40 minuti più porno di Marina, con Manna Frappe. Viet. 18, ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) L'Impero colpisce ancora (Guerre stellari) con Mark Hamill, Harrison Ford, di Irvin Kershner (avventuroso). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 5000.

[illegible] (Galleria Subalpina, tel. 510.145) per i «Punti verdi» [illegible] del film «[illegible]», di Edward [illegible]. Ore 18,30 e 19,30. Anteprima in versione originale con sottotitoli in italiano.

TORINO (via [illegible] [illegible], tel. 530.250) «Superpornofestival 84». [illegible] (Scent of heather) con Vanessa del Rio, Veronica Hart, Lisa Be. Viet. 18. Orario estivo ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.780) I predatori di Atlantide, George Hilton, Christopher Connelly (avventuroso). Orario 15,50, 17,35, 18,15, 20,55, 22,35. Ingresso 6000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.101) «Maternità» (Perversione di un adolescente) con Pamela Sergoma, Maurice Poli, Gloria Brin. Viet. 18 (aria condizionata). Ap. 18. Ult. 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 532.214) La finestra sul cortile, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Grace Kelly. Ap. 20,15, film: 20,30, 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.250) «Voglie sfrenate di Justine». Novità no stop dalle ore 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 497.186) «[illegible]», Giorgina Spelvin, Leslie Bovee, Serena, John Leslie (super american hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 2500.

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171) «Footloose», di Herbert Ross con Kevin Bacon, Lori Singer. Apert. 20. Ult. 22,30 (Alece e Agis 2000).

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 486.361) Double sensation. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.042) La giovane castigata - La vetrina del piacere. Oggi 2 film no stop. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 19, tel. 511.793) «Acompagnanti di lusso perverse», A[illegible] Remy. Viet. 18. Orario 14,05, 15,30, 16,55, 18,20, 19,45, 21,10, 22,35.

FORTINO (via Cigna 47, [illegible] 488.560) Chiuso per riposo, [illegible].

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.33.88) Rassegna del film musicale in high dynamic system. «[illegible]», un film di Gerald Peterson, musiche originali di Elmer Bernstein basate su storie e disegni originali di R. Corben, A. McKie, D. O'Bannon, T. Warkentin e Berni Wrightson. Dolby [illegible] (minute 98): Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/l, tel. 544.077) Tutto Fellini «Amarcord», di Federico Fellini, ore 20,10 e 22,30. Sala video: Star System: «[illegible]» di Raoul Walsh, con Humphrey Bogart e Ida Lupino, ore 21 e 22,40. Ingresso soci.

CINECLUB (via [illegible] 18, tel. 831.887): dalle 14,30 alle 24 continuato. Filmmondiale sul tour della Roma. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA MILANO [illegible] PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, telef. 287.574) «[illegible] Hards». Colori. Viet. 13. Ap. 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La collana di Jennifer. V. 18.
CHIVASSO
MODERNO: Che casino con Pierino.
POLITEAMA: Tornado.
[illegible]
PERONA: L'impero colpisce ancora.
IVREA
POLITEAMA: Pink Floyd the Wall.
MONTANARO
VITTORIA: Vizi morbosi di mia moglie. V. 18.
PINEROLO
ITALIA: Super [illegible] [illegible] Quadrasco 35.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
S. RICARDO
S. RICARDO: Kiss Games.
VALPERGA
AMBRA: Rassegna porno U.S.A. Vietato 18.

TEATRI E CONCERTI

[illegible] DI RIVOLI: ore 21,30 «I Made Dji Mat», spettacolo di teatro di Bali.

IL BUONTEATRO-ESTATE: presso la Scuola Gandeio di via Telucconi, 15 «[illegible]» [illegible] Coop. A[illegible] (per inf. tel. 779.898).

IL BUONTEATRO-ESTATE: presso la Scuola Materna di via Roveredo, 21 «Cosa dell'altro mondo» di Assemblea Teatro (per inf. tel. 779.898).

«IL MIO REGNO PER UN CAVALLO» - ESTATE RAGAZZI: Scuola Gobetti (v. Romita 19) ore 10 Coop. Teatro Settore Giovane Ragazzi presenta La ballata del Teatro, di Cassani, Mastropasqua, Melano, Passatore da Shakespeare.

«IL MIO REGNO PER UN CAVALLO» - ESTATE RAGAZZI: Scuola Duca degli Abruzzi (v. Monterosso 11) ore 10, Coop. Teatro dell'Angolo presenta Amori, naufragi, tesori, di Cassani, Mastropasqua, Melano, Passatore da Shakespeare.

IL MIO REGNO [illegible] UN CAVALLO - ESTATE [illegible]: Scuola Orione (v. Brissogne 32): ore 14,30 Coop. Assemblea Teatro presenta Uno, due, tre, Il Mago, di Cassani, Mastropasqua, Melano, Passatore, da Shakespeare.

VIGNALE DANZA 84 - TEATRO NUOVO TORINO: La fabbrica della danza, domani, ore 21, «La danza indiana» di Kama Dev e Pradeep Kar. Inf. tel. Torino 011 650.968, Vignale 0142 933.431 - Alessandria - Casale 0142 76.41.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 7) 21.
BELLE ARTI: ore [illegible] ingresso libero, 21 bene ballo.
CHALET: ore 21 La Troupe.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
[illegible] ROI-BAL MUSETTE: nel giardino.
HENNESSY CLUB (st. Traforo Pino).
LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 000.2581): orch. Pippo Vitale.
LE INDIE - PIANO BAR (v. Verdi, 10): il piano Piero.
ODEON [illegible]: ore 21,30 Orch. Bella - Nuova Riforma.

GALLERIE E [illegible]

LA ROCCA: Manifesti originali.

[illegible] PIEMONTESE [illegible] MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
CRISI (p. Solferino 2): Graham Sutherland, [illegible] e tempere (lunedì chiuso).
S. LORENZO (via Fiorentina 142, tel. 329.9748): Collettiva 10-13, 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore [illegible], 15-18.

BASILICA [illegible] E [illegible] DI [illegible]: Basilica 9-17,30; 14,30-19,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,00, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-18, lunedì chiuso.

[illegible] D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-17 (visite guidate da tecnici).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6), orario giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7), dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il crescendo di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15, 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

MUSEO [illegible] DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella), martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30, lunedì, martedì, [illegible].

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione) lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello). [illegible] dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15, 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

«L'amore delle tre melarance» da Gozzi al Teatro Romano di Fiesole

Ecco l'amara fiaba di Cerami per il popolo che non c'è più

FIESOLE — «Spero che [illegible] mi abbiano frainteso», [illegible] Vincenzo Cerami, autore dell'Amore delle [illegible] melarance andato [illegible] scena ieri sera al Teatro Romano [illegible] Fiesole con [illegible] cooperativa Pupi e Fresedde diretta da Angelo Savelli.

Cerami, noto soprattutto come romanziere (Un borghese [illegible] piccolo piccolo, Ragazzo di vetro), con un passato di sceneggiatore per Bellocchio e Pasolini, ha paura che questo suo rifacimento del [illegible] cio di Carlo Gozzi [illegible] ge[illegible] qualche equivoco. Non vorrebbe, per esempio, che il pubblico [illegible] fermasse alla superficie farsesca dello spettacolo, alla forza trasci[illegible] di uno stile che [illegible] la avanspettacolo, operetta e teatro parrocchiale, perché la commedia è fatta d'altro.

«E' una [illegible] cose più amare che o[illegible] [illegible] scritto — dice —. Ha una comicità non comica che rispecchia il mondo [illegible] cui vivo. E poi è un lavoro antropologico sulla fiaba. Ho appena tradotto per gli Oscar Mondadori una raccolta [illegible] fiabe laziali e romane e [illegible] [illegible] accorto che oggi non [illegible] il lato popolare della fiaba, perché il popolo non esiste più, esiste la massa con connotati differenti. Il popolo aveva [illegible] memoria storica, [illegible] senso della religione, [illegible] una [illegible] di valori. Oggi tutto questo [illegible] è perso, [illegible] la massa, che non ha memoria storica ed è influenzata dai mass-media».

Un momento dello spettacolo «L'amore delle tre melarance» tratto dalla fiaba di Carlo Gozzi

Che cosa ha significato questa constatazione?

«Che ho dovuto rinunciare all'aspetto popolare. Diventava invece importante avere un sentimento della favola, [illegible] [illegible] del dolore applicato alla favola violenta. Per trasportare L'amore delle tre melarance sul palcoscenico, dovevo lavorare su questo sentimento, giocare soprattutto sulla forma della fiaba, sui suoi personaggi disfatti che rinnovano, attraverso la comicità e lo sberleffo, il conflitto con la realtà».

Il canovaccio di Gozzi diventa perciò [illegible] doppio sentiero su [illegible] s'inoltrano la tragedia e la commedia. La tragedia è rappresentata [illegible] iniziazione [illegible] un principe inspiegabilmente depresso che, per superare il [illegible] stato d'animo, dovrà trovare l'amore delle tre melarance. La commedia traspare dalla sessua[illegible] [illegible] vicenda.

«Lo spettacolo — spiega Cerami — appare diviso per coppie tematiche e stilistiche, diventa un gioco [illegible] carte [illegible] culare al gioco [illegible] Gozzi».

L'idea di riscrivere L'amore delle tre melarance appartie[illegible] [illegible] Angelo [illegible] che un giorno, ad un tavolo d'osteria, la propose allo scrittore. Cerami accettò, preparò il copione, poi partì per [illegible] Fran[illegible], raggiunse [illegible] Théâtre du Campagnol (conosciuto da [illegible] per Le bal) e per sei mesi lavorò [illegible] messinscena di L'enclave des papes, [illegible] commedia di tre ore scritta [illegible] sta per la compagnia e rappresentata con successo a Arles (tra qualche giorno andrà [illegible] Festival [illegible] Avignone, insieme [illegible] L'amore delle tre melarance).

Quando Cerami tornò in Italia, [illegible] mise [illegible] lavorare con Pupi e Fresedde, riscrivendo [illegible] gli attori alcuni passi della commedia, tagliando, adattando, cucendo.

«E' bellissimo lavorare tutti insieme intorno alla [illegible] cosa — dice —. Peccato che qui ci sia stato poco tempo, che abbia trovato gli attori già impostati. Ho potuto lavorare molto meno che col Campagnol, e mi dispiace, perché così diventa impossibile raggiungere la perfezione formale, approfondire la recitazione e i personaggi».

«Provare poco — continua — è [illegible] difetto tutto italiano. Lavoriamo sulle star e non sugli sconosciuti che non sanno neanche muoversi sul palcoscenico. E' l'eredità del teatro capocomicale, dove l'attore contava più dell'autore».

Per [illegible], che [illegible] a ieri ha scritto soprattutto romanzi, è stato difficile lavorare per il teatro?

«Io ho scritto cinque libri, compreso un romanzo [illegible] versi, ma ho sempre scritto [illegible] terza persona. E' un atteggiamento molto vicino al teatro, poiché è basato sull'io nascosto. L'autore, in quei libri, [illegible] appariva, faceva parlare i suoi personaggi. Il [illegible] è in qualche modo questo, con una cosa in più, pratica il gioco dell'arte, che oggi si può raggiungere solo attraversando l'inferno».

Osvaldo Guerrieri

«Animals of the City» affascinante performance di Figgis in prima italiana a Rivoli

New York, canto di morte e d'amore

TORINO — Che grande attrice è New York City. Non sospettavamo che con i suoi palazzi, le strade, gli incroci, il cielo di latte [illegible] [illegible] pece, la Statua della Libertà, simbolo dei simboli americani, potesse recitare [illegible] una vera e propria tragedia, con tanto [illegible] coro, [illegible] antefatto e il succedersi degli stasimi. E' stata [illegible] rivelazione, un'emozione.

Città verticale, New York ha incarnato l'altra [illegible] al [illegible] di Rivoli, per il programma [illegible] Assedio, la tragedia del capitalismo, ma senza il [illegible] fervore [illegible] certo teatro politico degli Anni Sessanta-Settanta, [illegible] la virulenza del pamphlet, anzi con una poesia e una malinconia di lancinante intensità.

Animals of [illegible] City di [illegible] Figgis (musicista, attore, scrittore e regista inglese, sostenitore del «teatro totale») è un canto di morte e forse d'amore per New York. La città [illegible] viene incontro da due velari [illegible] cui scorrono immagini fotografiche e cinematografiche. Palazzi e grattacieli vanno e vengono. Una donna è stesa al suolo, accanto a una macchina dalle porte aperte. A lato del palcoscenico, contrapposta a [illegible] New York in scala e illuminata come un presepe, un'orchestra ovattata nella trasparenza del cellophane [illegible] jazz.

Figgis, feltro grigio [illegible] testa, abito nero, una scarpa gialla e una [illegible] (così cambiano i giullari), racconta [illegible] New York. Vista per la prima volta nel [illegible], sembrava un luogo magico: dal centro della City e in ogni direzione [illegible] vedeva il mare. «E' importante vedere l'acqua — [illegible] —. Lo spirito vola in cielo, [illegible] quando si suona il jazz».

Poi sono stati innalzati i grattacieli commerciali, il mare non si è visto più ed è cominciata la paura. «Ora a New York — recita [illegible] Figgis — siamo tutti animali. Nella City ci si raggruppa per autoprotezione. Ma il gruppo ha bisogno di una vittima, la persona che ride in modo sbagliato, si comporta in modo sbagliato».

I sacrificati soccombono alla violenza e all'indifferenza che vediamo sugli schermi. Sul palcoscenico, oltre le veneziane semichiuse di un'ipotetico stanza e accanto a una scrivania con telefono, si rappresenta la vita fisica, che ripete e completa ciò che [illegible] contano le immagini, mentre la radio diffonde notiziari, l'orchestra gonfia il suo bozzolo [illegible] jazz malinconico e il coro eleva lai alla catastrofe prossima ventura.

La commistione di immagine, [illegible] e teatro ci parla [illegible] una città-mito che divora gradualmente se stessa. Ma resta sempre [illegible] pozza d'acqua, la nostalgia di un'epoca felice come l'età del jazz. Il simbolo è chiaro e malenconico: finché [illegible] muore, ci potrà salvare.

o. g.

La figlia [illegible] Reagan ha debuttato nel musical

BIRMINGHAM (Alaba[illegible]) — Patti Davis, la figlia attrice del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, [illegible] debuttato nel musical quale co-protagonista, insieme [illegible] Richard Kline, della commedia «The pajama game».

Per Patti Davis è un momento particolarmente intenso: il 14 agosto si sposerà e nel frattempo dovrà completare la registrazione [illegible] suo primo long-playing.

Il dramma per la Festa del teatro [illegible] San Miniato

Il male del mondo nelle visioni del gesuita umanista in trincea

S. MINIATO — Oltre le trincee è il dramma a sfondo mistico-religioso messo [illegible] scena martedì sera per la XXXVIII Festa del teatro a [illegible] Miniato allestita annualmente dall'Istituto [illegible] dramma popolare. Lo spettacolo verrà replicato fino al 23 luglio nella storica piazza del Duomo. Sulla scrittura [illegible] ostica e impegnativa [illegible] Fabio Storelli, liberamente ispirata ai testi di Gustave Flaubert e Pierre Teilhard de Chardin, si [illegible] misurati Carlo Hintermann (Pierre, poi Antonio), Virginio Gazzolo (Ilario discepolo [illegible] Antonio), Martine Brochard (Margherita), Massimo Palazzini (padre Duval) e Virginio [illegible] (capitan Bouchard).

La regia è [illegible] Alessandro Giupponi, che ha maturato esperienze anche per la televisione, la scenografia è [illegible] Giupponi e [illegible] Beppi Improta.

Combattente durante la guerra del 1915-18, il [illegible] Pierre Teilhard de Chardin, umanista, scienziato, gesuita e prete, riceve dalla cugina Margherita, tra varie lettere, un libro proibito [illegible] Gustave Flaubert: «Le tentazioni di S. Antonio».

Durante la lettura di questo testo agli occhi di Pierre le tentazioni prendono subito corpo [illegible] immagini: gli eretici, i mostri, [illegible] fantasie, i mali con cui Antonio si confronta e si scontra.

La difficoltà del testo si è notata anche nella prestazione [illegible] Carlo Hintermann che, seppur sempre [illegible] notevole livello, ha fatto registrare [illegible] momenti di incertezza e un continuo e fastidioso ricorso al suggeritore.

Buona la prova di Martine Brochard, che [illegible] riscattato [illegible] un secondo tempo esemplare un avvio non brillante. [illegible] Probabilmente, sia lei sia Hintermann nelle prossime recite potranno dare un risultato migliore. Impeccabile Virginio Zernitz nella parte del capitano.

f. m.

Comperate titoli di Stato per dare aiuto alla lirica

ROMA — Il ministero del Tesoro emetterà, dal primo gennaio dell'anno prossimo, speciali [illegible] di Stato che serviranno [illegible] [illegible] — nella misura [illegible] di 300 miliardi di lire — dell'indebitamento degli enti [illegible] tonomi lirici e [illegible] istituzioni concertistiche assimilate.

I nuovi titoli di Stato si affiancheranno così a quelli — per un importo pari a 2800 miliardi di lire nel biennio 1984-85 — che lo stesso ministero emetterà per il consoli[illegible] [illegible] debiti delle unità sanitarie locali.

[illegible] legge «Interventi straordinari ed integrativi a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate» stabi[illegible] [illegible] in particolare il consolidamento dei debiti degli enti [illegible] data del 31 dicembre [illegible] compresi [illegible] interessi [illegible] al 31 [illegible].

Agli istituti [illegible] credito [illegible] [illegible] conseguenti — sull'esempio [illegible] quanto [illegible] per le unità sanitarie locali — titoli [illegible] Stato con valuta 1° gennaio [illegible] e tasso d'interesse allineato a qu[illegible] del mercato alla stessa [illegible].

D'ora in poi [illegible] ricorso [illegible] credito bancario [illegible] parte degli enti lirici e concertistici dovrà essere autorizzato specificatamente dai ministeri del Turismo e Spettacolo e del Tesoro.

L'onere del provvedimento per il pagamento degli interessi [illegible] sui titoli [illegible] Stato nel 1985 è stato valutato in 60 miliardi. Altri 20 miliardi sono stati invece stanziati dalla stessa legge a favore degli enti lirici e concertistici.

Gli altri due provvedimenti pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» stanziano, l'uno, 30 miliardi a favore dello spettacolo (attività musicali, circhi, complessi bandistici, teatro di prosa, ristrutturazione dei teatri Valle di Roma e La Pergola di Firenze, Eti e Istituto Luce. Il secondo stanzia invece 41 miliardi per l'edilizia teatrale e cinematografica e concede per due anni alle sale cinematografiche [illegible] [illegible] del [illegible] per [illegible] sull'imposta degli spettacoli.

Mila e lo spettacolo di Ken Russell

Perché non vedrò «questa» Bohème

Perché non vado a Macerata dove questa sera s'inaugura la stagione lirica dell'Arena Sferisterio con la *Bohème*, messa in scena dal celebre regista cinematografico Ken Russell?

Perché [illegible] letto le dichiarazioni del regista su quella ch'egli chiama modestamente: «La mia Bohème». Una pagina intera del «Corriere [illegible] Sera» [illegible] titolo su sette colonne, e [illegible] n'è passata la voglia.

Non perché l'azione dei [illegible] atti sia collocata rispettivamente nel 1834, 1914, 1944 e 1946. Figurarsi! Per me, l'azione [illegible] *Bohème* si può anche far cominciare nella Gallia di Oroveso e farla finire nel 3000, e ammesso che sia possibile, in teoria, cavarne un buono spettacolo. Ma il regista incorre in un grave errore cronologico quando ritiene [illegible] ambientato il secondo atto, nel 1914, «alla vigilia della prima guerra mondiale».

Ora si dà il caso, e il regista lo sa benissimo, che il quadro del Café Momus si svolge «alla vigilia di Natale». Ora, alla vigilia di Natale del 1914, erano già avvenute la battaglia della Marna, la difesa di Verdun, centinaia di migliaia di soldati erano caduti nelle Argonne: allora, tutto l'allegro schiamazzo di folla festiva, che potrebbe essere allusivo e drammatico alla vigilia della guerra, diventa semplicemente assurdo, e il passaggio sferzoso della Ritirata coi bambini che schiamazzano attorno, atroce.

Sempre in tema di militari, l'idea di collocare il terz'atto nel 1944, per poter mettere soldati tedeschi di guardia al passaggio della Barrière d'Enfer, fa cascare le braccia per la sua banalità: il trucco di mettere in scena divise da SS, [illegible] *Tannhäuser*, nell'*Attila* o nel *Guglielmo Tell*, è così vecchio e logoro che fa venir la nausea.

Ma non importa con qualsiasi alterazione di tempo e di luogo [illegible] regia può sempre riuscir bene, ad una condizione, che ci sia nel regista [illegible] e ammirazione per l'opera che mette in scena, e che perciò soggetto, personaggi e situazioni rimangano inalterati.

Russell propone una «Bohème» non priva di errori storici

Invece a Ken Russell la *Bohème* non piace. Ci trova tutti i difetti di questo mondo e perciò [illegible] ha procurato un «adattamento» (nel sottotitolo dell'articolo si dichiara apertamente: «Il cineasta ha riscritto il libretto per rendere più credibili le situazioni»).

Cosa c'è che non va nella *Bohème*? L'incongruenza. «*Le incongruenze sono così tante che diventa difficile capire perché i personaggi fanno quel che fanno*». Per rimediare a questo difetto il regista ha «*trovato una soluzione*» retrocedendo verso il romanzetto di Murger, che invece è proprio la fonte prima di quelle relative incongruenze dell'azione, tant'è [illegible] che si chiamava *Scènes de la vie de Bohème* e venne pubblicato a puntate per [illegible] anni in una [illegible] sartine: [illegible] della vita di Bohème, cioè nessuna pretesa di un'azione serrata e di personaggi scultorei.

Cecilia Gasdia è protagonista dell'opera. Direttore d'orchestra sarà José Collado

Nel romanzo di Murger [illegible] è una puttanella che — come informa Ken Russell — «*nella sua stanzetta nello scalcinato arrondissement a malincuore i suoi magri guadagni accettando occasionali "clienti"*», sicché un giorno «*maltrattata da un cliente, va da Rodolfo a chiedere aiuto*».

Eh, lo credo che avrà dovuto riscrivere il libretto. «Vivo sola soletta là in [illegible] bianca cameretta: *Guardo sui tetti e in cielo; Ma quando vien lo sgelo Il primo sole è mio*». Hai voglia, in uno «scantinato»!

Il locale della Barrière d'Enfer «dove Schaunard ha trovato lavoro come chitarrista» (poco male, può andare anche così) è [illegible] caffè-bordello», da cui esce «una prostituta» che aiuta Mimì a cercare Marcello. Soldati e prostitute sono il *leit-motiv* dell'opera, che Illica e Giacosa avevano saputo ripulire con tanta finezza per portarla nel clima sentimentale tanto caro all'ossessione erotica di Puccini.

Invece Ken Russell ritiene [illegible] Puccini abbia «*annacquato nauseosamente la novella di Murger*» e lui vuole tentare «*di rendere più realistici i personaggi*». Anzi, vuol dargli (udite! udite!) «più profondità». Testuale. «*Ci saranno forse molti altri modi per rendere la storia più profonda, questa è la mia soluzione*». Ah, questa poi! Una *Bohème* «profonda», dotata di *Tiefe* germanica come il *Parsifal* o il *Crepuscolo degli dèi*! Ecco perché non vado a Macerata. Se ho voglia di *Tiefe*, vado a Bayreuth.

Massimo Mila

Domani a Caracalla «Raymonda», primo spettacolo della coreografa

Plissetskaja vuol dire fiducia

Dice: «Ho lavorato in situazioni difficili [illegible] dovevo ridare sicurezza a un corpo [illegible] ballo molto dotato»

ROMA — *Maja Plissetskaja ha un modo gentile e aristocratico di piegare la testa in atto di saluto: lo stesso che tante volte le si è visto fare sulla scena per ringraziare il pubblico alla fine di uno spettacolo. A Caracalla, tra le enormi mura rossastre delle terme, si prova Raymonda, di Alexander Glazunov, il balletto che debutta domani sera, prima realizzazione della Plissetskaja da quando è direttrice del corpo di ballo del teatro dell'Opera di Roma.*

Maja Plissetskaja è una donna dotata di una autorevolezza curiosa, venata di un'ironia che passa anche attraverso il lingua russo, la sola in cui si esprime. Tre mesi fa quando, dopo una trattativa durata oltre un anno, è arrivata a Roma per dirigere il corpo di ballo, sapeva di accettare un compito difficile: restituire fiducia a un gruppo di ballerini che la fiducia l'avevano persa; rilanciare un'arte da sempre schiacciata negli enti lirici dall'opera; ottenere un teatro cittadino destinato a offrire solo spettacolo di balletto.

Perché, nonostante questo, è voluta venire lo stesso a Roma? Sorride: «Tutte le strade portano a Roma ed io invece, nella mia lunga carriera, a Roma avevo avuto poche occasioni di ballare: sembrava che in Italia ci fosse solo la Scala».

Poi decide di rispondere in maniera meno evasiva. «E' più stimolante partire da una situazione che sembra senza via d'uscita: ogni risultato ottenuto è già un successo».

E lei fino ad oggi che risultati ha avuto? «Il primo è che, nonostante la mancanza di soldi, il teatro dell'Opera è riuscito a procurarmeli e a fare la stagione estiva di Caracalla. E poi c'è il lavoro fatto con il corpo di ballo: [illegible] non altro mi pare di essere riuscita a far capire a tutti che la danza è una cosa seria».

Come giudica i ballerini italiani? «Molto dotati, per esempio tutti riescono a saltare e questa è una rarità. Mi [illegible] perfino chiesta come mai artisti non abituati alla disciplina riuscissero a fare salti tanto eleganti». *E che risposta si è data?* «Deve essere [illegible] per il canto: gli italiani hanno belle voci, probabilmente hanno anche buone gambe: credo sia una faccenda [illegible] legamenti, una dote di natura».

A scegliere Raymonda come presentazione del suo lavoro al teatro dell'Opera è stata personalmente Maja Plissetskaja. Dice: «Volevo un balletto classico ma non scontato, nel quale la storia fosse un pretesto per permettere ai ballerini di esprimersi con la danza e che non durasse troppo a lungo per evitare al pubblico di avvertire l'umidità della notte e la noia delle ripetizioni».

Per raggiungere questo obiettivo, ha deciso di far precedere ognuno dei tre atti da una brevissima azione mimica che spieghi la vicenda narrata, risparmiando alla gente la fatica di dover capire cosa sta succedendo in palcoscenico. E non sarà invece che ha scelto Raymonda perché fu il [illegible] primo successo personale al Bolscioi di Mosca? «Ma no, il personaggio cui sono affettivamente più legata è Carmen».

Perché? «Perché fu pensato appositamente per me da mio marito Rodion Schedrin, che [illegible] curò l'adattamento musicale da Bizet, e da Maurice Béjart che si occupò della coreografia». *Si considera una maestra severa, signora? Maja Plissetskaja sorride di nuovo:* «Esigo la qualità».

Simonetta Robiony

La Plissetskaja e Margherita Parrilla durante le prove di «Raymonda». Nella prossima stagione la coreografa preparerà il trittico di Lifar (Suite en blanc, Romeo e Giulietta, Fedra). Per la festa della donna presenterà tre balletti, «Les sylphides», «Carmen suite» e «Isadora», tutti su coreografia di Béjart

Parrilla: Maja è il mio modello

ROMA — Margherita Parrilla, prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma, è stata scelta da Maja Plissetskaja per il ruolo di protagonista nel balletto «Raymonda». Al suo fianco, nel ruolo [illegible] principe Jean de Brienne, è [illegible] Capozzi, in quello di Abdurachman c'è Raffaele Paganini.

Margherita Parrilla è stata voluta dalla Plissetskaja perché, oltre a una tecnica raffinata, possiede [illegible] gran presenza scenica, una presenza che è capace di riempire perfino uno spazio immenso come quello del palcoscenico di Caracalla.

Racconta Margherita Parrilla: «Ognuno di noi ballerini, quando comincia a ballare ha in mente [illegible] modello al quale tentare di avvicinarsi: io [illegible] in mente Maja Plissetskaja. Purtroppo, fino ad oggi, non avevo mai avuto modo di starle vicino: l'avevo [illegible] incontrata per brevi momenti, un paio di volte. E' naturale quindi che quando è arrivata a dirigere il corpo di ballo io fossi particolarmente contenta. E lei non delude: è ferma, gentile, esigente, proprio come deve essere un maestro di ballo. Le difficoltà tecniche per lei non esistono e, quando esistono, devono essere superate».

«Però, quel che non concede sul piano tecnico, lo dà invece su quello interpretativo — continua la ballerina —; ognuno di noi è libero di esprimersi [illegible] crede sia più opportuno. E poi «Raymonda» è uno dei rari balletti costruiti intorno a una protagonista femminile: portarlo in scena a Caracalla, sotto la direzione della Plissetskaja, rappresenta per me una grossa, grossissima emozione».

st. ro.

All'Arena arrivano «I lombardi» e Patanè se ne va

VERONA — *Questa sera in Arena si terrà la prova generale de I lombardi alla prima crociata [illegible] Katia Ricciarelli, Ruggero Raimondi e Veriano Luchetti, il melodramma in chiave sacra di Verdi, in [illegible] domenica 22, si presta agli spazi areniani [illegible] solo per le grandi emozioni liriche che promette ma soprattutto per le scene di massa. Ma sarà una «generale» senza pubblico. Maurizio Arena, che dirige l'opera, non se l'è sentita di affrontarla [illegible] la consueta cornice di 10 mila spettatori.*

Quindi prova ad Arena vuota, come non si registrava dai tempi, [illegible] dirai altre che Arena le fare seriamente, [illegible] esprime anche una certa tensione che c'è nell'aria. L'altra notizia del giorno è data dalle dimissioni presentate senza motivarle [illegible] direttore stabile dell'orchestra dell'Arena, Giuseppe Patanè.

Si parla di pareri diversi espressi sulle esibizioni dell'orchestra durante una prova dai due personaggi al vertice dell'ente. C'è anche un comunicato dei lavoratori socialisti dell'Arena dove si insinua in [illegible] voleva «fare le scarpe» al direttore artistico Aldo Rocchi, il cui contratto scade a fine '85.

Il sovrintendente Renzo Giacchieri, chiamato per l'ennesima volta alla mediazione, aveva cercato di sdrammatizzare: [illegible] «Non credo — aveva detto — che Patanè sia interessato al posto. Ora il mondo e dirige orchestre prestigiose».

Così il maestro siciliano dirigerà soltanto l'Orchestra sinfonica ungherese nel concerto di lunedì 6 agosto, ma non Carmen nei nove spettacoli previsti dal 9 agosto in avanti.

Ieri si stava concludendo per un nuovo direttore di Carmen, ma si stavano anche [illegible] le prime [illegible] della stagione. L'incasso sarà superiore ai 9 miliardi. Per cui se lo Stato sarà tempestivo con i contributi non dovrebbero esserci problemi finanziari.

«Finalmente — *sottolinea il maestro Arena* — i "Lombardi" sono arrivati. Sono anni che [illegible] batto perché quest'opera venga eseguita. Ce ne sono altre cinque. Il repertorio può essere ampliato attingendo ancora a Verdi e dando [illegible] nuove proposte».

L'anno prossimo toccherà ad Attila. Intanto Verona si prepara ad ospitare i responsabili dei più importanti teatri europei ed extraeuropei che si riuniranno, dal 3 al 9 agosto, per discutere [illegible] situazione del settore, adottare nuove strategie, alla luce dei costi e anche della crisi culturale-musicale nel mondo.

f. r.

STASERA ESTATE

Alla Versiliana danza-concerto [illegible] Anna Razzi

MARINA DI PIETRASANTA — Alla [illegible] parte [illegible] 21.30 la rassegna «Danza italiana [illegible] 2» con Ballet concert di Anna [illegible] prima ballerina della Scala.

Alle 18 nei [illegible] villa che appartenne a D'Annunzio, si inaugurano due mostre. La prima s'intitola «*Alexandre e Clotilde Sacharov: due danzatori, un'epoca, uno stile fra Art Nouveau e Art Déco nel primo 900*» e presenta abiti di scena, fotografie e bozzetti legati all'attività dei due celebri ballerini russi. Particolarmente sontuosi i costumi, molti [illegible] quali disegnati dallo stesso Alexandre Sacharov, che li faceva poi realizzare dai più grandi sarti di quel tempo. La seconda mostra, dedicata all'antiquariato, è intitolata «*Mercato e cultura*».

DOBBIACO — Si apre la 4ª settimana musicale in ricordo di Gustav Mahler. Nella [illegible] parrocchiale, alle 20,30, concerto d'organo di Franz Haselböck.

FIRENZE — Nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio sinfonie e cori d'opera eseguiti dall'orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino. Inizio alle 21.

CAGLIARI — [illegible] teatro [illegible] della zona archeologica di Nora, [illegible] «Jazz in Sardegna». Trio acustico ed elettronico con Luigi Lai (launeddas), Gianluigi Trovesi, Paolo Damiani, Ettore Fioravanti e Andreas Wollenweiller.

BARI — Al Castello Svevo concerto jazz [illegible] pianista [illegible] Waldron in quintetto [illegible] Woody Shaw, Charlie Rouse, Reggie Workman, Eddie Blackwell.

L'AQUILA — Il 7° «Festival internazionale Musicarchitettura Rd» presenta alle 21, nel castello [illegible] cinquecentesco, l'Orchestra da camera [illegible] diretta da Manfred Scherzer che eseguirà brani di Vivaldi, Mozart, Boccherini, e in prima assoluta Ragwitz e Katzer.

PESCARA — Si apre il Festival Jazz al Parco delle Naiadi con i concerti del pianista [illegible] Corea e dei Texas Tenors (Illinois Jacquet, Buddy Tate e Arnette Cobb).

OLIMPIADI -9 Bearzot tra [illegible] più entusiasti («E' un'esperienza unica») alla partenza dei calciatori per Los Angeles

Una nazionale carica di sogni

Emblematico saluto di Sordillo

Quando gioco è per vincere

MILANO — *L'importante [illegible] partecipare [illegible] vincere?* «Vincere, naturalmente, l'importante è vincere» risponde *il Presidente federale specificando:* «Almeno per me, Federico [illegible]. Capisco che le filosofie [illegible] Coni sono diverse [illegible] io quando gioco [illegible] per vincere».

Il presidente della Federcalcio a mezzogiorno [illegible] punto è andato al Gallia a salutare i ragazzi azzurri che partivano per Los Angeles. Prima ha fatto il punto sul caso Bagni, replicando più o meno direttamente ad alcune battute dell'avvocato Campana. «Non mi sono sentito toccato da quello che ha detto, [illegible] al [illegible] sopra di certe emozioni. Coni [illegible] Federcalcio hanno dato la loro motivazione per Bagni, non varrebbe [illegible] pena [illegible] ritornarci [illegible] pra ma riparliamone pure. Noi dovevamo rispettare alcune regole fondamentali. [illegible] potevamo non difendere [illegible] squadra olimpica dalla turbolenza provocata da un giocatore non accasato e per [illegible] quale si rischiava di trasformare la sede della Nazionale olimpica al Ciocco [illegible] a [illegible] Angeles in una succursale del calciomercato. Non potevamo d'altronde fare nessuna indagine: da qui la nostra decisione. Ho letto che Campana aveva una gran voglia di dare del bugiardo a [illegible] [illegible] a Carraro, chissà [illegible] gli è rimasta».

Speranze per Los Angeles? «Altroché, altrimenti non saremmo qua. Spedizioni come questa determinano entusiasmi e oltretutto possono essere utili per dare ai tecnici indicazioni per il futuro, per i [illegible]diali messicani». *A proposito di questioni morali: qualcuno ha tirato in ballo altri due casi, Eriksson e Lattanzi. Non c'è soltanto Bagni, perché la federazione [illegible] si pronuncia?* «Amici miei — *ha risposto* — il mio mandato scade [illegible] 29 luglio. Lasciatemi salutare questi ragazzi, di certe cose si parlerà al momento opportuno». g. gand.

«Vivremo nel villaggio insieme agli altri atleti, spiega il c.t., [illegible] faremo [illegible] loro stessa vita» - «Cercheremo [illegible] ovviare con l'impegno alla scarsa preparazione e al resto» - La faccia tosta di Bagni che accusa i giornalisti «di aver creato problemi»

MILANO — Anche per gli azzurri del calcio è iniziata l'avventura olimpica. Ieri pomeriggio [illegible] Malpensa [illegible] partito [illegible] volo Alitalia che, via Chicago, sbarcherà la Nazionale [illegible] [illegible] e [illegible] in terra americana: lunedì prossimo gli azzurri giocheranno in amichevole [illegible] il San Diego Soccer, una delle [illegible] squadre professionistiche [illegible] a galla dopo [illegible] grave crisi che ha dimezzato il football «made in Usa». Il [illegible] Diego è a centro classifica [illegible] nella Western Division.

Giacca azzurra, pantaloni color crema, cravatta rossobiancoverde, i nazionali, [illegible]gantissimi, hanno fatto passerella [illegible] Gallia prima [illegible] spostarsi alla Malpensa.

E' indubbiamente una bella pattuglia quella creata [illegible] Bearzot, Maldini e Brighenti: quest'ultimo [illegible] l'unico che abbia un pò di esperienza olimpica essendo stato convocato [illegible] riserva nella Nazionale che giocò nel '52 a [illegible] e venne eliminata dalla grande Ungheria [illegible] Puskas e Hidegkuti. Brighenti e Bob Lovati erano «riserve in attesa» a Milano dove avevano svolto la preparazione con gli altri azzurri agli ordini [illegible] Beretta e Meazza. L'eliminazione dell'Italia cancellò i loro sogni.

«*Per poco* — scherzava Brighenti — *rischiavo il bis*».

Tutti disponibili, distesi, tranquilli, persino Bagni pronto a farsi intervistare anche dai tifosi, pronto a ribadire che «*la colpa è dei giornalisti, in realtà [illegible] esistevano problemi, [illegible] [illegible] loro a crearli. Hanno tentato di infangare il mio nome ma non ci sono riusciti nemmeno stavolta, io sono uscito [illegible] vicenda a testa alta. Se fossi stato messo alle strette avrei detto [illegible] di cui probabilmente mi sarei poi dispiaciuto*». Che faccia tosta: e pensare che sarà il capitano degli azzurri.

Ben altra amabilità c'è in Serena che [illegible] questi giorni [illegible] ritiro al Ciocco ha duellato [illegible] i nuovi avversari, Vignola e Briaschi, «*ai quali però al momento opportuno coi Torino darò battaglia. Prima ci sarà questa esperienza olimpica sicuramente eccezionale: nel giro di poche settimane me ne sono [illegible] di [illegible] i colori, prima il trasferimento al Torino poi la convocazione dell'olimpica. Affronto entrambe le cose con entusiasmo, per me è un momento importante, decisivo*».

In effetti a due passi di distanza [illegible] c'è Bearzot. Ricorda che questa trasferta, oltre al significato olimpico, vale [illegible] che [illegible] [illegible] per molti ragazzi che teoricamente potrebbero [illegible] confermati per il mondiale messicano. In verità il c.t. ha avuto un esordio brusco, non gli [illegible] piaciuta una domanda, questa: è stato lei a sollecitare questa partecipazione ai Giochi? «*Non [illegible] vo alle Olimpiadi per un c.t.*» — ha risposto arrabbiandosi e masticando la pipa — «*chi mi fa questa domande vuole provocarmi*».

Precisato che nessuno voleva provocarlo, Bearzot ha proseguito: «*In realtà l'Italia ha avuto forti pressioni perché partecipasse [illegible] io ho [illegible] [illegible] entusiasmo. Non ci sono tante possibilità [illegible] gioc[illegible] all'estero [illegible] per molti giocatori [illegible] prospetta un'esperienza unica. Alloggeremo anche noi al villaggio olimpico, niente routine di albergo, anche noi in fila col vassoio per i pasti. Altrimenti che esperienza olimpica sarebbe? Il punto interrogativo è rappresentato non tanto dagli avversari quanto dal fatto di dover giocare tre partite in pochi giorni, [illegible] giorno sì e uno no. Questo dopo la sosta del campionato potrebbe provocare qualche problema [illegible] vedremo [illegible] risolvere con una preparazione idonea. Rispetto alla Spagna ci mancano i giorni indispensabili per la preparazione: dopo due settimane [illegible] di sosta si perde [illegible] forma atletica. Dovremo lavorare [illegible] nei prossimi giorni*».

[illegible] significa Los Angeles? «*Un'esperienza che qualsiasi atleta vorrebbe fare, anche perché avremo l'occasione per constatare le doti di recupero di questi ragazzi, il loro impegno, la forza [illegible] volontà [illegible] prese con problemi insoliti*».

Bearzot non parla [illegible] formazione [illegible] [illegible] base alle indicazioni fornite dalle partitelle [illegible] [illegible] Ciocco [illegible] [illegible] intuire questo schieramento: Tancredi; Ferri, Nela; Baresi, Vierchowod, Tricella; Fanna, Bagni, Iorio, Battistini (Vignola), Serena (Briaschi). Completano la squadra Galli, Massaro, Sabato, Zenga. Domenica [illegible] luglio esordio contro l'Egitto, due giorni dopo avremo come avversari gli Stati Uniti e poi, il 2 agosto, Costarica.

Giorgio Gandolfi

Malpensa. Il c.t. Bearzot ed il gruppo degli azzurri dell'Olimpica in partenza per Los Angeles

Samaranch conferma «Punire chi boicotta»

LOS ANGELES — Parlando ad una conferenza stampa, Juan Antonio Samaranch, presidente [illegible] Comitato olimpico internazionale, [illegible] nuovamente smentito tutte le voci su un trasferimento dei Giochi 1988 da [illegible].

Samaranch ha detto che ha in programma un viaggio a [illegible] il 3 settembre per cercare di riaggiustare la solidarietà olimpica infranta [illegible] boicottaggi «*basati su ragioni che nulla hanno a che vedere [illegible] lo sport*». Ha aggiunto che [illegible] «*le tensioni tra le maggiori potenze rimangono alte, la situazione politica avrà un riverbero su di noi e potremo [illegible] nuovi problemi*». Samaranch [illegible] ripetuto che proporrà che i [illegible] che rinunciano ai Giochi per motivi politici [illegible] esclusi [illegible] Olimpiadi successive

Basket: pesante sconfitta con la Jugoslavia (83-103)

LONDON — L'Italia del basket è [illegible] duramente sconfitta dalla Jugoslavia per 103-83 nella seconda partita del torneo preolimpico canadese. Gli azzurri hanno avuto molte difficoltà nel contrastare gli avversari, allentando lo squilibrio in campo soltanto quando Meneghin e Vecchi[illegible] hanno [illegible] contenere [illegible] canestro la coppia jugoslava Vukicevic-Radovanovic.

Al termine del primo tempo la Jugoslavia era in vantaggio per 55-47, trascinata [illegible] un Dalipagic [illegible] 31 punti. Unica nota lieta per gli azzurri, in crisi anche [illegible] «fuso orario», la bella prova di Walter Magnifico, 16 punti. Nell'altro incontro il Canada ha battuto l'Australia per 93-82. Gamba ha schierato inizialmente il quintetto Marzorati, Gilardi, Sacchetti, Meneghin, Vecchiato, mentre Novosel ha puntato su D. Petrovic, A. Petrovic, Radovanovic, Dalipagic e Nakic.

Dopo metà del primo tempo (17-17 al 12'), la Jugoslavia ha preso il largo, approfittando di una scarsa percentuale al tiro degli azzurri e di numerose palle perse. Nei primi tre minuti della ripresa il break decisivo, con un parziale di 12-2, 67-49. A questo punto l'incontro non ha avuto praticamente più storia. Degli italiani discreto anche Riva (18).

Com'è la nostra salute economica e fisica per l'impegno americano

Siamo forti e «grassi»

Nel pianeta Sport tutto cambiato, tutto nuovo, l'Italia [illegible] territorio che vive una vita all'antica, oppure è territorio che vive una vita allineata ai tempi? Nell'anno dei Giochi olimpici, nasce una certa compiaciuta sicurezza dal poter affermare che l'Italia dello sport è perfettamente in sintonia con i tempi, con le esigenze moderne. E cioè spartisce dello sport mondiale ansie politiche, grande respiro economico, [illegible] vita telepubblicitaria [illegible] tutte le sue brave malattie esantematiche, [illegible] tori [illegible] misura e di modo conseguenti alle febbri [illegible] crescita, problemi scientifici e loro soluzione.

Il Coni ha messo nel bilancio preventivo dell' [illegible] 365 miliardi e mezzo [illegible] entrate grazie al Totocalcio (il 25,20% del gettito delle giocate), [illegible] [illegible] incremento del 6,39% rispetto al 1983. Tutto [illegible] meglio, [illegible] già sicuro: nel senso che le entrate saranno più alte. La preparazione olimpica, omaggiata di 20 miliardi e mezzo nel 1983, vedrà una spesa ovviamente ancora superiore. [illegible] questa [illegible] [illegible] cinque cerchi (da tenere anche presenti i premi per medaglie, augurabili e probabili). Le federazioni vedranno aumentati i contributi che già ricevono e che non sono malaccio: [illegible] miliardi e mezzo all'atletica, [illegible] agli sport invernali, 5 e mezzo al nuoto, quasi altrettanti (!) a lotta, judo e pesistica, idem al ciclismo e al basket, quasi [illegible] [illegible] scherma... Un totale [illegible] 116 miliardi, contro i 51 versati alla Federcalcio come percentuale fissa (3,50%) sugli introiti lordi [illegible] schedina. Sono cifre alte, per uno sport però che a Los Angeles manda 300 e passa atleti, e che ne ha mandati 70 a Sarajevo.

Le federazioni, riunite [illegible] Coni che è la federazione delle federazioni, hanno troppi soldi per [illegible] pratica dello sport d'élite, e pochi per la pratica, peraltro [illegible] di loro competenza, dello sport di base, che la scuola [illegible] «insegna» e non fa fare. Il nuovo flusso di denaro ha turbato qualche federazione, ne ha drogate altre. Alcune hanno moltiplicato le spese [illegible] rappresentanza, affidando improbabili messaggi a consistente (come prezzo) carta patinata per pubblicazioni elogiastiche. Altre acquistano spazi pubblicitari sui giornali, anche [illegible] quelli sportivi nati per occuparsi imparzialmente [illegible] tutto lo sport. Altre [illegible] largheggiano nella politica delle pubbliche relazioni, offrendo viaggi bellissimi a chi parla e scrive almeno un po' [illegible] vicende, non di alto interesse, in cui sono impegnati i loro atleti. Il Coni [illegible] [illegible] tanto denaro non viene speso bene, ma [illegible] abbastanza rispettoso dell'autonomia delle singole federazioni, le quali in cambio garantiscono pace piena all'ente.

Carraro alla partenza per Los Angeles

Ma interessa qui soprattutto la posizione italiana nel nuovo pianeta Sport, e ad [illegible]o ritorniamo. Siamo stati prontissimi nel creare e offrire prima all'ammirazione, poi all'imitazione, una figura nuova di atleta olimpico, quello stipendiato bene [illegible] Stato, attraverso [illegible] Coni, e dunque [illegible]so in una situazione simile ai suoi omologhi dell'Est, e intanto abilitato a fare anche gli affari e affaracci suoi, cioè a dragare denaro «all'occidentale» con il trionfo del liberismo, dell'iniziativa privata. Così che sovente l'atleta italiano [illegible] valore mondiale [illegible] da un lato garantito «a vita» da un impiego statale [illegible], dall'altro motivato da vaste possibilità [illegible] guadagno extra, [illegible] iniziative privatistiche, personali: come [illegible] dire che anche nello sport abbiamo inventato [illegible] doppio lavoro.

Questo [illegible] esclude il valore assoluto dei nostri atleti, e questo non deve far dimenticare la bontà della nostra organizzazione sportiva, specie per i grandi impegni: siamo più metodici dei tedeschi o dei sovietici, siamo più poetici degli inglesi, più dinamici degli americani. E infatti al vertice vinciamo più di quanto si possa pensare vedendo la nostra base, o cercando di vederla [illegible] riuscirvi perché non esiste, o almeno perché è privata del supporto-apporto fondamentale che si chiama scuola.

C'è infine da esaminare la nostra situazione scientifica nello sport: stiamo bene, stiamo decisamente bene. La federazione medici sportivi, [illegible] sorché come contributi sia la quintultima delle trentanove assistite dal Coni, funziona, ha otto centri oltre all'istituto romano di Medicina dello sport, conta [illegible] 4500 medici dei quali 1100 specialisti. «L'unico vassallaggio che paghiamo — *dice il presidente Tuccimei* — è quello nei riguardi della grande scuola tedesca occidentale dello sport, con sede a Colonia. Nell'altra Germania c'è anche Lipsia molto forte, ma non abbiamo rapporti intensi e non ne conosciamo la piena validità».

Non ancora tentata dalla droga classica, la [illegible] stra medicina sportiva ha lasciato indietro il doping («Anche se la grande e furbastra trovata chimica può a[illegible] esistere», dice *Tuccimei*) *e frequenta spazi nuovi, grazie anche agli scienziati di Ferrara, ormai impegnati a tempo pieno per [illegible] Coni, e guidati da Francesco Conconi. L'«effetto Moser» è stato per lo sport italiano, fatte tutte le rispettose proporzioni, come l'«effetto Dozier» per la credibilità generale [illegible] nostro Paese. E' alla scuola di Formia Carlo Vittori, creatore di Mennea e di tutto uno sprint italiano inferiore soltanto [illegible] quello statunitense, anzi [illegible] quello nero statunitense, dice:* «In qualsiasi momento, chiunque può venire a Formia o nei nostri stadi durante le gare, prelevare sangue e urine [illegible] nostri ragazzi e controllare se il [illegible] chimicamente in maniera irregolare».

Accusati di fornicare [illegible] [illegible] doping, da Dorando Pietri sino al ciclismo dell'era coppiana, [illegible] stiamo prendendo delle belle rivincite non solo morali. E i nostri atleti dopo avere vinto una medaglia olimpica fanno tranquillamente pipì. g. p. o.

Nella penultima tappa alpina, vinta a Morzine da Arroyo, dominata da Fignon

Al Tour cade Tonon: è in coma

Il corridore italiano investe in discesa un cicloturista: ricoverato ad Annecy, trauma cranico e prognosi riservata

Morzine. C[illegible] Tonon, trevigiano, riceve i primi soccorsi dopo la terribile caduta in discesa

MORZINE — Sempre più sfortunati gli italiani della Carrera-Inoxpran: Carlo Tonon ha riportato un grave trauma cranico in una caduta nella discesa del Col de Joux Plane: ha urtato in pieno [illegible] cicloturista svizzero che rimontava la [illegible] in senso inverso. E' stato trasportato all'ospedale di Morzine [illegible] l'ambulanza e poi [illegible] coverato in elicottero [illegible] centro neurochirurgico dell'ospedale di Annecy. Il medico rianimatore ha emesso una diagnosi di trauma cranico con coma profondo. Prognosi riservatissima.

Carlo Tonon ha 20 anni ed è [illegible] San Vendemmiano in provincia [illegible] Treviso. Non doveva venire [illegible] Tour: [illegible] stato aggregato alla squadra all'ultimo momento in quanto Bontempi si era infortunato.

[illegible] cicloturista a sua volta ha perso conoscenza ed è finito all'ospedale. Nella stessa discesa [illegible] caduto anche lo spagnolo Delgado, [illegible] ha [illegible] sospetta frattura a una clavicola e probabilmente oggi non partirà.

Uno spagnolo, Arroyo, ha vinto questa drammatica penultima tappa alpina [illegible] Tour, da La Plagne a Morzine. La classifica [illegible] è cambiata, vano un tentativo del giovane LeMond per strap[illegible] il secondo posto al vecchio Hinault. [illegible] [illegible] sempre perfetto Fignon, in maglia gialla, dominatore nei giorni scorsi, ieri controllore. Vero che nel finale, in discesa, Fignon non ha conservato [illegible] vantaggio che l'ultima salita [illegible] aveva dato [illegible] Hinault, così che proprio in vista del traguardo c'è [illegible] il ricongiungimento dei due gruppetti «intitolati» ai due grandi personaggi del Tour, con Hinault allo sprint davanti a Fignon.

Ieri, in una cornice di pub[illegible] favolosa, tappa movimentata, ma non spettacolare come nei due giorni precedenti. Tregua tattica, ma soprattutto consumazione fisica. Comunque Fignon ha pedalato ancora bene, e Hinault è stato addirittura l'eroe della giornata, per come si è battuto, per come ha reagito, per come [illegible] arrivato bene, fresco e (finalmente) sorridente. Ovviamente il Tour è e rimane di Fignon, ma Hinault ha dimostrato di essere ancora il migliore dietro [illegible] [illegible] «stella». Sulla salita [illegible] Joux-Plane, cominciata al km 161, cioè a 25 dall'arrivo, sesto colle [illegible] giornata, scattava Arroyo. Dietro, Hinault perdeva contatto da Fignon, LeMond, Munoz, Delgado e Millar. Hinault pedalava con Anderson, ed altri fra cui per un po' anche con l'italiano Loro, che continua a battersi onorevolmente. Nei 13 km di discesa Hinault riusciva a guadagnare terreno sino ad arrivare [illegible] Fignon proprio in vista del traguardo. Volata per il secondo posto, a l'15" da Arroyo, impe[illegible] di Fignon sino a che Kelly, in facile rimonta, creava nella maglia gialla una sorta di rassegnazione [illegible] cui Anderson e Hinault approfittavano per cogliere negli ultimi metri [illegible] terzo e quarto posto. v. o.

Classifica: 1. Fignon (Fra), in 91h55'20"; 2. Hinault (Fra) a 8'39"; 3. LeMond (Usa) a 9' 59"; 4. Millar (Gbr) a 10'16"; 5. P. Simon (Fra) a 15'45"; 6. Kelly (Irl) a 16'23"; 7. Arroyo (Spa) a 16'58"; 8. Delgado (Spa) a 21'11"; 10. Ruttimann

19ª tappa: 1. Arroyo (Spa), 186 km in 5h16'25", media km/h 29,647; 2. Kelly (Irl) a 1' 14"; 3. Anderson (Aus); 4. Hinault (Fra); 5. Fignon (Fra); 6. P. Simon (Fra); 7. Munoz (Spa); 8. LeMond (Usa); 9. Millar (Gbr) a 1'19"; 10. Winnen (Ola) a 1'22".

Nel meeting d'atletica leggera ieri [illegible] Grosseto

Gli azzurri non fanno record

GROSSETO — Senza grossi acuti il meeting internazionale d'atletica, ieri sera, soprattutto per gli italiani. Stefano Mei aveva annunciato un tentativo [illegible] battere [illegible] record italiano dei 1500, ma ha fatto meno bene, [illegible] sempre ad ottimo livello (3'37"35) di domenica scorsa a Caorle. Trainato dal bravissimo [illegible] marocchino Aouita (3'34"82) l'azzurro ha cercato inutilmente di tenere il ritmo.

Nessun primato neppure per il pesista Andrei (metri 21,24) e [illegible] Gabriella Dorio che sperava [illegible] scendere sotto i 2 minuti sugli 800 ed ha vinto in 2'02"81. Limite nazionale, invece, sui 100 e sui 200 per il belga Desruelles, cronometrato rispettivamente in 10"32, davanti a Grazioli (10"64) e in 20"80. Sulla distanza classica dello sprint, malinconica presenza del grande atleta americano Steve Williams, sesto ed ultimo in 11" 26.

• A Vinovo, ieri sera, il trottatore Brickey guidato Giambattista Montaldo ha vinto il premio Provincia di Cuneo (10 milioni, metri 1900). Secondo si è piazzato Bossiaria davanti a Burkeb e Cercavo. Tempo al km. 1'20"09. Totalizzatore: vincente 74, piazzati 33,21, accoppiata 70.

TORNA IL CALCIO — L'Ascoli ha dato il via ai raduni della A, l'Inter ha accolto due uomini nuovi

Coeck-Hernandez, si spera

Il presidente [illegible] per la prima volta ha portato [illegible] città due «gioielli» - In arrivo dalla Roma anche Vincenzi

DAL NOSTRO INVIATO

ASCOLI — L'Ascoli taglia il nastro [illegible] partenza. E' la prima squadra della serie A a radunarsi per la preparazione precampionato. L'appuntamento è per il tardo pomeriggio nella [illegible] del centralissimo corso Vittorio Emanuele.

Circa duemila tifosi [illegible] sciarpe e bandiere bianconere salutano i giocatori creando qualche problema al traffico. Un'accoglienza particolare viene riservata a Coeck ed Hernandez che sorridono davanti a due enormi striscioni con i colori delle nazionali belga e argentina. Il consueto cerimoniale (brindisi, auguri, incitamenti), avviene nel salone [illegible] riunioni in un clima allegro e spensierato. L'allenatore Mazzone continua a mascherare le sue ambizioni riuscendovi solo in parte.

In giro c'è la netta sensazione che con l'arrivo dei due nuovi stranieri, Hernandez e Coeck, l'Ascoli possa effettuare l'auspicato salto di qualità accentuando magari la fama di «provinciale terribile». Il vulcanico presidente Rozzi è il primo a confermarlo. «Non voglio essere presuntuoso [illegible] un illuso. Ma siamo al livello delle altre squadre titolate. Abbiamo venduto dei buoni giocatori ma nello stesso tempo abbiamo acquistato grandi elementi. Ora stiamo cercando di allargare la rosa dei titolari. L'attaccante Vincenzi della Roma è già praticamente nostro. Ora speriamo di ottenere il difensore Oddi. Partiamo con tanta umiltà non siamo spavaldi ma ci presentiamo in campionato senza sudditanza. Basti pensare come si comporta il belga Coeck che non ha ville né maggiordomi e si è adattato subito all'umiltà che è il cavallo di battaglia dell'Ascoli».

Fra tante bizze di campioni nostrani, spicca il comportamento di Hernandez e Coeck che hanno accettato con dignità le regole del professionismo. Avrebbero potuto rifiutare il declassamento in provincia, tentare [illegible] vie mettendo sulla bilancia valore e prestigio. Hanno scelto l'Ascoli, ne parlano con entusiasmo. Nessuna polemica con le società di provenienza, ma solo fugaci commenti sul filo di una sottile ironia, sufficiente tuttavia per lasciar trasparire [illegible] profonda amarezza.

«Quando ho saputo del mio trasferimento ad Ascoli — dichiara Hernandez con il volto un po' tirato per la delusione che tiene gelosamente nascosta — *ho accettato immediatamente. Caso mi aveva descritto dettagliatamente l'allenatore [illegible] che non conosco personalmente. Ma quasi per istinto ho capito che era il tipo giusto per aiutare una squadra a coltivare certe ambizioni. E' stato questo l'aspetto determinante che mi ha orientato verso la società marchigiana. [illegible] ricevuto offerte anche dal Valencia. Però ho preferito continuare a vivere questa magnifica esperienza italiana*».

Non nutre alcun [illegible] verso il Torino? L'argentino risponde ricordando fatti e date, lasciando ad altri facili interpretazioni. *«Dopo che i granata [illegible] rischiato la serie B, l'anno seguente, quando fui ingaggiato, ci piazzammo all'ottavo posto e successivamente al quinto. Nella scorsa stagione credo di essermi inserito quasi sempre fra i migliori. Ecco, q[illegible] è la mia più grande soddisfazione. Il resto non conta. Ad un certo punto è sembrato quasi che fossi sparito. Ma alcune impressioni le determinano spesso i giudizi dei giornalisti. [illegible] ho detto chiaro e [illegible]o ai dirigenti del Torino che se volevano un giocatore capace di segnare 20 gol e di far vincere lo scudetto, avrebbero dovuto spendere 13 miliardi. Ma parliamoci chiaro, di quegli esemplari c'era soltanto Pelé*».

Qual è il suo giudizio sul nuovo Torino? *«Si è rinforzato* — replica seccamente l'argentino — *è possibile che migliori*».

Cosa si aspetta personalmente dal prossimo campionato? *«Di migliorare anch'io. Sono in fondo abituato alla provincia. L'Estudiantes de La Plata in cui ho giocato per tanti anni, non apparteneva alla capitale. Tuttavia in Italia è diverso. L'equilibrio di valori e le distanze fra le varie città che sono minime rispetto all'Argentina, non [illegible] fanno avvertire grandi cambiamenti. Inoltre io credo in questo Ascoli, una formazione grintosa, concentrata, dotata di grossa personalità. Il calcio è imprevedibile. Nessun traguardo è vietato, neppure alla [illegible] nuova squadra. Sono immensamente felice di avere con me Coeck. L'ho conosciuto durante i mondiali in Argentina*».

Anche il belga, che appare rinfrancato dopo tante disavventure, porta nell'Ascoli una carica di entusiasmo insieme alla rabbia di rivincita sulla sorte avversa. *«Sarò pronto fin dalle partite [illegible] Coppa Italia* — dice subito Coeck per allontanare ogni sospetto sulla ritrovata efficienza fisica — *mi trovo in un ambiente ideale. [illegible] la piena fiducia dell'allenatore. Gli stessi compagni hanno caldeggiato il mio acquisto. Mazzone vuole grinta e pressing. Sono pronto. In Belgio si gioca così*».

Non teme che il campionato si possa dividere in due tronconi dopo i notevoli rafforzamenti [illegible] compagini maggiori? *«Non [illegible] di questo parere* — [illegible] il giocatore belga —, *spesso non sono i grandi acquisti a determinare il valore di una squ[illegible]. La cosa più importante è il collettivo*».

Mario Bianchini

I quadri dell'Ascoli

Portieri: Corti e Muraro;
difensori: Menichini, Citterio, Bogoni, Pochesci, Perrone, Dell'Oglio, Alesiani;
centrocampisti: Nicolini, Schiavi, Coeck, Hernandez, Iachini, Agostini, Carillo;
attaccanti: Cantarutti, Novellino, Aissi.
[illegible]babile formazione: Corti; Pochesci, Bogoni; Schiavi, Perrone, Me[illegible]chini; Novellino, Coeck, Cantarutti, Hernandez, Nicolini.

La squadra [illegible] raggiunto fin da ieri sera il ritiro di Colle San Marco. Da decidere ancora la prima uscita stagionale.

Ascoli. Il presidente Rozzi con Coeck (a sin.) e Hernandez

Per il pagamento [illegible] Socrates

La Fiorentina senza problemi

FIRENZE — «La Fiorentina è in perfetta regola con la società brasiliana del Corinthians per l'ingaggio del giocatore Socrates, giunto proprio l'altra sera a Firenze. I soldi in banca per l'operazione erano regolarmente pronti e attendevamo [illegible], come da precise normative, il benestare della Lega, del comitato di controllo e della Federcalcio. Il benestare e la documentazione sono giunti ieri sera e subito è stato dato il "via" [illegible] completamento dell'operazione per il cartellino e versamenti».

Queste le dichiarazioni, praticamente a tre voci, fatte, alla stampa, ieri, dal presidente, vice presidente e direttore generale della Fiorentina Ranieri Pontello, Lombardi e Tito Corsi [illegible] merito alla definizione della trattativa Fiorentina-Corinthians-Socrates dopo alcune [illegible] *giunte dal Brasile.*

«Proprio nel momento in cui Socrates, con tutta la sua famiglia, giunge a Firenze — *hanno detto ancora i tre dirigenti* — la [illegible] viola, com'è [illegible] costume, ha regolarizzato tutto».

Il presidente Ranieri Pontello, dal canto suo, si è detto «dispiaciuto per alcune illazioni rimbalzate da oltre oceano». *Il brasiliano Socrates con [illegible] consorte, i quattro figli, la suocera e due [illegible] viere, ha preso visione della villetta dove risiederà e quindi si è posto a disposizione della sua nuova società.*

Udinese oggi senza Zico

UDINE — L'Udinese ha reso noto ieri sera che al raduno della squadra non sarà presente, per forza maggiore, Zico. Il goleador è rimasto a Rio per stare vicino alla moglie Sandra, sottoposta ad un intervento al naso e alla gola. L'Udinese ha confermato che Zico arriverà con un giorno di ritardo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e, da qui, raggiungerà, in serata, Tarvisio.

I giocatori dell'Udinese, intanto, questo pomeriggio si troveranno, con i dirigenti, allo stadio «Moretti», poi si trasferiranno in un albergo della provincia.

Causio, sete di rivincita

«Ritrovo Brady con il quale nella Juve ho già vinto [illegible] scudetto...» Si è presentato anche Mandorlini

MILANO — *Nero come soltanto un leccese può diventarlo dopo tre settimane di bagni di mare, Franco Causio si è presentato ieri in Foro Bonaparte facendo invidia a cronisti e fotografi pallidi e sudati. Con lui c'era Mandorlini, all'opposto di Causio ricciolato e bianco, accompagnato dalla giovane sposa. In mezzo ai due, il [illegible] mandante dell'Inter, Pitrolo, inferiore di grado soltanto al presidente Pellegrini: è lui che firma impegni e contratti, che gira il mondo con assegni di dieci cifre. Soltanto Beltrami ha partecipato alla presentazione, mentre Mazzola non si è fatto vedere. Rispetta il suo nuovo ruolo.*

Franco Causio [illegible] voluto specificare due o tre cosette professionalmente importanti: 1) ha lasciato Udine spontaneamente; 2) aveva altre soluzioni oltre all'Inter; 3) [illegible] gran voglia di dimostrare che alcuni anni fa la Juventus sbagliò nel mandarlo via e preferirgli Marocchino. E poi San Siro piace tanto, è lo stadio in cui si sente realizzato. Insomma [illegible] sinfonia d'amore per l'Inter.

Discorso diverso ha fatto Mandorlini: cacciato via dal Torino come un ragazzo qualunque, costretto a lottare prima a Bergamo poi ad Ascoli per farsi notare e sentirsi infine valutato tre miliardi, con le porte dell'Inter che improvvisamente gli si sono spalancate.

«Ho scelto l'Inter — *esordisce Causio* — perché è una società ambiziosa, vuole arrivare presto e io, dopo l'esperienza di Udine, vorrei contribuire a farla tornare grande. Darò il meglio di me stesso perché sono [illegible] di questo trasferimento». [illegible] *frenei smentisce che due anni fa l'Inter non abbia [illegible] Causio* «perché troppo [illegible] chilo». *Poi gli scappa una «gaffe» quando rivela che Pellegrini e Castagner avevano deciso di acquistarlo due mesi fa, dopo una riunione in società. Allora Castagner era davvero già dell'Inter? Pitrolo interviene:* «No, è avvenuto in giugno, tutto regolare».

Causio prosegue: «L'età non conta, anzi certi dualismi coi giovani mi hanno sempre incentivato, anche in nazionale. Quando nell'81 Boniperti mi [illegible] [illegible] non c'era più posto per me alla Juventus, me ne sono andato convinto che prima o poi [illegible] rei rientrato nel grande giro. Ora spero di ripagare l'Inter per la fiducia che [illegible] [illegible] dato. Ho passato un anno eccezionale con Zico e ora mi trovo a giocare al fianco di Rummenigge: cosa potrei chiedere di più al calcio considerati gli anni fantastici della Juventus?».

Castagner ha proclamato che bisognerà combattere. Causio risponde: «Sono qui apposta. So benissimo che nell'Inter siamo [illegible] titolari, per cui ci sarà da lottare per il posto, ma [illegible] pronto». *Che differenza c'è tra Boniperti e Mazza?* «Il presidente della Juventus è sempre stato nel calcio, conosce ogni problema. Mazza è nuovo, è venuto a conoscenza dei problemi reali del nostro sport soltanto quando ha lasciato la Zanussi. Quanto a Dal Cin non so cosa sia successo fra i due. Virdis? Se non sbaglio [illegible] chiesto di andarsene».

Gli chie[illegible]no: forse l'Inter l'ha preso perché ha già giocato con Brady nella Juventus? «E' possibile, e mi auguro di essere ancora utile assieme a Brady per vincere uno scudetto come avvenne a Torino».

Il discorso finisce sulla Juventus: «Non aveva bisogno di rinforzarsi eppure si è rinforzata. Con Briaschi ha fatto un ulteriore passo in avanti, è uno che ha sempre segnato. E poi non sottovaluterei i due acquisti dell'Avellino. Gli stranieri? Tutti bravi specialmente quelli del Verona. Se l'Inter trova la mentalità giusta, troverà anche quella continuità che le mancava negli ultimi anni. [illegible] [illegible] Juventus, [illegible] vinta una partita, si pensava a quella successiva con la stessa determinazione. Ecco cosa deve fare l'Inter». **g. gand.**

■ Derwall, il ct tedesco licenziato dopo gli europei di calcio, andrà ad allenare il Galatasaray Istanbul.

● La Germania Ovest ha battuto la Cina 5-2 in un'amichevole preolimpica di calcio a Coblenza.

Milano. [illegible]co Causio firma i primi autografi come nerazzurro

Rintracciato all'isola di Rodi

Boniek pronto ad anticipare

RODI — Zbigniew Boniek sta trascorrendo gli ultimi giorni delle sue vacanze sul Mar Egeo. Abbiamo rintracciato il fuoriclasse [illegible] al quale abbiamo rivolto la domanda se sapeva che il ritiro della Juve era anticipato di un giorno, cioè anziché il 24 prossimo il 23. Boniek non sapeva nulla, ma ha detto di essere disposto a tornare in tempo utile in Italia.

Parlando del campionato italiano il giocatore ha ripetuto: *«E' senza dubbio il miglior campionato del mondo, particolarmente con l'inserimento dei nuovi fuoriclasse stranieri nelle varie squadre, come Rummenigge, Maradona, Socrates e Junior».*

Boniek ha smentito l'eventualità di un suo passaggio alla squadra campione di Grecia, il Panatinaikos. *«Non ho sentito nulla a proposito* — ci ha detto —. *Mi fa piacere che il mio amico ed ex commissario tecnico Omogh abbia conquistato il campionato e la Coppa con il Panatinaikos ed è stata naturalmente sua la richiesta per me, però ho un contratto di un anno in più con la Juve e vorrei prendere alcune rivincite nella stagione prossima. Quando sarà scaduto il mio contratto con la Juve, allora potrò incominciare a parlare e pensare al mio futuro».* **e. m.**

La Lega decide sugli arbitri

MILANO — Il grande calcio torna oggi a r[illegible]rsi in Lega per af[illegible] diversi problemi. Innanzitutto per indicare il candidato alla presidenza federale: sotto questo aspetto non dovrebbe esserci battaglia, c'è unanimità per Federico Sordillo. Semmai le discussioni potrebbero accendersi per l'ipotesi di sorteggio arbitrale, uno dei punti dell'ordine del giorno. Soltanto otto società sono favorevoli al sorteggio: Inter, Sampdoria e Torino sono propense a non entrare nel merito; Juventus, Verona, Lazio, Avellino e Cremonese sono invece contrarie.

In pratica secondo il suggerimento che darà Matarrese, dovrebbe sempre ancora la Can a scegliere gli arbitri, i cui nomi verranno successivamente «accoppiati» alle partite a seconda della loro importanza.

FORMULA 1 — Mano pesante del comitato esecutivo a Parigi, le vetture del costruttore inglese fuori dal campionato [illegible]

Clamoroso: la Tyrrell esclusa, Mansell e Ickx puniti

Le monoposto con motore Cosworth squalificate per aver fatto un rifornimento con un liquido che [illegible] [illegible] acqua» a Detroit - Al pilota della Lotus un anno di sospensione (con la condizionale) [illegible] l'incidente alla partenza della stessa gara - Al belga sospesa per tutto il 1984 l'abilitazione come direttore di [illegible]

Una giornata agitata ieri a Parigi [illegible] riunione del Comitato Esecutivo della Formula 1. L'organismo della Fisa riunito per discutere diversi temi, fra i quali i regolamenti tecnici ed i futuri calendari, ha finito per trasformarsi in un Tribunale. Ed ha colpito duro, a destra e manca, senza badare a spese. In sintesi è stato clamorosamente deciso di escludere dal Campionato mondiale la scuderia inglese Tyrrell, di multare e punire il pilota Nigel Mansell, di sospendere la licenza come direttore di corsa al belga Jackie Ickx. In sede di compilazione delle date e delle sedi [illegible] gare per il 1985 si è stabilito di assegnare a Roma, in qualità di riserva, il Gran Premio d'Europa.

Non è stata invece presa alcuna decisione per quanto riguarda la Brabham, accusata da più parti di aver utilizzato benzina non regolamentare. Pare che non siano arrivati per tempo i risultati delle analisi ordinate a laboratori specializzati, ragion per cui non è stato possibile procedere in un senso o nell'altro. Questo del resto non deve sorprendere: la Brabham è di Bernie Ecclestone ed è assai difficile che qualcuno si permetta di toccare il presidente della Foca che comunque, sia che un'eventuale frode non sarà provata, è al di sopra di ogni sospetto.

Il fatto che la Fisa abbia usato questa volta la mano pesante è positivo, in quanto in futuro le scuderie staranno attente a non barare, i piloti cercheranno di non commettere scorrettezze, i dirigenti consulteranno i regolamenti prima di prendere delle decisioni. Ma c'è il timore che alle spalle di questi provvedimenti non [illegible] [illegible] solo un ritrovato spirito di giustizia. [illegible] può pensare che quanto è avvenuto in Place de la Concorde (mai nome fu meno appropriato [illegible] situazione) sia il risultato di lotte interne, di polemiche e contrasti. Analizziamo le sentenze comminate [illegible] Comitato esecutivo.

Tyrrell — Il costruttore inglese è stato preso con le mani nel sacco. La squalifica è stata comminata «per avere rabboccato durante la corsa [illegible] liquido che non era acqua». In effetti sulla vettura di Brundle (secondo a Detroit) era stato trovato, insieme a 60 kg di pallini di piombo, [illegible] strano acido nero che si presume servisse ad arricchire di un composto di piombo l'aria immessa sui tromboncini di aspirazione per ritardare la detonazione del motore e rendere possibile l'utilizzazione di maggiori rapporti di compressione e quindi una potenza più elevata.

Le vetture del costruttore inglese non potranno partecipare alle prossime [illegible] e sono stati eliminati tutti i punti (14) conquistati sinora. Questi punteggi però non verranno ridistribuiti fra gli altri concorrenti. Tyrrell ha annunciato un reclamo e terrà una conferenza stampa a Brands Hatch, dove domani prende l'avvio proprio il G.P. d'Inghilterra. C'è [illegible] munque l'impressione che la sentenza «cattiva» sia stata pronunciata perché Ken Tyrrell era l'unico a volere che si rispettasse il regolamento che prevede una riduzione della capacità dei serbatoi di carburante a 195 litri mentre gli altri team desiderano restare a 220.

Mansell — Un anno di sospensione della licenza con la condizionale e multa di 6000 dollari (11 milioni e 500 mila lire) per l'incidente provocato alla partenza del G.P. di Detroit. Questa sentenza è stata voluta soprattutto dai colleghi del pilota che non hanno alcuna simpatia per l'inglese. Se il corridore dovesse ripetere un errore grave potrebbe restare a casa per un intero campionato.

[illegible] — Sospensione della licenza come direttore di corsa sino alla fine dell'anno e 6000 dollari di multa «per aver sospeso il G.P. di Montecarlo senza [illegible] consultato i commissari sportivi». Il belga, pilota della Porsche nel mondiale endurance si è messo in polemica diretta con J.M. Balestre, presidente della Fisa. [illegible] ha pagato lo scotto.

G.P. a Roma — E' stata l'unica informazione sul calendario [illegible]. La gara è [illegible] inserita come riserva per il G.P. d'Europa. E' evidente che le autorità sportive vogliono controllare cosa potrà [illegible] fatto nella capitale italiana per organizzare una corsa [illegible] impegnativa, prima di concedere una autorizzazione definitiva. Di questo comunque si parlerà nei prossimi giorni, ammesso che le polemiche innescate [illegible] non [illegible] questa Formula 1 sempre protagonista, anche al negativo.

Cristiano Chiavegato

La nuova Minardi

Faenza. Giancarlo Minardi a bordo della sua vettura

FAENZA — Dal cuore della Romagna motoristica sale al vertice una nuova scuderia pronta per la Formula 1. Dopo aver decantato per anni nella serie cadetta, impiegando piloti come Regazzoni, Alboreto, Martini, De Angelis, Guerra, Cecotto, la Minardi si è decisa a fare il gran salto. Ma compie un passo per volta: ieri ha presentato la sua nuova monoposto che però correrà solo a partire dal prossimo anno.

Una vettura per il mondiale, forse un'altra per le gare [illegible] circuito europeo. Tre corridori sotto contratto per il momento, il toscano Alessandro Nannini che sarà pilota ufficiale, Del Castello e [illegible]

Manca, tuttavia, la prova della galleria del vento (i test verranno effettuati a Torino presso la Fiat) e quindi meglio attendere le eventuali modifiche aerodinamiche. La macchina sembra bella e filante. Il motore è un turbo 8 cilindri Alfa Romeo.

NOTIZIE FLASH

● Le tenniste italiane a San Paolo hanno battuto il Canada 2-1 nella coppa della federazione per Nazioni. Successi di Cecchini e Reggi, sconfitto il doppio Reggi-Simmonds.

● Mezzadri è stato eliminato da Edberg (6-2, 6-4) nei quarti degli open di Svezia.

● Ai mondiali juniores di canottaggio iniziati ieri a Jonkoping, in Svezia, quattro equipaggi azzurri hanno superato il primo turno; sono il «2 senza» (direttamente in finale), il «doppio», il «4 con» e l'«otto». Gli altri 4 equipaggi vanno ai recuperi.

OGGI in TV

RAI 1
Olimpiadi — Ore 18,40: «Novantesimo anno».

RAI 2
Olimpiadi — Ore 22,45 (nel corso di Sport7): servizio su Los Angeles.

RAI 3
Ciclismo — Ore 18 Tour, tappa Morzine-Crans Montana.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible] Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
[illegible] Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradello
Direttore Generale Paolo Paloschi
Registrazione Tribunale di Torino n. 812/1951
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1983

OLIMPIADI -9 Bearzot tra i più entusiasti («E' un'esperienza unica») [illegible] partenza dei calciatori per Los Angeles

Una nazionale carica di sogni

«Vivremo nel villaggio insieme agli altri atleti, spiega il c.t., [illegible] faremo la loro stessa vita» - «Cercheremo di ovviare con l'impegno alla scarsa preparazione e al resto» - La faccia tosta [illegible] Bagni che accusa i giornalisti «di aver creato problemi»

MILANO — Anche per gli azzurri del calcio è iniziata l'avventura olimpica. Ieri pomeriggio dalla Malpensa è partito il volo Alitalia che, via Chicago, sbarcherà la Nazionale di Bearzot e Maldini in terra americana: lunedì prossimo gli azzurri giocheranno in amichevole con il San Diego Soccer, una delle nove squadre professionistiche rimaste a galla dopo la grave crisi che ha dimezzato il football «made in Usa». Il San Diego è a centro classifica nella Western Division.

Giacca a[illegible], pantaloni color crema, cravatta [illegible] biancoverde, i nazionali, elegantissimi, hanno fatto passerella [illegible] Coilia prima di spostarsi alla Malpensa.

E' indubbiamente una bella pattuglia quella creata [illegible] Bearzot, Maldini e Brighenti: quest'ultimo è l'unico [illegible] abbia un pò di esperienza [illegible]olimpica essendo stato convocato [illegible] riserva nella Nazionale che giocò nel '52 a Helsinki e venne eliminata dalla grande Ungheria [illegible] Puskas e Hidegkuti. Brighenti e Bob Lovati erano «riserve [illegible] attesa» a Milano dove avevano svolto la preparazione con gli altri azzurri agli ordini [illegible] Beretta e Meazza. L'eliminazione dell'Italia cancellò i loro sogni.

«Per poco — scherzava Brighenti — rischiavo il bis».

Tutti disponibili, distesi, tranquilli, persino Bagni pronto [illegible] farsi intervistare anche dal Ufosl, pronto a ribadire che *«la colpa [illegible] giornalisti, in realtà non esistevano problemi, sono stati loro a crearli. Hanno tentato di infangare il mio nome [illegible] ci [illegible] riusciti nemmeno stavolta, io sono uscito dalla vicenda a testa [illegible]. Se fossi stato messo alle strette avrei detto cose di cui probabilmente mi sarei poi dispiaciuto»*. Che faccia tosta: e pensare che sarà [illegible] capitano degli azzurri.

Ben altra amabilità c'è [illegible] Serena che in questi giorni di ritiro [illegible] ha duellato con i nuovi avversari, Vignola e Briaschi, *«ai quali però al momento opportuno col Torino [illegible] battaglia. Prima ci sarà questa esperienza olimpica sicuramente eccezionale: nel giro [illegible] poche settimane me [illegible] sono successe di [illegible] i colori, prima il trasferimento al Torino poi la convocazione dell'olimpico. Affronto entrambe le cose con entusiasmo, per me è un momento importante, decisivo»*.

In effetti a due passi di distanza c'è Bearzot. Ricorda che questa trasferta, oltre al significato olimpico, vale anche [illegible] test per molti ragazzi che teoricamente potrebbero [illegible] confermati per il mondiale messicano. In verità il c.t. ha avuto un esordio brusco. [illegible] è piaciuta una domanda, questa: è stato [illegible] a sollecitare questa partecipazione ai Giochi? *«Non si [illegible] alle Olimpiadi per un c.t.* — ha risposto arrabbiandosi e masticando la pipa — *[illegible] mi fa queste domande vuole provocarmi»*.

Precisato che nessuno voleva provocarlo, Bearzot ha proseguito: *«In realtà l'Italia ha avuto forti pressioni perché partecipasse e io ho aderito con entusiasmo. Non ci sono tante possibilità di giocare all'estero e per molti giocatori si prospetta un'esperienza unica. Alloggeremo anche noi al villaggio olimpico, niente routine di albergo, anche noi in fila col vassoio per i pasti. Altrimenti che esperienza olimpica sarebbe? [illegible] punto interrogativo è rappresentato non tanto dagli avversari quanto dal fatto di dover giocare tre partite in pochi giorni. [illegible] giorno [illegible] e [illegible]no. Questo dopo la scelta del campionato potrebbe pro[illegible] qualche problema che vedremo di risolvere con una preparazione idonea. Rispetto alla Spagna ci [illegible] i giorni indispensabili per la preparazione: dopo due settimane [illegible] sosta [illegible] perde la forza atletica. Dovremo lavorare sodo nei prossimi giorni»*.

Cosa significa Los Angeles? *«Un'esperienza che qualsiasi atleta vorrebbe fare, anche perché avremo l'occasione per constatare [illegible] doti di recupero di questi ragazzi, il loro impegno, la forza di volontà alle prese con problemi insoliti.*

Bearzot non parla di formazione ma in base alle indicazioni fornite dalle partitelle al Ciocco è facile intuire questo schieramento: Tancredi; Ferri, Nela; Baresi, Vierchowod, Tricella; Fanna, Bagni, Iorio, Battistini (Vignola), Serena (Briaschi). Completano la squadra Galli, Massaro, Sabato, Zenga. Domenica [illegible] luglio esordio [illegible]tro l'Egitto, due giorni dopo avremo [illegible] avversari gli [illegible] Uniti e poi, il 2 agosto, Costarica.

Giorgio Gandolfi

Malpensa. Il c.t. Bearzot [illegible] il gruppo degli azzurri dell'Olimpica in partenza per Los Angeles

Emblematico saluto di Sordillo

Quando gioco è per vincere

MILANO — *L'importante è partecipare o vincere?* «Vincere, naturalmente, l'importante è vincere» risponde il *Presidente federale specificando:* «Almeno per me, Federico Sordillo. Capisco che le filosofie del Coni [illegible] diverse ma io quando gioco è per vincere».

Il presidente della Federcalcio a mezzogiorno in punto è andato [illegible] Coilia a salutare i ragazzi azzurri che partivano per Los Angeles. Prima ha fatto [illegible] punto sul caso Bagni, replicando più o meno direttamente ad alcune battute dell'avvocato Campana. «Non mi sono sentito toccato [illegible] quello che ha detto, sono al di sopra di certe emozioni. Coni e Federcalcio hanno [illegible] la loro motivazione per Bagni, [illegible] varrebbe la pena di ritornarci [illegible] pra ma riparliamone pure. Noi dovevamo rispettare alcune regole fondamentali, non potevamo [illegible] difendere la squadra olimpica dalla turbolenza provocata da un giocatore non accasato e per il quale si rischiava di trasformare la sede della Nazionale olimpica al Ciocco e a Los Angeles in una succursale [illegible] calciomercato. Non potevamo d'altronde fare nessuna indagine: da qui la nostra decisione. Ho letto che Campana aveva una gran voglia di [illegible] bugiardo a me e a Carraro, chissà [illegible] gli è rimasta».

Speranze per Los Angeles? «Altroché, altrimenti non saremmo qua. Spedizioni come questa determinano entusiasmi e oltretutto possono essere utili per dare [illegible] tecnici indicazioni per [illegible] futuro, per i mondiali messicani». *A proposito di questioni morali: qualcuno ha tirato in ballo altri due casi, Eriksson e Lattanzi. Non c'è soltanto Bagni, perché la federazione [illegible] pronuncia?* «Amici miei — *ha risposto* — il mio mandato scade il 29 luglio. Lasciatemi salutare questi ragazzi, [illegible] certe cose [illegible] parlerà al momento opportuno».

g. gand.

Samaranch conferma «Punire chi boicotta»

LOS ANGELES — Parlando ad [illegible] conferenza stampa, Juan Antonio [illegible]ranch, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha nuovamente [illegible] tutte le voci su un trasferimento [illegible] Giochi 1988 da Seul.

Samaranch ha detto che ha in programma [illegible] viaggio a Mosca il [illegible] settembre per cercare di riaggiustare la [illegible] lidarietà olimpica infranta dai boicottaggi *«basati su ragioni che nulla hanno a che vedere con [illegible] sport»*. [illegible] aggiunto che se *«le tensioni tra le maggiori potenze rimangono alte, la situazione politica avrà un riverbero su di noi e potremo avere nuovi problemi»*. Samaranch ha ripetuto che proporrà che i Paesi che rinunciano ai [illegible] per motivi politici vengano esclusi dalle Olimpiadi successive.

Basket: pesante sconfitta con la Jugoslavia (83-103)

LONDON — L'Italia del basket è stata duramente sconfitta [illegible]la Jugoslavia per [illegible] nella seconda partita del torneo preolimpico canadese. Gli azzurri hanno avuto molte difficoltà nel contrastare gli avversari, attenuando [illegible] squilibrio in campo soltanto quando Meneghin e Vecchiato hanno saputo pontenere [illegible] canestro la coppia jugoslava Vukicevic-Radovanovic.

[illegible] termine del primo tempo la Jugoslavia era in vantaggio per 55-47, trascinata da un Dalipagic da 21 punti. Unica nota lieta per gli azzurri, in crisi anche da «fuso orario», la bella prova di Walter Magnifico, 16 punti. Nell'altro incontro il Canada ha battuto l'Australia per 93-82. Gamba ha schierato inizialmente il quintetto Marzorati, Gilardi, Sacchetti, Meneghin, Vecchiato, mentre Novosel ha puntato su D. Petrovic, A. Petrovic, Radovanovic, Dalipagic e Nakic.

Dopo metà del primo tempo (17-17 al 12'), la Jugoslavia ha preso il largo, approfittando di una scarsa percentuale al tiro degli azzurri e di numerose palle perse. Nei primi tre minuti della ripresa il break decisivo, con un parziale di 12-2, 67-49. [illegible] questo punto l'incontro non ha avuto praticamente più storia. Degli italiani discreto anche Riva (10).

Com'è la nostra salute economica e fisica per l'impegno americano

Siamo forti e «grassi»

Nel pianeta Sport tutto cambiato, tutto nuovo. l'Italia è territorio che vive una vita all'antica, oppure è territorio che vive una vita allineata ai tempi? Nell'anno dei Giochi olimpici, nasce una certa compiaciuta sicurezza dal poter affermare che l'Italia dello sport [illegible] perfettamente in sintonia con i tempi, con le esigenze moderne. [illegible] cioè spartisce dello sport mondiale ansie politiche, grande respiro economico, intensa vita telepubblicitaria [illegible] tutte le sue brave malattie esantematiche, errori [illegible] misura e di modo conseguenti alle febbri di crescita, problemi scientifici e loro soluzione.

Il Coni ha messo nel bilancio preventivo dell'anno [illegible] miliardi e mezzo [illegible] entrate grazie [illegible] Totocalcio (il 25,20% del gettito delle giocate), con [illegible] incremento del 6,39% rispetto al 1983. Tutto andrà meglio, [illegible] più sicuro: nel senso che le entrate saranno più alte. La preparazione olimpica, [illegible] oggi pagata di 20 miliardi e mezzo nel 1983, vedrà una [illegible] ovviamente ancora superiore, in questo [illegible] a cinque cerchi (da tenere anche presenti i premi per medaglie, augurabili e probabili). Le federazioni vedranno aumentati i contributi che già ricevono e che non sono malaccio: 9 miliardi e mezzo all'atletica, 6 agli sport invernali, 5 e mezzo al nuoto, quasi altrettanti (!) a lotta, judo e pesistica, idem al ciclismo e al basket, quasi 5 alla scherma... [illegible] totale di 116 miliardi, contro i [illegible] versati alla Federcalcio come percentuale fissa (2,50%) sugli introiti lordi della schedina. Sono cifre alte, per uno sport però che a Los Angeles manda 300 e passa atleti, e che ne ha mandati 70 a Sarajevo.

Le federazioni, riunite nel Coni che è la federazione delle federazioni, hanno troppi soldi per [illegible] pratica dello sport d'élite, e pochi per la pratica, peraltro [illegible] di loro competenza, dello sport di base, che [illegible] scuola [illegible] «insegna» e non fa fare. Il nuovo flusso di denaro ha [illegible]rbato qualche federazione, ne ha drogate altre. Alcune hanno moltiplicato [illegible] spese [illegible] rappresentanza, affidando improbabili messaggi a consistente (come prezzo) carta patinata per pubblicazioni elogiastiche. Altre acquistano spazi pubblicitari sui giornali, anche su quelli sportivi nati per occuparsi imparzialmente di tutto lo sport. Altre ancora largheggiano nella politica delle pubbliche relazioni, offrendo viaggi bellissimi a chi parla e scrive almeno un po' delle vicende, [illegible] di alto interesse, in cui sono impegnati i loro atleti. Il Coni sa che tanto denaro [illegible] viene speso bene, [illegible] è nobestanza rispettoso dell'autonomia delle singole federazioni, le quali [illegible] cambio paratiscono pace piena all'ente.

Ma interessa qui soprattutto la posizione italiana nel nuovo pianeta Sport, e ad essa ritorniamo. Siamo stati prontissimi nel creare e offrire prima all'ammirazione, poi all'imitazione, una figura nuova di atleta olimpico, quello stipendiato bene dallo Stato, attraverso [illegible] Coni, e dunque [illegible] una situazione simile ai suoi omologhi dell'Est, e intanto abilitato a fare anche gli affari e affaracci suoi, cioè a dragare denaro «all'occidentale» con il trionfo [illegible] liberismo, dell'iniziativa privata. Così che sovente l'atleta italiano di valore mondiale è da un lato garantito «a vita» da un impiego statale, dall'altro motivato da vaste possibilità [illegible] guadagno extra, [illegible] iniziative privatistiche, personali: come a dire che anche nello sport abbiamo inventato il doppio lavoro.

Questo non esclude il valore assoluto dei nostri atleti, e questo non deve far dimenticare la bontà dello [illegible] organizzazione sportiva, specie per i grandi impegni: siamo più metodici [illegible] tedeschi o [illegible] sovietici, siamo più [illegible] degli inglesi, più dinamici degli americani. E infatti al vertice vinciamo più [illegible] quanto si possa pensare [illegible] la nostra base, e cercando di vederla senza riuscirci perché non esiste, o almeno perché è privata del supporto-apporto fondamentale che si chiama scuola.

C'è infine da esaminare la nostra situazione scientifica nello sport: stiamo bene, stiamo decisamente [illegible] federazione medici sportivi, ancorché come contributi [illegible] quintultima delle trentanove assistite dal Coni, funziona, ha [illegible] centri oltre all'istituto romano [illegible] Medicina dello sport, [illegible] su 4500 medici [illegible] quali 1100 specialisti. «L'unico vassallaggio che paghiamo — dice [illegible] presidente Tuccimei — è quello nei riguardi della grande scuola tedesca occidentale dello sport, con sede a Colonia. Nell'altra Germania c'è anche Lipsia molto forte, ma non abbiamo rapporti intensi e [illegible] ne conosciamo la piena validità».

Non ancora tentata dalla droga classica, la nostra medicina sportiva ha lasciato indietro il doping («Anche [illegible] la grande e furbastra [illegible] chimica può ancora esistere», dice Tuccimei) e frequenta spazi nuovi, grazie anche agli scienziati di Ferrara, ormai impegnati a tempo pieno per il Coni, e guidati [illegible] Francesco Conconi. L'«effetto Moser» è stato per lo sport italiano, fatte tutte le rispettose proporzioni, come l'«effetto Dozier» per [illegible] credibilità generale [illegible] nostro Paese. [illegible] alla scuola [illegible] Formia Carlo Vittori, creatore di Mennea e [illegible] tutto uno sprint italiano inferiore soltanto a quello statunitense, anzi a quello nero statunitense, dice: «In qualsiasi momento, chiunque può venire a Formia o nei nostri stadi durante le gare, prelevare sangue e urine [illegible] nostri ragazzi e controllare [illegible] il trattiamo chimicamente in maniera irregolare».

Accusati di fornicare con il doping, [illegible] Dorando Pietri sino al ciclismo dell'era coppiana, ci stiamo prendendo delle belle rivincite non solo morali. E i nostri atleti dopo avere vinto una medaglia olimpica fanno tranquillamente pipì

g. p. o.

Carraro alla partenza per Los Angeles

Nella penultima tappa alpina, vinta a Morzine da Arroyo, dominata da Fignon

Al Tour cade Tonon: è in coma

Il corridore italiano investe in discesa un cicloturista: ricoverato ad Annecy, trauma cranico [illegible] prognosi riservata

Morzine. Carlo Tonon, trevigiano, riceve i primi soccorsi dopo la terribile caduta in discesa

MORZINE — Sempre più sfortunati gli italiani della Carrera-Inoxpran: Carlo Tonon ha riportato un grave trauma cranico in una caduta nella discesa [illegible] Col [illegible] Joux Plane: [illegible] urtato in pieno un cicloturista svizzero che rimontava la corsa in se[illegible] inverso. [illegible] stato trasportato all'ospedale di Morzine con l'ambulanza e poi ricoverato in elicottero al centro neurochirurgico dell'ospedale di Annecy. Il medico rianimatore ha emesso una diagnosi [illegible] trauma cranico [illegible] coma profondo. Prognosi riservatissima.

Carlo Tonon ha [illegible] anni ed [illegible] San Vendemmiano in provincia di Treviso. Non doveva venire al Tour: è stat[illegible] aggregato alla squadra all'ultimo momento in quanto Bontempi si era infortunato.

Il cicloturista a sua volta ha perso [illegible] ed è finito all'ospedale. Nella stessa discesa è caduto anche lo spagnolo Delgado, che ha una sospetta frattura [illegible] clavicola e probabilmente oggi non partirà.

Uno spagnolo, Arroyo, ha vinto questa drammatica penultima tappa alpina del Tour, da La Plagne a Morzine. La classifica non è cambiata. [illegible] un [illegible] del giovane LeMond per strap[illegible] secondo posto [illegible] chio Hinault. E come sempre perfetto Fignon, in maglia gialla, dominatore nei giorni scorsi, ieri controllore. Vero che nel finale, in discesa, Fignon [illegible] ha conservato il vantaggio che l'ultima salita [illegible] aveva [illegible] su Hinault, così che proprio in [illegible] del traguardo [illegible] stato il ricongiungimento dei due gruppetti «intitolati» ai due grandi personaggi del Tour, con Hinault [illegible] sprint davanti a Fignon.

Ieri, in una cornice [illegible] pubblico favoloso, tappa movimentata, [illegible] non spettacolare come [illegible] nei due giorni precedenti. Tregua tattica, ma soprattutto consumazione fisica. Comunque Fignon ha pedalato ancora bene, e Hinault è [illegible] addirittura l'eroe della giornata, per come si è battuto, per come ha reagito, per come è arrivato bene, fresco e (finalmente) sorridente. Ovviamente il Tour è e rimane di Fignon, ma Hinault ha dimostrato di essere ancora il migliore die[illegible] alla [illegible] «stella». Sulla salita di Joux-Plane, cominciata al km 161, cioè a 25 dall'arrivo, sesto colle della giornata, scattava Arroyo. Dietro, Hinault perdeva contatto da Fignon, LeMond, Munoz, Delgado e [illegible] Hinault pedalava con Anderson, ed altri fra cui per un po' anche con l'italiano Loro, [illegible] continua a battersi onorevolmente. Nei 13 km di discesa Hinault riusciva a guadagnare terreno sino ad arrivare [illegible] Fignon proprio in vista del traguardo. Volata per il secondo posto, a 1'15" da Arroyo, impegno [illegible] Fignon sino a che Kelly, [illegible] facile rimonta, creava nella maglia gialla una sorta di rassegnazione di cui Anderson e Hinault approfittavano per cogliere negli ultimi metri il terzo e quarto posto.

v. c.

Classifica: 1. Fignon (Fra) in 91h55'20"; 2. Hinault (Fra) a 8'39"; 3. LeMond (Usa) a 9'52"; 4. Millar (Gbr) a 10'18"; 5. P. Simon (Fra) a 15'45"; 6. Kelly (Irl) a 16'21"; 7. Arroyo (Spa) a 18'58"; 8. Delgado (Spa) a 21'11"; 10. Ruttimann

19ª tappa: 1. Arroyo (Spa) 186 km in 6h16'25", media km/h 29,647; 2. Kelly (Irl) a 1'14"; 3. Anderson (Aus); 4. Hinault (Fra); 5. Fignon (Fra); 6. P. Simon (Fra); 7. Munoz (Spa); 8. LeMond (Usa); 9. Millar (Gbr) a 1'18"; 10. Winnen (Ola) a 1'23".

Nel meeting d'atletica leggera ieri [illegible] Grosseto

Gli azzurri non fanno record

GROSSETO — Senza grossi acuti il meeting internazionale d'atletica, ieri sera, soprattutto per gli italiani. Stefano Mei aveva annunciato [illegible] un tentativo di battere il record italiano del 1500, [illegible] ha fatto meno bene, seppur sempre ad ottimo livello (3'37"26) di domenica scorsa a Caorle. Trainato dal bravissimo marocchino Aouita (3'34"63) l'azzurro ha cercato inutilmente di tenere il ritmo.

Nessun primato neppure per il pesista Andrei (metri 21,34) e per Gabriella Dorio che sperava di scendere sotto i 2 minuti sugli 800 ed ha vinto in 2'02"01. Limite nazionale, invece, sui 100 e sui 200 per il belga Desruelles, cronometrato rispettivamente in 10"32, davanti a Graziali (10"64) e in 20"66. Sulla distanza classica dello sprint, malinconica presenza [illegible] grande atleta americano Steve Williams, sesto ed ultimo in 11"36.

• A Vinovo, ieri sera, il trottatore Brickey guidato Giambattista Montaldo ha vinto il premio Provincia di Cuneo (10 milioni, metri 1600). Secondo si è piazzato Bosciarin davanti a Durkob e Cercavo. Tempo al km. 1'20"09. Totalizzatore: vincente 74, piazzati 33,21, accoppiata 70.

Il raccolto del grano in provincia

Tempo di mietitura Cala la produzione [illegible] «tiene» la qualità

Il maltempo ha condizionato la resa

ALESSANDRIA — «Grano amaro» per gli agricoltori. La più importante produzione agricola della provincia è inferiore rispetto allo scorso anno, che già aveva fatto registrare una diminuzione del 15-20 per cento. *«Si raccoglie il [illegible] per cento in meno, ma la qualità, nel complesso, è ottima. Il peso ettolitro del frumento sostenuto. Occorre però ricordare che quest'anno gli ettari di terreno seminati a grano sono stati del venti per cento in meno»*, dice il direttore del Consorzio Agrario ragionier Severino Raiteri. *«La diminuzione di prodotto raggiunge anche il [illegible] per cento e in determinate zone il grano non è bello come lo passato»*, osservano invece all'Unione Agricoltori, dove ricordano che nei terreni in cui si è dovuto procedere a nuove semine, in quanto le sovrabbondanti piogge avevano causato marciume, il grano è piuttosto scadente.

Da alcuni giorni hanno avuto inizio le operazioni di mietitura — in ritardo per le avverse condizioni primaverili del tempo — e i primi [illegible] sono contrastanti. Il raccolto comunque sarà ben lontano dai due milioni di quintali, la media annuale della provincia alessandrina che la colloca ai primi posti nella graduatoria nazionale. A grano in provincia sono coltivati dai 60.000 ai 62.000 ettari di terreno e delle oltre 42.000 aziende agricole (erano più di 50.000 nel 1971) circa la metà dedicano la loro attività a questa produzione.

Intanto il Consorzio Agrario ha istituito l'ammasso volontario del grano e il prodotto sta affluendo celermente nei 38 centri dislocati in provincia. Dice Severino Raiteri: *«A febbraio, con un notevolissimo anticipo sui normali tempi medi, abbiamo provveduto al saldo di quanto spettava agli agricoltori che avevano conferito il grano lo scorso anno, un notevole incentivo per continuare su questa strada»*.

Buona la situazione grano nelle campagne di Villa del Foro, Casalbagliano, Casalcermelli, Bergamasco, Fubine, Oviglio, Castelspina, Felizzano: qui le aziende agricole si sono riunite in cooperativa creando una moderna struttura che permette la stabilità dei prezzi e l'alto livello di lavorazione. E' la Cooperativa Servizi Agricoli che garantisce ai numerosi associati (circa [illegible]) lo stoccaggio e l'essicazione del raccolto. Dicono i responsabili: *«Le cooperative ricevono aiuti dallo Stato e dalla Cee, ma a Villa del Foro, dove ha sede la nostra, il miliardo e cento milioni promesso dal piano cerealicolo nazionale, non è mai arrivato. E' saltato il progetto, lo Stato non ha variato il piano e noi [illegible] abbiamo ricevuto nulla. Dalla Cee, poi, non abbiamo avuto sovvenzioni»*.

Il maltempo ha causato molti guai quest'anno nell'Alessandrino: sono stati colpiti 110 dei 190 Comuni; i frutteti hanno subito danni per un miliardo; per i vigneti già si segnala una perdita di otto miliardi (2000 ettari danneggiati).

In questo panorama piuttosto negativo si inserisce una buona notizia: sta fornendo ottimi risultati la coltura dell'orzo che, come osservano al Consorzio Agrario, «è molto interessante».

Emma Camagna

Disoccupato e separato dalla moglie voleva rivedere i figli

Tortona: s'è lasciato liberare l'uomo che si era incatenato

Il pretore lo ha convinto a desistere - Ora, dopo 2 giorni di digiuno, è in ospedale

Fabrizio Dimarco

TORTONA — Si è conclusa alle 13 di ieri la protesta pacifica di Fabrizio Dimarco, 53 anni, che si era legato lunedì pomeriggio ad una panchina dei giardini pubblici per ottenere che i suoi due figli, Alessandro e Marcella, 16 e 10 anni, vengano tolti [illegible] tutela della moglie. Lo hanno liberato, dopo 40 ore, i carabinieri utilizzando una cesoia in quanto l'uomo aveva gettato in un tombino le chiavi dei lucchetti.

«E' venuto il pretore dottor Bruno Gentile, abbiamo parlato a lungo e mi ha assicurato che esaminerà il caso mio, dei miei figli e cercherà anche di trovarmi una sistemazione. Per questo mi [illegible] lasciato liberare». Così dice Fabrizio Dimarco, qualche ora dopo nella corsia di medicina dell'ospedale di Tortona, dove è stato ricoverato per accertamenti.

L'uomo soggiunge: *«Debbo ringraziare tutti coloro che hanno capito il mio dramma, la mia situazione. Fisicamente, pur non avendo né mangiato né bevuto per due giorni, mi sento [illegible] bene. Ho solo [illegible] in quanto di notte non è facile addormentarsi su una panchina in ferro»*. Quando gli è stato chiesto dove fosse la famiglia l'uomo ha risposto che, giunto a Tortona da Roma qualche giorno fa, e presentatosi alla sua abitazione in piazza Delle Erbe 10, per salutare i figli come è suo diritto, [illegible] stato respinto. *«Ho annunciato a mia moglie che avrei fatto qualche dimostrazione in piazza e lei ha subito lasciato la città»*.

La vicenda di Fabrizio Dimarco è la conseguenza [illegible] matrimonio fallito dopo 17 anni di difficile convivenza con la moglie Anna Maria Cavalieri, 37 anni, di origine romana. Dopo molti litigi, la separazione, con l'assegnazione dei figli alla donna e la possibilità per l'uomo di stare con loro ogni quindici giorni. *«In un anno tutto questo non è stato possibile: anzi i ragazzi di volta in volta diventavano sempre più ribelli nei miei confronti. Non li tollero, voglio siano assegnati ad un istituto»*. Così conclude il Dimarco che, appena dimesso dall'ospedale, resterà a Tortona abitando presso [illegible]. Vuol seguire da vicino la sua tormentata vicenda familiare sperando nello stesso tempo di trovare una occupazione che gli consenta di vivere.

e. r.

Quintali di solvente inquinano l'Ossona

TORTONA — Quintali di sostanza inquinante che da un collettore fognario finiscono nel rio Ossona e di qui nel torrente Scrivia stanno provocando un disastro ecologico di notevoli proporzioni. L'allarme è stato dato ieri pomeriggio, verso le 15, dagli abitanti della zona, il quartiere che si estende ai lati della statale per Genova, i quali sentivano un odore nauseabondo provenire dall'Ossona.

Sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco, i vigili urbani e poi tecnici dell'Usl tortonese, del Laboratorio igiene profilassi di Alessandria, del Consorzio bonifica della Scrivia. La sostanza che fuoriesce in grande quantità assieme ai normali scarichi fognari sarebbe composta, secondo i primi accertamenti, da solventi mescolati a idrocarburi.

Sul posto si è recato anche il sindaco Ennio Negri, con una squadra di cantonieri, per cercare di risalire alle cause dell'inquinamento. Per tutto il pomeriggio nella zona compresa fra via Trento, viale Kennedy e corso Don Orione sono proseguite le ricerche dello scarico incriminato, rese più difficili dalla mancanza di una esatta mappa [illegible] condotte fognarie.

[illegible] non ci sono grosse industrie e la natura della sostanza inquinante escluderebbe che essa possa provenire dal lavaggio delle cisterne dell'impianto di riscaldamento di qualche condominio. Il sindaco, come prima misura precauzionale, ha ordinato di bloccare la confluenza dell'Ossona nello Scrivia con una «gettata» di terra e con materiali assorbenti che trattengano la parte superficiale dell'acqua, cioè la porzione più inquinata. Nonostante tutto c'è stata una moria di pesci.

Dalla fognatura il materiale inquinante arriva ad ondate ed anche questo particolare sconcerta i tecnici. Comunque si proseguirà ancora [illegible]ro sarà completo.

p. b.

Novi Ligure — I carabinieri hanno arrestato Leonardo Scalzo, 35 anni, via Crispi 51, per aver rubato due ruote della «Ritmo» di Emilia Madeo, 25 anni, via Crispi. Sono stati poi denunciati Salvatore Tarara, 21 anni, E.M. di 18 e L.M. di 17, tutti di Gavi, per furto di due [illegible] «Vespa».

V[illegible] — [illegible] apre [illegible] nei locali Acli la seconda edizione della mostra-mercato di oggetti artistici e arredamento.

L'esplosione, a Lungavilla, uccise una bimba

Un operaio ha causato lo scoppio in stazione?

Mandato di cattura per l'uomo già in carcere per altri reati

VOGHERA — Colpo di scena nell'inchiesta per lo scoppio alla stazione ferroviaria di Lungavilla, avvenuto la sera di mercoledì 11 luglio, che ha provocato la morte della bambina Barbara Liberali, 10 anni, figlia di un manovratore, e danni per 100 milioni agli impianti.

Il procuratore della Repubblica, Romeo Simi De Burgis, ha firmato un ordine di cattura nei confronti dell'operaio Benito Pezzani, 44 anni, Stradella, il quale lo scorso anno eseguì lavori di saldatura alle condutture del gas metano che passano a pochi metri dalla stazione di Lungavilla. L'uomo è accusato di omicidio colposo e attentato colposo alla sicurezza dei trasporti ferroviari.

I periti, prof. Giampiero Corbellini e Renzo Reggiani, di Milano, che devono accertare le cause della deflagrazione hanno appurato che [illegible] dei tubi era [illegible] saldato in modo difettoso causando una fuga di gas. Questo si è incanalato nello scantinato della stazione e di qui nella centralina elettrica. Una scintilla nel relais ha provocato l'esplosione.

Benito Pezzani è già in carcere a Pavia per emissione di assegni falsi e per altri reati. L'ordine di cattura del magistrato gli è stato notificato in carcere dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

Intanto le indagini proseguono: è al vaglio del magistrato inquirente la posizione di altre persone e non si esclu[illegible]o altri arresti.

Barbara Liberali al momento dello scoppio era seduta su una panchina antistante la centralina saltata in aria. Sollevata dallo spostamento d'aria e scaraventata sui binari, la bimba è morta sul colpo.

Ieri il procuratore della Repubblica ha tolto i sigilli alla sala relais consentendo l'inizio dei lavori di rifacimento delle attrezzature e di ricostruzione della centralina distrutta. I nuovi impianti dovrebbero essere pronti tra dieci giorni.

G. g.

Valenza assessori pci rimettono le deleghe

VALENZA — Al termine di una riunione tenuta ieri pomeriggio nella sede del pci, gli assessori comunisti hanno restituito le deleghe al sindaco, il socialista Franco Cantamessa. Il grave gesto segue la sospensione dell'assessore pci Luciano Lenti e l'infuocato Consiglio comunale di lunedì sera.

Hanno restituito la delega Francesco Di Pasquale (Bilancio), [illegible]ano Leoncini (Annona), Paolo Ghiotto (Urbanistica), mentre non l'ha fatto («ma [illegible] per ragioni tecniche») Giovanni Bosco, vicesindaco, la cui defezione avrebbe bloccato l'attività comunale in maniera definitiva. Oggi pomeriggio nuovo Consiglio.

(p. b.)

Carbonara E' stato eletto il sindaco

CARBONARA SCRIVIA — Conclusa la crisi in Comune: dopo l'intervento del Coreco, che aveva annullato la delibera con cui si prendeva atto delle dimissioni del sindaco Mariangela Da [illegible]no, il Consiglio comunale ha rifatto la votazione per il nuovo primo cittadino, rieleggendo Ennio [illegible] 60 anni, già vicesindaco.

Nove sono stati i voti favorevoli a Ennio Carbone, un consigliere si è astenuto, mentre contro hanno votato i tre rappresentanti della minoranza. Sono anche terminate le polemiche dei tre dissidenti che avevano portato alle dimissioni di Mariangela Da Milano.

(e. r.)

Trovati ad Acqui nel fiume Bormida

Quintali di pesci morti

ACQUI TERME — Quintali di pesci morti nel Bormida, in un tratto che scorre in città e va dal rio [illegible] al ponte Carlo Alberto. Sono intervenuti i vigili sanitari dell'Usl prelevando campioni di acqua e di fauna ittica.

Dai primi accertamenti pare che la moria sia [illegible] dalla scarsità di ossigeno nell'acqua in seguito, probabilmente, ad inquinamento. I pesci però morirebbero a monte della città e verrebbero trascinati dalla corrente fino al ponte dove c'è una zona di risacca. Sembra escluso che le sostanze nocive provengano dal rio Medrio.

p. b.

I banditi fuggono con 14 milioni

Viguzzolo: rapina all'ufficio postale

Ieri alle 8,20 - Gli impiegati chiusi in bagno

VIGUZZOLO — Sono stati i rapinatori i primi clienti, ieri mattina, all'ufficio postale di piazza Libertà: clienti piuttosto frettolosi, [illegible] hanno puntato le pistole e se ne [illegible] andati con 14 milioni, dopo aver rinchiuso in bagno direttore ed impiegati. Sono poi fuggiti a bordo di un'auto parcheggiata in un vicolo adiacente la piazza. Non hanno dato esito i posti di blocco organizzati dalla polizia e dai carabinieri.

La rapina è avvenuta [illegible] dopo l'orario di apertura dell'ufficio postale, alle 8,20, quando all'interno si trovava soltanto il personale: il direttore dell'ufficio, Alfredo [illegible]vieri, 53 anni, abitante in strada Bracchieta 11, l'impiegata Maria Luigia Roggero e il portalettere Bruno Ruberto che si stava preparando per uscire per il recapito della corrispondenza.

All'improvviso la porta si è spalancata e sono apparsi i due banditi, con il volto coperto da calzamaglia, armati di pistola. Pronunciata la frase di rito (*«State calmi, è una rapina»*) hanno costretto il direttore, con la minaccia delle armi, ad aprire la cassaforte. Hanno preso quindi il denaro che vi era custodito, circa 14 milioni.

Poi i banditi hanno accompagnato in bagno i dipendenti dell'ufficio, li hanno rinchiusi nell'angusto locale e sono fuggiti senza farsi notare dai passanti.

Probabilmente hanno raggiunto un'auto parcheggiata nel vicolo di fianco all'ufficio postale.

r. sc.

Delegazione della «Po 2» a Saluggia

SALUGGIA — I sindaci dei Comuni dell'area *«Po 2»* hanno visitato i laboratori dell'Enea per esaminare le attività di ricerca svolte dal Centro di Saluggia [illegible] combustibile nucleare.

La delegazione alessandrina guidata dal vicepresidente della Provincia Giuseppe Ravera, è stata ricevuta dall'ingegner Pietro Mozzetti, [illegible] direzione centrale relazioni dell'Enea.

I responsabili [illegible] amministrazioni comunali dell'area che potrebbe ospitare, con quella di Trino, il secondo insediamento elettronucleare in Piemonte hanno quindi visitato l'impianto Eurex.

(d. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Le chiave dell'amore (sexy).
AMBRA: Gorky Park (spionaggio).
COMUNALE: Rita Rita Rita (commedia)
CRISTALLO: Orgia (sexy)

ACQUI TERME

CRISTALLO: Android (fantascienza).

CASALE MONFERRATO

VITTORIA: [illegible] (commedia [illegible]cale)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Flirt (commedia).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Femmine golose (sexy).

OVADA

LUX: Ragazze vogliose (sexy).
MODERNO: Voglie calde di giovani mogli (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Le [illegible] amiche (sexy)

TORTONA

[illegible]: Giochi maliziosi (sexy)

VALENZA PO

SOCIALE: Veronique la porno diva. (sexy)

VOGHERA

GALVANI: L'uomo che visse due volte (thrilling)

FARMACIE

Alessandria: Falcone v. Milano; notturna Danovi, c. Roma.
Terme: Centrale, c. Italia
Casale: Bramante, p. Mazzini.
Novi: Dellepiane, v. Gogana
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Gandini, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.661; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

BENZINAI

Alessandria: Notturni, [illegible] 22.30 alle 7.30). Agip, via Marengo 159. Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, [illegible]so Acqui

ALLE TV

TELECITY

21,30 Colpo su colpo di [illegible] S. Furie con B. D. Williams — Padre d'una quindicenne morta per droga smaschera banda di spacciatori (1973)
23,20 Valdez il mezzosangue di D. [illegible] C. Bronson — Meticcio s'innamora della sorella d'un brutale proprietario (1973)

PRIMANTENNA

19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19,30 Cartoni animati
20 — Telefilm
20,30 Film Torino [illegible]
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Aggiudicato a... (asta televisiva)
1,30 Buona [illegible]

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili presentarsi con vetture e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17 - Alba [illegible]

ALLA CAPANNA MARGHERITA UNO STUDIO SULLE REAZIONI DELL'UOMO ALLE ALTE QUOTE

La Capanna Margherita: con i suoi 4.556 metri è il rifugio alpino più alto d'Europa. Nella Capanna, durante cinque giorni, un gruppo di alpinisti-cavie si sottopone ad una serie di esami medici per stabilire la resistenza dell'uomo alle maggiori quote (Foto aerea di Piero De Marchis - La Stampa)

Ai 4600 metri del Rosa esami medici via radio

L'esperimento ha per protagonisti sei alpinisti tra i quali tre biellesi [illegible] un vercellese

DAL NOSTRO INVIATO

ALAGNA VALSESIA — *Vivere cinque giorni [illegible] vetta del Rosa, la magica montagna valsesiana, per contribuire alla scoperta [illegible] reazioni del corpo umano alle alte quote, dove l'aria è più rarefatta e si tocca il cielo con un dito: l'esperimento, [illegible] primo in Piemonte, ha per protagonisti sei radioamatori che da ieri hanno indossato i panni di alpinisti-cavie.*

Saliti ai 4556 metri della Capanna Margherita, il rifugio più alto d'Europa, trasportando nello zaino radio ricetrasmittenti, telecamere, fili e spinotti, Giacomo Benedetti e Carlo Conti [illegible] Biella, Paolo Angelo e Galileo Pinardi di Torino, Francesco Pavan di Padova e Umberto Rosin di Cossato, hanno iniziato una avventura medico-sportiva unica nel suo genere.

Spiega il capogruppo Giacomo Benedetti, nel codice dei radioamatori, Italia 1 NHK: «Noi non siamo provetti scalatori. Siamo gente che va in montagna per [illegible] sue bellezze, il contatto con qualcosa di superiore che si sprigiona dalle vette immacolate, lo spirito di gruppo che inevitabilmente nasce dai suoi silenzi. [illegible] come molti, [illegible] suoi segreti sappiamo poco o nulla».

E' un mondo tutto da scoprire, nonostante i mille tasselli piazzati impresa dopo impresa: quello dell'alpinismo e le reazioni del corpo umano, psicologiche, fisiche, morali, a distanza di oltre un secolo e mezzo dalle prime scalate in chiave moderna, formano una branchia medica ancora con molti punti oscuri.

Si domanda Giacomo Benedetti: «Gli scalatori prima, durante e dopo una loro impresa, sono seguiti da équipes mediche, ma quali sono le reazioni del semplice appassionato ad una escursione a quattromila metri?».

Ed [illegible] l'obiettivo che [illegible] gruppo si prefigge in questa vacanza-lavoro alla Margherita: valutare le rispondenze del fisico durante i cinque giorni vissuti sul Rosa, forse la cima più famosa d'Europa.

«In questo lasso di tempo saremo seguiti a Genova costantemente da componenti della Rasi, il gruppo radio assistenza sanitaria italiano formato da medici-radioamatori, che opera su una determinata frequenza».

Ad orari prestabiliti e in particolari momenti (al termine di un'escursione, appena svegli, a sera) i sei amici si sottoporranno a dei controlli, quali l'elettrocardiogramma (hanno portato con loro un modulatore tascabile) e la misurazione della pressione.

[illegible] impulsi [illegible] poi trasmessi [illegible] sede della Rasi che a sua volta li farà pervenire a centri medici situati in America e in Australia e a un cardiologo-radioamatore, attualmente in viaggio su una nave che sta navigando in vicinanza delle Canarie.

Ma un altro tipo di esperimento verrà effettuato ai 4556 metri della Margherita: durante questa permanenza sulla cima del Rosa i sei si trasformeranno in tecnici [illegible] operatori televisivi riprendendo all'interno della Capanna la vita di tutti i giorni in [illegible] rifugio alpino e all'esterno immagini della catena [illegible].

Aggiunge Giacomo Benedetti: «Le indicazioni verranno trasmesse [illegible] per mezzo della radio ed irradiate con il sistema "scansione lenta", in modo [illegible] vengano ricevute al ritentatore al centro di Genova, dove sono in servizio alcuni medici che da trecento chilometri di distanza seguiranno le reazioni nostre e degli altri ospiti della Margherita».

[illegible] Eynard

Alagna. Alcune punte del Rosa e il ghiacciaio del Teodulo

Giorgio Boccassi, attore, per le strade del Comune monferrino

Il mimo gira con la telecamera per «rubare» i gesti dei ragazzi

E le riprese [illegible] il tema dello stage che si conclude [illegible] 22 luglio nel programma del «Vignale danze»

VIGNALE — *Con la telecamera in giro per le stradine di Vignale a «spiare» [illegible] comportamento dei ragazzi, la loro gestualità, il modo di incedere, [illegible] «vivere» sia pur inconsciamente il proprio ruolo. E non importa se i soggetti di questa osservazione [illegible] ballerini [illegible] prime armi, ragazze che si sacrificano sulle punte o tentano un [illegible] [illegible] deux con improvvisati partner.*

A Vignale, in questo borgo baciato dalla natura, dove [illegible] gente ha il dono dell'ospitalità e vino buono da offrire in segno [illegible] amicizia, fra i duecento ragazzi che partecipano ai corsi di danza, c'è materiale umano per ogni tipo [illegible] osservazione.

In questi giorni di festanti avvenimenti Vignale potrebbe essere meta di esteti, pittori, fotografi, psicologi, pedagoghi: di coloro cioè che si dedicano allo studio delle forme come espressione del nostro [illegible] del nostro divenire.

Giorgio Boccassi, attore e insegnante del «Teatro del Rimbalzo» di Alessandria, sta vivendo a Vignale [illegible] esperienza [illegible] unica, di grandissimo interesse [illegible] oltre che professionale ed ha deciso di tenere dal 16 al 22 luglio uno stage, «Il corpo come materia», con la collaborazione del videoperatore Roberto Giordanelli e del musicista Alfio.

Il titolo, complesso ed affascinante, muove da [illegible] concetto di base: «Sperimentare — *dice Boccassi* — le regole motorie e motivazionali che determinano i gesti di tutti i giorni nelle circostanze più impensate per poi spogliare il gesto [illegible] della sua storicità e lavorare sul corpo nella forma reale».

Un po' come scoprire il corpo, vederlo per la prima volta, plasmarlo senza regole preconcette. Si pensi per un momento ed in senso astratto [illegible] un movimento [illegible] rallentatore, con il corpo che esprima senza una precisa volontà [illegible] danza incontrollata.

La telecamera rende benissimo questo concetto: [illegible] più vivendo quotidianamente tra i ragazzi li libera di ogni inibizione. E' come se non si accorgessero [illegible] [illegible] riprese. Ed è questo [illegible] fatto estremamente importante per coloro che in ogni caso, come mimi o come danzatori, devono vivere sul palcoscenico.

Andrea Boccassi, osservatore acuto degli altrui movimenti, attore-mimo [illegible] [illegible] rendere con mille espressioni stati d'animo diversi, ha uno scopo preciso, che si sposa anche in [illegible] pedagogico con gli stage di Vignale: far conoscere ad ogni ragazzo, [illegible] ogni fanciulla la proiezione motoria di se stessi, al fine [illegible] aiutarli [illegible] migliorare [illegible] proprio rendimento nello studio della danza e del mimo.

Dunque il corpo che da spettacolo come materia che si forma e si plasma. Allora, anche il pubblico che potrà visionare i lavori al videotape potrà comprendere a quali sacrifici si sottopongono coloro che del palcoscenico vogliono fare [illegible] pedana della loro vita.

Armando Caruso

Vignale. Il mimo Giorgio Boccassi, al centro, durante la lezione

Asti, all'ora [illegible] punta

Asti. La grande estate non è ancora incominciata. A mezzogiorno e mezzo, ora di punta, al passaggio pedonale di piazza Alfieri: una lunga coda d'auto in attesa del «via libera» mentre la folla si affretta sotto [illegible] sguardo attento del vigile urbano (Fotoservizio di Piero De Marchis - La Stampa)

La Sant'Anna di Vercelli

C'è una chiesa da recuperare

Una sottoscrizione per cominciare in fretta - Da riparare il tetto distrutto

VERCELLI — In via Fra[illegible] Ponti, nel pieno centro della città, si fronteggiano due edifici dalla [illegible] e dalle fortune diverse: un imponente palazzo rip[illegible] due anni fa all'antico splendore rinascimentale ed una chiesetta cara alla devozione dei vercellesi che sta, a poco a poco, andando a pezzi.

Ma ora proprio l'istituto bancario che ha assunto la spesa considerevole per la ristrutturazione di Palazzo Verga, ospitandovi il suo centro operativo e di informatica, tende una mano alla Confraternita di Sant'Anna — la povera dimenticata — aderendo alla sottoscrizione lanciata per salvare la chiesa.

Sono stati i [illegible]ponsabili della confraternita, una delle più antiche del Vercellese, a lanciare l'S.O.S. Ha detto Edda Garavetti Bovio, responsabile del gruppo di soccorso: «Per bloccare il processo di degrado della chiesa sarebbe necessario che gli enti locali promuovessero un piano di ristrutturazione, sostenuto da adeguati investimenti».

In attesa che questo piano venga messo in cantiere, [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Vercelli ha per [illegible] [illegible]ito [illegible] milione nella sottoscrizione aperta dalla confraternita che, intanto, s'è data da fare alacremente raccogliendo i fondi necessari per allestire il nuovo altare che è stato inaugurato l'altro giorno dall'arcivescovo, monsignor Albino Mensa.

Il grosso problema da affrontare resta quello della facciata barocca e dei tetti che si stanno sgretolando. Sarebbe opportuno un intervento della sovrintendenza o del ministero dei Beni culturali.

Due parlamentari vercellesi, l'on. Gianfranco Astori ed il senatore Ennio Bajardi, l'hanno più volte sollecitato. Ma la risposta è sempre stata la stessa: per programmare un intervento del genere ci vuole un progetto dettagliato da esaminare e da finanziare.

I soci della confraternita non sono in grado di allestire un p[illegible] del genere che potrebbe essere messo a punto da un «pool» di enti e istituti vercellesi: il Comune, la Provincia, la stessa Cassa di Risparmio.

Un fatto è certo: occorrerà fare in fretta perché il degrado di Sant'Anna rischia di diventare irreversibile. Sarebbe un peccato che la città dovesse perdere, per disattenzione e per incuria, uno dei suoi mo[illegible] [illegible] più cari e [illegible]eristici: la chiesa, fra l'al[illegible] [illegible] opere artistiche pregevoli come un altare in legno del Sizzano definito dallo storico Virginia Bussi «il maggior esempio di lavori lignei del genere».

Anche il «coro» è pregevole e lo [illegible] discorso vale per la statua dell'«Ecce Homo» che viene portata per le [illegible] della città, il Venerdì Santo, durante la processione delle macchine.

Enrico De Maria

Quarna Sotto — Domenica mattina, il ministro dell'Interno Scalfaro e autorità provinciali della zona saranno a Quarna Sotto per l'inaugurazione [illegible] municipio, ampliato e reso più consono alle attuali esigenze amministrative. Nell'occasione saranno conferiti riconoscimenti a consiglieri delle passate amministrazioni tra cui sette sindaci. Sarà inoltre conferita la cittadinanza onoraria ad Am[illegible] Gromme, sindaco per 15 anni.

GLI ULTIMI AVVENIMENTI GIUDIZIARI HANNO RESO DIFFICILE L'ACCORDO ALLA REGIONE

La maggioranza confermata i cambiamenti nella giunta

Le trattative nelle riunioni di martedì e ieri mattina - Il pri minacciava di passare all'opposizione

AOSTA — Questa la sedicesima giunta della Valle d'Aosta eletta ieri dal Consiglio regionale.

Presidente: **Augusto Rollandin** (uv).

Assessore all'Agricoltura e Foreste: **Joseph César Perrin** (uv).

Assessore alla Pubblica Istruzione: **Renato Faval** (uv).

Assessore alla Sanità e Assistenza sociale: **Ugo Voyat** (uv)

Assessore alle Finanze: **Maurice Martin** (adp)

Assessore all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti: **Ilario Lanivi** (adp)

Assessore al Turismo, Urbanistica e Belle Arti: **Giuseppe Borbey** (dc).

Assessore ai Lavori Pubblici: **Augusto Fosson** (dc).

Quattro conferme e altrettante novità. Il «giorno del governo» è stato contraddistinto da due sorprese che hanno tuttavia salvato la formazione della giunta in forse sino all'ultimo con il rischio di spaccare la maggioranza, visto che i repubblicani sono stati molto vicini a uscire se non veniva applicato un «profondo rinnovamento di uomini».

Se era nell'aria la rinuncia di Guido Chabod al mandato della dc (avvenuta martedì sera e confermata ieri da un comunicato stampa), clamorosa è stata l'esclusione dell'unionista Ettore Marcoz che, a differenza dei colleghi Chabod e Pollicini, non ha mai ricevuto mandati di comparizione né comunicazioni giudiziarie.

Non è stato dichiarato esplicitamente, ma sono stati lo stesso Rollandin e il comité exécutif a invitare l'assessore alla Sanità a lasciare l'incarico. Marcoz non ha infatti ... un intervento in Consiglio di sicuro effetto a denunciare il comportamento «incomprensibile» nei suoi confronti ... presidente e dell'organo esecutivo del movimento. Anche ... Marcoz ha aggiunto ... avrebbe votato la nuova giunta, i riflessi dello «sgarbo» fattogli (in questi termini lo vede l'ex assessore) potranno ... pesanti sugli equilibri interni dell'uv, che ha preso una decisione spiacevole, ma anche coraggiosa.

Ieri alle 8 la svolta della giornata e la chiusura dei «giochi» che si erano fatti estenuanti. Rollandin si è presentato alla riunione di maggioranza enunciando a ... bassa e con il volto tirato le sue proposte, n... dopo una ennesima serie di incontri; con Pollicini (il cui gesto molto apprezzato dalle forze politiche ha innescato la «rivoluzione» al vertice) fuori Chabod e Marcoz.

Al loro posto sarebbero entrati Lanivi, Fosson (entrambi pro tempore) e Voyat. Per il primo il pri esprimeva la propria soddisfazione per i cambiamenti all'interno dell'esecutivo. La notizia aveva un effetto dirompente, ma salvava la maggioranza. Mentre gli esponenti dell'uv si esprimevano con silenzi (Marcoz e Rollandin) e mezze parole (Voyat e Perrin), giungeva il comunicato ufficiale della dc che spiegava ... di Chabod (a carico del quale c'è un mandato di comparizione sempre per le vicende del casinò) e esprimeva all'ex assessore piena ... rietà.

Ancora prima dell'apertura della seduta giungeva Pollicini e, facendo sua una definizione del movimento, definiva «supplenza politica» l'impegno di Lanivi all'Industria.

Del suo caso giudiziario diceva: «Entro la fine di luglio dovrei essere sentito dal giudice istruttore. Voglio precisare che mai ho partecipato, nemmeno collateralmente, alle trattative per l'istituzione a Saint-Vincent dei giochi americani».

Infine, il Consiglio. L'unionista Perrin proponeva Rollandin alla carica di presidente della giunta e il giovane amministratore otteneva 20 voti, senza sorprese. Il neopresidente annunciava la futura formazione dell'esecutivo e aveva parole di stima per gli esclusi.

Sui diversi temi d'interesse per la Valle Rollandin concludeva chiedendo la collaborazione di tutte le forze politiche per un «lavoro di squadra». Prima della discussione generale si alzava ... Pollicini e assicurava il Consiglio con queste parole: «Giuro sulla mia completa estraneità diretta o indiretta alle vicende del casinò. Nessuno dovrà vergognarsi di me».

Pci, psi, psdi, Nuova Sinistra, la lista artigiani e commercianti e msi esprimevano in rapida successione il loro dissenso su questa giunta, ri... ndo in sostanza le cose dette nel luglio dell'83 e dopo la fuga di Andrione e l'insediamento del governo a termine. Nessuno della minoranza ha fiducia sulla stabilità del nuovo quadro politico.

Discorso a parte merita l'intervento del liberale Pedrini che ha annunciato l'intenzione del suo partito di entrare nella maggioranza. Nei prossimi giorni il pli definirà il suo contributo e le proprie richieste. Le altre forze dovrebbero dare una risposta precisa con il prossimo Consiglio, previsto per settembre.

Dopo l'intervento di De Grandis (pri) e la replica di Rollandin si andava alle votazioni. A sorpresa si levava in piedi Marcoz e colpiva ripetutamente al fianco l'unioni nel silenzio generale della tribuna. Poi, finalmente, verso le 14, le prime schede entravano nell'urna. Martin, Lanivi, Faval e Fosson ottenevano 21 voti; Perrin, Voyat e Borbey uno in meno. Passava la paura di franchi tiratori. Fatto il governo, Rollandin salutava augurando a tutti buone vacanze.

Dario Crestodina

Aosta. Le operazioni di spoglio delle schede di elezione durante il Consiglio (Foto Toni De Tommaso)

Controllori rientrano al casinò

AOSTA — Da lunedì i ventun controllori regionali del casinò di Saint-Vincent, che erano stati sospesi dopo l'arresto e la libertà provvisoria, verranno reintegrati nei posti di lavoro e riprenderanno l'attività alle ... da gioco. Lo ha dichiarato il presidente Rollandin in Consiglio.

Rientrano nei ruoli anche i due vicecommissari. Nulla ancora di stabilito per il commissario Eraldo Manganone, dipendente fuori ruolo della Regione.

Quattro i nomi nuovi

Sono stati indicati dalla dc, dal Mouvement adp e dall'Union - Due sono pro tempore

Fosson — Lanivi — Perrin — Voyat

Augusto Fosson — Ilario Lanivi — Joseph-César Perrin — Ugo Voyat

Augusto Fosson, 40 anni il 2 ottobre, reggerà pro tempore l'assessorato ai Lavori Pubblici, cioè fino a quando non si chiarirà la posizione giudiziaria di Guido Chabod, colpito da mandato di comparizione per la vicenda del casinò.

Sposato, padre di tre bambine, è da quasi vent'anni nella democrazia cristiana. Di professione è ingegnere civile con studio e abitazione a Saint-Vincent. Venne eletto nel Consiglio regionale nel 1978 e confermato nel 1983. Sin dal suo ingresso ha assunto l'incarico di capogruppo. Fa anche parte della quinta commissione.

Ieri ha sottolineato la particolarità del suo incarico, ma ha subito aggiunto che intende lavorare seriamente, capire in fretta il settore (la sua professione dovrebbe aiutarlo) e collaborare con i colleghi.

Nessun commento alla rinuncia di Chabod, al mandato che il partito, seppur non ... unitaria, gli aveva in un primo tempo riconfermato. Fosson ha soltanto detto: «Non sarà facile conciliare la mia attività ... i compiti d'assessore».

Ilario Lanivi prende pro tempore il posto di Pollicini, in attesa che si chiarisca la sua posizione giudiziaria (ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per l'«affaire casinò» dai magistrati torinesi).

Geometra, libero professionista, ex insegnante, Lanivi ha 45 anni. Appartiene al Mouvement des autonomistes démocrates progressistes. Ricoprirà l'incarico all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti.

Nel 1963 entrò nella democrazia cristiana e ne uscì con i demopopolari nel ... Tre anni dopo (allora era presidente della giunta Cesare Dujany) fu eletto consigliere regionale e in seguito nominato assessore alla Pubblica Istruzione. Ricoprì l'incarico dal luglio 1973 al dicembre dell'anno successivo, quando (dimissionario) ... sostituito da Mario Andrione.

E' capogruppo del movimento degli adp e membro della prima Commissione. In precedenza era stato consigliere comunale e assessore allo Sport di Aosta. Dal 1970 al 1973 è stato presidente del Comitato di programmazione regionale.

Joseph-César Perrin è nato a Aosta, ha 47 anni, e abita in frazione Cherlette di Arvavilles, dove è stato anche consigliere comunale. Sposato, con due ..., è presidente dell'Union Valdôtaine dal 1975.

Espone sempre i suoi pensieri con grande calma, non eccede mai nel tono. Quasi sempre gli editoriali del «Peuple» (il settimanale dell'Union) portano la sua firma. In passato è stato insegnante (ha l'abilitazione magistrale) e ha collaborato attivamente alle ricerche condotte dall'Archivio storico regionale.

In Consiglio dal giugno 1983 (si iscrisse all'Union nel 1955) ha ricoperto le cariche di segretario della seconda Commissione e vicepresidente della quinta Commissione. E' stato chiamato all'assessorato per l'Agricoltura e Foreste, dove sostituirà il presidente ...

Ieri ha detto: «Cercherò di fare gli interessi dell'agricoltura valdostana, un settore molto importante per la nostra regione, ma sono cosciente delle enormi difficoltà e delle responsabilità che mi attendono».

Ugo Voyat, 39 anni, dell'union valdôtaine, residente a Oressan, sposato, con due figli, ragioniere, è di professione funzionario del movimento e consulente del lavoro.

Ora ricoprirà l'assessorato alla Sanità e all'Assistenza sociale, che era di Ettore Marcoz. Ha lavorato per nove anni alla Cogne ed è stato segretario comunale di Bionaz e Oyace. Si è iscritto all'union nel 1964 e il suo attivismo è stato premiato nel 1978 con l'elezione a consigliere regionale e la nomina (confermata l'anno scorso) a capo gruppo.

Nelle Commissioni ha svolto ruoli di primo piano: presidente della «speciale» per il regolamento delle assunzioni al casinò di Saint-Vincent nel 1979, di quella per gli aiuti ai terremotati nel 1981 e di quella permanente per la sicurezza sociale nel 1983.

Già dopo le elezioni del giugno 1983 Voyat era in lizza per un posto di assessore grazie ai voti ottenuti e all'anzianità di consigliere. Ieri ha esordito con una dichiarazione di attesa. Nei corridoi ha detto: «Non è ... il momento di parlare».

Le richieste fatte da lavoratori

Rimborso Irpef e le liquidazioni

AOSTA — L'Intendenza di Finanza di Aosta, pur riconoscendo che la Corte Costituzionale, con propria sentenza ha stabilito la natura previdenziale della liquidazione, ... tramite il Comune di residenza, respinge le richieste di rimborso dell'Irpef (per la quota pagata dai lavoratori sulla liquidazione) presentate da pensionati e lavoratori della Valle d'Aosta.

... Livia Charles del sindacato Cisl: «Attualmente è in atto a livello nazionale un ampio dibattito per stabilire il reale diritto dei lavoratori di vedersi rimborsare l'Irpef pagata sulla liquidazione dopo che questa è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale un'indennità previdenziale. Questo è il motivo per il quale al momento l'Intendenza di Finanza di Aosta respinge le domande di rimborso».

Contro la decisione dell'Intendenza di Finanza è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, il ricorso alla Commissione tributaria di primo grado di Aosta. Nel caso accada invece che l'Intendenza di Finanza lasci trascorrere 90 giorni dalla presentazione della domanda di rimborso senza pronunciarsi in merito e senza emettere perciò alcuna decisione, il contribuente avrà 60 giorni (dopo i 90 trascorsi) per ricorrere alla Commissione tributaria.

Dice ancora Livia Charles: «Gli uffici della Cisl sono comunque a disposizione dei lavoratori e dei pensionati interessati per fornire ogni informazione e per la compilazione a titolo precauzionale delle domande o dei ricorsi riguardanti il rimborso delle imposte pagate sull'indennità di fine rapporto o di buonuscita».

b. m.

Processione fino al Cret

COGNE — Organizzata dal parroco di Cogne, don Corrado Bagnod, si svolge oggi una giornata di preghiera al Cret, nel vallone dell'Urtier.

La giornata sarà aperta alle 8,30 dalla processione che da Lillaz, percorrendo il vecchio sentiero delle Goilie, giungerà verso le 10 alla cappella del Cret.

(d. a.)

Stavano scendendo da Lillaz, frazione di Cogne, verso il capoluogo

Due fratelli in moto muoiono per un incidente su un ponte

Sono belgi, di 18 e 20 anni - Erano ospiti di un campeggio - I corpi sono stati recuperati

COGNE — Mortale incidente a Cogne nel tardo pomeriggio di martedì, verso le 18,30, sulla strada comunale che dalla frazione Lillaz porta al capoluogo.

Due fratelli di nazionalità belga, giunti a Cogne per trascorrere le vacanze in un campeggio, sono caduti con la moto nell'Urtier, dopo un volo di parecchi metri. Sono morti sul colpo e i loro corpi sono stati recuperati nel giro di poche ore.

Stephan Raimond Nicolas Mattijs, di 18 anni, e Patrick Joseph Mattijs, di 20 residenti a Bruxelles, martedì sera decidevano di recarsi con la loro moto Honda 750 a Cogne, forse per poi proseguire verso Aosta dove trascorrere la serata. Li precedeva, sempre con una moto, un loro amico, ... Stallenz, anch'egli belga.

Alla curva del ponte della Tina, in frazione Molina, la moto forse per eccessiva velocità (secondo quanto avrebbero accertato i carabinieri di Cogne che svolgono le indagini) è finita sul marciapiede del ponte, si è schiantata contro il parapetto e ha sbalzato i due fratelli nel torrente Urtier, che in quel punto è particolarmente profondo. Non si è ancora accertato chi fosse alla guida dell'Honda ...

All'incidente assistevano, senza poter intervenire, alcune persone, che davano subito l'allarme ai carabinieri di Cogne. I militari organizzavano le operazioni di soccorso per recuperare i corpi dei due giovani. La corrente impetuosa per il disgelo aveva però già trascinato via i due belgi. Cominciavano così le ricerche lungo le sponde del torrente Urtier.

Il primo corpo, ormai senza vita, veniva avvistato e recuperato ad alcune centinaia di metri dal luogo dell'incidente dall'amico dei fratelli Mattijs, ... Stallenz, che si era fermato non vedendo più dietro di sé i ... compagni.

Poco più tardi, a circa un chilometro dal ponte della Tina, veniva scoperto da un carabiniere anche il secondo corpo, che era rimasto impigliato ... un albero caduto nel torrente. L'operazione di recupero è stata particolarmente difficile e pericolosa.

Infatti, il corpo della giovane vittima era completamente sommerso, l'acqua formava attorno al t... una specie di cascata. Per trarre a riva la salma si è reso necessario togliere l'albero e tirarlo sulla sponda con impigliato il corpo.

Le salme dei due ... sono state portate all'obitorio del cimitero di Cogne, dove è stata allestita la camera ardente in attesa dell'arrivo dei genitori dei due belgi, avvisati dai carabinieri di Cogne tramite l'ambasciata italiana in Belgio.

Stephan e Patrick Mattijs erano giunti a Cogne con l'amico Pascal Stallenz da circa una settimana per trascorrere una breve vacanza nel campeggio «Les Salasses» di Lillaz.

Diego Abram

Oggi alle ore 14 a Courmayeur

Banda musicale con 100 ragazzi

COURMAYEUR — Oggi e martedì 24 luglio si esibiranno in un concerto bandistico gli «Internationals». Si tratta di cento ragazzi americani in tournée in Europa dove toccheranno le principali città tra cui Londra, Parigi, Bruxelles, Vienna, Amsterdam e Monaco.

La tappa di Courmayeur è diventata ormai una consuetudine perché si ripete da cinque anni. I giovani musicisti rappresentano «The United States collegiate wind band» e provengono dalle varie Università dei 50 Stati dell'America del Nord dove sono stati scelti tra coloro che si sono meglio distinti nell'esecuzione musicale bandistica.

I due concerti in programma organizzati dall'Azienda di soggiorno si svolgeranno all'aperto oggi alle ore 14 in piazza Henry e martedì 24 alle ore 16 in piazza Petigat.

m. r.

Manifestazione di cori a Nus

NUS — ... alle 21,15 nel piazzale del Municipio di Nus si svolgerà una manifestazione alla quale parteciperanno i cori «La Miniera» di Sesto San Giovanni, diretto da Renzo Bertoldo, e «Les Votornein» di Valtournenche, diretto da Antonio Matteucci.

Sempre a Nus, per due fine settimana consecutive (il 26, 28, 29 luglio e il 2, 4, 5 agosto) al campo sportivo si svolgerà la Festa della birra, organizzata dalla Chorale Neuvenche.

Oltre a spumeggianti boccali di birra di ogni qualità si potranno gustare specialità gastronomiche, partecipare a serate danzanti e divertirsi al Luna park.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Agente 007 missione Goldfinger, regia di ... ton, con S. Connery, G. Froebe, H. Blackman (GB 1964) — *James Bond sventa un attacco alla riserva aurea degli Stati Uniti: nodiazione di un ben oliato meccanismo spettacolare.*

GIACOSA: chiuso per ferie

ITALIA: chiuso per ferie

LUX: film a luce rossa. Viet. min. 18

SPLENDOR: chiuso per ferie

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COGNE

GRAN PARADISO: Wargames, regia di John Badham, con M. Broderick, J. Wood (Usa 1983) — *Ragazzo con la passione dei videogiochi entra in contatto con computer del Pentagono e lo sfida alla guerra termonucleare: buon impasto di spettacolo e impegno sociale*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: ...

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique tel (0165) 765.097.

Brusson: S. S. 506, tel (0125) 300.158.

Châtillon: via ... 180, tel (0166) 61.607.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel (0165) 842.031.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Valtournenche: ... Evette, tel (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «Ip» ... Statale 26

Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta. Papone in via De Tillier (chiusura ore 22 escluse urgenti)

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,20 Floralies vocales ...

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario flash
7,40 Le perle classiche
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Lascio in libertà
10,30 La pranoterapia con Rosanna Conci di Torino
12 — ... notizie
12,30 Simbit musica e dediche per voi
13 — Vincenzo e Ada con la loro musica
15 — Murald time
15,30 Juke box dischi a richiesta
17 — One joy time
18,30 Musicalmente insieme
19 — Taccuino della sera
19,30 Radiogiornale
20 — Il nostro paiole
21 — Notturno canticold

ANTENNE 2

13,35 Des agents très spéciaux
14,25 Aujourd'hui la vie
15,25 Sports été
18 — Récré A2
18,... C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeux des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de ...
20 — Le Journal
20,35 Le club des ... du monde

TV ... ANDE

16,30 Tour de France
17 — Bulletin des manifestation régionales
17,30 Téléjournal
17,35 Fragole rock
18 — Si on chantait...
19 — Téléjournal
19,30 Téléjournal
20,20 Les aventures héroïques de Jane
21,10 Dallas
21,55 Téléjournal
22,10 Festival folk de Nyon 84

La manifestazione organizzata da un artista in via Porta Pretoria

Quella lunga tela dipinta stesa su una via a Aosta

Da sabato sino al 5 agosto - Autore Renzo Zanuso, aiutato da Riccardo Bertozzi - «La città più viva»

Aosta. La lunga tela dipinta da Renzo Zanuso stesa sui cavalletti del capannone dov'è stata preparata — Il pittore Renzo Zanuso mentre dipinge la lunga striscia bianca

AOSTA — Una lunga striscia di tela bianca (lungo 179 metri e 10 centimetri e largo 2 metri e 75 centimetri) dipinta a colori acrilici [illegible] sabato sino al 5 agosto si snoderà lungo via Porta Pretoria ad un'altezza di sette metri, accompagnando turisti e passanti. Ne è ideatore e autore Renzo [illegible], che realizza così un sogno inseguito a lungo attraverso un'attività pittorica [illegible] circa trent'anni. L'autore, un marcantonio dagli alpini dal volto incorniciato da due baffi inconfondibili, è infatti alla sua prima uscita ufficiale.

Dice Zanuso: «E' un progetto a [illegible] penso [illegible] molto tempo. Inizialmente la sua attuazione era prevista sotto i portici del Comune; poi è subentrata l'idea di via Porta Pretoria. Ottenuta l'autorizzazione del Comune e il consenso dei commercianti abbiamo dato il via all'opera».

[illegible] plurale si riferisce alla collaborazione di un altro pittore, Riccardo Bertozzi, con il quale Zanuso [illegible] organizzato la sistemazione della grande tela [illegible] un capannone di St. Christophe.

Dice ancora Zanuso: «Le spese del materiale [illegible] state tutte a mio carico. Per il momento ho ricevuto un aiuto soltanto [illegible] ditta Fosson che ospita la mia tela [illegible] dei suoi capannoni e da Spelgatti che mi ha messo a disposizione i colori acrilici. Sono stato tuttavia confortato dall'interesse e dall'apprezzamento dimostratimi [illegible] un grande pittore».

L'artista cui si riferisce Zanuso è Enrico Bay: [illegible] teorie (come agli stili di Mirò e Calder) l'opera di Zanuso idealmente si allaccia. Oltre a [illegible] simpatico rapporto personale, fra i due vi sono stati anche una serie di contatti che probabilmente sfoceranno in una partecipazione attiva di Bay (forse una conferenza) all'inaugurazione della manifestazione.

Intanto [illegible] striscione è terminato e si presenta all'occhio del visitatore come una libera espressione della sensibilità [illegible] dell'artista. Mescolando in maniera apparentemente casuale motivi geometrici a tropici ritratti e coloratissime astrazioni a [illegible] immagini figurative, Zanuso ha voluto creare non un'opera avulsa dalla realtà, ma qualcosa di interdipendente col tessuto urbano.

A questo proposito il pittore precisa: «La città è fin troppo ingrigita dalla normale routine della vita quotidiana. Bisogna renderla più viva e ricordare ai turisti estivi che Aosta è una città d'arte».

Luciano Barisone

Nuovo alpinismo

I record di corsa in parete

AOSTA — Le imprese alpinistiche sul Monte Bianco cambiano nella tecnica, grazie ai nuovi materiali, e nell'aspetto sportivo: [illegible] si tratta di vincere [illegible] parete inviolata (ormai non [illegible] esistono più), ma di impiegare il minor tempo possibile nel ripetere le vie già tracciate.

[illegible] contro il tempo, adoperando chiodi a espansione, corde, staffe, materiali sempre più leggeri e resistenti. Vince chi percorre [illegible] due, tre vie sin sulla vetta alla velocità maggiore.

In quest'ottica hanno agito Christophe Profit e Thierry Renault, che hanno percorso la direttissima al pilastro centrale del Freney nel massiccio [illegible] Bianco in sei ore. Sullo stesso itinerario [illegible] luglio 1961 morirono quattro persone, [illegible] le quali Andrea Oggioni, che avevano come capocordata Walter Bonatti.

E' una parete di seicento metri di [illegible] con difficoltà di quinto grado superiore e [illegible] tratto lungo sessanta metri di sesto grado. Venne vinta [illegible] gli americani Bonnington e Whillans tra [illegible] e il 29 agosto del 1961. Profit l'ha scalata adesso in sei [illegible].

Altra impresa «di [illegible]» l'hanno compiuta Erick Escoffier e Daniel Lacroix, che hanno percorso [illegible] via Bonatti sulla Est del Grand Capucin e sono scesi lungo il Voyage selon Gulliver [illegible] undici ore. Bonatti con Luciano Ghigo tracciò questa via nel luglio 1951 in [illegible] giorni e con quattro bivacchi in parete. Già Lionel Terray e Michel Vaucher [illegible] ripercorsero in dieci ore.

p. cer.

Verrayes, manifestazione organizzata dal Club 3P

Spettacolo, gare, festa con il «Tractor Cross»

Hanno vinto Franco Dorio, di Nus, e Graziella Vuillermin, di Brusson

VERRAYES — La segreteria regionale del Club 3P, in collaborazione [illegible] la sezione di Nus, ha organizzato la tradizionale giornata dedicata ogni anno all'incontro tra tutte le forze giovanili dell'agricoltura valdostana che in questa occasione, oltre a scambiarsi consigli ed esperienze dirette, si misurano in spettacolari gare di «tractor cross».

Per la verità questo genere di incontri, sollecitato dal Consorzio Agrario Regionale, ha perso un [illegible] della sua incisività negli ultimi anni. Forse si preferiscono altre competizioni o la manifestazione dovrebbe subire la pausa di un anno per poi riprendere [illegible] nuova formula e con l'appoggio di sponsors legati ai prodotti che sono utili alla campagna.

[illegible]' rimasto però il [illegible] della competizione ed anche domenica scorsa, di fronte ad un pubblico competente ed attento, sono stati numerosi i [illegible], uomini e donne, che hanno dato dimostrazione di abilità e sicurezza [illegible] guida [illegible] maneggevole trattore Fiat.

Tra i maschi ha vinto Franco Dorio, di Nus, davanti a Roberto Gamba di Carema. La prova era infatti aperta anche [illegible] partecipazione [illegible] «piloti» non valdostani.

Al terzo posto [illegible] è classificato Charles Challancin [illegible] Arnad, quindi nell'ordine: quarto Claudio Challancin (Arnad); quinto Flavio Lunignon (La Salle); [illegible] Pierpaolo Challancin (Arnad); degna di rilievo la prestazione dei tre fratelli Challancin di Arnad, [illegible] anni ormai tra i migliori specialisti del settore.

Nel settore femminile ha vinto Graziella Vuillermin, di Brusson, davanti a Dorina Voiget, di Brissogne, quindi al terzo posto Oida Aita, [illegible] La Salle.

Si è svolta anche una appassionante gara di «bocce al punto», che [illegible] stata vinta, dopo lo spareggio, [illegible] un bambino [illegible] 11 anni, Samuele Ferrero.

Al secondo posto [illegible] è piazzato Andrea Bianc, terzo posto per Augusta Lucchetti, quarto è giunto Augusto Favre mentre [illegible] quinto posto troviamo un altro giovanissimo [illegible] giocatore Fulvio Bianchet, di Morgex, di appena sette anni, che ha sconfitto parecchi adulti.

Alla cerimonia [illegible] premiazione sono intervenuti il presidente della giunta, Augusto Rollandin; il presidente della Coldiretti, Gioacchino Bus; il presidente dell'Epaca, Virgi[illegible] Dunoyer, ed un delegato [illegible] Coldiretti, Angelo Lanièce.

c. f.

Interventi per lo sport

AOSTA — Nella sua ultima riunione la giunta regionale ha deliberato di concedere, nell'ambito degli interventi a favore del Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, un contributo di 30 milioni [illegible] «Federation esport de notra tera», per lo svolgimento della propria attività.

La giunta regionale ha inoltre approvato la concessione [illegible] un contributo di 10 milioni, come primo acconto, per l'organizzazione dei campionati mondiali 1986 di slittino [illegible] su pista naturale.

Si ribalta con l'auto

AOSTA — Pier Giorgio Chanoux, 27 anni, residente a Saint-Pierre, in via Chanoux 37, è ricoverato all'ospedale di Aosta in prognosi riservata per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di domenica sulla statale per Aosta presso l'abitato di Quart.

Il giovane sulla sua Fiat 127 si stava dirigendo [illegible] Quart verso Aosta quando, per cause in [illegible] accertamento, ha perso il controllo della vettura che si è rovesciata sulla strada ed è finita nella scarpata sottostante.

Un'iniziativa delle guide per le vacanze estive

Avventura [illegible] 6 giorni per amare il Cervino

Un trekking attorno alla famosa montagna, tra colli, ghiacciai, vette

CERVINIA — Le guide del Cervino hanno arricchito quest'anno le loro proposte estive con una iniziativa nuova e di un interesse senz'altro eccezionale per fare in modo che la vacanza in montagna rappresenti «qualcosa [illegible] più che una semplice fuga dalla città».

Alle settimane verdi, ai corsi di alpinismo, alle ascensioni sugli itinerari classici del Cervino, del Monte Rosa, del Gran Paradiso, delle Grandes e Petites Murailles, diventati ormai tradizione, è stato aggiunto il «trekking [illegible] Cervino».

E' un itinerario di quattro o sei giorni intorno alla montagna per «conoscere i colli, i ghiacciai, i crestoni e le selvagge pareti di questa meravigliosa montagna», come hanno voluto spiegare. Dice Giuseppe Herin, presidente delle guide del Cervino: «Si tratta di qualcosa d'analogo a quanto proposto dalle guide di Chamonix col giro del Monte Bianco, ma un po' più impegnativo, anche se rimane accessibile a tutti e non presenta problemi [illegible] l'accompagnamento di una guida. E' un tour di estremo interesse [illegible] di grande bellezza che, probabilmente, invoglierà anche molti escursionisti».

Il trekking è congegnato in modo da alternare una giornata più faticosa a una più riposante. Ed ecco, in sintesi, i due itinerari che si svolgono ad una altitudine media di 2500-3000 metri (per informazioni: Guide del Cervino telefono 0166 948169).

Primo itinerario di quattro giorni.

Primo giorno, da Cervinia al rifugio-albergo Duca degli Abruzzi (o «Le Riondé» aperto da mercoledì 2802 metri), in jeep (mezz'ora) e a piedi (due ore e un quarto), al Colle del Furggen, rifugio Schönbiel (2694 metri), sopra Zer[illegible].

Secondo giorno. Rifugio Schönbiel - Colle [illegible] Valpelline, Colle del Mont Brulé, rifugio des Bouquetins [illegible] metri), sopra Arolla.

Terzo giorno. Rifugio des Bouquetins, Colle Collon, rifugio Collon (2818 metri), sopra la diga di Place Moulin.

Quarto giorno. Rifugio Collon, Cervinia.

Secondo itinerario di [illegible] giorni.

Primo giorno. Partenza da Plateau Rosa, presso il nuovo rifugio Guide [illegible] Cervino (3480 metri), rifugio Hornli (3260), all'attacco della via normale svizzera al Cervino.

Secondo giorno. Rifugio Hornli, rifugio Schönbiel.

Terzo giorno. Rifugio Schönbiel, Colle di Valpelline, rifugio [illegible] Bouquetins.

Quarto giorno. Rifugio des Bouquetins, rifugio Collon.

Quinto giorno. Rifugio Collon, [illegible] Tzan, bivacco Rivolta (2406 metri), sopra la diga di Cignana.

Sesto giorno. Bivacco Rivolta, Cignana, Breuil-Cervinia.

La quota di partecipazione per il primo itinerario è di 200.000 per persone, di 300.000 per il secondo (minimo 3 persone).

Luigi Castellarin

Rubano tre fucili

VERRES — Giuseppe Clarino di Verrès ha denunciato martedì il furto avvenuto nella propria abitazione [illegible] via Circonvallazione 23, di tre [illegible] e di alcuni oggetti.

L'uomo, 42 anni, sposato, con figli, da alcuni giorni si era allontanato da [illegible] famiglia. L'abitazione di via Circonvallazione, una villetta isolata, era rimasta domenica e lunedì scorsi incustodita.

I ladri entrati nell'abitazione di Clarino, dopo aver forzato una porta-finestra, si sono impossessati di due carabine, una calibro 27 e l'altra calibro 22, di un fucile da caccia calibro 12 (armi regolarmente denunciate dal Clarino) e di alcuni oggetti in oro, per un valore complessivo e approssimativo di un milione e mezzo.

Sconcertante episodio martedì sera al municipio di Asti

Aria di ferie in Consiglio troppe assenze: non si fa

Mancano 5 della maggioranza, i democristiani restano fuori e fanno [illegible] il numero legale

ASTI — L'assenza [illegible] cinque consiglieri della maggioranza (due assessori socialisti e tre consiglieri comunisti), probabilmente in ferie ha fatto «saltare» [illegible] seduta del Consiglio comunale di martedì sera e conseguentemente anche quelle di ieri, mercoledì e oggi giovedì. E' successo che alle 22,30 di martedì, il sindaco Giampiero Vigna al termine dell'appello delle presenze in aula, constatando la mancanza del numero legale, ha dovuto applicare il regolamento e sciogliere la seduta. Della maggioranza erano assenti gli assessori Galvagno e Canestri e i consiglieri Lajolo, Povigna e Stabile.

Durante l'appello sei consiglieri su 13 della democrazia cristiana (Berzano, Ama, Barolo, Daliera, Rescinito, Vercelli e l'indipendente Fasolis) hanno sostato nella saletta attigua a quella del Consiglio proprio per impedire l'inizio dei lavori. Poco dopo quando ormai il sindaco aveva già sciolto la seduta sono entrati [illegible] palazzo civico i consiglieri Pasta, Cantarelli e Pia.

E' la seconda volta che la seduta consiliare viene bloccata per mancanza del numero legale. Esattamente il 30 luglio dello scorso [illegible] l'allora opposizione pci-psi [illegible] era allontanata dall'aula dopo aver protestato che una pratica non era passata in commissione. Anche in quella occasione si erano registrate numerose assenze nella maggioranza, soprattutto democristiani.

Martedì sera subito dopo lo scioglimento [illegible] il sindaco ha convocato i capi[illegible] della maggioranza. Vigna ha protestato energicamente per l'assenza dei cinque rappresentanti della coalizione.

In piazza San Secondo [illegible] sono subito formati capannelli di consiglieri per commentare quanto [illegible] accaduto. L'assenza dei consiglieri ha fatto scattare [illegible] norma del regolamento [illegible] quale stabilisce che per iniziare una seduta devono essere presenti in aula almeno la metà dei consiglieri (cioè 20 su [illegible] altrimenti il Consiglio non [illegible] valido.

L'opposizione dal canto suo sostiene che spetta alla maggioranza il diritto-dovere [illegible] governare garantendo quindi anche il regolare svolgimento del Consigli. Il tacito invito «arrangiatevi» potrebbe quindi anche significare il pericolo di paralisi comunale.

Una sessantina erano le pratiche all'ordine del giorno, quasi tutte di estrema importanza (centrale del latte, nuovo mercato del bestiame, elettrificazione zona industriale, mutui per oltre un miliardo).

Con ogni probabilità il Consiglio [illegible] riconvocato nella prossima settimana. Assessori e consiglieri della maggioranza dovranno rientrare dalle ferie, in quanto i democristiani hanno [illegible] detto che alla prossima seduta non [illegible] presenteranno nuovamente in aula se la maggioranza non avrà il numero legale. v. ma.

Anche Cocconato vuole la Cee unita

COCCONATO — Dal piccolo [illegible] dell'Astigiano, un appello per l'Europa Unita.

E' quanto ha deliberato, durante l'u[illegible] seduta, [illegible] Consiglio comunale, presieduto dall'assessore delegato Claudio Casaleggio.

[illegible] Consiglio, dopo aver discusso il progetto di Trattato di Unione economica e politica emanato dal Parlamento europeo, che è stato presentato ai dieci Stati che compongono la Comunità, chiede al Parlamento italiano di *«dar corso al più presto alla discussione relativa al Trattato e di ratificarlo»*, ricordando che, perché questo entri in vigore, è necessario che sei Stati su dieci lo approvino e che la ratifica rispecchi il volere [illegible] almeno due terzi della popolazione dell'Europa dei dieci.

L'amministrazione comunale ha inviato il testo della delibera consiliare alla Camera, al Senato, agli altri enti locali e a tutti i partiti politici. t. b.

Dopo il tris de «La bisbetica» altro pieno stasera [illegible] il balletto

Quel gusto dell'esaurito

Successo di pubblico ad «Asti Teatro 6» - Già tutti venduti i biglietti per «Carmina Burana» e «Gloria» le due coreografie presentate stasera in prima nazionale dal gruppo tedesco «Danza Viva»

ASTI — Tre repliche e tre pieni. Non era mai successo ad «Asti Teatro». Il primato spetta a «La bisbetica domata».

Al successo hanno certamente contribuito [illegible] notorietà della commedia di Shakespeare e la curiosità degli spettatori di vedere all'opera due attori famosi: Carla Gravina e Carlo Giuffrè.

Ma il successo di pubblico non è finito: dopo il pienone [illegible] Dizzy Gillespie e il tris vincente [illegible] «Bisbetica», [illegible] all'orizzonte di «Asti Teatro 6» profilarsi un altro tutto esaurito.

Sono già infatti tutti prenotati i biglietti per il balletto di stasera. Alla biglietteria davanti all'ingresso del palazzo del Collegio saranno solo venduti alcuni ingressi.

La notorietà del coreografo Germinal Casado, collaboratore di Maurice Béjart, che ha firmato [illegible] balletto Carmina Burana [illegible] musiche di Carl Orff, ha calamitato ad [illegible] l'attenzione [illegible] numerosi appassionati di balletto.

Lo spettacolo del gruppo tedesco «Danza Viva» [illegible] completerà con Gloria, coreografia di [illegible] Bart con musiche di Francis Poulenc.

Il cortile del Collegio si gremirà quindi ancora una volta ed è questa la costante più significativa dell'attuale edizione di «Asti teatro». [illegible] pubblico (astigiano [illegible] particolare) sembra esserci [illegible]. Rispetto alle scorse edizioni c'è un aumento significativo di spettatori (i conti totali si [illegible] no fare solo alla fine).

[illegible] buon seguito degli spettacoli fa riemergere il problema degli spazi a disposizione del festival. Una sola tribuna (quella del Collegio) si è dimostrata spesso insufficiente, altre aree all'aperto sono difficili da trovare e rendere agibili. Che fare? E' [illegible] problema che bisogna risolvere [illegible] Teatro 7», ripensando nel contempo anche il ruolo degli spettacoli in piazza San Secondo e ai giardini. Proprio ai giardini oggi (ore [illegible] saranno [illegible] scena attori e burattini [illegible] spettacolo dal titolo «Raccontendo». s. mir.

I ballerini del gruppo tedesco «Danza Viva» saranno i protagonisti stasera dell'atteso spettacolo

Domani [illegible] delegazione a Roma da Goria per la fabbrica [illegible] Cortiglione

Giorni decisivi per la Mecort Nuovi incontri Bosca-Cora

CORTIGLIONE — [illegible] decisivi per il futuro della Mecort: domani una delegazione formata da rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica e dal presidente del comprensorio Gabriele Vercelli andrà a Roma per definire con il ministro del Tesoro, Goria, e alcuni funzionari del ministero del La[illegible] impegni [illegible] la ripresa produttiva.

Una soluzione sembrava ormai raggiunta con l'intesa tra la Sofim, [illegible] società del gruppo Iri, e un imprenditore privato milanese. All'ultimo momento però questo accordo [illegible] saltato: [illegible] Sofim ha chiesto maggiori garanzie finanziarie. Da incontri avvenuti in questi ultimi giorni pare che [illegible] visto accontentate le proprie richieste. L'incontro di domani dovrebbe dare indicazioni più precise [illegible] futuro dell'azienda e sugli eventuali tempi della ripresa.

L'accordo prevedeva la riassunzione entro l'anno [illegible] una cinquantina di persone e la ripresa produttiva sempre nel settore dei cuscinetti a sfera.

Intanto i 180 ex dipendenti lunedì prossimo si presenteranno in pretura a Nizza per [illegible] causa intentata contro la società proprietaria, controllata dal gruppo tedesco Lemfoerder.

I lavoratori chiedono il pagamento di alcune spettanze maturate ma non riconosciute dalla società: parte delle liquidazioni, contingenza, premi di produzione. Una prima udienza era fissata per martedì scorso, ma gli avvocati delle due parti (Mangone, Lombardi e Leuzzi per i dipendenti e Anaclerio per la Lemfoerder) hanno chiesto un rinvio per raggiungere un [illegible].

Già un anno fa tra operai e società vi fu una lunga causa discussa in pretura. (f. la.)

COSTIGLIOLE — Stamane si terrà un nuovo incontro tra i rappresentanti sindacali e i responsabili della «Luigi Bosca» di Canelli, per discutere il piano di rilancio della «Cora», l'azienda vinicola dichiarata fallita la scorsa settimana. Per domani mattina è stata convocata un'altra assemblea dei lavoratori.

Lunedì si è tenuto un primo [illegible] incontro tra la Bosca e i sindacati, che è stato definito interlocutorio. L'azienda canellese ha [illegible] affittato, attraverso una sua società, gli stabilimenti e gli impianti del Boglietto, per [illegible] che si [illegible] milioni annui. Il contratto d'affitto ha validità sino a [illegible] non verrà effettuata la gara d'asta per l'acquisizione di tutto il complesso.

La Bosca avrebbe confermato l'intenzione di far riprendere l'attività produttiva alla Cora già a settembre. Verrebbero riassunti 35 tra operai e impiegati, con l'impegno, se le cose dovessero andare bene, di nuove assunzioni. Al momento del falli[illegible] la Cora aveva 85 dipendenti. (f. la.)

ASTI — Novità in vista anche per [illegible]. Entro la giornata di [illegible] dovrebbe giungere ai sindacati la conferma da parte del curatore della Astila, la fornace di San Marzanotto, del ritiro delle lettere di licenziamento per tutti i cinquanta dipendenti e l'avvio della cassa integrazione speciale.

Asti — L'Ente provinciale turismo [illegible] fissato il calendario dell'ottava edizione della «Sette giorni gastronomica». S'inizierà il 21 settembre prossimo e si concluderà il 10 ottobre. Partecipano nove ristoranti.

Un cappello, anzi 2

Asti. Una curiosa immagine colta al mercato di Campo del Palio. Quest'uomo ha appena fatto un acquisto: un cappello di paglia che ben sostituisce in questo periodo estivo il classico copricapo in feltro. Ma, incerto nella scelta, ha deciso di tenerli in testa tutti e due. Meglio abbondare che... (Foto De Marchis)

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: L'ultimo guerriero.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Ufficiale e gentiluomo.
SPLENDOR: Giochi [illegible] in [illegible] miglia.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.
RAGNO [illegible]: chiuso per ferie.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: chiuso per ferie.

VERDI: chiuso per ferie.

[illegible] DAMIANO

LUX: Erika.
SPLENDOR: chiuso per ferie.
CRISTALLO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Santa Caterina, corso Torino 21, notturna: Baronciani, piazza San Secondo.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cifiario, via [illegible].
Nizza: Gay-Cavallo, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.071; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 605.160; Calliano 928.445; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.770; Villafranca 933.544; Cocconato 465.058; Montemagno 63.263; [illegible] Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.22.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 53.600.

Crispoltoni alla Vogherese

ASTI — A pochi giorni dall'inizio della preparazione per l'impegnativo campionato di C1, l'Asti Tsc non ha ancora completato l'organico. La campagna acquisti, infatti, non registra fatti nuovi, anche se i dirigenti sono abbastanza soddisfatti del nuovo assetto della squadra.

L'unica novità è la cessione del difensore Marcello Crispoltoni, del 1950, alla Vogherese, per un anno.

PANORAMA

San Damiano — L'assessorato al Commercio in collaborazione con la Federazione coltivatori diretti organizza per il prossimo 17 dicembre l'antica fiera del cappone natalizio. Saranno assegnati ricchi premi al miglior cappone e alla miglior coppia. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 15 dicembre all'Ufficio Agricoltura del Comune di San Damiano.

Asti — Venerdì 20 luglio scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla rassegna «Asti Artigiana in vetrina», che sarà allestita dal 28 ottobre prossimo al 4 novembre nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri. La rassegna è riservata ai settori dell'abbigliamento, arredamento, prodotti alimentari.

San Damiano — Sabato 21 luglio alle 21,30 in piazza Libertà serata di cori con la partecipazione del coro «Amici della montagna Way-Assauto» e del «Coro femminile sandamianese». La serata è organizzata dall'amministrazione provinciale di Asti e dal Comune di San Damiano.

Vi si attuano terapie per il recupero [illegible] tossicodipendenti

Cerca nuovi spazi a Villanova il centro antidroga Narconon

VILLANOVA — A distanza di soli otto mesi dall'arrivo in paese del centro antidroga «N[illegible] il gruppo cerca una nuova e più ampia sede in cui continuare ed incrementare il proprio programma di recupero dei giovani dalla tossicodipendenza. Il Centro infatti è cresciuto: sempre più persone si rivolgono ai suoi operatori per tentare di uscire dal mondo della droga, servono nuovi locali, un edificio più grande.

Attualmente [illegible] «Narconon» ci sono quattordici giovani che seguono il programma di disintossicazione ideato dallo studioso americano Ron Hubbard, che si basa [illegible] tre fasi distinte del superamento della crisi di astinenza, della purificazione dell'organismo mediante saune e assunzione di vitamine e dello studio.

Quattro sono [illegible] operatori, gli altri ex tossicodipendenti [illegible] giovani ancora in cura. Qualcuno è venuto al Narconon, si è curato e adesso resta a disposizione di coloro che ancora sono nel tunnel della droga.

Finanziano l'attività del Centro i genitori degli ospiti, qualche donazione di gente che crede nella validità del gruppo, [illegible] semplici [illegible]. Anche alcuni abitanti di Villanova hanno già contribuito, con piccole somme di denaro, alla gestione del «Nar[illegible]» e questo testimonia come il paese, in un primo tempo contrario o quanto meno diffidente nei confronti di questi giovani, abbia [illegible] meglio il pro[illegible].

Ecco qualcuna delle storie personali degli ospiti. Mariella, oggi operatrice, è arrivata a Villanova in inverno. Aveva 26 anni; [illegible] incominciato a drogarsi a quattordici. E' di Saronno, ora sta bene e racconta: *«L'eroina [illegible] stata [illegible] personale, volevo prendere la polvere per diventare come gli altri, più forte degli altri»*. Ricorda con emozione le settantadue ore in cui al Centro l'hanno lasciata in piena astinenza, come prima fase del programma. *«Ore atroci, poi [illegible] studio e le saune nel [illegible] più fatto»*.

Lucia, di Varese, 32 anni, si è bucata per due. In precedenza aveva tentato di disintossicarsi col metadone, ma non ce l'ha fatta. *«Prendevo lo sciroppo al mattino, nel pomeriggio dovevo andare a bucarmi»*; ricorda che, per procurarsi i soldi per la dose quotidiana, rubava in casa.

[illegible] iniziato a tredici anni con gli spinelli, poi è passato all'eroina. *«[illegible] il mio posto nel gruppo»*. E' stato quattro volte in ospedale, in crisi di astinenza. Il suo viaggio nel mondo della droga è durato sette anni, du[illegible] i quali *«rubavo tutto ciò [illegible] potevo, per procacciarmi la roba»*. Poi a dicembre è arrivato al Narconon. Adesso è fuori. Tutti [illegible] tre sono tornati, a fine programma, nelle loro città: hanno rivisto gli amici ancora schiavi dell'eroina e qualcuno si è convinto a provare la strada della disintossicazione. Al centro [illegible] dovranno non appena ci sarà posto anche per loro.

Dicono gli operatori del «Narconon», alcuni dei quali sono [illegible] tossicodipendenti: *«Abbiamo lasciato quel mondo fatto [illegible] violenza e di solitudine dopo [illegible] schiavitù che ci ha costretti a non rinunciare a niente pur di poterci bucare, tutti i giorni e sempre di più. Adesso siamo fuori e vogliamo [illegible] o [illegible] ancora è tossicodipendente che dalla morte della droga si può uscire. Restiamo a Villanova per aiutarli»*.

Laura Sosio

Una borsa di lavoro per gli handicappati

VILLANOVA — Per la prima volta l'amministrazione comunale cercherà di dare un lavoro ad alcuni giovani handicappati, istituendo specifici corsi di avviamento professionale. La necessità di provvedere all'inserimento lavorativo di queste pe[illegible] (almeno una decina nel Villanovese) è em[illegible] dopo che una giovane, portatrice di handicap, ha frequentato, ad Asti, un corso analogo.

Dal capoluogo provinciale si è chiesto al sindaco Franco Sorba l'impegno per trovare un'occupazione alla ragazza, Dora, 20 anni, che aveva terminato con successo il periodo di avviamento.

L'amministrazione comunale villanovese pertanto ha deciso, durante l'ultimo Consiglio comunale, [illegible] istituire [illegible] «borsa di lavoro» da destinare alla ragazza, che, dal prossimo autunno, troverà occupazione, con ogni probabilità, presso le scuole elementari, come personale d'appoggio al lavoro dei bidelli. t. b.

Incendio in chiesa

ISOLA — Forse a causa di un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente [illegible] nel locale, martedì [illegible] si è incendiata la stanza retrostante la chiesa parrocchiale [illegible] Pietro della borgata Villa.

Le fiamme hanno avvolto tutto il locale [illegible] hanno raggiunto la chiesa per l'intervento dei vigili del fuoco di Asti. La [illegible] fino a qualche anno fa era utilizzata come abitazione: le masserizie e i materassi che vi erano accatastati hanno favorito l'estendersi del fuoco.

Attualmente disabitato il locale d'estate diventa luogo di incontro di giovani della borgata. f. la.

Illustrati dalla giunta i progetti per trasformare la città

A Cuneo un «Beaubourg»?

Il «Pizzo» diventerà un centro culturale-ricreativo - Il nuovo ruolo delle piazze del foro boario e Virginio - In periferia sorgerà [illegible] palazzetto dello sport - Spesa di 11 [illegible]

CUNEO — Nuovo foro boario, [illegible] nuova palestra-palazzetto dello sport, il «pizzo» di Cuneo» che cambierà radicalmente volto, aspirando a diventare quello che per Parigi è il Beaubourg, centro culturale-ricreativo, sede di mostre e di congressi.

E ancora: un nuovo [illegible] modo [illegible] utilizzare [illegible] piazza del foro boario e di piazza Virginio, sede di mercati, spazi verdi, sociali [illegible] la città. [illegible] il centro storico piano piano muterà [illegible] diventando la parte centrale di Cuneo.

I progetti esecutivi e di massima [illegible] queste opere saranno presentati dalla giunta al Consiglio comunale la settimana prossima, poi, dopo discussioni e analisi, si incomincerà a lavorare.

Per il sindaco, Guido Bonino, e per gli assessori Ernesto Aignasai (urbanistica), [illegible] Brignone (lavori pubblici), [illegible] Martini (bilancio), Nello Streri (cultura) e Sergio Giraudo (sport e commercio) [illegible] di opere «pensate da tempo», che «miglioreranno [illegible] servizi e muteranno il volto della città».

Vediamo in dettaglio le nuove opere.

Foro boario — Innanzitutto il trasferimento del complesso che [illegible] centro storico passerà alla periferia, lungo la statale per Fossano, in frazione Ronchi.

Dicono in giunta: «Su questo intervento c'è davvero l'unanimità dei consensi. La struttura attuale del foro boario è vecchia, sia all'[illegible] so [illegible] per i parcheggi. La posizione prescelta è davvero ideale».

Il mercato boario di Cuneo è senza dubbio il più importante della Granda: allevatori e commercianti arrivano da Piemonte, Liguria, Lombardia. Aggiungono gli amministratori cuneesi: «Con il foro boario sorgerà il mattatoio e vari uffici. Ci sarà spazio per la vendita degli animali vivi e di quelli macellati, un ciclo davvero completo».

Il costo previsto [illegible] di oltre undici miliardi.

Palazzetto dello sport — Sorgerà in periferia, al confine con il Comune di Borgo San Dalmazzo. Tremilacinquecento posti per un costo previsto di quattro-cinque miliardi.

Dai progetti, a portata di mano, a quello che avrà una gestazione [illegible] lunga. E' la trasformazione del «pizzo di Cuneo» da piazza Torino fino al cimitero con migliorie della viabilità.

Luigi Sugliano

CUNEO — «La nostra città è capoluogo di provincia, non può fare da sé. Deve dialogare con il suo comprensorio, innanzitutto, poi con tutta la Granda, essere un punto [illegible] riferimento, di azione, di propulsione. Invece Cuneo si è data un piano regolatore di [illegible] livello, che non tiene conto neppure dei centri limitrofi, che [illegible] incide minimamente sulla realtà locale e provinciale. D[illegible] occorre un ripensamento sul ruolo [illegible] nostra città, [illegible] nuova idea».

Per Piero Dadone, capogruppo del partito comunista in Consiglio comunale, occorre un progetto per il futuro [illegible] città, [illegible] tenga conto delle esigenze dei cittadini e [illegible] riabiliti Cuneo nel [illegible] ruolo di «primadonna» all'interno della provincia.

Occorrono altre idee replica il pci

Ecco così «Tesi per una città, dieci proposte per un futuro diverso che il [illegible] comunista, con [illegible] collaborazione degli architetti Gianni Arnaudo e Michele Fornaris, ha realizzato e che saranno presentate, per la prima volta, lunedì, al parco Monviso, nell'ambito del festival dell'Unità (in programma da sabato 21 a sabato 28 luglio, con incontri, mostre, musica e gastronomia).

Avvisa Dadone: «L'appuntamento del festival non esaurirà il nostro intervento. Per tutto l'autunno dialogheremo [illegible] la città, [illegible] forze sociali, economiche, politiche.

«Cerchiamo un confronto con i cittadini, quel confronto che non c'è stato in occasione della redazione del piano regolatore».

Le «dieci tesi», dicono i comunisti, costituiscono una proposta per una città possibile e partono da una critica delle scelte urbanistiche. E allora [illegible] una [illegible] rispetto al territorio, [illegible] piano regolatore che nasce, secondo il pci cuneese, superato dalla realtà, «con l'intento [illegible] sanare i precedenti [illegible] stri urbanistici», una viabilità carente, il parco fluviale come [illegible] sione perduta per realizzare [illegible] quella «città giardino» tanto voluta dai cuneesi. [illegible] poi: il [illegible] storico da valorizzare, la mancanza [illegible] obiettivi. **l. s.**

Insolito avvenimento al Cerialdo, mentre a Saluzzo si accendono le discussioni

Per 2 brigatisti esami in carcere

Sono Cesare Di Lenardo e Lodovico Basili

CUNEO — Ieri hanno sostenuto la prima prova scritta, quella d'italiano. Oggi affrontano [illegible] compito a indirizzo specifico poi, domani e sabato, sosterranno gli orali.

Cesare Di Lenardo e Lodovico [illegible] terroristi, ospiti del supercarcere «Cerialdo» di Cuneo [illegible] deciso [illegible] sostenere gli esami di maturità.

Il primo si presenta con l'idoneità alla terza li[illegible] classico, il secondo con l'obiettivo di diplomarsi geometra.

Così le celle [illegible] massima sicurezza del supercarcere cittadino sono state trasformate in aule scolastiche per accogliere le due commissioni esaminatrici, presiedute [illegible] professor Lidio Gasperini, docente universitario di Roma.

Per garantire il regolare svolgimento [illegible] prova sono state adottate severe misure [illegible] sicurezza. [illegible] delle insegnanti della commissione che doveva esaminare Di Lenardo è stata convinta soltanto all'ultimo momento).

Scortate da pattuglie della polizia le due commissioni [illegible] presentate puntualmente ieri mattina, [illegible] 8,30, per «verificare» la preparazione dei due «speciali» candidati.

Cesare Di Lenardo è certamente il più noto. Esponente [illegible] spicco della colonna veneta delle Brigate rosse ha legato il [illegible] nome al rapimento del generale americano Dozier. Ar[illegible] nella prigione dell'alto ufficiale della Nato, è stato condannato a ventisette anni di carcere.

Lodovico Basili è invece un militante [illegible] Linea. Fu catturato, tre anni fa, in un covo dell'organizzazione terroristica a Torino.

Di Lenardo e Basili non sono comunque i primi «ospiti» della [illegible] circondariale cuneese che tentano l'avventura della maturità. **p. p. l.**

Il «dopo-Castiglia» tra mille polemiche

Si pensa già alla sistemazione dell'antico maniero - I progetti

Saluzzo. Una recente immagine del carcere «Castiglia» (F. Gedda)

SALUZZO — La Castiglia è ancora carcere, ma già sono iniziate le polemiche, in città, sul «dopo penitenziario»: su come utilizzare [illegible] l'antica fortezza dopo che sarà stata realizzata la [illegible] struttura [illegible] nella frazione di [illegible] così come ha stabilito il ministero di Grazia e Giustizia con un decreto [illegible] maggio 1981 firmato dall'allora ministro Adolfo Sarti.

Insomma la Castiglia dovrebbe rimanere vuota dopo il trasloco dei detenuti (che attualmente sono più di duecento) nella nuova casa di reclusione: come si dovrà utilizzare questo grande, imponente edificio che fu sede [illegible] Marchesi di Saluzzo che [illegible] a costruirlo nel 1270?

«Mi sembra davvero prematuro accordare ipotesi, oggi, su [illegible] la Castiglia», dice il sindaco Franco Lovera [illegible] aggiunge: «Ammesso che non ci rimangano più detenuti c'è da pensare al grande lavoro di restauro che si dovrà fare per cambiare volto al castello che, per un secolo, è stato usato come carcere. Cancelli, sbarre, porte, controlli, allarmi, un lavoro enorme».

Intanto a San Lazzaro, in regione «La Pellicina», è stato tracciato il perimetro del carcere e sono state abbattute le piante. Ora dovrà esser[illegible] costruito il muro di cinta e poi inizieranno i lavori veri e propri. Lavori che dovrebbero portare una boccata d'ossigeno non indifferente per le imprese locali poiché la alt[illegible] di spesa per la costruzione del penitenziario supera, oggi, i 45 miliardi di lire.

«Un fatto importante per l'economia [illegible] che creerà certamente dei nuovi posti di lavoro», dice ancora il sindaco.

Va bene, si dice, ma che cosa ne faremo della Castiglia?

Lo [illegible] in proposito certamente non mancano e la più caldeggiata è quella di creare nell'antico maniero le strutture necessarie alla realizzazione di una mostra permanente dedicata all'artigianato [illegible] mobile e all'antiquariato, tradizionali attività di punta della città. Accanto a questo mostre, tra arte e economia, si potrebbe istituire un centro per l'assistenza all'agricoltura specializzata della zona, un [illegible] d'arte e via ipotizzando e proponendo.

Alberto Gedda

Una [illegible] comunicazione giudiziaria per il delitto di Cuneo

Forse anche una cameriera di 17 anni coinvolta nell'omicidio del pensionato

CUNEO — Le indagini della magistratura sul delitto che nel tardo pomeriggio del 27 aprile è costato la vita [illegible] pensionato Filippo Enrici, 81 anni, ucciso nell'abitazione di corso Nizza 44 a scopo di rapina hanno avuto ieri un inatteso sviluppo: la fidanzata di Giuseppe Crocetta, 22 anni, in carcere con l'accusa di aver commesso l'assassinio insieme a un amico minorenne, U.A., poco più che sedicenne, E.G., è stata raggiunta da una comunicazione giudiziaria per complicità nell'esecuzione dell'orrendo crimine.

La ragazza, E.G., che compirà diciassette anni a settembre, abita a Bottonasco di Caraglio e svolge [illegible] professione di cameriera.

La giovane era già stata arrestata alla fine di aprile [illegible] favoreggiamento [illegible] quanto sosteneva che nelle ore [illegible] delitto Giuseppe Crocetta si trovava in sua compagnia a Montemale.

La comunicazione giudiziaria [illegible] ipotizza la sua complicità nell'assassinio di Filippo Enrici le è stata inviata nella sezione minorile della «Nuove», dove attualmente ancora si trova a disposizione della Procura [illegible] minori di Torino.

Il suo difensore, l'avv. Piercarlo Baralis, è perplesso di fronte all'iniziativa del magistrato inquirente.

Dice: «Sono convinto che E.G. è innocente per l'omicidio del pensionato cuneese anche se non conosco ancora gli elementi sui quali si è basato il giudice nel firmare la comunicazione, che, è bene sottolinearlo, non significa ancora una vera e propria incriminazione. Forse potrò saperne di più [illegible] interrogatorio [illegible] cliente fissato per domani a Torino».

L'inchiesta sul delitto di [illegible] Nizza viene condotta su due [illegible]: il primo riguarda l'unico imputato maggiorenne, Giuseppe Crocetta e l'istruttoria è affidata al giudice Lina Monge, il secondo riguarda i due minori U.A. e la ragazza del Crocetta: per entrambi procede [illegible] Procura dei minori. L'altro ieri si è svolto un sopralluogo a Montemale e a Bottonasco dove E.G. sostiene [illegible] aver [illegible] nel tardo pomeriggio del 27 aprile alcune ore insieme al fidanzato: erano presenti con la giovane la dottoressa Baldelli, che conduce le indagini per la Procura dei minori e l'avv. Roberto Maroglio che insieme all'avv. Piercarlo Baralis difende la ragazza.

La giovane ha ripetuto tutti i movimenti di quello tragiche ore, ma non si sa se è riuscita a [illegible] sufficientemente convincente. Giuseppe Crocetta, il quale è difeso dall'avv. Gianni Vercellotti, continua a negare qualsiasi addebito, mentre è accusato dall'amico minorenne con dovizia di particolari.

U.A., difeso dall'avv. Bruno Dalmasso, [illegible] Squadra mobile poche ore dopo la scoperta del delitto, ha reso un'ampia confessione che ha ripetuto nei [illegible] successivi confronti svoltisi in carcere con il complice. L'avv. Gianni Vercellotti ha intanto presentato due istanze al giudice istruttore, Lina Monge. Con la prima il legale cuneese chiede [illegible] perizia psichiatrica per Giuseppe Crocetta; con la seconda un'indagine cromosomica [illegible] accertare se il giovane ha quel gene in più che faciliterebbe l'attività delinquenziale.

Il magistrato deciderà solo all'inizio di agosto quando tornerà al lavoro dopo le ferie estive. **g. d. m.**

Arrestato per la pistola nel giardino

MAGLIANO ALFIERI — L'agricoltore e muratore Francesco Giacosa, 37 anni, di Magliano Alfieri, è stato posto agli arresti domiciliari per una vicenda ancora tutta [illegible] chiarire, riguardante la presunta detenzione abusiva di una pistola e di alcune munizioni.

L'arma sarebbe [illegible] trovata dai carabinieri in un cespuglio vicino al cortile della [illegible] abitazione, pare a seguito di una «soffiata».

Il Giacosa, incensurato, respinge ogni addebito, sostenendo di essere completamente all'oscuro del fatto.

Non si esclude l'ipotesi che l'uomo sia vittima di un brutto e cattivo scherzo. Qualcuno potrebbe cioè aver nascosto la pistola vicino a [illegible] sua. **(g. f.)**

Ecco il ricco cartellone dell'Estate monregalese

Due mesi di feste e sport alla scoperta di Mondovì

MONDOVI' — [illegible] pedonali nei centri storici, concerti, festival, tornei e gare sportive, addirittura esibizioni di aeromodelli e di kart: l'assessorato alle manifestazioni del comune di Mondovì ha presentato il programma per la prima parte della «Estate monregalese» che terminerà a agosto.

Questi gli appuntamenti principali [illegible] il mese di luglio: il 21 si svolgerà la corsa podistica [illegible] competitiva «Settimo gir dla Gurzagna» e in frazione Sant'Anna prenderà [illegible] via [illegible] «Festival dei liscio» [illegible] terminerà il 24.

Organizzato dall'associazione commercianti, in collaborazione con il Seven club, la città di Mondovì e il gruppo «Gamma 75», si svolgerà a Mondovì il 28 il terzo torneo internazionale di danze standard e latino-americane.

Promossa dall'associazione nazionale alpini a San Giacomo del Govoni in frazione Gratteria si svolgerà dal 28 al 30 luglio [illegible] «festa campestre alpina».

Domenica 29 luglio sul piazzale della pista dei kart è in programma [illegible] festa [illegible] San Giacomo.

Spiega il presidente dell'Associazione commercianti Ferruccio Dardanello: «Il nostro obiettivo è di dare un'immagine turisticamente sempre più qualificata della città. Per questo come associazione abbiamo riproposto l'istituzione dell'isola pedonale nel centro storico di Breo dove dal 28 luglio al 18 agosto si susseguiranno spettacoli e manifestazioni ormai entrate a far parte della tradizione, quali [illegible] distribuzione di un panino lungo 80 metri, la sagra delle torte, spettacoli [illegible] folclore. [illegible] Ogni giorno funzionerà il trenino lillipuziano per trasportare i bambini attraverso l'isola pedonale. Solo con iniziative estremamente valide e interessanti riusciremo a incrementare il turismo».

L'appuntamento più qualificante di questa «Estate monregalese» è in programma per il mese di agosto, dal 10 al 19 [illegible] sedicesima «Mostra dell'artigianato».

Nel quartiere [illegible] della città, nella domenica [illegible] agosto verrà proposta una mostra mercato del piccolo antiquariato allestita sotto i portici sulla suggestiva piazza Maggiore trasformata in isola pedonale.

Questi gli altri appuntamenti per il prossimo [illegible]: dal 5 a 7 festa patronale in frazione Merlo, 15-18-20 festa [illegible] Rocco al Rinchiuso. **Gianni Martini**

CINEMA

CUNEO
CORSO: Il grande freddo.
FIAMMA: Di che segno sei?

ALBA
EDEN: Piacevolmente (sexy).
LUX: Il libro della giungla; ore 21 Furyo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Una cartolina da [illegible].

SAVIGLIANO
AURORA: Cristina la macchina infernale.

SALUZZO
CIVICO: Il paradiso può attendere.
SPLENDOR: Cristina, la macchina infernale.

Da sabato a domeni[illegible] 29 luglio Canale celebra la [illegible] più importante manifestazione

La «fiera del pesco» non dimentica i vini

I pregiati frutti del Roero accanto agli ormai famosi arneis - Ci [illegible] anche i tedeschi [illegible] i francesi delle città «gemellate» - Concerti, manifestazioni e gare

Produttori di pesche mostrano orgogliosi la frutta raccolta nei frutteti della zona di Canale

CANALE — Quarantaduesima fiera del pesco da saba[illegible] [illegible] a domenica 29 luglio a Canale, tradizionale appuntamento estivo nel cuore del Roero all'insegna dell'amicizia, della cordialità, della simpatia.

Promossa [illegible] anni fa da sagra [illegible] fiera, la rassegna si propone di suscitare l'interesse, promuovere iniziative attorno alla pesca, al frutto [illegible] «squisito sapor in vellutata veste», come l'hanno battezzato i poeti.

La coltivazione delle pesche nella zona ha un'origine antica tanto che a Canale [illegible] vantano [illegible] essere la culla della peschicoltura piemontese.

Si iniziò alla fine dell'800, primo Novecento ed ebbe subito notevole impulso, sostituendo i vigneti colpiti dalla fillossera.

Contemporaneamente si aprì il mercato la cui notorietà richiamò nel [illegible] un visitatore d'eccezione, [illegible] re Vittorio Emanuele III, giunto all'improvviso un giorno d'estate come [illegible]a ricordano i canalesi più anziani.

Seguirono anni d'oro per la peschicoltura roerina.

Dal 1935 s'iniziò l'epoca delle sagre protrattesi sino ai giorni nostri, salvo l'interruzione durante la guerra.

Piero Bacco, sindaco da vent'anni di Canale dice: *«In questa manifestazione sono ormai coinvolti tutti i comuni del Roero. Quest'anno intendiamo cogliere l'occasione per richiamare l'attenzione [illegible] due problemi che ci stanno particolarmente a cuore: il progettato nuovo mercato frutticolo intercomunale e la metanizzazione che porterebbe notevoli vantaggi. Canale potrebbe essere allacciata al metanodotto proveniente da Asti attraverso San Damiano oppure alla rete del consorzio di Alba».*

Questi problemi saranno affrontati in un incontro che si terrà domenica mattina in Municipio subito dopo l'inaugurazione ufficiale [illegible] piazza [illegible], presenti il presidente della giunta regionale Aldo Viglione, parlamentari, sindaci, rappresentanti della Provincia e del Comprensorio.

Alla pesca «regina» incontrastata della fiera sarà riservata ogni pomeriggio [illegible] mostra-mercato-concorso con la premiazione dei produttori che avranno portato le migliori partite durante la settimana.

Ma non saranno trascurati i pregiati vini del Roero.

E' stato promosso un con[illegible] per il «Miglior Arneis e Nebbiolo del Roero». In piazza Europa l'area espositiva accoglierà numerosi stands.

Il comitato festeggiamenti presieduto da Mauro Correggia e composto da numerosi giovani ha organizzato un intenso [illegible] di manifestazioni collaterali. Occasioni di svago e di divertimento per tutti.

«In particolare [illegible] rinnoveranno i vincoli di amicizia con i tedeschi e i francesi delle città gemelle di Sersheim e [illegible]an — dice Mauro Correggia — *durante la fiera il capoluogo roerino sarà infatti simpaticamente invaso da un centinaio di tedeschi, e da una trentina di francesi. Per venerdì [illegible] luglio è organizzata [illegible] interessante serata di abbinamento tra la gastronomia tedesca e i vini Arneis e Nebbiolo in piazza Italia».*

Sabato sera, 28 luglio, [illegible] parco del Castello altra serata [illegible] di valorizzazione della enogastronomia roerina organizzata in collaborazione [illegible] [illegible] Camera di Commercio.

Nel programma della fiera spiccano un concerto [illegible] Ivan Graziani (sferisterio [illegible]nale, giovedì 26 luglio, [illegible] 21,30), [illegible]rtite di pallone [illegible]astico con giocatori [illegible] serie A, un torneo di tennis, gare a bocce, serate danzanti, giochi per bambini, musiche e folclore, per finire con [illegible] sfilata [illegible] di carri allegorici e l'elezione [illegible] miss Canale nel pomeriggio della domenica conclusiva 29 luglio.

p. f.

L'economia del Roero si basa [illegible] una agricoltura molto specializzata

Quel giardino di vigne e frutteti

A Canale da tempo si chiede la costruzione di un nuovo mercato per la commercializzazione dei prodotti - Si calcola [illegible] giro di affari di circa 20 miliardi l'anno - I prezzi della stagione

CANALE — Frutticoltura, vitivinicoltura, attività commerciale, qualche insediamento industriale.

[illegible] i cardini [illegible] cui poggia l'economia canalese e del Roero.

Per quanto riguarda la frutticoltura, alla tradizionale coltivazione delle pesche [illegible] sono aggiunti negli [illegible] anni estesi frutteti per la produzione di albicocche, fragole, ciliege e prugne.

Gli agricoltori hanno anche dato spazio alla coltivazione degli ortaggi, particolarmente asparagi che hanno trovato condizioni ideali in certe assolate posizioni collinari.

Il mercato canalese di piazza Trento-Trieste, fulcro dell'attività commerciale, un tempo specializzato nella commercializzazione delle pesche, raccoglie [illegible] frutta e verdura di tutta [illegible] [illegible] (una quindicina [illegible] Comuni) a par[illegible] dagli asparagi [illegible] aprile fino alle castagne [illegible] ottobre.

Si calcola che sul mercato canalese nel corso [illegible] stagione giri un affari per [illegible] ventina [illegible] miliardi in totale.

Nei mesi di luglio [illegible] agosto predominano [illegible] pesche che stanno giungendo [illegible] maturazione con un ritardo di 15-20 giorni rispetto alle annate normali.

Come sarà il raccolto quest'anno? *«La stagione delle pesche nel Roero si presenta abbondante e di qualità buona. Fortunatamente questo frutto, a differenza [illegible] altre colture, non ha risentito del maltempo primaverile»,* dice Domenico Almondo, agronomo. *«Vi è solo un grosso ritardo nella maturazione»* - aggiunge l'assessore Giovanna Battista Tarabra - *«E' da poco che si possono vedere quantitativi piuttosto consistenti [illegible] pesche sul mercato».*

Le prime varietà a presentarsi sotto la grande ala di piazza Trento-Trieste sono stati i «fiori di maggio», una vecchia qualità, quasi soppiantata dalla più [illegible] «favorita» a pasta gialla il cui raccolto sta già per concludersi.

Tra una settimana saranno mature le gialle «dixired» e «redhaven», le più diffuse nella zona, unitamente a altre varietà locali.

I prezzi sono stati finora piuttosto remunerativi. Si è partiti con quotazioni [illegible] 1500 lire il chilogrammo scesi poi a conseguenza della maggiore disponibilità.

Oscillano ora dalle 600-700 fino a 1100 lire al chilogrammo a seconda della qualità [illegible] pezzatura. Queste quotazioni sono naturalmente all'ingrosso.

Gli agricoltori temono [illegible] crollo [illegible] prezzi nel periodo di ferragosto. [illegible] fenomeno che si ripete puntualmente ogni [illegible] quando le città si svuotano. Coincide con [illegible] periodo di maggior produzione e [illegible] [illegible] di compratori. Gli acquirenti sono soprattutto commercianti torinesi e [illegible] altre città del Piemonte. Alcuni vengono anche dalla Liguria, soprattutto da Savona.

Anche le albicocche spuntano prezzi remunerativi da [illegible] a 1000 lire il chilogrammo [illegible] le prugne [illegible] 1000 lire, le ultime ciliegie fino a 1300-1400 lire.

«Il problema più importante che trasciniamo da anni [illegible] quello della mancanza di un mercato moderno, dotato di attrezzature idonee che rendano più agevoli tutte le operazioni» dicono il sindaco Bracco e l'assessore Tara[illegible].

Gli amministratori aggiungono: *«Gli agricoltori [illegible] sono sforzati in questi anni [illegible] migliorare la qualità portandola quasi sempre a livelli buoni. Rimane il nodo della commercializzazione, l'ultimo e più importante atto che deve consentire all'agricoltore di veder giustamente remunerato il suo lavoro».*

Gli amministratori canalesi da anni intravedono una parziale soluzione [illegible] questi problemi nella realizzazione di [illegible] mercato intercomunale, da realizzare a lotti, studiato in modo da soddisfare effettive esigenze di vendita o conservazione del prodotto.

Al momento attuale [illegible] è giunti alla costituzione di [illegible] consorzio tra 14 Comuni del Roero.

Si attendono i finanziamenti per dare concreto avvio al progetto che in questi anni ha suscitato molte polemiche [illegible] pareri contrastanti. Soprattutto all'inizio quando si parlava di [illegible] maxistruttura da parecchi [illegible] poi ridimensionata. Oltre a [illegible] mercato più moderno [illegible] Roe[illegible] attende da tempo il riconoscimento [illegible] denominazione di origine controllata per il suo Nebbiolo. Il Roero doc. Il [illegible] iter burocratico [illegible] in corso da anni e ha dovuto superare [illegible] poche difficoltà.

La definitiva approvazione è attesa entro l'anno.

Per far [illegible] i vini [illegible] Roero (oltre il Nebbiolo, Brachetto, Barbera, Arneis e Favorita) è stata aperta lo scorso [illegible] in Canale una «bottega del vino» la prima nella zona, con il contributo della Regione.

f. g.

Ricette con le pesche proposte dalle massaie [illegible] Canale

Regine della cucina

Ecco alcune ricette proposte dalle massaie canalesi che [illegible] possono realizzare con le pesche.

Pesche al forno. Occorrente: una pesca per commensale, due grossi amaretti per ogni pesca, un po' [illegible] burro, acqua [illegible] zucchero. Scegliere pesche gialle, grosse e mature. Lavarle, asciugarle e tagliarle a metà. Togliere il nocciolo e allargare [illegible] vuoto lasciato [illegible] [illegible] togliendo ancora un po' di polpa. In una terrina amalgamare gli amaretti [illegible]ati con [illegible] polpa di pesca schiacciata e [illegible] noce di burro. Riempire [illegible] questo composto [illegible] mezze pesche e metterle in una teglia [illegible], cospargendo con fiocchetti di burro. Sul fondo della teglia versare [illegible] bicchiere d'acqua e zucchero che faciliterà la cottura nel forno. Servire calde o fredde a piacimento.

Budino di pesche. Occorrente: sei pesche, vino bianco, tre cucchiai di zucchero, due chiare d'uovo. Pulire sei grosse pesche ben mature. Tagliarle a pezzettini e metterle [illegible] fuoco coperte di vino bianco e con tre cucchiai di zucchero. Appena cotte passarle [illegible] setaccio [illegible] frullarle. Far addensare la purè [illegible] nuta in una casseruola con fuoco molto basso. Quindi far raffreddare e incorporare due chiare d'uovo montate a neve. Mettere [illegible] composto [illegible] uno stampo [illegible] [illegible] e far cuocere a bagnomaria per un quarto d'ora. Lasciar raffreddare prima di servire a [illegible]la.

Pesche al limone. Ingredienti: 800 grammi di pesche, cinque cucchiai di succo di limone, cinque cucchiai di zucchero. Sbucciare le pesche, tagliarle a pezzi, cospargerle con zucchero, innaffiarle con succo di limone. Mescolare. Tenere in frigo per 5-6 ore. Il su[illegible] di limone può essere sostituito con vino bianco [illegible] liquore come whisky, cognac o grappa.

Pesche gelate. Scottare quattro pesche gialle [illegible] acqua bollente per due minuti. Sbucciarle, dividerle a metà, scartare i noccioli. Cospargerle con un cucchiaio di zucchero e una cucchiaiata di liquore (maraschino, cointreau). Decorarle [illegible] una mandorla [illegible] mezza noce. Riporre in frigo per tre-quattro ore.

Massaie al mercato mentre acquistano pesche: questo tipo di frutta può essere protagonista [illegible] numerose e fresche ricette estive

Canale avrà nuova scuola materna

CANALE D'ALBA — Tra le opere pubbliche in programma a Canale, [illegible] paese con [illegible] meno di cinquemila abitanti, figura una nuova scuola [illegible] comunale per la quale sono già previsti a bilancio quattrocento milioni. Sorgerà sull'area adiacente le scuole elementari e [illegible]le, [illegible] impianti sportivi, pure di recente costruzione e con i quali formerà [illegible] nuova zona omogenea di servizi.

Altre opere pubbliche sono in costruzione per circa due miliardi. Riguardano la ristrutturazione, già in fase avanzata, dello storico palazzo [illegible] [illegible] pretura, [illegible] sistemazione interna del municipio, la realizzazione di [illegible] edificio [illegible] alcuni appartamenti [illegible] edilizia economico-popolare, fognature.

Ieri mattina manifestazione degli autotrasportatori

Crisi Italsider: Genova bloccata dalla protesta

Paralizzati il centro della città, la Borsa e la sede Rai - I motivi dell'agitazione - Contestati i servizi della televisione di Stato - La normalità dopo le 13

Genova. I manifestanti all'interno della Borsa durante lo sciopero di ieri mattina (Tel. Sommer)

GENOVA — Un paio di migliaia di autotrasportatori per conto dell'Italsider, uniti a operai dello stabilimento di Cornigliano, hanno inscenato ieri mattina a Genova, dal■ 8,30 sin oltre le tredici, una manifestazione di protesta che ha bloccato per alcune ore il centro della città, il palazzo della Borsa e la sede della Rai. I manifestanti, infatti hanno tolto il loro «assedio» soltanto dopo aver assistito ai servizi trasmessi al TG1 e al TG2 dalla sede di Genova, perché sospettavano che fossero ■ppo brevi e poco esaurienti sul ■ della protesta.

In effetti, l'oggetto della contestazione non è dei più semplici a comprendersi, per chi non conosca la complessa realtà dell'Italsider ■ autotrasportatori, che sono tutti «padroncini», ■ artigiani in proprio, hanno inscenato il corteo (che ha bloccato ■ centro e piazza De Ferrari con gli autocarri e i pesanti Tir che hanno ostruito strade e piazze), perché temono che ■ l'ingresso dei «privati» — gli industriali dell'acciaio bresciani che rileverebbero la gestione del laminatoio a caldo di Cornigliano — si possano perdere gli appalti dei trasporti della lamiera e delle cosiddette «billette».

Questa tesi è contrastata dalla direzione dell'Italsider, ■ quale afferma che dopo l'ingresso dei privati, si aumenterà la produzione di un milione di tonnellate, per cui ■ solo resterà inalterato il volume del lavoro attualmente gestito su «gomma», ma addirittura ci sarà un aumento, perché i «privati» avranno una distribuzione più minuta, capillare e diretta a clienti «minori» in tutta Italia.

Quindi addirittura le ■ imprese ■ trasporto — molte delle quali a struttura familiare — avranno il problema di aumentare il numero degli automezzi o di consorziarsi per poter coprire completamente il servizio di recapito della ■.

Ma gli autotrasportatori, forse anche a causa del ritardo della conclusione della trattativa e perché ■ ancora circa il 13 per ■ delle azioni a disposizione dei nuovi acquirenti ad essere «coperte» (di ■ le voci continue e contraddittorie d'un possibile ingresso dei Falk o di Lucchini) dai nuovi acquirenti, hanno preferito una vistosa manifestazione di forza per difendere il proprio interesse che taluno ha definito «corporativo», ■ che comunque è consolidato ed è una realtà socio-economica ■ città e della regione.

I manifestanti hanno parzialmente occupato la sede stradale dopo mezzogiorno e sin oltre le 13, dopo le trasmissioni dei telegiornali nazionali e locali, non hanno sbloccato la situazione. Rappresentanti degli autotrasportatori si ■ incontrati con i giornalisti e responsabili della sede di Genova, cui hanno chiarito il motivo delle loro lagnanze: secondo gli scioperanti, infatti, ci sarebbero stati in precedenti servizi trasmessi da Genova informazioni ■ troppo succinte o distorte.

Da parte ■ giornalisti s'è ribadito ■ contrario. Poi, dopo le trasmissioni, l'assembramento è stato sciolto.

Paolo Lingua

Un ultimo tentativo della cooperativa che vuole realizzare lo scalo

Moneglia, addio porto?

L'iniziativa ha incontrato l'opposizione degli ecologisti - Il primo progetto s'è arenato, ora ne è stato presentato un altro, più modesto, che prevede ■ costruzione delle infrastrutture in un tratto di costa lungo 150 metri - Se anche questo piano sarà respinto, i soci potrebbero ritirarsi e tutto sfumerebbe

MONEGLIA — La prima idea era quella di costruire il porto turistico ad un tiro di schioppo dal centro cittadino, cioè alla *Secca*. Ma ■ nome della località s'è rivelato profetico. Il progetto ■ ■ arenato e forse rimarrà per sempre nel cassetto. I duecento soci che hanno costituito ■ 22 marzo scorso la «Porto Turistico ■ Moneglia», società cooperativa a responsabilità limitata, non pensavano certo di incontrare tante e tali difficoltà, tanto più che agivano, sostengono, non a ■ pro di lucro, ■ «per dotare la cittadina, meta di un notevole afflusso turistico nel periodo estivo, di una infrastruttura al servizio dei monegliesi prima ■ tutto e poi dei turisti più affezionati».

Per l'iniziativa, nata in sordina, avevano subito dimostrato interesse più di trecento persone, ma il comitato promotore ha dovuto ridurre le adesioni a duecento. Il porto ■ era stato concepito fin dall'inizio di piccole dimensioni con 220 posti-barca in tutto, compresi quelli per il transito.

La zona ottimale per la costruzione dello scalo turistico (costo preventivato circa 5 miliardi) venne individuata ■ Secca dove attualmente sorge il «famoso» campo sportivo sul mare che da tempo crea problemi agli organi sportivi non essendo regolamentare.

«La nostra prima intenzione era di costruire il porto in questa località — spiega l'in■ Agostino Bernero, presidente della società e direttore ■ lavori nei porti di Rapallo, Sanremo, Lavagna e Porto Cervo —, creando nell'area dell'attuale campo sportivo (che sarebbe stato spostato con misure regolamentari in un'altra zona già da noi individuata) uno spazio a contatto con il centro abitato riservato alle più diverse attività ricreative. In pratica in quell'area non sarebbero stati ricavati soltanto dei posteggi, ma anche del verde attrezzato per i bambini con l'inserimento di una piscina pubblica; inoltre avevamo intenzione di ricavare anche un centro congressi ed un bocciodromo. Sulla copertura delle costruzioni vi sarebbe stato lo spazio per un giardino pensile aperto al pubblico».

E l'ingegner Bernero ricorda a chi volesse farsi un'idea di come sarebbe ■ l'area a terra, quanto è ■ ■ di ■ lizzazione nel porto ■ Rapallo. Questo primo progetto è in pratica stato bocciato alla fine ■ giugno dall'amministrazione monegliese. La risposta ■ dai politici però ■ ha certo soddisfatto i soci della cooperativa che l'hanno definita piuttosto vaga.

■ frattempo ■ è anche formato un comitato cosiddetto «anti-porto», che vede nella costruzione di uno scalo un pericolo di inquinamento e di deturpamento del paesaggio («*Rompe la continuità della costa*» è l'accusa che più frequentemente si sente in giro) in una zona che fa parte del parco Bracco-Punta Mesco.

«*Ma ci sono attaccati a ■ se un po' deboli non potendo tirare in ballo la parola "speculazione", proprio perché la nostra cooperativa non ha assolutamente fini di lucro*» ribatte Bernero.

La «Cooperativa Porto Turistico di Moneglia» si è fatta di nuovo avanti, ha però ■ rato il tiro ■ di un'impostazione molto più modesta e finalizzata ■ solo scopo di ■ un punto ■ attracco al ■. Con ■ raccomandata inviata lunedì scorso al sindaco di Moneglia, ingegner Renato Migliaro, il presidente Bernero espone il nuovo orientamento della cooperativa: «*Vorremmo costruire tre piccoli pontili fissi nella ■ più protetta ■ golfo tra il camping "Lo Smeraldo" ed i bagni "Arcobaleno". Su un tratto di ■ lungo circa 150 metri, del tutto inutilizzato, si edificherebbe una sottile ■ di banchina ■ riva per i parcheggi. Di qui si diparttirebbero tre pontili lunghi un centinaio di metri protetti ■ testata ■ ■ barriera sporgente ■ livello del mare meno ■ tre metri. A terra si ricaverebbe uno spazio con scaletto di alaggio per le imbarcazioni minori che verrebbero così tolte dai pattielle entro le dighe dove attualmente interferiscono gravemente con ■ balneazione*».

Un mini-porto dunque, da quanto si desume dalla sintetica spiegazione dei responsabili, che in questi giorni vivono ■ di apprensione. «*In mancanza ■ precise indicazioni da parte dell'amministrazione* — affermano —, *dovremmo trarre le dovute conseguenze sulla validità o ■ ■ far sopravvivere la cooperativa*».

La maggioranza degli operatori economici di Moneglia, da una rapidissima indagine, risulta pienamente favorevole alla costruzione del porto. ■ qualcuno, all'ombra ■ due castelli genovesi, che da secoli vegliano sulla città, pensa già con una punta di pessimismo che Moneglia ha perso la più grossa delle occasioni.

Stefano Bonati

In Consiglio il «caso» dell'ex assessore

Recco, il socialista Picardi sconfessato dal ■ partito

RECCO — I problemi politici hanno a lungo tenuto banco, nell'ultima riunione del Consiglio comunale. Una netta presa ■ posizione è stata registrata ■ parte del psi (in giunta con dc e pdi) ■ merito alla collocazione dell'ex assessore Filippo Picardi (che era assente).

«Il ■ — ha detto l'assessore Domenico Bisbano — ha deciso di proseguire la collaborazione con gli altri partiti ■ darà il suo contributo ■ due assessori, che ne traducono indirizzi e scelte. Il partito può riconoscersi e sentirsi responsabile delle decisioni soltanto di coloro che ne accettano la volontà».

Picardi è stato sconfessato ■ partito; non si conoscono le sue intenzioni, ma se restasse in Consiglio dovrebbe probabilmente farlo da indipendente. La discussione sui temi politici era stata sollecitata dal capogruppo comunista Monteforte: «La giunta è priva di due assessori e sono scoperte deleghe di grande importanza. La maggioranza deve ancora portare all'esame del Consiglio il bilancio di previsione, il cui ritardo sembra una scelta politica tesa a non programmare». **a. pi.**

Formalizzata anche l'elezione ■ Pierfranco Roà

Ritardo nei contributi Enel protesta del pci in Regione

GENOVA — Consiglio regionale «tecnico» e non politico ieri mattina, dopo un certo numero di sedute vissute quasi in ■ d'assedio, a causa dell'accavallarsi dei problemi economici della Liguria.

La seduta è stata sbrigativa ■ e in un clima però di nervosismo politico anche perché da parte del governo sono in parte caduti nel ■ to i richiami della Regione per un incontro chiarificatore sui «casi» economici liguri e in particolare per la cantieristica. la Regione, che forse aveva premuto eccessivamente per imporre un ruolo di mediazione tra sindacati e governo, s'è trovata parzialmente spiazzata sul piano per così dire diplomatico.

La seduta è stata aperta da un'interpellanza del consigliere del pci Morachioli sui «*ritardi nell'erogazione di contributi Enel ai Comuni sedi ■ centrali ■ carbone*», quindi ■ è passati alla convalida, ma soltanto formale, dell'elezione del ■ consigliere Pierfranco Roa, eletto a Imperia al posto del dimissionario Giovanni Parodi.

E' stato poi approvato, con l'opposizione di comunisti e missini, il progetto di legge già discusso nella scorsa seduta sui «*piani territoriali di coordinamento*» presentato dall'assessore all'urbanistica Giacomo Gualco. Si tratta d'una complessa normativa soprattutto a uso delle amministrazioni comunali per la valutazione dei piani regolatori generali.

Dopo l'approvazione della legge che ha avuto come relatore di maggioranza Ugo Signorini della dc e ■ minoranza Giuseppe Roscino, del pci, s'è aperta la discussione sul progetto di legge sulla ristrutturazione della normativa dei dipendenti della Regione, relatore il consigliere Giuseppe Nari della dc.

La discussione e l'approvazione sono state rinviate alle prossime sedute. **p. l.**

Bimba muore soffocata

GENOVA — Una bambina di due anni è morta soffocata dal nocciolo di una ciliegia che aveva appena mangiato. E' accaduto a S. Olcese, un paese dell'entroterra di Genova.

La bambina si chiamava Silvia Benlivegna, ed abitava a Campi, una frazione ■ S. Olcese, con la famiglia.

Indagine campione in Liguria sugli effetti dell'inquinamento

Il piombo e la nostra salute

Verrà effettuata a La Spezia, Genova, Imperia e Sanremo - Il metodo che sarà usato

SANREMO — Quanto ■ l'inquinamento da piombo provocato dagli scarichi delle auto sulla nostra salute, ed in particolare ■ quella di coloro che vivono nei centri più intasati ■ traffico?

E' l'importante interrogativo a cui vuole rispondere un'iniziativa lanciata a livello nazionale dall'Istituto superiore ■ sanità, e che in Liguria interesserà quattro località: La Spezia, Genova centro, Imperia e Sanremo.

Le rispettive Unità sanitarie locali sono state infatti individuate dalla Regione come sedi-campione dell'indagine Metos (metalli tossici), che ha l'obiettivo ■ accertare i livelli ■ piombemia nella popolazione, vale a ■ la presenza nel sangue ■ piombo, elemento estremamente inquinante e ■ civo contenuto nella benzina super e, tramite i tubi di scappamento, nell'aria che respiriamo.

La scelta delle quattro ■ permetterà di abbracciare diverse situazioni ambientali: ■ passa da aree industriali o ad alta densità di traffico a quelle ■ ristico-agricole.

Spiega il dottor Roberto Santi, che cura la campagna per l'Unità sanitaria ■ due sanremese: «*Lo scopo finale è quello di fornire un valido contributo al programma di eliminazione totale del piombo dalla benzina, superando le resistenze attuali che sorgono ■ alcuni settori dell'industria automobilistica e petrolifera*».

In base ad una risoluzione della Cee, dal 1991 nei Paesi della Comunità tutte le automobili ed il carburante dovrebbero rispondere a questo nuovo requisito. «*Ma tale scadenza può e deve essere anticipata: ogni anno, complessivamente, in Italia vengono diffusi 8 milioni di chili ■ piombo nell'aria. Bisogna stroncare al più presto una simile fonte ■ avvelenamento*», aggiunge il dottor Santi.

Per avere successo, l'operazione ■ cessita ovviamente della collaborazione ■ popolazione. Chi intende aderire all'iniziativa non deve fare altro che mettersi in ■ con gli uffici d'igiene pubblica delle ■ competenti, dove lascerà il proprio nominativo. Questa prima fase è già partita.

A settembre, cominceranno gli ■ tamenti veri e propri. Gli abitanti volontari ■ sottoposti unicamente ad un semplice prelievo di sangue e dovranno compilare un questionario.

I gruppi ■ abitanti ■ divisi per ■ ed età. In provincia di Imperia, ad esempio, l'indagine avverrà con questo criterio: ci saranno due campioni ■ cento abitanti a ■, il primo indicativo della popolazione in generale, il ■ndo riguardante invece i commercianti delle vie del centro, quelle dove le auto sostano in coda per ore.

A Imperia, verranno «schedati» inve■ cento bambini tra i tre ed i 13 anni.

Quali ■ le conseguenze ■ provocate dal piombo? «*Il sistema enzimatico subisce gravi alterazioni, e insorge un'anemia. Senza parlare di altri pericoli più difficili da spiegare*», rileva Roberto Santi.

Claudio Donzella

■ lavagnese ■ 24 anni fermato

Ha aggredito altre donne?

LAVAGNA — Si aggrava la posizione di Antonello Bertetta. Il lavagnese ventiquattrenne fermato l'altro ieri dai carabinieri per il sequestro di una ragazza di 25 anni, parzialmente minorata nell'udito.

Bertetta sarebbe infatti responsabile ■ un altro episodio ■ analogo avvenuto nella notte tra il 10 e l'11 luglio e di una rapina ai danni di una passeggiatrice genovese. Cade così l'ipotesi che Bertetta, sequestrando per circa otto ore una ragazza, con la quale era stato fidanzato qualche tempo, picchiandola e derubandola, avesse voluto vendicarsi di qualcosa.

I carabinieri della ■ di Lavagna e quelli della tenenza di Sestri hanno collegato due denunce, quella sporta l'11 luglio da una giovane genovese ventiseienne che uno sconosciuto, Bertetta appunto, aveva fatto salire di forza sull'auto e poi picchiata, violentata e infine derubata dei gioielli e della borsetta, e quella risalente al 18 giugno di una passeggiatrice trentatreenne ■ «lavoro» ■ rettilineo di Cavi. In quest'ultimo caso Bertetta aveva abbordato la donna ■ ■ un normale incontro ■ nario passando ■ mente alle percosse e al furto della borsetta. Ad allungare il curriculum del giovane ci sarebbe un furto su auto compiuto la settimana scorsa ai danni di un commerciante milanese, sempre sul rettilineo di Cavi.

Antonello Bertetta, cameriere disoccupato da anni senza lavoro apparente, sfoggiava una Renault 5 bianca con ■ quale ■ abbandonava a spericolate evoluzioni. Fra gli inquirenti si sta cominciando a collegare il ■ nome con ■ misterioso rapinatore che l'anno scorso aggredì, rapinandole, numerose prostitute tra Lavagna e Cavi, e che non venne mai catturato. **m. r.**

Ciciarelli presidente dell'Arci

CHIAVARI — Tullio Ciciarelli ■ e Stefano Roggero sono stati eletti rispettivamente presidente e segretario dell'Arci comprensoriale del Tigullio-Golfo Paradiso.

La nuova struttura dell'Arci ■ è costituita nei giorni scorsi su base organizzativa comprensoriale. *(m. r.)*

Comune e Azienda hanno messo ■ punto un nutrito programma di manifestazioni estive

E Levanto invita alla musica in piazza

Oltre ai concerti classici, una mostra archeologica, un torneo di tennis, ■ premio di poesia e ■ «Festa del mare»

LEVANTO — E' entrata nel vivo la stagione turistica di Levanto: i 16 esercizi ricettivi (■ posti letto) ed i 4 campeggi (circa ■ posti) ■ tutti aperti.

Anche i 6 stabilimenti balneari e i tre bagni comunali sono in funzione.

Ci si sforza, nonostante i gravi problemi di sempre (mancanza di un porto e di parcheggi, comunicazioni stradali non sempre facili, rumori molesti notturni e nel primo pomeriggio, fracassoni con ■ e motocicli vari, caro prezzi, camper abusivi, carcasse di auto, frigoriferi e cose varie, nonché spazzatura di ogni genere in alcuni angoli caratteristici ■ borgo antico e della periferia), ■ rendere sufficientemente confortevole il soggiorno ■ turisti, quasi tutti concentrati nei weekend. ■ sabato e domenica Levanto «scoppia».

Il Comune, da parte sua, ■ l'assunzione di tre vigili di Parma per turno di 20 giorni (oltre a altrettanti levantesi) cerca di mettere un po' d'ordine ■ circolazione stradale. E' stata aperta una «minisopraelevata» sui giardini pubblici di piazza Staglieno che, con una leggera salita ■ piazza ■ Popolo, porta il traffico, in senso unico, sopra gli 8 archi dell'ex viadotto ferroviario alla zona della Vallesanta e al piazzale Mazzini (ex stazione) indi per il centro della città e per fuori Levanto.

L'amministrazione comunale ha anche messo a punto una serie di manifestazioni musico-culturali in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Levantesi e turisti hanno già ascoltato sul sagrato della parrocchiale Sant'Andrea l'«Ottetto classico italiano» (con la partecipazione della flautista Francesca Camerana) con musiche di Mozart, T■ ■, Possio, Rossini, Sedlak, Donizetti.

E' stata la prima ■ sei manifestazioni della stagione di musica classica dell'estate 1984 che il direttore artistico Francesca Camerana ha allestito fino al 31 agosto in sagrati, piazze e chiese di Levanto. Ancora all'aperto, in piazza Cavour, alle 21,30 del 27 luglio, l'Orchestra da camera di Torino (soli archi) suonerà, sotto la direzione di Enzo Ferraris, musiche di Corelli, Telemann, Vivaldi e Chaikovski, con il violino solista Sergio Lamberto e ■ viola ■ Crystyna Porebska.

I gruppi cameristici più ridotti sono ospitati in chiese ed oratori: il 3 agosto, alle 21,30 nell'oratorio di San Giacomo suonerà ■ trio d'archi composto dal violinista Thomas Füri, ■ violista ■ Zimmermann e il violoncellista Thomas Demenga ■ eseguiranno musiche di Handel, Halvorsen, Beethoven, Mozart.

■ 12 agosto, all'interno della ■ parrocchiale Sant'Andrea, sempre alle 21,30, ■ potrà ascoltare l'abbinamento sempre stimolante ■ tromba ed organo con ■ duo Guido Fontanelli e William Nully; in programma oltre a musiche di Frescobaldi, Gabrielli, Morelli, Torelli, Viviani, padre Davide da Bergamo, spicca la toccata ■ Luigi Perracchio, compositore torinese ■ 100 anni or sono e che numerosi musicisti piemontesi hanno avuto per maestro.

Gli ultimi due concerti sono fissati per il 16 e il 31 agosto, alle 21,30, rispettivamente nella parrocchiale Sant'Andrea e nell'oratorio di San Rocco.

Schumann, Brahms, Poulenc e Beethoven sono gli autori scelti dal Trio Sans Souci di pianoforte, clarinetto e violoncello (Peggy Fu, Sergio Del Mastro e Marianne Chen) per il primo concerto, mentre un altro trio di flauto, viola e arpa (Claudio Montafia, Wim Jansen e Gabriella ■) concluderà con Bax, Ghedini, Possio, Jolivet e Debussy questa prima ed interessante rassegna.

Anche l'Azienda autonoma di soggiorno ha curato e ■ venzionato alcune delle più note manifestazioni levantesi: la tradizionale «Festa del mare» in onore di San Giacomo apostolo (22/25 luglio) giunta alla 10ª edizione, il torneo nazionale ■ tennis «Città di Levanto» (29 settembre) diretto da Benito Risso.

Una nuova iniziativa è invece la mostra in programma da oggi al 29 luglio nel salone dell'ex stazione di piazza Mazzini, mostra che ricostruisce il profondo sfruttamento ■ territorio e le radicali variazioni apportategli dall'uomo per renderlo abitabile e produttivo. La mostra s'intitola «Levanto: geologia, ambiente ■ evoluzione storica», è curata dai geologi Marco Del Soldato e Stefano Pintus e presenta tavole del cartografo levantese Matteo Vinzoni (1690/1773), un ■ nufatto paleolitico, una tomba ■ ligure a cassetta, frammenti ■ dell'età del ferro e di ■ medioevale ritrovati nell'area ■ Levanto ed altri interessanti reperti, nonché ■ illustranti l'evoluzione ■ linea ■ ■ sta nei secoli.

L'Azienda ■ soggiorno ha inoltre fatto stampare un ■ prospetto, formato grande, ■ belle foto a colori, una poesia e ■ ■ una cartina della Riviera, con l'indicazione di strade, sentieri e riferimenti utili al turista.

■ Gherai

S. Margherita

Ospedale e isola in Consiglio

S. MARGHERITA — E' convocato per stasera alle 21 il Consiglio comunale su richiesta delle minoranze (comunisti, socialdemocratici e l'indipendente Mali).

All'ordine del giorno alcuni problemi che già in passato hanno provocato roventi polemiche.

Verranno, ad esempio, discussi la situazione dell'ospedale che è costretto, ogni estate, per mancanza di personale a chiudere alcuni reparti, ed il destino dell'isola pedonale che è stata motivo di frizione tra i partiti che compongono la maggioranza.

All'esame dei consiglieri, anche la situazione della Cia (ditta specializzata ■ fabbricazione ■ apparecchiature elettriche) che da tempo ha fatto richiesta per attuare una ristrutturazione ritenuta ■ spensabile ■ mantenere competitivi i livelli di produzione. **(a. b.)**

Positivo bilancio per la fabbrica ■ attrezzature sub di Recco

La «Tigullio '52» ■ va in Fiera ■ esporta anche in California

RECCO — E' stata invitata per il gennaio ■ ■ al Demashow ■ Las Vegas, uno dei grandi appuntamenti nel campo dell'esposizione di attrezzature subacquee: sarà presente all'Expo di Monaco di ■ dal 6 ■ 9 settembre e immediatamente prima ■ a Milano al Mias; Genova ■ invece le ha chiuso ■ porte in faccia.

Niente salone nautico per la «Tigullio '52», una ■ di Recco che produce ■ per gli sport subacquei.

La «Tigullio '52» che fino all'anno ■ si chiamava «Tigullio Sub», ha conosciuto in tempi recenti momenti piuttosto difficili che ne hanno paralizzato ■ produzione. Dall'inverno scorso, invece, la gloriosa ditta (il 52 sta ad indicare l'anno di fondazione) è come rinata a nuova vita: ha messo ■ punto tutta una gamma di attrezzature che hanno incontrato il favore degli esperti. Anche il personale è aumentato, addirittura del 50 per cento: da 8 dipendenti si è passati a 12.

«*La fabbrica sta andando davvero bene*» — afferma piuttosto contrariato del no da parte dell'Ente Fiera, l'amministratore unico Bruno Giubbani — *Abbiamo ■ a punto, in soli tre mesi, ben sedici novità. ■ l'Ente Fiera di ■ ■ nostri confronti ha avuto un comportamento inspiegabile. Ci hanno rifiutato lo stand perché hanno ■ che non possiamo dimostrare di ■ due anni di iscrizione alla Camera di Commercio. Ma la Tigullio ■ altri non è che la Tigullio Sub' che aveva semplicemente avuto una pausa nella produzione per la morte del vecchio proprietario, ■ che non ■ mai cessato ■ esistere*». **s. b.**

Un weekend ■ regate

BOGLIASCO — Per la vela sarà nuovamente un weekend ricco ed interessante. Presso il circolo ■ ■ gliasco infatti domenica prossima è prevista una regata riservata ad imbarcazioni delle classi 420, Fireball, Europe e Finn.

Regata anche presso la Lega Navale di Quinto. **(s. c.)**

La Polstrada è pronta all'operazione vacanze tranquille

Parte il «grande esodo» attenti alle megamulte

Dal ministero dell'Interno sono arrivate disposizioni severissime soprattutto per i Tir - L'elenco dei giorni vietati ai camion e le partenze «intelligenti» fino a settembre - I controlli

IMPERIA — In previsione del grande esodo di agosto, è pronta a scattare sull'Aurelia, l'Autofiori e lungo le principali arterie stradali della Riviera, l'operazione «vacanze tranquille». Coordinati dal prefetto dr. Gaetano Spirito sono stati predisposti numerosi servizi «interforze», tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. I controlli saranno intensificati anche lungo le strade che attraversano i centri abitati in collaborazione con i vigili urbani.

Nel mirino delle forze dell'ordine sono soprattutto gli autisti di Tir e autotreni pesanti che, [illegible] spaventati da una multa di 12 mila lire, si mettono al volante anche nei giorni «vietati» (cioè dalle ore 7 alle 22 di ogni domenica e in altre date «straordinarie» indicate in un apposito elenco del ministero dell'Interno).

Per convincere gli autisti a non avventurarsi sulle strade, anche in provincia di Imperia sono [illegible] predisposte zone di controllo «interforze». In più, oltre a dover pagare la multa di 12 mila lire, i Tir «fuorilegge» saranno sottoposti a minuziosi e approfonditi controlli, estesi anche al settore tributario e fiscale.

Un expediente efficace, assicurano gli esperti: il rischio di pagare sanzioni ben più salate o, nella migliore delle ipotesi, la lunga sosta forzata, dovrebbero convincere gli autisti a tenere in deposito i camion.

Le disposizioni del ministero prevedono poche eccezioni: potranno viaggiare tutti i giorni soltanto gli automezzi pesanti che trasportano merce commestibile o deteriorabile, tra cui carni fresche, pesci, latte, gelati e frutta. C'è una novità che interessa da vicino centinaia di operatori [illegible] tutta la provincia: nell'elenco delle merci «speciali», non sono più compresi i fiori.

Non è tutto: il ministero ha adottato quest'anno misure particolarmente restrittive e ha aumentato sensibilmente il numero delle giornate non festive «proibite» ai camion. Accolti con favore dagli automobilisti, certi provvedimenti susciteranno sicuramente la pronta reazione delle associazioni di categoria e dei sindacati degli autotrasportatori.

Ecco le date vietate nel periodo luglio-settembre: dalle 14 di venerdì 27 luglio, alle 24 di domenica 29; dalle 7 alle 22 di mercoledì 1° agosto; dalle 7 di sabato 4 alle 22 di domenica 5 agosto; dalle 7 di sabato 18 alla mezzanotte di domenica 19 agosto; dalle 14 di venerdì [illegible] 24 di domenica 26 agosto; dalle 7 di sabato 1 settembre alla mezzanotte del giorno successivo.

A quest'elenco si aggiungono naturalmente i divieti ordinari previsti per domenica 12 agosto e per la giornata di Ferragosto.

Nel mirino delle forze dell'ordine, anche gli automobilisti indisciplinati e i centauri spericolati.

All'operazione «vacanze tranquille» collaborano anche i vigili del fuoco, l'amministrazione provinciale, i sindaci, l'ufficio della motorizzazione, le [illegible] Usl, la Croce Rossa, la direzione dell'Autofiori.

L'Automobile Club manterrà costantemente in funzione, anche nei giorni festivi, i mezzi di soccorso nelle autofficine convenzionate di Imperia (via Airenti e via Argine sinistro), Sanremo, corso Marconi, Bordighera via Vittorio Emanuele e Diano Marina, [illegible] Cavour.

Spiega il maggiore Rotondi, comandante della polizia stradale di Imperia: «Per garantire tranquillità e sicurezza sulle strade, i controlli [illegible] scrupolosi. Riteniamo che in Riviera il traffico raggiungerà le punte massime nei giorni 28 e 29 luglio, 4, 5, 25 e 26 agosto».

Maurizio Fico

Anche i corrieri dei fiori avranno i «giorni vietati»

SANREMO — Le nuove disposizioni del ministero, che hanno escluso rose, garofani e fiori in genere, dall'elenco delle merci «speciali» che possono essere trasportate su Tir e camion senza limitazione di date, hanno suscitato a Sanremo e dintorni immediate reazioni: «I fiori sono più delicati e deteriorabili di numerose merci commestibili. Il nostro settore, già in crisi, subirà così una nuova mazzata. Il provvedimento è stato preso affrettatamente, senza un'approfondita conoscenza dei problemi e delle esigenze della floricoltura».

Altri aggiungono: «Rispetto alle migliaia di Tir che trasportano altre merci, gli automezzi carichi di fiori rappresentano una minima percentuale, composta, nella nostra zona, da poche decine di camion». Non è tutto. Spiegano altri floricoltori: «Sono pochissime le aziende che dispongono di autoarticolati dotati di celle frigorifere, che garantiscono una più lunga conservazione. Le nuove restrizioni provocheranno sicuramente numerosi inconvenienti».

Mettendo un momento da parte la «vertenza» dei floricoltori, i provvedimenti del ministero sono stati accolti in generale con grande favore, soprattutto in Riviera: la tranquillità e la sicurezza sulle strade sono due ingredienti fondamentali dell'immagine turistica.

Per fortuna, in estate vanno in ferie anche numerosi autisti di Tir: da diversi anni, in agosto, il traffico pesante tocca le punte minime: nell'83 lungo l'Autofiori si [illegible] registrati, nel mese più caldo dell'anno, 86 mila transiti di veicoli merci.

La quota massima è stata raggiunta invece a marzo con 123 mila. Le cifre si invertono per i mezzi leggeri: nell'83, un milione e 410 mila transiti lungo l'Autofiori ad agosto contro i 569 mila del mese di marzo.

«Facciamo amicizia?»

Sanremo. La graziosa turista sta godendosi il caldo sole della Riviera: due ragazzi in moto si sono fermati e adesso cercano di attaccare discorso: forse sta nascendo una nuova amicizia (Foto Gatti)

Il casinò sostituisce i vecchi impianti: ma i costi sono molto elevati

Due miliardi per la caldaia

SANREMO — Costerà due miliardi sostituire i vecchi impianti della centrale termica del casinò e realizzare la nuova sede in un locale sotterraneo al di fuori delle [illegible] della casa da gioco così come prescrivono le nuove norme in materia di sicurezza.

Un miliardo e 200 milioni sono stati «bruciati» dallo scavo effettuato dall'impresa Arturo Caldarelli di Sanremo (all'inizio era stata prevista una spesa di 309.583.456 lire): 800 milioni sono stati invece preventivati per l'acquisto delle nuove tecnologie: le caldaie per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento e della lavanderia e di gruppi refrigeranti per il condizionamento dell'aria in estate.

Per il momento il commissario straordinario del casinò, dottor Gabriele Perreca, ha previsto soltanto l'esborso [illegible] miliardo e 200 milioni per la realizzazione della centrale termica.

La progettazione degli impianti è stata affidata ad un tecnico, l'ingegner Lorenzi, che non ha ancora trasmesso a Palazzo Bellevue i suoi elaborati. L'acquisto delle attrezzature, dunque, è ancora lontano. L'intera operazione verrà finanziata dal comune di Sanremo attraverso la voce di bilancio «fondi per la manutenzione del casinò».

Lo [illegible] anno l'impresa Caldarelli si era aggiudicata la gara d'appalto con [illegible] offerta di poco inferiore ai 310 milioni.

Poi, via via [illegible] il trascorrere dei mesi, i costi sono lievitati (revisione prezzi, Iva, spese tecniche, aumento d'opera, imprevisti) fino a sfiorare i 900 milioni.

La scorsa settimana, infine, nuova richiesta di quattrini: una perizia di variante suppletiva di altri 273 milioni, che è stata approvata dal commissario Perreca. Ora, per la sola costruzione del locale [illegible] della centrale termica, il comune dovrà spendere mille e duecento milioni.

«Abbiamo trovato la roccia — spiegano i responsabili del cantiere — *il lavoro si è rivelato più difficoltoso e ci siamo trovati di fronte a costi maggiori, rispetto a quelli fissati nel preventivo».*

In Comune fanno osservare che *«sarebbe stato sufficiente effettuare una serie di sondaggi geologici per accertare l'eventuale presenza di granito nel sottosuolo, prima di iniziare gli scavi e quindi predisporre un diverso tipo di intervento».* Sarebbe certamente costato meno. **g. p. m.**

Ruba un'auto Bloccato dalla polizia

SANREMO — Ha rubato un'auto ma poi ha imboccato una strada cieca ed è stato bloccato dalla polizia.

Lo sfortunato ladro è un cittadino francese, Patrick Grange, 32 anni, di Cannes.

L'altra sera si è impossessato di una Range Rover 3600 appartenente a Fernando Marro titolare dell'hotel Parigi quindi è fuggito in direzione di Borgo Tinasso. Poco pratico della zona, è finito in una piccola traversa sterrata ed è stato costretto ad abbandonare la vettura dopo averla danneggiata.

L'uomo è [illegible] arrestato qualche minuto dopo da una pattuglia della polizia mentre tentava di fuggire. *(c. d.)*

E' quella per i mutui agrari

C'è una legge sconosciuta ai floricoltori

SANREMO — Molti floricoltori [illegible] sanno che grazie ad una legge, [illegible] in effetto retroattivo all'aprile dello scorso [illegible], hanno diritto a risparmiare sui contributi da versare e, soprattutto, possono godere di mutui agrari agevolati con un tasso di interessi dell'8% e non del 12% come stanno pagando ora.

I floricoltori, per il momento non [illegible] possono godere perché i Comuni nel cui territorio sono i terreni che coltivano, non hanno provveduto a segnalare le zone cosiddette «svantaggiate».

Dovrebbero essere 18 i Comuni interessati nella provincia di Imperia, ma sino a quando la Regione non riceverà gli elenchi delle zone svantaggiate, i floricoltori interessati rimarranno soltanto creditori per milioni versati in più.

Il ministero dell'Agricoltura ha ricompilato nei mesi scorsi l'elenco delle zone agricole svantaggiate esistenti su tutto il territorio nazionale. In esso, sono inseriti molti centri che, non compresi fra quelli delle comunità montane, non figurano neppure fra gli «svantaggiati» identificati lo scorso anno.

Scorrendo quell'elenco, figurano nove Comuni considerati nella provincia totalmente svantaggiati e [illegible] parzialmente svantaggiati.

I floricoltori che operano in quei Comuni (ne citiamo alcuni: Imperia, Costarainera, Cipressa, Civezza) [illegible] trascritti nell'apposito elenco dalle autorità comunali [illegible] trebbero [illegible] ammessi a tutte le agevolazioni contributive e creditizie delle quali godono già i floricoltori e gli agricoltori in generale, inclusi nelle zone montane.

Ad esempio: potrebbero ridurre del 40% i contributi agricoli che devono pagare allo SCAU «Servizi Contributi Agricoli Unificati» e contrarre mutui all'8% anziché al 12%.

Come si vede, si tratta di un beneficio di grosse proporzioni specie se si considera che il versamento allo SCAU è mediamente di 650 mila lire all'anno.

Si tratterebbe di un versamento [illegible] scenderebbe [illegible] una cifra inferiore alle 400 mila lire annue. E che inoltre i contributi per un operaio avventizio sarebbero di 8000 lire al giorno e non 12000 lire.

Alla fine dell'anno, infatti, anche per una azienda agricola di modeste dimensioni, il risparmio potrebbe essere di numerosi milioni.

Tutto ciò, lo si potrebbe ottenere mediante la presentazione della documentazione necessaria da parte dell'agricoltore agli SCAU, comprovante che i terreni di sua proprietà, o [illegible] essi coltivati, sono compresi [illegible] parzialmente o totalmente svantaggiate.

A questo punto, però, si verifica l'inconveniente di cui abbiamo detto: i Comuni non hanno ancora provveduto a compilare gli elenchi.

Ad oggi non ne dispongono né la Regione né gli Ispettorati agrari.

Renato Olivieri

Centro mobile alla C. Bianca

IMPERIA — Grazie al ricavato di una lotteria, la Croce Bianca di Imperia, avrà presto un «centro mobile di rianimazione», ricavato all'interno di una autoambulanza.

I lavori di trasformazione del mezzo costeranno circa 2 milioni e 350 mila lire: la somma necessaria è stata interamente reperita durante il 7° festival dell'ente assistenziale, che si è tenuto da venerdì a domenica scorsi.

Gli oggetti per la pesca [illegible] beneficenza erano stati donati dalla cittadinanza del capoluogo.

La vettura, che sarà dotata di uno speciale barella [illegible] struita in America, è l'autolettiga numero otto, che è già partita per Pistoia, [illegible] realizzata l'opera di riassetto. *(f. d.)*

ANCHE NELL'ENTROTERRA NON MANCANO LE MANIFESTAZIONI DI RICHIAMO

Al Parasio ritorna la festa

IMPERIA — S'inizia oggi l'edizione '84 della tradizionale festa al Parasio, il caratteristico quartiere nel cuore di Porto Maurizio.

Questa sera alle 19 è prevista la cerimonia ufficiale di inizio dei festeggiamenti con la «Sagra del Cundiun» e l'apertura della zona giochi, nella parte superiore del vasto piazzale.

Aperta ai tesserati Fidal, la gara si snoderà lungo sei suggestivi chilometri per vicoli e strade di Porto Maurizio.

Lo sport lascerà poi spazio ad altre manifestazioni: in contemporanea, con inizio alle 21, tre differenti spettacoli, in altrettante caratteristiche località del quartiere.

In Piazza Parasio, il principale punto di ritrovo, si terrà lo spettacolo di balletto classico e moderno con le allieve della Royal Academy of Dance della coreografa Maura Ballestra.

In piazza Chiesa Vecchia, musiche e danze con il gruppo gli «Evergreens». In Piazza Pagliari, proiezione di un documentario a cura del gruppo speleologico imperiese.

Seborga ex principato preferisce vini e balli

Il programma del paese per i tre mesi estivi - I divertimenti

SANREMO — Anche i centri minori, [illegible] soltanto Sanremo, si sono organizzati per ricevere nel migliore dei modi i turisti [illegible] per l'estate ormai incominciata, sceglieranno questo estremo lembo d'Italia.

Arma di Taggia [illegible] sicura sport, concerti, shopping notturni, fuochi artificiali, spettacoli di magia e «notti brasiliane».

Il tutto fa parte del calendario dei divertimenti elaborato dall'Azienda di soggiorno e turismo.

[illegible] Arma si è dato inizio all'estate [illegible] un torneo notturno di calcio «2-27 luglio», ma poi c'è stato Roberto Vecchioni, il cantautore che almeno una volta all'anno canta nella cittadina rivierasca; c'è un concorso per i migliori castelli di sabbia che animeranno le spiagge: *«Di castelli ne fanno tanti altri, ma sono castelli in aria, noi li facciamo sul serio e sulla sabbia, [illegible] tutti [illegible] anni il successo è assicurato»*, sostengono questo i compilatori del calendario. Un calendario che dura due mesi: tutto finisce il 26 agosto.

L'estate della zona intemelia è dedicata alla «*baldoria*». «Stagione di baldoria», dicono gli organizzatori. Baldoria vuol dire mangiare bene e bere meglio, se possibile, ed allora Camporosso ha preparato delle giornate enogastronomiche: «tutti i giorni si balla» dicono a Isolabona, mentre a Soldano che è la capitale del vino rossese, si è decisi a stappare l'intera produzione del 1983.

[illegible] Seborga, il principato di Seborga che [illegible] anni, un po' per celia e un po' sul serio, chiede l'indipendenza [illegible] S. Marino, ha fatto affiggere anche su [illegible] di Sanremo, dei manifesti con i quali si informa che la popolazione rivierasca tutta, può accedere agli appositi uffici aperti nel paese appositamente per il rilascio del passaporto.

Con quel passaporto il principato intende distinguere gli ospiti «fatti comunque graditi» dai «sudditi» — si fa per dire — da [illegible] cioè che ricordo-cono gli antichi principi di libertà e di autonomia vissuti [illegible] ridente località nei primi Anni Mille.

Seborga è alle spalle di Bordighera, abbarbicata sulla montagna, depositaria di una vista incantevole sulla [illegible] e, più in là, anche sul mare.

«Il vino è buono e fa cantare. Seborga è bella e fa innamorare», si legge sui manifesti, in dialetto. Ma sui muri c'è anche scritto di divertirsi a Seborga tutti i giovedì e sabato, dal 30 giugno al 1° settembre prossimo.

In quei due giorni di tutte le settimane si balla in piazza e per le vie dell'antico borgo medioevale.

Chi non è votato al divertimento viene rimandato indietro, anche se è munito del passaporto rilasciato dall'antico Principato di Seborga.

Questo per volontà [illegible] Principe Serenissimo Giorgio Carbone, animatore oltreché Principe dell'estate di Seborga. *T. O.*

A Dolceacqua trust di artisti

Rassegna di pittura sino al 24 agosto

DOLCEACQUA — Dolceacqua ha in [illegible] dal primo [illegible] una rassegna di pittura con singole mostre in [illegible] di quattro che continueranno sino al 24 agosto.

La Comunità montana intemelia nella persona del suo presidente Giancarlo Guglielmi, ha messo a punto questa iniziativa culturale nell'intento di far conoscere i diversi periodi dei pittori ospitati.

Sono Stefano Galvagno nativo di Torino che ha esposto in varie collettive in città piemontesi [illegible] è stato presente sino al 13 luglio nei locali dell'ex Comune della capitale del Rossese con le sue tele che mostrano la grande sensibilità figurativa e il suo cromatismo che sorge naturale dal soggetto con [illegible] accorto realismo.

Fino al 27 luglio Luigi De Benedetto, anch'egli torinese offrirà un insieme dei suoi disegni a matita o in punta di penna.

[illegible] luglio al [illegible] agosto Germano Mazzuri, ventimigliese che ha studiato e si è fatto conoscere prima a Milano poi nella zona, allestirà una carrellata dei suoi quadri.

Dal [illegible] agosto al 24 Barbadirame (al secolo Mario Raimondo) pittore dolceacquino, tenace amante della sua terra, esporrà le sue opere così cariche di intenso calore umano e di altrettanto colore. *(l. m.)*

Un sanremese ritrarrà Nakasone

SANREMO — Il pittore Silvano Caselli dipingerà il ritratto del primo ministro giapponese Nakasone.

L'artista, di origine toscana ma ormai sanremese d'adozione, è partito nei giorni scorsi per Tokyo dove resterà tre mesi, il tempo necessario al ritratto, ospite di Shinkichi Nakajima, direttore generale del concorso mondiale di arti figurative della capitale nipponica che lo ha scelto per l'incarico.

Un calabrese, a Sanremo da 40 anni, costruisce le barche per la pesca, a mano, con gli atttrezzi di una volta

Una vita per il mare, l'ultimo maestro d'ascia

Sanremo. Francesco Ruggieri, ultimo maestro d'ascia (Tel. Gatti)

SANREMO — *Francesco Ruggieri, classe 1923. E' l'ultimo vero «maestro d'ascia» ancora in attività a Sanremo. Certamente è uno degli ultimi della Liguria.*

Nell'attestato della Capitaneria di Porto risulta abilitato alla costruzione di imbarcazioni fino a 150 tonnellate di [illegible]. E' carta ingiallita dal tempo. Un foglio nel quale è racchiusa una vita trascorsa in mare, per il mare.

Francesco Ruggieri è andato in pensione [illegible] decina di anni fa. Ora le barche le costruisce per hobby. Precisa: «Una all'anno, [illegible] di più» [illegible] non [illegible] *grosse dimensioni. Barche da pesca, a motore. Al massimo 8 metri.*

Sono fatte tutte rigorosamente a mano: dalla chiglia, alle ordinate, al fasciame. Gli strumenti sono quelli di una volta, con la differenza che oggi sono alimentati dalla corrente elettrica: pialla, sega a bindello, trapano. E poi martello, chiodi zincati, stoppa per il calafataggio.

L'ultimo maestro d'ascia di Sanremo è nato a Crotone, in Calabria. Vive in Riviera da 40 anni. Suo padre fabbricava barche come suo nonno. E' sposato, due figlie, tre nipotini.

Aggiunge con aria severa: «Ho cominciato a sagomare il legno quando avevo 15 anni. Se dovessi rinascere tornerei a fare il maestro d'ascia». *Ruggieri [illegible] tutto da solo. Acquista il legname (rovere, quercia, olmo, pino marittimo), poi lo taglia e lo sagoma con una procedura antica. A questo punto comincia a plasmare la sua creatura.* «Sono cambiati [illegible] strumenti ma per il resto è rimasto tutto come cento anni fa. L'opera viva e le ordinate sono tutte in legno di rovere stagionato. Il fasciame è di pino marittimo».

Fra i suoi clienti un nome illustre nel mondo dello sport: Italo Allodi, ex direttore generale di Juventus e Inter e ideatore dei famosi corsi di Coverciano, quando era al vertici della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Ricorda: «Anni fa con Allodi abbiamo siglato con una stretta di mano una società: lui ha acquistato un motore diesel, io ci ho messo il legname e la mano d'opera. Ora abbiamo una barca assieme». *La indica. Galleggia a poca distanza, fra i piccoli natanti della flottiglia da pesca minore.* «Non la usiamo quasi mai. Allodi viene a Sanremo troppo poco...»

Francesco Ruggieri è approdato in Riviera subito dopo la guerra. Ha lavorato nel cantiere nautico Terrizzano di Oneglia, poi a Sanremo, presso il bacino galleggiante. Da quando è andato in pensione, ha in concessione dal demanio un tratto di banchina: pochi metri quadrati dove svolge questa sua ormai rara attività artigianale.

«Prima impiegavo quattro mesi per consegnare il lavoro "chiavi in mano" — *dice* — ora me la prendo più con calma e mi occorre almeno un anno. Lavoro due, al massimo tre ore al giorno, non di più». **Gian Piero Moretti**

La comunità si chiama Narconon, ha a disposizione una casa

[illegible] Albisola nuovo centro per recuperare i drogati

L'organizzazione che lo ha creato si ispira [illegible] filosofo americano Ron Hubbard - [illegible] basa su terapie fisiche e psicologiche - Assicura risultati positivi all'80 per cento - Un appello

ALBISOLA S. — [illegible], tra le centinaia di tossicomani savonesi, vuole davvero smettere con l'eroina, può farlo. Da due settimane infatti, è stata aperta una nuova comunità per il recupero dei drogati.

I giovani del «Narconon», l'organizzazione che si ispira al filosofo americano Ron Hubbard per le terapie di disintossicazione fisica e psicologica, stanno lavorando per rendere abitabile una casa, messa loro a disposizione dai religiosi del santuario [illegible] Pace.

Per il momento [illegible]no in 20 (13 ragazzi e ragazze e 7 operatori), ma [illegible] destinati ad aumentare, soprattutto se il loro appello sarà raccolto dagli eroinomani che hanno invaso la città e la provincia.

Il sistema «Narconon», secondo i responsabili, assicura l'80% di risultati positivi. Solo il 10% dei soggetti [illegible] [illegible] tornerebbe a contatto con l'eroina, mentre un altro 10% preferisce abbandonare spontaneamente la comunità.

Savona è una realtà particolare: un ambiente chiuso e ristretto, è [illegible]ile abbandonare il giro, perché gli spacciatori [illegible] vogliono. Hanno paura che il tossicomane, una volta liberato dalle siringhe, possa rivelare fatti e circostanze compromettenti.

Per esempio: dove vanno i corrieri a rifornirsi e da chi, quali [illegible] i locali [illegible] dove circola più facilmente la droga.

Qualcuno, per aver scelto di collaborare con [illegible] polizia e la magistratura ha trovato la morte, co[illegible] [illegible]rancesco [illegible]onteleone, ucciso da sette colpi di pistola nel novembre dell'81.

Altri giovani sono morti in modo misterioso, stroncati da overdose sospette. Prima di ricevere dagli spacciatori la droga tagliata, avevano promesso di volersi allontanare dalla droga.

Per questo i centri «Narconon» [illegible] sono importanti: creano un'atmosfera di sereno isolamento per chi ha scelto di smettere con l'eroina.

[illegible] Albisola i mobili sono ancora disordinatamente ammassati nelle stanze. I ragazzi stanno costruendosi la casa con pazienza. [illegible] responsabile è Fabio, un ex, da anni fuori dal giro.

[illegible] aiutarlo altri ragazzi «guariti» come Luciano e Giorgio. Sono loro che hanno vissuto sino in fondo il problema della tossicodipendenza, a seguire i drogati nei primi difficili passi verso [illegible] libertà.

C'è ordine: per gli spacciatori nessuna possibilità di inserirsi o di avvicinare i giovani ospiti. Viene reciso con decisione il cordone ombelicale che lega i drogati con i trafficanti.

Racconta Fabio: «A Vezzi, sopra Spotorno, la gente [illegible] ci ha voluto. Un errore: perché quanto riesce a fare la comunità, serve a tutti, non solo alle persone [illegible] [illegible] [illegible] noi non ci [illegible] costrizioni: chi [illegible] vuole sottoporsi alle terapie è libero di andarsene».

Giorgio: «Si può raggiungere lo scopo finale, se si è sicuri di voler dire "no" alla droga». Gli indecisi hanno poche probabilità di successo.

Massimo Numa

Inaugurata la [illegible] dei carabinieri

LAIGUEGLIA — E' stata aperta e inaugurata ieri mattina alle 10 la nuova caserma dei carabinieri di Laigueglia sotto la giurisdizione della tenenza [illegible] Alassio.

La stazione carabinieri di Laigueglia [illegible] è insediata in un locale messo a disposizione dal Comune in piazza De Amicis, già sede della civica biblioteca.

Il comando è affidato al brigadiere Antonio Raimondo. (g. m.)

Un'interpellanza

Ammiraglie Intervento della dc

SAVONA — Rocco Peluffo, Carlo Cerva e Attilio Melone, consiglieri comunali della dc, hanno rivolto un'interpellanza al sindaco sulla questione delle Ammiraglie.

Dicono: «Vengano apportate troppe modifiche al piano regolatore dell'Oltreletimbro. D'altra parte [illegible] vengono studiate adeguate soluzioni che consentano di salvaguardare la logica del piano. Per questo chiediamo che, con urgenza, l'ufficio urbanistico comunale individui le correzioni da apportare al piano regolatore, al fine di effettuare sin da oggi una prima verifica di compatibilità per la modifica della destinazione, così come è stato chiesto per l'Ammiraglia che la Carisa vuole acquistare per il centro elaborazione dati».

I consiglieri della dc rilevano inoltre che la mancanza di uno studio convenientemente approfondito da parte degli enti responsabili, Comune di Savona e VII Usl, ha vanificato la possibilità di utilizzo, da parte della Cassa di Risparmio, del vecchio ospedale di corso Italia.

Al sindaco vengono richiesti chiarimenti sugli indirizzi della giunta in merito alla gestione dell'Oltreletimbro.

La polemica nata dalla decisione, da parte della Cassa, di acquistare per 8 miliardi una delle Ammiraglie dell'Oltreletimbro dalla Redico ha fatto dunque registrare una nuova presa di posizione.

Contro la decisione della Carisa, si sono espresse quasi tutte le forze politiche savonesi, amministratori e consiglieri comunali.

Il presidente Pietro Ivaldi ha parlato di «polemiche strumentali». Altri dirigenti hanno sottolineato il fatto che un'eventuale ristrutturazione del S. Paolo avrebbe comportato un onere finanziario eccessivo per la banca.

m. nu.

«Sono della Rai» Non era vero denunciato

CAIRO M. — Il titolare di una emittente privata di Savona, Sergio Pellegrini, è stato denunciato dai carabinieri di Carcare per «falsa dichiarazione sulla propria identità».

L'uomo stava riprendendo alcune fasi di una gara [illegible] pattinaggio quando è stato avvicinato da due carabinieri.

Ai militari ha dichiarato [illegible] essere un inviato della televisione di Stato.

E' bastato un breve controllo alla direzione generale per scoprire [illegible] falso. Di qui la denuncia. (g. p. c.)

Pattuglioni dei carabinieri

Più controlli sulla Riviera

Presi di mira soprattutto i «marocchini»

SAVONA — Carabinieri e [illegible] hanno deciso di intensificare gli sforzi per rendere più tranquillo il soggiorno dei villeggianti sia sulla costa che nell'entroterra.

Nei giorni scorsi a Celle e Varazze gli uomini dell'Arma hanno fermato e rispedito al loro Paese d'origine sessanta ospiti indesiderati, altre operazioni sono state fatte a Finale, Noli e Spotorno.

Sono in prevalenza [illegible]chini e senegalesi, che vendono tappeti, orologi, accendini, oggetti di artigianato africano sulle spiagge.

Nessuno di loro è in regola con le leggi comunali sul com[illegible]. Nessuno ha il permesso di soggiorno nel nostro Paese.

Come arrivano in Italia nessuno lo sa. Di certo alle loro spalle c'è una vasta organizzazione che in cambio della promessa di un permesso di soggiorno li costringono a trasformarsi in venditori ambulanti. Gente disperata, che ha lasciato il proprio Paese alla ricerca di un po' di fortuna. Ma difficilmente la trovano in Italia.

«Aggrediscono letteralmente i bagnanti offrendo loro [illegible] di merce: falsi Cartier, calcolatori, tappeti persiani, coperte «fatte a mano», statue in ebano o avorio che [illegible] africano hanno solo il marchio. Una volta esaurito il carico raggiungono i grossisti per riempire le loro cassette.

Viaggiano su sgangherate auto di grossa cilindrata questi gruppi con targa olandese (un altro mistero), si adattano a vivere in ogni angolo.

Una colonia di marocchini, nove persone, [illegible] alcuni giorni è sistemata sotto gli archi della via Aurelia [illegible] spiaggia libera [illegible] Spotorno.

I bagnanti si sono abituati alla loro presenza. Li hanno creato il loro quartier generale, l'acqua potabile non manca, per mangiare si accontentano di un po' di pane e carne in scatola.

Molti villeggianti protestano. Dice una signora milanese: «Non possiamo stare tranquilli. E' un continuo tormento. Lo scorso anno c'erano solo i marocchini, adesso abbiamo anche i neri. Si piazzano davanti a noi che prendiamo il sole, con i loro prodotti in mano e ci guardano con occhi imploranti. Tante volte siamo costretti ad acquistare qualcosa pur di allontanarli».

Per altri il marocchino rappresenta un divertimento gratuito. Con l'insolito venditore [illegible] possibile patteggiare, tirare sul prezzo, scherzare, [illegible] poi costringerlo ad andarsene in malo modo.

Ma [illegible] generale è soltanto povera gente: per molti venditori il foglio di via rappresenta un dramma. In Africa hanno lasciato famiglie numerose, fame e miseria.

g. p. c.

Operaio arrestato per droga

CAIRO M. — Un operaio di Mille[illegible], Renato Pipitone, 31 anni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di [illegible].

Lo hanno sorpreso mentre passava una dose di eroina ad un tossicomane cairese.

(g. p. c.)

Ma il S. Paolo potrà essere recuperato?

SAVONA — I presidenti provinciali dell'Ordine degli architetti e degli ingegneri di Savona stanno portando a termine, su incarico del Comune, uno studio di fattibilità sul recupero e sul riutilizzo dell'ospedale S. Paolo di Savona.

Spiega l'architetto Nicolò Campora, presidente dell'Ordine degli architetti: «La nostra è una collaborazione gratuita portata avanti attraverso [illegible] creazione di alcuni gruppi di lavoro. Dovevamo verificare la possibilità di poter ospitare, nella struttura di corso Italia gli uffici del Ministero del tesoro, complessivamente 14 enti».

Com'è noto, l'amministrazione comunale vuole ricavare dalla vendita del S. [illegible] il denaro necessario a completare non già il complesso di Valloria, ma il trasferimento degli ultimi reparti di corso Italia nel nuovo ospedale.

Secondo i primi accertamenti sarebbe stato rilevato che la struttura di base è ancora estremamente solida. I problemi, tutti risolvibili, riguardano invece i piani costruiti in [illegible] successiva: «Abbiamo trovato negli [illegible]chivi [illegible] palazzo Sisto IV, vecchie planimetrie attraverso le quali siamo stati [illegible] grado di renderci conto dei lavori eseguiti in tempi diversi. Un lavoro importante per un eventuale recupero».

All'architetto Campora abbiamo rivolto questa [illegible]manda: Secondo lei la costruzione sarà in grado di ospitare, oltre gli uffici anche le macchine necessarie a far funzionare gli uffici finanziari? «In base a queste prime valutazioni [illegible] di sì. Le superfici utilizzabili sono vaste, valide. [illegible] conferma [illegible] [illegible] vecchie posizioni, quando sostenevamo che il S. Paolo non doveva essere abbattuto».

A favore dell'ospedale [illegible] sono battuti Italia Nostra e la Società Savonese di Storia Patria.

m. nu.

La disgrazia è accaduta la notte scorsa alla «Piave» di Albenga

Parte un colpo in caserma feriti due giovani militari

Fabio Saieva, 19 anni, di Milano, [illegible] grave - Ordinata un'inchiesta sulle cause dell'incidente

ALBENGA — Nella caserma «Piave» di Albenga, sede del XIV Battaglione Bersaglieri Sernaglia, un reparto per la prima fase dell'addestramento di reclute, è accaduta la notte scorsa una grave disgrazia. Un colpo di fucile, partito accidentalmente a un soldato, Andrea Leonetti, 20 anni, di Milano, ha raggiunto all'emitorace destro un altro militare, Fabio Saieva, 19 anni, Milano, via Carlo Marx 30, che è ricoverato, dopo le prime cure al pronto soccorso di Albenga, al San Martino di Genova con prognosi riservata.

Dopo un intervento chirurgico urgente, per accertare che non esistessero lesioni ad organi vitali, i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi, ma si sono dichiarati ottimisti sull'esito della grave ferita.

E' rimasto ferito anche Alessandro Piccinelli, 19 anni, residente in via Aldo Moro 2 a Montirone, in provincia di Brescia: se la caverà in una decina di giorni. Il proiettile che ha ferito Saieva, dopo averlo trapassato dall'emitorace all'ascella, provocando una vasta lacerazione, si è conficcato in un muro provocando molte piccole schegge di piombo [illegible] intonaco che hanno investito Piccinelli alle gambe, alle braccia e all'addome. Medicato al pronto soccorso, il militare è stato dimesso ed è potuto rientrare in caserma.

Il fatto è accaduto l'altra notte verso le 23,30, mentre una squadra della seconda compagnia stava montando per il servizio di picchetto cui è demandato il controllo del perimetro interno delle mura della caserma.

Secondo quanto accertato dal comando di battaglione, tutti i militari nell'apposito locale riservato al carico e allo scarico delle armi, dopo aver inserito un caricatore nel fucile in dotazione (un «Garand» di fabbricazione americana, calibro 7,6, molto potente, con [illegible] tiro utile di [illegible] [illegible] metri) hanno eseguito la prova del «colpo a vuoto», co[illegible] vuole il regolamento, per controllare che nessun'arma avesse la cartuccia in canna.

Il gruppo stava per uscire dalla camerata tenendo l'arma «in caccia», quando dal fucile di Leonetti è partito il colpo che ha raggiunto Saieva. Il comando del reparto, pur avendo appurato che si tratta di un fatto accidentale, anche per il fatto che i tre protagonisti (alle armi da due o tre mesi, componenti del quadro permanente) sono buoni amici, sta svolgendo un'inchiesta per determinare [illegible] [illegible] circostanza imprevista o una banale disattenzione abbia mandato il colpo nella canna dell'arma.

g. m.

Albenga: parla Mentil sull'apertura dei negozi

L'assessore lancia un appello

ALBENGA — Il dibattito sull'apertura serale e notturna dei negozi del centro storico di Albenga, [illegible] problema emerso [illegible] questi giorni, è avviato. «Lo inizia l'avvocato [illegible] Mentil, [illegible] comunale al Commercio e Turismo, che [illegible] sollecitato dalla categoria commerciale l'attuazione dell'iniziativa, ma dovrà attendere due o tre giorni per avere una risposta dagli interessati.

Mentil dice: «Proprio in accordo con le categorie commerciali avevamo predisposto degli orari molto elastici che consentissero l'estensione dell'orario notturno fino alle [illegible] Posso capire che non sempre la protrazione dell'orario [illegible] remunerativa, ma ha pure un carattere promozionale per le singole aziende».

Obiezioni emerse nel settore commerciale si riferivano [illegible] condizione generale del centro storico spesso in situazioni discutibili, ma l'assessore ribatte: [illegible] mese di marzo [illegible] sto preoccupando del centro storico. I rilievi giuntimi relativi alla pulizia e alla scarsità di illuminazione sono stati subito segnalati ai colleghi assessori competenti Sandigliano e Immordino, affinché provvedano alle necessità. Mi stupisce invece che un rappresentante dei commercianti, al momento della convocazione da me fatta per gli orari, affermi di non essere preparato sull'argomento e possa credere di dover discutere soltanto di manifestazioni estive».

«I commercianti del centro storico — soggiunge l'assessore — hanno chiesto un contributo per la serata "Le torri ridono" nel periodo di Ferragosto, ma io non ho nulla agli atti e forse la richiesta è stata fatta verbalmente a chi mi ha preceduto nell'incarico. Non credo però che quella sola manifestazione possa valorizzare [illegible] il centro storico».

Lo ha annunciato il presidente della Figc [illegible] Genova

Anche al calcio «povero» arrivano i soldi del Toto

Piero Minetti ha anche rivelato la candidatura del segretario regionale, Riccardo Bozano, alla vicepresidenza della Lega nazionale dilettanti - Le novità

GENOVA — Tante prospettive e soprattutto idee chiare. Pietro Minetti, rieletto presidente [illegible] comitato [illegible] regionale ligure della Federcalcio dilettanti nell'assemblea del 30 giugno scorso [illegible] subito al lavoro di gran lena, gettando le [illegible] per il prossimo [illegible] che lo vedrà al vertice del [illegible] in casa nostra. I problemi da [illegible] non sono pochi ma si ha intenzione di trovare soluzioni a tutti, [illegible] a breve scadenza.

[illegible] Minetti: «Innanzitutto creeremo [illegible] alle società, mettendo in [illegible] un centro meccanografico che [illegible] con la massima esattezza tutti i [illegible] e soprattutto versando loro contributi che possano mandare avanti [illegible] ancora lineare la grossa macchina [illegible] dilettantistica».

[illegible] meccanografico è già [illegible] nei locali della sede del comitato è efficiente in parte: per il [illegible] terrà conto di tutti i tesseramenti dei giocatori, in modo da evitare [illegible] «Galli» [illegible] quattro o cinque [illegible] in grado di tenere [illegible] tra un anno [illegible] anche i [illegible] relativi [illegible] arbitrali.

[illegible] novità [illegible] arriva [illegible] contributi [illegible] stagione [illegible] la Federcalcio ligure ha [illegible] casse delle società 400 milioni [illegible] alle squadre di Promozione, [illegible] a quelle di Prima, [illegible] milione [illegible] lire a quelle di Seconda, 850 mila lire a quelle di Terza categoria e alle formazioni giovanili e dall'anno [illegible] questa quota potrà aumentare tenendo conto di una percentuale proveniente dai proventi del Totocalcio.

In sostanza, i contributi cresceranno con il lievitare dei giocatori della schedina.

Commenta Minetti: «*Naturalmente non dipenderà dalla nostra volontà ma quello sugli scommettitori del Totocalcio rappresenta un investimento più che sicuro. Più saranno le schedine giocate, più soldi affluiranno alle società dilettantistiche*».

La Federcalcio si mette dunque al [illegible] delle società ma a loro chiede anche una più sentita partecipazione, soprattutto negli appuntamenti cruciali della stagione: ad esempio, nell'assemblea del 30 giugno [illegible] erano presenti solamente 181 rappresentanti di squadre liguri su 292, per una percentuale del 60 per cento (Genova 88 su 117, percentuale del 70 per cento; Imperia 9 su 12, 75 per cento; La Spezia 39 su 69, 56 per cento; Chiavari 18 su 40, 45 per cento) che, pur costituendo un record per la nostra regione, è ancora lontanissimo dalla media nazionale (all'assemblea del Veneto hanno partecipato il 95 per cento delle società).

Per far lievitare l'interesse delle società si instaurerà nuovamente l'istituto della «delega» (che era stato [illegible] preso) e si giungerà ad un vero e proprio «aut-aut»: i contributi verranno versati solamente alle società presenti alle assemblee annuali. Interviene Minetti: «*Siamo costretti a prendere una simile decisione anche se non riusciamo a comprendere il comportamento delle società, in pratica vanno contro i loro interessi: alla prossima assemblea nazionale di Roma infatti, la Liguria potrà far valere il suo "peso" solamente in proporzione alle presenze della riunione regionale e quindi si potrà fare riferimento solamente ai 181 presenti anziché complessivi 292*».

Nell'assemblea romana del 28 e 29 luglio si eleggerà il nuovo consiglio federale e Riccardo Bozano, attualmente segretario del comitato ligure, ha ottime possibilità di esser eletto quale vicepresidente nazionale della Lega dilettanti (un altro ligure, Italo Ferrando, sarà probabilmente confermato come consigliere federale): è una grossissima conquista per la Liguria e sarebbe un punto di partenza eccezionale per il prossimo quadriennio.

Tra le altre cose che si propone la gestione Minetti c'è la creazione di nuovi impianti sportivi: ora ci sono 35 richieste per la costruzione di campi e le prime che verranno accolte saranno quelle di Levanto e di Casella e Rossiglione. Per impedire la paralisi dei campi nel weekend, inoltre, si cercherà di far disputare nei giorni infrasettimanali le partite dei campionati giovanili (juniores, allievi, esordienti, pulcini) anche se questa sarà una meta dura da raggiungere.

Per concludere si tenterà di [illegible] un programma che riporti in auge [illegible] nostre squadre rappresentative di categoria [illegible] disastro del trofeo Barassi ha colpito tutti gli sportivi ed era logico cambiare) e si restituirà i [illegible] commissario tecnico regionale Umberto Bordino con un altro allenatore (possibilmente al di fuori del comitato stesso).

Aldo Costa

Tre ciclisti di Borgio Verezzi vanno in Sudamerica

Dalla Liguria alle Ande

Sono Riccardo Perata, Giuseppe Artuffo e Giancarlo Rocca - L'iniziativa, di natura turistica [illegible] occasione del 90° anniversario del Touring club e del 160° [illegible] battaglia di Ayacucho - Attraverseranno la Cordigliera, superando passi di oltre 4 mila metri di altitudine - L'itinerario della spedizione

BORGIO VEREZZI — *Caracas-Lima, 4640 chilometri [illegible] strada attraverso un continente, lungo un nastro d'asfalto che unisce Venezuela, Colombia, Ecuador e Perù, in uno degli scenari più belli del mondo, con attraversamento dell'Equatore e della Cordigliera delle Ande e due valichi rispettivamente di 5100 metri e 4800, qualcosa come due volte [illegible] Monte Bianco. Questa, [illegible] sintesi, [illegible] cicloturistica del secolo.*

Un'impresa d'altri tempi organizzata in occasione del 90° anniversario del Touring Club Italiano e del 160° anniversario della battaglia di Ayacucho, una delle tante rivoluzione del Sud America, alla quale parteciperanno quindici ciclisti amatori italiani e tra questi ben tre di Borgio Verezzi: Riccardo Perata, 49 anni, falegname; Giuseppe Artuffo, 54 anni, collaudatore alla Fiat, unico ad aver avuto scampoli di [illegible] professionistici ai tempi di Coppi; e infine Giancarlo Rocca, 47 anni, commerciante di mobili e sponsor appassionatissimo [illegible] una società turistica amatoriale che conta una cinquantina di iscritti.

Da lui è partita l'idea della spedizione italiana in appoggio a Guido Bianchi, un italiano trapiantato in Venezuela, che si è assunto tutto l'onere dell'intricato apparato organizzativo.

«Il Touring è nato soprattutto come club di cicloturi[illegible] — spiega Giancarlo Rocca — anche se poi via via è stato superato dall'avvento [illegible] di altri mezzi [illegible] trasporto, ma mi sembrava giusto festeggiare questa importante ricorrenza con qualcosa di veramente particolare».

E non c'è dubbio che qualcosa di speciale ci sia in questa spedizione, dove lo stesso Francesco Moser si è mosso mettendo a disposizione dei quindici italiani — completano il quadro altri ciclisti lombardi, veneti, toscani ed emiliani — un pulmino d'appoggio e il [illegible] con i meccanici. Certamente, questa «cicloturistica del secolo», come è stata definita da molti, rappresenta pur sempre un indubbio veicolo commerciale per chi, come Moser, è in cerca di nuovi mercati.

La cicloturistica partirà [illegible] Caracas sabato 28 luglio (gli italiani arriveranno in aereo in Venezuela il 25) e in trentun tappe, senza alcun riposo, [illegible] 27 agosto [illegible] frazioni [illegible] presa [illegible] metri [illegible] programma [illegible] del [illegible] destinaz[illegible] tra [illegible] tutto [illegible] alla [illegible] lità.

«D[illegible] [illegible]

Borgio Verezzi. Da sinistra Artuffo, Rocca e Perata che parteciperanno al raid Caracas-Lima

Da Samp e Genoa non arrivano i rinforzi sperati

Rapallo tutto da inventare e intanto Profumo se ne va

Si spera che restino Bertola, Barberi e Sciallero - D'Agostino in forse

RAPALLO — Gli abboccamenti che hanno avuto l'altra sera il presidente Pugliese e l'allenatore Massa rispettivamente con i responsabili dei settori giovanili di Genoa e di Sampdoria non hanno sortito l'effetto sperato. Il Rapallo, che cercava di [illegible] pesanti speranze per ricostruire la squadra dopo il drastico ridimensionamento del programmi imposto da una situazione finanziaria non certo brillante, ha ottenuto davvero pochino.

Il Genoa ha fatto sapere che i suoi elementi migliori [illegible] in varie squadre della nostra [illegible] la società rossoblù [illegible] Bertola, Barberi e Sciallero, che hanno [illegible] stagione con la casacca bianconera. I dirigenti del Rapallo vorrebbero avere anche per il prossimo campionato soprattutto il bravissimo Alberto Bertola approdato alla cittadella in Riviera e subito diventato uno dei beniamini del pubblico. Bertola, grazie ad una serie di [illegible] prestazioni, si era conquistato definitivamente la maglia numero dieci segnalandosi come uno dei migliori giovani del girone tanto [illegible] essere convocato anche [illegible] rappresentativa.

Anche l'atletico difensore Barberi ha fatto la sua parte: in una squadra composta tutta [illegible] giovani ovviamente i due starebbero a pennello, tanto più che si sono già fatti una notevole esperienza a contatto con il durissimo girone [illegible]. Per Sciallero, se si fermerà, il prossimo campionato dovrebbe essere quello del rilancio: il lungo centrocampista, infatti, è stato assai poco utilizzato.

Dalla Sampdoria, per il momento, dovrebbero arrivare il diciottenne portiere Stefano Massa, figlio del mister rapallese, ed un difensore, Cardoni.

Sul taccuino [illegible] Gianni Massa ci sono altri nomi, tutti [illegible] giovani: si allacciano in queste sere febbrili trattative. Il Rapallo, al momento, si [illegible] ancora in alto mare e deve fare tutto di gran fretta: mentre nelle altre società si parla già delle date dei ritiri, della preparazione precampionato, delle prime amichevoli, la società bianconera deve ancora convocare l'assemblea dei soci fissata per lunedì prossimo.

Sul fronte delle partenze, da registrare [illegible] passaggio di Profumo alla Sanremese: il presidente Pugliese non ha ancora firmato la lista di trasferimento, ma è questione di poche ore.

«Non vogliamo per nulla al mondo ostacolare la carriera di Profumo che è stato sicuramente il miglior giocatore del Rapallo in questi ultimi anni — afferma il presidente bianconero — e siamo ben contenti che si sistemi in C1, ma l'operazione, contrariamente a quanto qualcuno ha affermato, non è stata certo vantaggiosa per noi».

Sciolti, [illegible] presidente della Sanremese, infatti, si è appellato ai parametri e Pugliese ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco: nelle casse del Rapallo arriveranno circa [illegible] milioni, mentre i dirigenti bianconeri valutavano Profumo almeno 50-60 milioni.

s. b.

Il trofeo di volley Sammontana

LAVAGNA — Scatta oggi nella palestra di via Dante [illegible] «Trofeo Norde Gelati Sammontana», quadrangolare di pallavolo femminile organizzato dall'Acli Lavagna.

Vi prendono parte le squadre dell'Acli Lavagna, Coopsette Lavagna, Cap San Salvatore e Vbc Fontanabuona. La formula è quella del girone all'italiana e si giocano due partite ogni sera.

Ecco il calendario. Stasera: Acli Lavagna-Cap San Salvatore (ore 20,30) e Vbc Fontanabuona-Coopsette Lavagna (ore 21,30). Domani: Acli Lavagna-Vbc Fontanabuona (ore 20,30) e Cap San Salvatore-Coopsette Lavagna [illegible] 21,30). Sabato: Cap San Salvatore-Vbc Fontanabuona (ore 20,30) e Coopsette Lavagna-Acli Lavagna (ore 21,30). L'ingresso è libero.

(n. c.)

I PERSONAGGI, LE CURIOSITA' E I RISULTATI DEI TORNEI NOTTURNI DI CALCIO NEL [illegible]

Boero ha quasi quarant'anni e segna come un giovanotto

L'anziano bomber della Pasticceria Boschi capocannoniere a Bogliasco con 14 gol

BOGLIASCO — Ancora una serata nel segno di Boero, l'anziano bomber della Pasticceria Boschi. L'inossidabile attaccante, che sta per doppiare la boa dei 40 anni, ha dato con due gol la vittoria alla propria squadra l'altra sera nell'acceso confronto con il Mobiliari. Un successo importantissimo che consente alla formazione bogliaschina di sperare ancora nel passaggio alle semifinali. I quarti infatti per la Pasticceria Boschi erano iniziati piuttosto male cioè con una [illegible] fitta.

La partita ha notevolmente appassionato la folta platea: ha cominciato alla grande il Mobiliari, passato in vantaggio con Arico, ma prontamente hanno risposto Boero e Monteghirfo. Pareggio del Mobiliari con Alessandro Di Vincenzo, figlio del non dimenticato portiere del Genoa e della Sampdoria, ed infine stoccata decisiva di Boero che è salito così a 14 realizzazioni, divenendo il capocannoniere della manifestazione.

Pasticceria Boschi: Pellegrini, Zanetti, Mezzano F., Sessarego, Giugliani, Pastorino, Mezzano T., Boero, Monteghirfo.

Mobiliari: Tagliavacche, Paracchio, Di Vincenzo, Maggiolini, Sari, Arico, Pelli, Parodi M., Massara, Bocchi[illegible], Parodi G.

Anche il Colorificio Canevello di Recco era obbligato a vincere, ma ha incontrato sulla sua strada la fortissima compagine genovese Antica Osteria Bai ed alla fine ha dovuto ammainare bandiera battuto seccamente per [illegible] 0. Anche in questo incontro emozioni a non finire con un rigore fallito ed una espulsione per parte.

L'Antica Osteria Bai ha messo in vetrina [illegible] miglior inquadratura ed alcuni elementi di classe superiore: il portiere Bagni, ad esempio, che nella prossima stagione difenderà la porta del Bogliasco promosso nel campionato Interregionale, le vecchie volpi Curlo ed Onori che nelle retrovie hanno fatto valere tutta la loro esperienza. Le reti sono venute dal guizzi dello scatenato Campanella (doppietta) e da Sanguinetl.

Con questo successo l'Antica Osteria Bai si è in pratica guadagnato il passaggio alla fase successiva.

Antica Osteria Bai: Bagni, Onori, Curlo, Abbate, Pelucchini, Sanguineti, Storti, Furbesco, Fiorentino, Campanella.

Colorificio Canevello: Pellegrini, Cocchi, Berlingeri, Lagomarsino, Ciferri, Navelli, Castagnola, Cavaglieri, Pon[illegible].

Stasera tornano in campo le stesse squadre: la Pasticceria Boschi incontra l'ormai demoralizzato Colorificio Canevello, mentre fra Antica Osteria Bai e Mobiliari si preannuncia uno scontro molto «caldo».

Al torneo di Sestri Levante si [illegible] conclusi i quarti di finale: promosse Arenelle, Ristorante Mafun (che ha strapazzato nuovamente il Centro Hi-Fi per 7-2), il Ristorante Copelin (che ha pareggiato con il Bar Katy per 2-2) ed il Circolo Virgola risultato vincitore a tavolino, dopo il finale giallo con il Bar Silvana.

s. b.

Calcio femminile, campionato finito

Il Tigullio è retrocesso con un'ultima sconfitta

S. MARGHERITA LIGURE — Si è concluso il massimo campionato di calcio femminile che saluta l'Alaska Trani campione d'Italia (per le pugliesi è il quarto successo consecutivo) e condanna il Tigullio alla retrocessione in serie B: le sammargheritesi del presidente hanno portato a termine il torneo incassando l'ennesima sconfitta casalinga (0-5 al «Broccardi» con il non certo irresistibile Oltrarno Firenze) ma nel clan bluarancione si è contenti lo stesso. Ci si era rassegnati alla retrocessione fin dal tempo dello sciopero delle giocatrici titolari attuato nel match con il Riac Fiamma Monza (24 marzo scorso) e viene considerato un successo l'aver ultimato il torneo con una pattuglia di ragazzine.

Dice il presidente Eraldo Olivari: «*Non abbiamo mai pensato di ritirarci ma abbiamo voluto rispettare sino in fondo i nostri impegni, incassando sconfitte [illegible] senza falsare l'andamento del campionato. Ci sono giunti attestati di stima da parte di tutte le altre società*».

Adesso verrà concesso un periodo di riposo a tutte le calciatrici ma gli allenamenti riprenderanno già a metà agosto in modo da arrivare preparatissimi ai nastri di partenza del torneo cadetto. Forza Tigullio!

Risultati: Tigullio-Oltrarno Firenze 0-5; Airtronic Piacenza-Somma Vesuviana 0-1; Alaska Trani-Giolli Gelati Roma 2-0; Roi Lazio-Riac Fiamma Monza 3-2; Sartori Fiat Verona-Alba Pavona 3-0; Giugliano-Friulvini Pordenone 0-0.

Classifica finale: Alaska Trani p. 40; Giolli Gelati Roma e [illegible] Lazio 36; Riac Fiamma Monza 30; Friulvini Pordenone e Sartori Fiat Verona 22; Somma Vesuviana 21; Airtronic Piacenza 20; Giugliano e Alba Pavona 12; Oltrarno Firenze 9; Tigullio 1.

a. c.

I due fratelli non più rivali

I Bacigalupo giocano insieme a Chiavari

CHIAVARI — Sono ormai due [illegible] via la 25ª edizione della «Coppa Ch[illegible]» [illegible] lunga fase eliminatoria dove ancora [illegible] ni sono ancora parecchie le formazioni [illegible] qualificazione e ogni sera si assiste a [illegible] al campo di Caperana.

La Torrefazione Costarica Oriferia [illegible] ha inflitto un pesantissimo [illegible] Pinaggia di Chiavari presentando una [illegible] rispetto alle prime esibizioni: nel [illegible] giocato elementi come Lanata, Avanzi, [illegible] Antonio e Claudio Bacigalupo, Mottola e Onado [illegible] chiavaresi Levaggi, Basso, Licciardi, Di Vincenzo, Carnelli, La Vite e Lucà non c'è stato niente da fare. I due Bacigalupo, universalmente noti con i nomignoli [illegible] giocano rispettivamente nella Fossese e [illegible] compagini divise da acerrima rivalità [illegible] rese è riuscito a farli giocare uno accanto [illegible].

Per la Trattoria Pinaggia è andato [illegible] «Brazil» Lucà, ma il suo punto è servito [illegible] tuttavia è la rivalità sportiva tra questa compagine [illegible] Carrozzeria Ugolini di Carasco (le ormai fa[illegible] rosso») e i caraschini ragli spalti non [illegible] la loro gioia per la batosta subita dai [illegible].

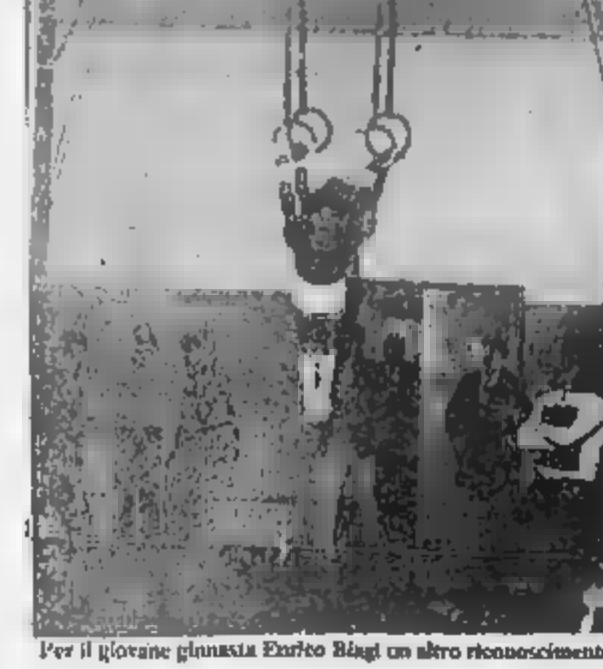
Se la Trattoria Pinaggia piange, [illegible] Agenzia La Vela di Sestri Levante [illegible] a 7 patite con la Gelateria O Sciurbeto [illegible] si Signoretti, Zanone, Rissetto, R[illegible] Croce giocano per puro divertimento [illegible] di fronte équipe agguerrite [illegible] inesorabilmente a picco.

Il mattatore della partita è stato [illegible] Mosto (gioca nell'Old Stars), che ha realizzato [illegible] salendo a quota 5 nella graduatoria dei [illegible] meritano i complimenti anche Luciano [illegible] paolo (un gol) Peirano, Bacigalupo (un [illegible]) Sannino.

Questa sera sono in programma altre due [illegible] preannunciano divertenti: alle ore 20.45 la Lavagn[illegible] Ca[illegible] tico di Calvari guidata dal bomber Penso [illegible] la cenerentola (0 punti) Us Acli di San Salvatore; alle [illegible] la Gelateria O Sciurbeto affronterà i militari della [illegible] ge di San Salvatore. Nel frattempo il match fra [illegible] tage e i Commercianti di corso Garibaldi di Chiavari sospeso per rissa a 10 minuti dalla fine (risultato fermo [illegible]) è stato dato perso a tavolino per 2 a 0 ad [illegible].

PRESTIGIOSO TRAGUARDO [illegible] I GINNASTI DELLA VIGILI DEL FUOCO E DELL'ANDREA DORIA

Ascione e Biagi fra i «top»

I due giovani liguri sono stati convocati al raduno di Tirrenia per atleti di interesse nazionale

Per il giovane ginnasta Enrico Biagi un altro riconoscimento

GENOVA — *La scuola genovese di ginnastica artistica maschile sta confermando la sua bontà e i grandi progressi fatti negli ultimi tempi, conquistando con i suoi atleti risultati di un certo prestigio.*

Gli assi nella manica della nostra regione si chiamano Enrico Biagi e Massimiliano Ascione, che il direttore tecnico nazionale Giuliano Patini ha convocato per l'allenamento estivo di ginnasti di interesse nazionale in corso [illegible] svolgimento a Tirrenia (un analogo meeting si sta tenendo a Varese).

Biagi è il portacolori dei Vigili del fuoco-Gargano ed è noto come il «ligure dagli [illegible] chi a mandorla» (è nato a Seul nel [illegible] quest'anno [illegible] vinto il campionato regionale (allievi 2° grado), la valutazione [illegible] assoluta (allievi e juniores), il campionato interregionale di categoria, ha partecipato al Trofeo delle Regioni e tutti i suoi exploit gli hanno assicurato la partecipazione a questo collegiale pisano.

Con lui ci sarà Ascione, che costituisce il fiore all'occhiello dell'Andrea Doria e dopo i buoni risultati conseguiti finora saprà sicuramente farsi valere anche in questa occasione.

Ma che scopo ha questo allenamento nazionale estivo? A Tirrenia sono radunati da domenica scorsa (e [illegible] fermeranno sino al 3 agosto) [illegible] atleti provenienti da tutta Italia e nati dal [illegible] al 1973: agli ordini di Patini svolgeranno tutti gli esercizi completi ai sei attrezzi (corpo libero, anelli, sbarra, cavallo con maniglie, volteggio e parallele) e di essi ne saranno scelti solamente 6 che parteciperanno successivamente (dal 4 al 28 agosto) al nuovo collegiale di Porto San Giorgio. Al meeting ascolano i magnifici sei [illegible] Tirrenia incontreranno i ginnasti che meglio si sono comportati nell'altro collegiale di Varese e fra tutti questi saranno scelti i componenti della squadra azzurra che in settembre incontrerà l'Inghilterra [illegible] una sfida riservata agli «Under 15».

I nostri [illegible] ed Ascione hanno tutte le carte in regola per strappare la convocazione per Porto San Giorgio e quindi per il match con l'Inghilterra e lo testimoniano le brillanti prove svolte finora in quel di Tirrenia.

Il direttore tecnico Patini infatti ha sottoposto i suoi 25 atleti ad un test indicativo per lo stato fisico che considera [illegible] scioltezza e mobilità [illegible] ticolare e sono stati proprio i due ginnasti liguri ad ottenere i migliori risultati.

Enrico Biagi è stato il più bravo di tutti in assoluto ed ha raggiunto il ragguardevole punteggio di 106,4 [illegible] Massimiliano Ascione non è stato da meno e per il suo 105,2 [illegible] conquistato [illegible] secondo posto dietro al «cugino» dei Vigili del fuoco-Gargano.

s. c.

Il direttivo della Monegliese

MONEGLIA — È stato rinnovato nei giorni scorsi [illegible] consiglio direttivo della Monegliese Calcio.

Come presidente è stato confermato Sergio Zappettini. I suoi vice saranno due donne, vale a dire Dina Chiara Massa e Ferdinanda Castelucchio.

Bruno Guazzoni sarà il segretario, Mario Mori [illegible] cassiere, Giovanni Barovero il delegato amministrativo, Dina Chiara Massa e Renato Cecchini cureranno le relazioni pubbliche, Roberto Perfetti sarà il direttore sportivo, Luigi [illegible] Orsetti e Giorgio Basandella i revisori dei conti.

(s. c.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR [illegible] Sexy, femmine american girls [illegible]
DIONISO [illegible] Casal girl [illegible]
RIVOLI [illegible] Questo pazzo pazzo pazzo mondo [illegible]
SMERALDO [illegible] Fantasie supersporte
SUPERSEXYMOVIES [illegible] Porno sexy [illegible]
UNIVERSALE [illegible] Agente 007 missione Goldfinger [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE [illegible] Cracking bestiali
CIAKARENA Adorabile
CRISTALLO [illegible] Superporno action
MANIN [illegible] Jesus Christ Superstar

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
A.B.C. Calliornia - Casal girl - Sono [illegible]
ELDORADO Natale story
SPLENDOR Cracking erotica del piacere

CERTOSA
COLOMBO Baby boom

CESTRI PONENTE
HOLLIDAY-IN Angelica vespa orientale

COGOLETO
VERDI Pinocchio

ARENZANO
ITALIA Acque e sapone

CHIAVARI
ASTOR Pink nays
CANTERO The day after
NUOVO Le voglie erotiche di una [illegible]

SANTA MARGHERITA
CENTRALE I ragazzi della 56ª strada
MIGNON Porky's 2
LUX Il libro della giungla

RAPALLO
AUGUSTUS Cenerentola
GRIFONE Voglia di tenerezza
ITALIA 48 ore

SESTRI LEVANTE
ARISTON Il libro della giungla

TEATRI

PARCO DELL'ACQUASOLA [illegible]
PALAZZO DORIA TURSI [illegible]
TEATRO AI PARCHI - NERVI [illegible] New York Express [illegible]

«Rambo» con Sylvester Stallone al cinema «Diana» di Savona

SAVONA

CINEMA

AMBRA [illegible] La cerimonia dei sensi perversi
DIANA Rambo
JOLLY [illegible]
FILMSTUDIO [illegible] Un ragazzo una ragazza

ALASSIO
CAPITOL Superfantozzi
COLOMBO Bambi
EXCELSIOR Una poltrona per due
MOULIN ROUGE Voglia [illegible] La chiave
SALESIANI 007 dalla Russia con amore

ALBISOLA CAPO
DON NATALE LEONE Atlantic City

ALBISSOLA MARE
MARCONI ESTIVO Porky's n. 2

ALBENGA
ASTOR Mister el sveglia e mezzanotte
AMBRA Il mistero delle jedi
CRISTALLO Quarantotto ore
GIARDINO Pinocchio

BORGIO VEREZZI
ASTRA Gorky Park

BORGHETTO S.S.
VITTORIA Segni particolari bellissimo

FINALE
ODEON Due come noi
FLORA I predatori dell'arca perduta

FINALE LIGURE
ARENA La finestra sul cortile
LUX Una poltrona per due
ONDINA 007 Octopussy
IDEAL Vacanze di Natale
VITTORIA Al bar dello sport

LAIGUEGLIA
CORALLO Staying alive

LOANO
LOANESE Il ritorno dello jedi
PERLA I ragazzi della 56ª strada
STELLA Uccelli e genitori [illegible]

PIETRA LIGURE
COMUNALE Nati con la camicia

SPOTORNO
ARISTON I predatori dell'arca perduta
ASTRO Mary Poppins
CASTELLO Enrico IV

VARAZZE
TEIRO Essere o non essere
TEIRO ESTIVO Nati con la camicia
VERDI The day after
LE PALME Mezzi di lass

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE Creepshow
ODEON La spada di Hok
ROSSINI Mad Dog

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL Grand Hotel Excelsior
CERRI Dark Kristal
GIARDINO Acqua e sapone

BORDIGHERA
OLIMPIA La chiave

DIANO MARINA
OLANESE Al mondo Pirone
PERGOLA La donna che visse due volte

RIVA LIGURE
CORALLO Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio

SANREMO

ARISTON [illegible] The blues brothers
ARISTON ALL'APERTO Sapore di mare n. 2
CENTRALE [illegible] Zapped
ORFEO Taxi driver
RITZ Christiane F.
CASINO DI SANREMO [illegible]
SANREMESE Quella vacanza di buona famiglia
SUPERCINEMA Scuola persa

Deficit: 300 milioni?

Lo Stabile ha [illegible] buco in bilancio

GENOVA — Qual è il male oscuro che rende inquieta la gestione del Teatro di Genova? E' [illegible] ieri l'altro [illegible] la sede della Regione Liguria, nel corso d'un concitato dialogo tra i rappresentanti del consiglio d'azienda del teatro e il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani e l'assessore alla Cultura Gustavo Gamalero.

Lo Stabile ha un buco di bilancio. Non eccessivo, ma [illegible] colmabile.

Per una serie di complessi motivi e perché la gestione degli enti artistici non è propriamente eguale a quella di realtà manageriali, nel preventivo vengono spesso inserite voci attive, cioè finanziamenti esterni [illegible] cifre assai [illegible] alte [illegible] quelle che poi, in realtà, vengono incassate.

[illegible] prenda il [illegible] della Regione, che non fa parte del consiglio d'amministrazione del teatro perché non era ancora esistente al momento della fondazione dello stesso. Si chiede e si spera in un finanziamento e si indica la cifra: per esempio, 700 milioni l'anno. Poi, dato che la cifra non è concordata, finisce che la Regione, magari con fondi del bilancio dell'anno successivo, dia invece [illegible] milioni. Ma la contabilità è costruita sulla [illegible] nella previsione presunta d'entrata: così, [illegible] momento di aprire il cassetto, come [illegible] dice negli ambienti [illegible] porto, manca la liquidità.

La Regione, pur comprendendo [illegible] questione e anche che il Teatro di Genova, tutto sommato, merita un aiuto, mentre [illegible] si gettano letteralmente al vento finanziamenti a enti e strutture dilettantistiche, teme di dover finire nel ruolo passivo dell'ufficiale pagatore. Di qui pause, perplessità e malintesi. **p. l.**

«L'amore delle tre melarance» da Gozzi al Teatro Romano di Fiesole

Ecco l'amara fiaba di Cerami per il popolo che non c'è più

FIESOLE — «Spero che non mi abbiano frainteso», dice Vincenzo Cerami, autore dell'Amore delle tre melarance andato in scena ieri sera al Teatro Romano di Fiesole con [illegible] cooperativa Pupi e Fresedde diretta da Angelo Savelli.

Cerami, noto soprattutto come romanziere (Un borghese piccolo piccolo, Ragazzo [illegible] vetro), [illegible] un passato [illegible] sceneggiatore per Bellocchio e Pasolini, ha paura che questo [illegible] rifacimento del canovaccio [illegible] Carlo Gozzi possa generare qualche equivoco. Non vorrebbe, per esempio, che il pubblico si fermasse [illegible] superficie farsesca dello spettacolo, alla forza trascinante di uno stile che mescola avanspettacolo, operetta e teatro parrocchiale, perché la commedia è fatta d'altro.

«E' una delle cose più amare che abbia [illegible] scritto — dice —. Ha una comicità non comica che rispecchia il mondo in cui vivo. E poi è un lavoro antropologico sulla fiaba. Ho appena tradotto per gli Oscar Mondadori una raccolta di fiabe laziali e romane e mi sono accorto che oggi [illegible] conta il lato popolare della fiaba, perché il popolo [illegible] esiste più, [illegible] massa con connotati differenti. Il popolo aveva una memoria storica, il [illegible] della religione, una serie di valori. Oggi tutto questo si è perso, c'è la massa, che non ha memoria storica ed è influenzata [illegible] mass-media».

Che cosa ha significato questa constatazione?

«Che ho dovuto rinunciare all'aspetto popolare. Diventava invece importante avere un sentimento della favola, un senso del dolore applicato alla favola violenta. Per trasportare L'amore delle tre melarance sul palcoscenico, dovevo lavorare su questo sentimento, giocare soprattutto sulla forma della fiaba, sui suoi personaggi distratti che rinnovano, attraverso la comicità e lo sberleffo, il conflitto con la realtà».

Il canovaccio di Gozzi diventa perciò [illegible] doppio sentiero su cui s'inoltrano la tragedia e la commedia. La tragedia è rappresentata dall'iniziazione di un principe inspiegabilmente depresso che, per superare il suo stato d'animo, dovrà trovare l'amore delle tre melarance. La commedia traspare dalla sessualità della vicenda.

«Lo spettacolo — spiega Cerami — appare diviso per coppie tematiche e stilistiche, diventa un gioco di carte speculare al gioco di Gozzi».

L'idea di riscrivere L'amore delle tre melarance appartiene ad Angelo Savelli che un giorno, ad un tavolo d'osteria, la propose allo scrittore. Cerami accettò, preparò il copione, poi partì per la Francia, raggiunse il Théâtre du Campagnol (conosciuto da noi per Le bal) e per [illegible] mesi

Un momento dello spettacolo «L'amore delle tre melarance»

lavorò alla messinscena di L'enclave des papes, una [illegible] commedia di tre ore scritta apposta per la compagnia e rappresentata con successo a Arles (tra qualche giorno andrà al Festival di Avignone, insieme con L'amore delle tre melarance).

Quando Cerami tornò in Italia, si mise a lavorare con Pupi e Fresedde, riscrivendo con gli attori alcuni passi della commedia, tagliando, adattando, cucendo.

«E' bellissimo lavorare tutti insieme intorno alla stessa cosa — dice —. Peccato che qui ci sia stato poco tempo, che abbia trovato gli attori già impostati. Ho potuto lavorare molto meno che col Campagnol, e mi dispiace, perché così diventa impossibile raggiungere la perfezione formale, approfondire la recitazione e i personaggi».

«Provare poco — continua — è un difetto tutto italiano. Lavoriamo sulle star e non sugli scagnozzi che non sanno neanche muoversi sul palcoscenico. E' l'eredità del teatro capocomicale, dove l'attore contava più dell'autore».

Per lui, che fino a ieri ha scritto soprattutto romanzi, è stato difficile lavorare per il teatro?

«Io [illegible] scritto cinque libri, compreso un romanzo in versi, [illegible] ho sempre scritto in terza persona. E' un atteggiamento molto vicino al teatro, poiché è basato sull'io nascosto. L'autore, in quei libri, non appariva, faceva parlare i suoi personaggi. Il teatro è in qualche modo questo, [illegible] una cosa in più, pratica il gioco dell'arte, che oggi si può raggiungere solo attraversando l'inferno».

Osvaldo Guerrieri

Giovampietro: «Il teatro è uno stadio e gli attori devono scendere in gara»

BORGIO VEREZZI — Non gli è simpatico Nicolini, l'assessore romano che ha introdotto «il gusto dell'effimero», critica Asti, perché «spende miliardi per la sua rassegna internazionale, ma trascura Alfieri, e ancora non possiede uno Stabile», e accusa lo Stato di un assistenzialismo «dannoso per il teatro», poiché ha creato «carrozzoni che ingoiano miliardi».

Renzo Giovampietro, lusingato, ma polemico, è salito in piazza S. Agostino a Verezzi, per ritirare il Premio Veretium per la prosa, che una giuria di critici gli ha assegnato per Processo a Socrate e per i meriti «di una lunga, coraggiosa e solitaria attività, nel campo di un teatro della divulgazione, che porta alla ribalta, drammatizzandoli, testi e documenti della cultura classica».

Della motivazione che cosa ha gradito di più?

«L'accenno [illegible] carriera condotta senza appoggi, al di fuori di ogni intervento di enti e strutture. E, poi, la ricettività del pubblici giovanili, che hanno decretato il successo dello spettacolo: in 120 repliche, Socrate ha registrato 74.000 presenze, un risultato che mi pare notevole».

Come superare i guai del teatro italiano?

«Lo Stato non dovrebbe avere ingerenze, ma limitarsi soltanto a mettere a disposizione le strutture, per offrire a noi attori l'opportunità di cimentarci in una competizione, come allo stadio».

Progetti per il futuro?

«Porterò Processo a Socrate al Nord: Torino, Genova, Milano». **s. d.**

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 59, 65 — Ore 8,30 Telefilm Alice; 9 Teleromanzo Una vita da vivere; 10 Film Butterfly americana; 12 Telefilm I Jefferson; 12,25 Telefilm Lou Grant; 13,25 Teleromanzo Sentieri; 14,25 Teleromanzo General Hospital; 15,25 Teleromanzo Una vita da vivere; 16,50 Telefilm Hazzard; 18 Telefilm Tarzan; 19 Telefilm I Jefferson; 20,25 Festivalbar; 23,30 Campionato di basket Nba.

TIVUESSE [illegible] QUATTRO

UHF 49, 54, 59 [illegible] 63 — Ore 9 Cartoni; 9,45 Novela Magia; 10,30 Telefilm Fantasilandia; 11,30 Telefilm 3 cuori in affitto; 12 Cartoni; 13 Pronto video; 13,30 Novela Maria Maria; 14,15 Novela Magia; 15 Telefilm I predatori dell'idolo; 16,30 Cartoni; [illegible] Telefilm Truck Driver; 19 Telefilm 3 cuori in affitto; 19,30 Telefilm Chips; 20,25 Telefilm Charlie's Angels; 21,30 [illegible] Il delitto perfetto (1954 giallo); 22,25 Nonsolomoda; 23,30 Dossier sul Secolo XXI; 24 Film Moses Wine detective (1978).

TELENORD TN4

UHF 24, 30, 41, 44, 49, 52, 56, 63 — Ore 9 Almanacco storico; 9,05 Telenovela Anche i ricchi piangono; 10 Telefilm Milord; 10,45 Telefilm La grande barriera; 11,40 Peyton Place, sceneggiato; 12,35 Telefilm Star Trek; 13,30 Cartoni Yattaman; 14 Telenovela Mama Linda; 14,45 Rubrica Dietle [illegible]; 15,10 Sceneggiato Peyton Place; 16,10 Film Tre canaglie e un piedipiatti (giallo); 18 Cartoni Yattaman; 18,30 Telefilm Star Trek; 19,30 Telenovela Mama Linda; 20,30 Telenovela Anche i ricchi piangono; 21,30 Sport musicale L'ombrellone d'oro; 23,35 Un uomo in vendita, film dramm. 1971.

TELECITTA'

UHF 48, [illegible], 54 — Ore 16,55 Appuntamento con le Necchi; 17,30 Tg notizie; 17,35 Concerto [illegible] complesso «Sabrina Krile»; 18 Il negativo, telefilm; [illegible] Cartoni La principessa Zaffiro; 19,25 Liguria notizie; 19,30 Leggiamoli insieme; 19,50 Immagini dal Giappone, document.; 20,30 Telefilm Il cacciatore; 21,20 Vetrina vacanze; 21,30 [illegible] Tuttoggi; 21,40 Musica e parole; 22,25 Zeit im Bild, il tempo in immagini; 22,30 Vendita promozionale.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 13 Telefilm Thierry La Fronde; 13,30 Cartoni; 14 Fair play, spettacolo di varietà; [illegible] Film; 16,30 La pagina delle [illegible], rubrica; [illegible] Film; 18,30 Cartoni; 19,30 Videogiornale; 20 Al servizio della salute, rubrica; 23,30 Videogiornale; 22,45 Film.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 24, 39, 47, 57 — Ore 8,30 Telefilm La grande vallata; «Giallo Club»; 9,30 Film Marinaio in giallo e nero; Dollari che scottano, poliz. Usa 1954; 11,30 Telefilm Maude; 12 Telefilm Giorno per giorno; 12,30 Telefilm Lucy show; 13 Film Bim Bum Bam; Cartoni La famiglia Mezil - Cartoni Bim Bum; 14 Agenzia Rockford; 15 Telefilm Cannon; 16 Bim bum bam, cartoni, Bryger, Paperino, Rocky Joe, Bim Bum; 17,40 Telefilm Una famiglia americana; 18,40 Telefilm Ralphsupermaxieroe; 19,50 Telefilm Il mio amico Arnold; 20,25 Film Fango sudore e polvere da sparo, Usa 1972, western; 22,15 musica e Bandiere gialle n. 3; 23,15 Film Fratelli rivali, Usa 1956, dramm.; 1 Telefilm Ironside.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Telefilm [illegible] $113; 12,25 Cartoni Astrogange; [illegible] Cartoni Mr Baseball; 13,15 Cartoni Mimi e le ragazze della pallavolo; 13,40 Telefilm The Corruptors; 14,25 Telefilm Arrivano le spose; 15,15 Telefilm Kiss Kiss; 15,40 Telefilm Funny Face; 16,55 Redazionale; 16,40 Telefilm Search; 17,30 Cartoni Baldios; 17,50 Cartoni Calendarman; 18,30 Cartoni Jeeg Robot; 19,15 Telefilm The Doctors; 19,35 Telefilm Disperatamente tua; 20,25 Telefilm The Magician; 21,25 Film Il dominatore, dramm., 1953; 23,15 Film I ragazzi della Calnerva; 0,45 Telefilm.

TELECITY

UHF [illegible], 31, 47, 49 — Ore 7 Telefilm; 7,30 Telefilm Mannix; 8,15 Sceneggiato I Sullivans; 9 Telefilm Codice 3; 10 Ronalor magnetoterapia; 10,30 Telefilm Barnaby Jones; 11,30 Squadra speciale anticrimine; 12 Telefilm Mannix; 13 Telefilm Barnaby Jones; 14 Sceneggiato I Sullivans; 15 Film Ombre sul Kilimangiaro; 17 Telefilm Codice [illegible]; 18 Cartoni animati; Le [illegible] di Hong Kong; Sampei, ragazzo pescatore; 19,30 Sceneggiato I Sullivans; 20,20 Telenovela Cuore selvaggio; 21,20 Film Donne senza amore; 23,20 Oroscopo; 23,30 Film Innamorati disperati.

PRIMOCANALE

UHF 43, 33, 39, 27 — Ore 12 Proposte Video shop; [illegible] Telenovela Laura; 14 Vetrina d'arte e prestosi; 18 Proposte Video shop; 19,30 Cartoni Tenser Ros; 19 Telefilm Alta marea; 20 Telenovela Laura; 21 Film western 1949 La città della paura; 22,30 Telefilm Il mio amico Ventesmo; 23,30 Rassegna OK motori; 0,30 Film La provinciale.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 Telefilm Edgar Wallace; 13,20 Film dramm. 1959 Vento del Sud; 15 Telefilm Carovana; 15,30 Telefilm L'uomo di Amsterdam; 16,40 Cartoni Mechander Robo; 17 Film [illegible] Chénier, dramm. 1955; 18,30 Telefilm Carovana; 19,25 Telefilm La grande barriera; 20 Cartoni I Flintstones; 23,20 Telefilm L'uomo di Amsterdam; [illegible] 10 Film Godot, dramm.; [illegible] Rubrica Tutto motori; 23,45 Notturnino del 18 luglio; 23,50 Almanacco storico; [illegible] Intermezzo di mezzanotte; 24 La commessa, film sexy; 1,30 L'una di Venere; 1,35 La vera storia del dottor Jekill, horror; 3,05 Dolce in fondo; 3,10 Notturnino.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 15,30 Cartoni, Starzinger; 14 Telefilm Marianna, il diritto di nascere; 15 Telefilm Cara a cara; 16,30 Film La fine di un sogno; 18 Telefilm F.B.I.; 19 Telefilm Cara a cara; 20 Cartoni Angie Girl; 20,25 Telefilm Marianna il diritto di nascere; 21,30 Film La grande regina, avv. 1958; 23,30 Superpropposte.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 62, 66 — Ore 13,05 Telefilm Una coppia quasi normale; 14 Telefilm I rangers della foresta; 14,30 Film; 16,15 Film; 16,50 Cartoni; 18,35 Telefilm Una famiglia piuttosto intraprendente; 19,15 Telefilm Una coppia quasi normale; 20 Telefilm I rangers della foresta; 22,30 Film; 22 Telefilm Una famiglia piuttosto intraprendente; 22,30 Film; 24 Fobie; 0,20 Telefilm.

TELEARCOBALENO

[illegible] 40, 41, 55 — Ore 12 Telefilm; 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Cartoni Starzinger; 14 Telenovela Marianna il diritto di [illegible]; 15 [illegible] Cara a cara; 16 [illegible] Film La fine di un sogno; 18 Telefilm F.B.I.; 19 Telefilm Cara a cara; 19,25 Notiziario Zoom Tg Ponente; 20 Cartoni Angie girl; 20,25 Telenovela Mariana il diritto di nascere; 21,30 Film La grande regina; 23,30 Film Non uccidere.

TELESANREMO

UHF [illegible] — 17 Telesanremo con voi; 17,05 La tv dei ragazzi; Documentario vita degli animali; 18,15 Caltomancia; L'antro [illegible] Sibilla; 19,25 Diario flash; 19,30 Più tempo alla salute, più tempo alla vita; 20,10 Oroscopo Tari notizie; 20,45 Film; Rubrica Consiglieri; [illegible] nuove avventure di Videoq; Diario notte; Oroscopo.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film Jungla tragica, avv., 1950; 11,30 Club del bricolage; 12 Tg Tris; 13 Il piatto tale; 14 Cartoni; 15 Documentario; 15,30 La stella del cassetto; 16 Film Stiore lo tuolo, comm. 1972; 17,30 Cartoni; 18 Tg Tris; 18,30 Telefilm Alta marea; 19,30 Necchi; 20 Tg Tris; 20,30 Superclassifica show; 21,30 Offerte promozionali.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 10,45 Film; 12,30 Telefilm; 13,30 Telefilm; 13,45 Mini proposte, vendite promozionali; 14,45 Buccia di banana, spettacolo comico musicale; 18,30 Telefilm; 19 Mini proposte; 19,30 Tg flash; 20,10 Tg 31; 20,35 Lo specchio, rubrica; 21,30 Spettacolo Il guazzabuglio.

TELELIGURIA

Ore 11 Vendite promozionali; 13 Cartoons [illegible] regno [illegible] cartone animato; 13,30 Telefilm New Scotland Yard; 14,30 Film Magnifica emigrante; 16 Telefilm Nazzal; 17 Cartone Astrogange; 17,30 Cartone Butch Cassidy; 18 Telefilm Il diario dei solcati; 18,30 Telefilm Dossier pericolo immediato; 19,30 Telefilm La ballata dei giorni felici; 20 Cartone Il grande Mazinga; 20,30 Telefilm Peyton Place; 21,30 Film I soldi e tua moglie; 23 Telefilm Squadra speciale anticrimine; 23,30 Film Felicità nel peccato.

[illegible] Fawcett in «Charlie's Angels» alle 20,25 su Tivuesse

LE TELEVISIONI FRANCESI

FR 1

11,30 TF 1 Vision plus; 11,55 Quarante ans déjà; 12 Bonjour, bon appétit; 12,30 Cocktail maison; 13 Journal; 13,30 Série. La conquête de l'Ouest; 14,25 Objectif santé; 15,15 Quarté en direct d'Enghien; 15,45 Sports: Tour de France cycliste; 17 Croque-vacances; 17,55 Dessin animé Dog father; 18,05 Votre auto a cent ans; 18,15 Série: Une autre vie; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Tour de France; 20 Journal; 20,35 Passeport pour la forme: Foca (Turquie); 21,35 Téléfilm: l'Espagnol; 23,10 Journal; 23,25 Vivre en poésie: l'Enfant et la Fable.

A 2

10,30 Antiope; 12 Journal; 12,05 Série, les globe-trotters; 12,30 Cyclisme: Tour de France; 12,45 Journal; 13,35 Série: Des agents très spéciaux; 14,25 Aujourd'hui la vie; 15,25 Sports été: basket; 18 Récré A2; [illegible] c'est la vie; 18,50 [illegible] Des chiffres et des lettres; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Le théâtre de Bouvard; 20 Journal; 20,35 Télévisions du monde: Mourir à bon compte; 16,40 film; 22,05 Cirque Zirkus-Zirkus; 22,35 Rock-pop: Santana; 23,05 Journal; 23,25 Bonsoir les clips.

FR 3

19,00 Jeu littéraire. Les mots en tête; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Biennale de la danse; 19,55 Dessin animé: Inspecteur Gadget; 20,05 Les jeux; 20,35 Téléfilm: les Insomnies de Monsieur Plude; 22,05 Journal; 22,25 Parole de région; 22,35 Prélude à la nuit.

Concerto in una cornice di «liscio» a Rapallo

Azevedo, la suggestione del Brasile del Nordeste

RAPALLO — Dal «liscio» [illegible] musica brasiliana il passo non è breve. Saura Sechi del Folkstudio di Roma e [illegible] Sensini, gestore della [illegible] scoteca Villa Porticciolo di Rapallo, hanno voluto comunque provarci, con conseguenze immaginabili. Il pubblico del locale, infatti, non ha gradito molto la novità. Ha atteso, con qualche accenno di insofferenza, che Geraldo Azevedo terminasse il [illegible] concerto poi si è buttato nelle danze con la più rassicurante orchestrina [illegible] locale.

Il musicista e cantante brasiliano, giunto in Italia dal Festival di Montreux, ha intuito fin dalle prime battute che la platea [illegible] molto predisposta e che non avrebbe potuto godere di una unanimità di consensi. Ma da buon professionista non si è perso d'animo. Ha cantato il suo Brasile «nordestino» per un'ora offrendo una esecuzione musicale eccellente e di grande suggestione.

Geraldo Azevedo non è un interprete solamente di samba e di «saudade». Il suo modo di suonare e di cantare ricorda quello di Gilberto Gil, soprattutto vocalmente. Azevedo [illegible] concede nulla al Brasile oleografico di tante manifestazioni lanciate verso la riscoperta (affrettata) del Sudamerica. Non compie nessuna operazione-nostalgia.

La sua matrice musicale affonda le radici nel movimento culturale della regione in cui è nato (il Nordeste, appunto) e nelle prime esperienze al «Teatro Popular» e all'«Aroreira», uno spazio dove si faceva musica e dove si allestivano mostre di artigianato. Un sapiente dosaggio di rurale e di urbano che ha fatto di Geraldo Azevedo uno dei più interessanti artisti brasiliani.

Dopo il concerto di Rapallo Azevedo si esibirà al Folkstudio di Roma. **m. b.**

Alle «Sere» 3500 persone per le canzoni genovesi

Viva il folk, [illegible]

GENOVA — La canzone genovese, per quanto possa far stupire, ha ancora dei tenaci sostenitori: e non importa che non sia mai esistito un vero e proprio folk di remote origini (fatta eccezione per i «trallalero» dell'entroterra, vagamente mediterranei per non dire saraceni), [illegible] che la canzone popolare sia nata alla metà degli Anni Venti.

Lo ha dimostrato ieri l'altra sera il fatto che un recital alla buona, organizzato dal Comune al parco dell'Acquasola dove sono in corso le «Sere di Genova» ha richiamato ben 3500 spettatori.

Nell'ottica di questi risultati non ha torto l'assessore al turismo Edoardo Guglielmino, il quale afferma che, con pochissimo impegno di spesa in più, si potrebbero gestire gratuitamente [illegible] gli spettacoli estivi.

L'altra sera diceva: «In via Garibaldi il pubblico più acculturato ascolta gratis Vivaldi e Mozart; [illegible] si sposta di pochi metri e [illegible] assiste a uno spettacolo casereccio, e che altro non vuol essere, come le Sere di Genova. [illegible] sono poi i Punti Verdi e le manifestazioni in provincia. E' possibile che esista una fascia che spende [illegible] mila lire per assistere agli spettacoli dei Luoghi della seduzione di Nervi?»

I presenti ascoltano a testa bassa la requisitoria, sia pur bonaria, di Guglielmino, mentre nell'aria si spargono, tra gli applausi, le note delle canzoni popolaresche e sentimentali, diremmo quasi rugiadose, che hanno contraddistinto il presunto folk d'una regione che tutto è, meno che incline all'Arcadia musicale.

Quando salgono sul palcoscenico la esuberante — ma con voce da soprano leggero — Franca Lai, sarda di cognome e ligure di intrinseca sensibilità, e la vecchia gloria Piero Parodi, una sorta di «Modugno fatto in casa», la platea si scatena e applaude e chiede il bis.

Si celebra l'anniversario della nascita di Mario Cappello, tenore e globetrotter che scrisse alla metà degli Anni Venti «Ma se ghe penso», inno a Genova, corto dei «lai» di Odoardo Spadaro («La porti un bacione a Firenze») e delle «lacrime» napoletane. Canzoni da emigranti e da transatlantici. **p. l.**

CINEMA, TEATRO, CULTURA, RASSEGNE IN LIGURIA

Gigi e Andrea, cabaret all'Acquasola

GENOVA — L'Acquasola ospita, questa sera, il cabaret. Presentati da Paola Cavallaro e Mario Cepollina, si [illegible] ranno Gigi e Andrea e Roby Carletta. Completa lo spettacolo il gruppo musicale «Big Fata Mama».

Massarini a Punta Vagno

GENOVA — A Punta Vagno, nei giardini intitolati a Gilberto Govi, questa sera (ore 21) Carlo Massarini, il popolare presentatore di «Mister Fantasy», presenterà «Videomissione», una serie di [illegible] musicali.

Un valzer [illegible] la Gibault

FINALE LIGURE — Riprende questa sera (ore 21,15) la tournée regionale del Comunale dell'Opera dall'inizio del mese impegnato a proporre in vari centri della Riviera i concerti dedicati al valzer. Claire Gibault presenterà il «valzer nel balletto».

Poesia antica e chitarra

GENOVA — Questa sera, nel giardino di Palazzo Bianco (ore 21), nell'ambito della manifestazione di via [illegible] baldi, avrà luogo il secondo incontro con la poesia. Durante la stessa serata il [illegible] flauto-chitarra Luciano Lustro-Marco Bertazzi interpreterà pagine di Prager.

Spettacoli ai Punti Verdi

GENOVA — Per la rassegna di spettacoli nei Punti Verdi in piazza Leopardi questa sera terrà un recital il chitarrista Bruno Brussone; a Villa Doria, a Pegli, sarà replicato oggi e domani la commedia «Gli accidenti di Costantinopoli».

Ieri mattina manifestazione degli autotrasportatori

Crisi Italsider: Genova bloccata dalla protesta

Paralizzati il centro della città, la Borsa e la sede Rai - I motivi dell'agitazione - Contestati i servizi della televisione di Stato - La normalità dopo le 13

Genova. I manifestanti all'interno della Borsa durante lo sciopero di ieri mattina (Tel. Sommer)

GENOVA — Un paio di migliaia di autotrasportatori per conto dell'Italsider, uniti a operai dello stabilimento di Cornigliano, hanno inscenato ieri mattina a Genova, dalle 8.30 sin oltre le tredici, una manifestazione di protesta che ha bloccato per alcune ore il centro della città, il palazzo della Borsa e la sede della Rai. I manifestanti, infatti, hanno tolto il loro «assedio» soltanto dopo aver assistito ai servizi trasmessi al TG1 e al TG2 dalla sede di Genova, perché sospettavano che fossero troppo brevi e poco esaurienti sul motivo della protesta.

In effetti, l'oggetto della contestazione non è dei più semplici a comprendersi, per chi non conosca la complessa realtà dell'Italsider. Gli autotrasportatori, che sono tutti «padroncini», cioè artigiani in proprio, hanno inscenato il corteo (che ha bloccato il centro e piazza De Ferrari con gli autocarri e i pesanti Tir che hanno ostruito strade e piazze), perché temono che con l'ingresso dei «privati» — gli industriali dell'acciaio bresciani che rileverebbero la gestione del laminatoio a caldo di Cornigliano — si possano perdere gli appalti dei trasporti della lamiera e delle cosiddette «billette».

Questa tesi è contrastata dalla direzione dell'Italsider, la quale afferma che, dopo l'ingresso dei privati, si aumenterà la produzione di un milione di tonnellate, per cui non solo resterà inalterato il volume del lavoro attualmente gestito su «gomma», ma addirittura ci sarà un aumento, perché i «privati» avranno una distribuzione più minuta, capillare e diretta a clienti «minori» in tutta Italia.

Quindi addirittura le attuali imprese di trasporto — molte delle quali a struttura familiare — avranno il problema di aumentare il numero degli automezzi o di consorziarsi per poter coprire completamente il servizio di recapito delle merce.

Ma gli autotrasportatori, forse anche a causa del ritardo della conclusione della trattativa e perché mancano ancora circa il 13 per cento delle azioni a disposizione dei nuovi acquirenti ad essere «coperte» (di qui le voci continue e contraddittorie d'un possibile ingresso del Falck o di Lucchini) dei nuovi acquirenti, hanno preferito una vistosa manifestazione di forza per difendere il proprio interesse che taluno ha definito «corporativo», ma che comunque è consolidato ed è una realtà socio-economica della città e della regione.

I manifestanti hanno parzialmente occupato la sede stradale dopo mezzogiorno e sin oltre le 13, dopo le trasmissioni dei telegiornali nazionali e locali, non hanno sbloccato la situazione. Rappresentanti degli autotrasportatori si sono incontrati con i giornalisti e responsabili della sede di Genova, cui hanno chiarito il motivo delle loro lagnanze: secondo gli scioperanti, infatti, ci sarebbero stati in precedenti servizi trasmessi da Genova informative troppo succinte o distorte.

Da parte dei giornalisti s'è ribadito il contrario. Poi, dopo le trasmissioni, l'assembramento è stato sciolto.

Paolo Lingua

Il «tendales» di Diano

DIANO MARINA — *«Pennelli e colori a disposizione di tutti, gratuitamente, per un racconto in libertà, ad immagini»: non si tratta di uno slogan pubblicitario, ma di un originale invito all'arte e alla creatività, che giunge da Diano Marina, ed è rivolto a chiunque.*

In piazzetta dell'Olio è esposto quello che è destinato a diventare un quadro da «Guinness dei primati»: alto un metro e mezzo, lungo per adesso 312 metri, ma ancora in fase di realizzazione, è stato soprannominato «tendales», perché dipinto interamente su un gigantesco rotolo di tela.

Pennellata su pennellata, hanno contribuito, sinora, 429 persone: artisti di grande fama, dilettanti appassionati, bambini e anziani, tutti coloro che, in tre anni, hanno risposto all'appello di Claudio Cimolino, artista, artigiano del cuoio, ideatore dell'iniziativa e hanno contribuito a realizzare «il quadro più grande del mondo».

Nato a Parigi, ma di origine e di formazione culturale italiana, Cimolino, 33 anni, spiega che l'idea del «tendales» è nata nel 1981, per festeggiare la concessione da parte del Comune di Diano, dell'area da adibire a laboratorio artigianale per la lavorazione del cuoio: «Un amico milanese mi aveva regalato un grosso telone. Ho pensato così di dare a tutti l'opportunità di dipingere».

Conclude Cimolino: «Per la fine dell'estate vorrei che fossero completati i primi 500 metri, per poi iniziare una mostra itinerante per tutta Italia». *Il progetto è realizzabile, l'unico problema è quello di avere i fondi per acquistare altra tela e i colori. Perché intanto non ci si muove a Diano Marina per organizzare un'area culturale, all'aperto, dove lasciare in esposizione permanente quanto già fatto del «quadro più grande del mondo»?*

f. d.

Era precipitato il primo luglio

Aereo in mare oggi a Varigotti via al recupero

FINALE L. — Sarà recuperato oggi, dalla società Ilmasub, su incarico della «Eagles Spa» di Thiene (Vicenza), l'aereo monomotore «Cessna 210», sigla I-Alph, che con quattro persone a bordo (Sergio Valori, Valentino Brazzale, Luigi della Manara e Roberta Cortiana) era precipitato in mare il primo luglio scorso.

Il velivolo, proveniente da Thiene era diretto a Villanova d'Albenga, e pare sia stato costretto all'ammaraggio da un guasto all'alimentazione.

I quattro passeggeri rimasero incolumi: furono salvati dal provvidenziale intervento di un elicottero dei vigili del fuoco di Genova, in ricognizione nella zona, e da alcuni bagnanti che si precipitarono con un gommone verso l'aereo, inghiottito dalle onde in pochi minuti.

Oggi i sommozzatori dell'Ilmasub, con l'aiuto di un pontone, imbragheranno il relitto (adagiato sul fondo a circa 150 metri da riva) e lo riporteranno in superficie.

Nei prossimi giorni il «Cessna» sarà sottoposto ad una perizia, per accertare le cause dell'incidente, avvenuto sotto gli occhi di decine di persone.

Non si sa ancora se l'aereo, «spogliato» di buona parte delle sue attrezzature interne da alcuni sommozzatori a caccia di souvenirs, potrà essere ancora utilizzato. **m. nu.**

Savona: rubato un polittico del '400

SAVONA — Un prezioso polittico del '400 raffigurante una Madonna con bambino e quattro santi è stato rubato dalla parrocchia di San Dalmazio a Lavagnola.

Si tratta certamente di un furto su commissione. Il valore dell'opera, secondo una stima ufficiale è di oltre 300 milioni di lire.

I ladri hanno agito a colpo sicuro penetrando da una porta del retro. Dopo aver staccato dalla parete il polittico hanno cercato di rubarne un altro ben più prezioso, ma, forse disturbati, sono fuggiti.

Sul furto stanno indagando i carabinieri di Savona. Le indagini sono coordinate da un ufficiale che per anni ha lavorato nei reparti specializzati nella lotta contro i trafficanti di opere d'arte. (g. p. c.)

Formalizzata anche l'elezione di Pierfranco Roà

Ritardo nei contributi Enel protesta del pci in Regione

GENOVA — Consiglio regionale «tecnico» e non politico ieri mattina, dopo un certo numero di sedute vissute quasi in stato d'assedio, a causa dell'accavallarsi dei problemi economici della Liguria.

La seduta è stata sbrigativa e in un clima però di nervosismo politico, anche perché da parte del governo sono in parte caduti nel vuoto i richiami della Regione per un incontro chiarificatore sui «casi» economici liguri e in particolare per la cantieristica: la Regione, che forse aveva premuto eccessivamente per imporre un ruolo di mediazione tra sindacati e governo, s'è trovata parzialmente spiazzata sul piano per così dire diplomatico.

La seduta è stata aperta da un'interpellanza del consigliere del pci Morachioli sui *«ritardi nell'erogazione di contributi Enel ai Comuni sedi di centrali a carbone»*, quindi si è passati alla convalida, ma soltanto formale, dell'elezione del nuovo consigliere Pierfranco Roà, eletto a Imperia al posto del dimissionario Giovanni Parodi.

E' stato poi approvato, con l'opposizione di comunisti e missini, il progetto di legge già discusso nella scorsa seduta sui *«piani territoriali di coordinamento»* presentato dall'assessore all'urbanistica Giacomo Gualco. Si tratta d'una complessa normativa soprattutto a uso delle amministrazioni comunali per la valutazione dei piani regolatori generali.

Dopo l'approvazione della legge che ha avuto come relatore di maggioranza Ugo Signorini della dc e di minoranza Giuseppe Rossino, del pci, s'è aperta la discussione sul progetto di legge sulla ristrutturazione della normativa dei dipendenti della Regione, relatore il consigliere Giuseppe Nari della dc.

La discussione e l'approvazione sono state rinviate alle prossime sedute. **p. l.**

Colpisce la sorella Condannato

SANREMO — In una violenta lite con la sorella, le sferra un pugno al volto procurandole serie lesioni ad un occhio: ieri il tribunale lo ha condannato ad un anno di reclusione ed al risarcimento.

Protagonista della vicenda Alceo Zucchiati, 55 anni, abitante a Taggia in via Mazzini

Polemiche interne nel psdi di Savona

SAVONA — Il segretario della sezione «Matteotti» del psdi Alfredo Capozza ha sferrato un duro attacco al segretario provinciale Pietro Bovero.

Dice Capozza: «L'attuale comportamento ambiguo e confuso del partito in merito alla crisi della Provincia e del Comune è il frutto di una scelta del tutto personale operata da chi gestisce il partito praticamente senza consensi e chiaramente orientata verso la ricerca di "coperture politiche" su tutti i fronti, nel maldestro tentativo fin troppo scoperto di mantenere posizioni personali».

La polemica in seno al psdi va ad aggravare la crisi politica del Comune di Savona che vede pci e psi in posizioni sempre più antagoniste.

Indagine campione in Liguria sugli effetti dell'inquinamento

Il piombo e la nostra salute

Verrà effettuata a La Spezia, Genova, Imperia e Sanremo - Il metodo che sarà usato

SANREMO — Quanto incide l'inquinamento da piombo provocato dagli scarichi delle auto sulla nostra salute, ed in particolare su quella di coloro che vivono nei centri più intasati dal traffico?

E' l'importante interrogativo a cui vuole rispondere un'iniziativa lanciata a livello nazionale dall'Istituto superiore di sanità, e che in Liguria interesserà quattro località: La Spezia, Genova centro, Imperia e Sanremo.

Le rispettive Unità sanitarie locali sono state infatti individuate dalla Regione come sedi-campione dell'indagine Metos (metalli tossici), che ha l'obiettivo di accertare i livelli di piombemia nella popolazione, vale a dire la presenza nel sangue del piombo, elemento estremamente inquinante e nocivo contenuto nella benzina super e, tramite i tubi di scappamento, nell'aria che respiriamo.

La scelta delle quattro zone permetterà di abbracciare diverse situazioni ambientali: si passa da aree industriali o ad alta densità di traffico a quelle turistico-agricole.

Spiega il dottor Roberto Santi, che cura la campagna per l'Unità sanitaria numero due sanremese: *«Lo scopo finale è quello di fornire un valido contributo al programma di eliminazione totale del piombo dalla benzina, superando le resistenze attuali che sorgono in alcuni settori dell'industria automobilistica e petrolifera».*

In base ad una risoluzione della Cee, dal 1991 nei Paesi della Comunità tutte le automobili ed il carburante dovrebbero rispondere a questo nuovo requisito. *«Ma tale scadenza può e deve essere anticipata: ogni anno, complessivamente, in Italia vengono diffusi 2 milioni di chili di piombo nell'aria. Bisogna stroncare al più presto una simile fonte di avvelenamento»*, aggiunge il dottor Santi.

Per avere successo, l'operazione necessita ovviamente della collaborazione della popolazione. Chi intende aderire all'iniziativa non deve fare altro che mettersi in contatto con gli uffici d'igiene pubblica delle Usl competenti, dove lascerà il proprio nominativo. Questa prima fase è già partita.

A settembre, cominceranno gli accertamenti veri e propri. Gli abitanti volontari saranno sottoposti unicamente ad un semplice prelievo di sangue e dovranno compilare un questionario.

I gruppi di abitanti verranno divisi per sesso ed età. In provincia di Imperia, ad esempio, l'indagine avverrà con questo criterio: ci saranno due campioni di cento abitanti a Sanremo, il primo indicativo della popolazione in generale, il secondo riguardante invece i commercianti delle vie del centro, quelle dove le auto sostano in coda per ore.

A Imperia, verranno «schedati» invece cento bambini tra i tre ed i 13 anni.

Quali sono le conseguenze fisiche provocate dal piombo? *«Il sistema enzimatico subisce gravi alterazioni, e insorge un'anemia. Senza parlare di altri pericoli più difficili da spiegare»*, rileva Roberto Santi. **Claudio Donzella**

PER LE SERATE-SPETTACOLO IN RIVIERA SCENDONO IN CAMPO I GRANDI NOMI DELLA CANZONE

A Sanremo arriva Ron il Temerario

A **Sanremo** è il turno di Ron. Il cantautore, sulla cresta dell'onda dopo il successo del suo ultimo singolo «Joe Temerario», terrà a battesimo (ore 21,30) la riapertura dello stadio comunale ai concerti. All'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Sarà diretta dal maestro Benjamin Juarez e presenterà un programma di musiche spagnole e sudamericane.

A **Poggio di Sanremo** festeggiamenti di Santa Margherita in regione Piacenza, presso il parcheggio comunale. Alle 18,30 concerto della Banda Musicale di Poggio; alle 21 danze con il complesso «I pirati del liscio» ed elezione di miss. **Ad Ospedaletti**, alla Bocciofila Lanteri, gara di bocce «Lei-Lui» per villeggianti.

A **Pontedassio** concerto della banda Città di Imperia. Inizio alle 21. A **San Bartolomeo al Mare**, con inizio alle 21, al santuario della Rovere, si terrà un recital di musica classica. A **Isolabona** gara di petanque. A **Leverone**, frazione di **Borghetto d'Arroscia**, fa tappa la manifestazione «*Stasera andiamo a...*». La divertente miscellanea di musiche, danze e giochi sarà accompagnata dai motivi del gruppo «Gli ascendenti». Inizio 21,30.

S'inizia ad **Albenga** alle 21,30 la stagione organistica con il duo Hubert Bergant all'organo e il violinista Alfredo Marcosig nella chiesa-cattedrale di San Michele, con il celebre organo Serassi, strumento ottocentesco con oltre mille canne. Prevendita dei biglietti presso la libreria San Michele in via Bernardo Ricci.

Questa sera nella suggestiva cornice di Piazza San Michele ad Albenga s'esibirà il complesso accademico folkloristico di Stato della Repubblica della Georgia. Ingresso 6 mila lire.

Continua ad **Alassio** la mostra «*I ragni vivi più velenosi del mondo*» allestita nella scuola media statale di Alassio. L'orario è dalle 18 alle 24.

A **Finale Ligure** all'Arena del Borgo quarto appuntamento con il valzer dedicato questa sera al «*Valzer nel balletto*» con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Genova.

A **Noli** presso l'anfiteatro di piazza Chiappella, inizio ore 21, concerto della banda filarmonica «Gli amici dell'arte», mentre a **Spotorno** presso la sala Alga blu, inizio ore 21,30 e ingresso libero, Domenico Astengo presenta «*Il viaggio in Riviera*», ovvero il turismo di una volta raccontato attraverso una carrellata di diapositive.

Al «Boschetto» di **Varazze** questa sera alle 21 cabaret con **Fabio Fazio**, l'imitatore savonese reduce da una serie di spettacoli televisivi.

Ad **Albissola Superiore** alle 21,30 seconda serata della maxidiscoteca all'aperto «Discomare 84». A **Millesimo** serata danzante al campo sportivo. A **Celle Ligure** alle 21 Video Concerto di musica rock in piazza dell'Assunta ai Piani. Nel pomeriggio e stasera «Tridente d'oro», la Mini-olimpiade della spiaggia dell'estate di **Borgio Verezzi**. A **Verezzi** continuano le repliche «*I capricci di Marianne*» di De Musset nell'interpretazione di Paola Pitagora, Carlo Simoni, che ne cura anche la regia, e Gino Pernice.

Ai «Pozzi» di Loano si fermano i Nomadi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LOANO — Il complesso dei Nomadi, un torneo di giochi tra stabilimenti balneari, la rievocazione storica della fondazione della città e la Festa del Mare costituiscono il programma dell'intenso fine settimana che si sta preparando a Loano. Lunedì inoltre vi sarà una rappresentazione teatrale con «*La pupilla*» di Goldoni, interpreti Ugo Pambieri e Lia Tanzi.

I Nomadi sono alla ribalta domani nell'arena de «I Pozzi». Sulla scena da quasi vent'anni, la formazione capitanata dal cantante Augusto Daolio è riuscita a mantenere il successo, fra alti e bassi, dall'epoca della «canzone di protesta» (i meno giovani ricorderanno la discussa «Dio è morto», canzone per quei tempi scandalosa firmata da un quasi esordiente Francesco Guccini), fino all'ultimo ellepì «Album Concerto». Il loro show, particolarmente curato, piacerà ai ragazzi e a quelli che ragazzi erano negli Anni Sessanta.

Oggi e domani la piscina del Palazzetto dello Sport ospita «Gioca a nuota '84», un torneo di gioco e di confronto tra squadre degli stabilimenti balneari loanesi.

La spettacolare rievocazione storica della fondazione di Loano sul mare, per iniziativa del principe Raffo Doria nel 1200 si celebra sabato sera alle 21. E' una fastosa cerimonia in costume con sfilata che si tiene per le vie del centro storico, via Doria, piazza Rocca, via Cavour, porta di Passorino, via Garibaldi, via Ghilini, piazza Mazzini, corso Roma, pineta, largo Cadorna, via Boragine. Centinaia i figuranti impegnati con costumi dell'epoca e con gruppi che provengono da Noli, Giustenice, Finale Ligure, Alba, Lavagna, Pisa e Andora. Il corteo muoverà da borgo Castello alle 20.15.

La Festa del Mare si svolge nella mattinata di domenica verso le 11 sullo specchio acqueo in cui affondò nella prima guerra mondiale la nave «*San Guglielmo*», il cui relitto è tuttora sui fondali. Sei anni fa Gigi Vavassori, un appassionato del mare, prese l'iniziativa di immergere nella zona la statua della «Madonna degli Abissi», opera dello scultore argentino Tobi.

Ogni anno la ricorrenza è celebrata con un corteo di barche e di natanti di ogni tipo che si recano sul relitto per un lancio di fiori. Solitamente vi partecipano un centinaio di imbarcazioni con motovedette militari, pescherecci, panfili, gozzi, barchette, pattini, che sono in grado di far assistere alla cerimonia circa duemila persone. **g. m.**

Se la Pitagora diventa «prof»

BORGIO VEREZZI — La scuola va alla scoperta di quel mondo un po' misterioso e affascinante che è l'ambiente del teatro. Accade questo pomeriggio a Verezzi. Un gruppo di alunni delle classi 2ª A e 3ª B della Media «Viganò» di Borghetto S. Spirito si incontrerà infatti con Carlo Simoni, Paola Pitagora, Gino Pernice e gli altri attori della compagnia che in piazza S. Agostino presentano ogni sera «*I capricci di Marianne*» di De Musset.

Quindi, ospiti del Comune di Borgio Verezzi, assisteranno allo spettacolo. Lo scopo è quello di esplorare più da vicino una realtà della quale hanno parlato a lungo, come attività didattica integrativa, durante le lezioni invernali. Un lavoro che continua anche adesso, nel periodo di vacanza, e che si concluderà poi a settembre, alla riapertura dell'anno scolastico, quando il materiale raccolto sarà ordinato e, se si troveranno i fondi necessari, pubblicato in un fascicolo.

L'iniziativa, accettata con entusiasmo dal preside, prof. Francesco Lesage, è stata presa da quattro insegnati (Paola Imassi e Ivana Vignola, docenti di lettere, Rosanna Cappone, educazione artistica, e Serafina Sirazi, educazione musicale). Il programma s'è iniziato con una serie di interventi, da parte di esperti. Enrico Rembado, il sindaco di Borgio, che è anche l'ideatore della stagione di prosa, è venuto in aula a spiegare come nasce uno spettacolo; Isabella Bonazzi ha raccontato invece come si diventa attori.

I ragazzi (una trentina, ai quali si aggiungeranno anche i bambini di Verezzi che, nei prossimi giorni, metteranno in scena «*Il gatto con gli stivali*», adattamento del testo di Ludwig von Tieck) potranno dare libero sfogo alla fantasia. Interviste, osservazioni, disegni, fotografie: ogni mezzo di espressione sarà consentito. Elaborati e opere, quindi, se non interverranno difficoltà organizzative, saranno esposti lungo i vicoli del borgo saraceno, per tutta la durata della rassegna teatrale.

Il «Veretium» in piazza

BORGIO VEREZZI — Renzo Giovampietro ha ricevuto martedì sera il Premio «Veretium» per la prosa. A consegnarglielo, è stato il critico teatrale Paolo Emilio Poesio, componente della giuria.

La cerimonia si è svolta in piazza S. Agostino ed è stata presentata da Carlo Simoni, attore e regista dei «I capricci di Marianne», in scena sino a sabato prossimo. Nella foto il momento della consegna. Nelle pagine degli spettacoli il servizio di Stefano Delfino.

Lo ha annunciato il presidente della Figc a Genova

Anche al calcio «povero» arrivano i soldi del Toto

Piero Minetti ha anche rivelato la candidatura del segretario regionale, Riccardo Bozano, alla vicepresidenza della Lega nazionale dilettanti - Le novità

GENOVA — Tante prospettive e soprattutto idee chiare. Pietro Minetti, rieletto presidente del comitato regionale ligure della Federcalcio dilettanti nell'assemblea del 30 giugno scorso, si è messo subito al lavoro di gran lena, gettando le basi per il prossimo quadriennio che lo vedrà al vertice del foot-ball di casa nostra. I problemi da risolvere non sono pochi ma si ha intenzione di trovare soluzioni a tutti, più o meno a breve scadenza.

Dice Minetti: *«Innanzitutto creeremo un servizio alle società, mettendo in funzione un centro meccanografico che elabori con la massima esattezza tutti i dati utili e soprattutto versando loro contributi che possano mandare avanti in maniera finale la grossa macchina del calcio dilettantistico»*.

Il centro meccanografico è già stato installato nei locali della sede del comitato ed è efficiente in parte: per il momento tiene con... tutti i tesseramenti dei giocatori, in modo da evitare altri «casi-Ciulli», tra quattro o cinque mesi al massimo sarà in grado di tenere tutta la contabilità, tra un anno e mezzo elaborerà anche i dati relativi alle spese arbitrali.

La grossa novità comunque arriva dalla questione-contributi: nella stagione 1983-84 la Federcalcio ligure ha versato nelle casse delle società 460 milioni (3 milioni alle squadre di Promozione, 2 a quelle di Prima, un milione 200 mila lire a quelle di Seconda, 800 mila lire a quelle di Terza categoria e alle formazioni giovanili) e dall'anno venturo questa quota potrà aumentare tenendo conto di una percentuale proveniente dai proventi del Totocalcio.

In sostanza, i contributi cresceranno con il lievitare dei giocatori della schedina.

Commenta Minetti: *«Naturalmente non dipenderà dalla nostra volontà ma quello sugli scommettitori del Totocalcio rappresenta un investimento più che sicuro. Più saranno le schedine giocate, più soldi affluiranno alle società dilettantistiche»*.

La Federcalcio si mette dunque al servizio delle società ma a loro chiede anche una più sentita partecipazione, soprattutto negli appuntamenti cruciali della stagione: ad esempio, nell'assemblea del 30 giugno scorso erano presenti solamente 181 rappresentanti di squadre liguri su 292, per una percentuale del 60 per cento (Genova 81 su 117, percentuale del 70 per cento; Imperia 9 su 12, 75 per cento; La Spezia 39 su 69, 56 per cento; Chiavari 18 su 40, 18 per cento) che, pur costituendo un record per la nostra regione, è ancora lontanissimo dalla media nazionale (all'assemblea del Veneto hanno partecipato il 95 per cento delle società).

Per far lievitare l'interesse delle società si instaurerà nuovamente l'istituto della «delega» (che era stato soppresso) e si giungerà ad un vero e proprio «aut-aut»: i contributi verranno versati solamente alle società presenti alle assemblee annuali. Interviene Minetti: *«Siamo costretti a prendere una simile decisione anche se non riusciamo a comprendere il comportamento delle società, in pratica vanno contro i loro interessi: alla prossima assemblea nazionale di Roma infatti, la Liguria potrà far valere il suo "peso" solamente in proporzione alle presenze della riunione regionale e quindi si potrà fare riferimento solamente ai 181 presenti anziché complessivi 292»*.

Nell'assemblea romana del 28 e 29 luglio si eleggerà il nuovo consiglio federale e Riccardo Bozano, attualmente segretario del comitato ligure, ha ottime possibilità di esser scelto quale vicepresidente nazionale della Lega dilettanti (un altro ligure, Italo Ferrando, sarà probabilmente confermato come consigliere federale): è una grossissima conquista per la Liguria e sarebbe un punto di partenza eccezionale per il prossimo quadriennio.

Tra le altre cose che si propone la gestione Minetti c'è la creazione di nuovi impianti sportivi: ora ci sono 35 richieste per la costruzione di campi e le prime che verranno accolte saranno quelle di Levanto e di Casella e Rossiglione. Per impedire la paralisi dei campi nel weekend, inoltre, si cercherà di far disputare nei giorni infrasettimanali le partite dei campionati giovanili (juniores, allievi, esordienti, pulcini) anche se questa sarà una meta dura da raggiungere.

Per concludere si tenterà di stabilire un programma che riporti in auge le nostre squadre rappresentative di categoria (il disastro del trofeo Barassi ha colpito tutti gli sportivi ed era logico cambiare) e si sostituirà il commissario tecnico regionale Umberto Bordino con un altro allenatore (possibilmente al di fuori del comitato stesso).

Aldo Costa

Tre ciclisti di Borgio Verezzi vanno in Sudamerica

Dalla Liguria alle Ande

Sono Riccardo Perata, Giuseppe Artuffo e Giancarlo Rocca - L'iniziativa, di natura turistica, in occasione del 90° anniversario del Touring club e del 160° della battaglia di Ayacucho - Attraverseranno la Cordigliera, superando passi di oltre 4 mila metri di altitudine - L'itinerario della spedizione

BORGIO VEREZZI — *Caracas-Lima, 4640 chilometri di strada attraverso un continente, lungo un nastro d'asfalto che unisce Venezuela, Colombia, Ecuador e Perù, in uno degli scenari più belli del mondo, con attraversamento dell'Equatore e della Cordigliera delle Ande e due valichi rispettivamente di 5100 metri e 4800, qualcosa come due volte il Monte Bianco. Questa, in sintesi, la cicloturistica del secolo.*

Un'impresa d'altri tempi organizzata in occasione del 90° anniversario del Touring Club Italiano e del 160° anniversario della battaglia di Ayacucho, una delle tante rivoluzione del Sud America, alla quale parteciperanno quindici ciclisti amatori italiani e tra questi ben tre di Borgio Verezzi: Riccardo Perata, 49 anni, falegname; Giuseppe Artuffo, 54 anni, collaudatore alla Fiat, unico ad aver avuto scampoli di trascorsi professionistici ai tempi di Coppi; e infine Giancarlo Rocca, 47 anni, commerciante di mobili e sponsor appassionatissimo di una società turistica amatoriale che conta una cinquantina di iscritti.

Da lui è partita l'idea della spedizione italiana in appoggio a Guido Bianchi, un italiano trapiantato in Venezuela, che si è assunto tutto l'onere dell'intricato apparato organizzativo.

«Il Touring è nato soprattutto come club di cicloturismo — *spiega Giancarlo Rocca* — anche se poi via via è stato superato dall'avvento di altri mezzi di trasporto, ma ci sembrava giusto festeggiare questa importante ricorrenza con qualcosa di veramente particolare».

E non c'è dubbio che qualcosa di speciale ci sia in questa spedizione, dove lo stesso Francesco Moser si è mosso mettendo a disposizione dei quindici italiani — completano il quadro altri ciclisti lombardi, veneti, toscani ed emiliani — un pulmino d'appoggio e il camion con i meccanici. Certamente, questa «cicloturistica del secolo», come è stata definita da molti, rappresenta per sempre un indubbio veicolo commerciale per chi, come Moser, è in cerca di nuovi mercati.

La cicloturistica partirà da Caracas sabato 28 luglio (gli italiani arriveranno in aereo in Venezuela il 26) e in trentun tappe, senza alcun riposo, arriveranno lunedì 27 agosto a Lima. Trentuno frazioni di lunghezza compresa tra i 150 e i 180 chilometri sempre con lo stesso programma: partenza alle 7 del mattino per arrivare a destinazione al massimo entro le 14 e poi pomeriggio tutto libero per dedicarsi alla visita delle varie località.

«D'altronde lo spirito della manifestazione è proprio questo — *aggiunge Giancarlo Rocca* —: nessuna competizione, ma il semplice gusto di girare il mondo in bicicletta per imparare a conoscerlo».

Non sarà comunque una passeggiata. Oltre ai due valichi citati e ad altri di quota inferiore ma certamente non meno impegnativi, c'è da aggiungere il passaggio dell'Equatore, il clima umido della Colombia ed anche, tanto per non guastare, quei mille chilometri di deserto.

In ogni caso in appoggio a tutta la cicloturistica è stata messa a disposizione un'équipe medica e per chi proprio non ce la facesse c'è il pulmino pronto a riceverli. D'altronde è o non è una scampagnata turistica?

Alberto Dressino

Borgio Verezzi. Da sinistra Artoffo, Rocca e Perata che parteciperanno al raid Caracas-Lima

La società ha trovato anche uno sponsor importante

Una Veloce tutta giovane non teme il campionato

Ceduti uomini di prestigio, si è scelta la «linea verde»

SAVONA — E' una Veloce «nuovo corso» quella che si sta preparando per il prossimo campionato di promozione. Le novità sono già parecchie, e non solo a livello di giocatori di prima squadra. Il presidente Martino e i suoi collaboratori infatti sono molto impegnati anche verso il settore giovanile e la ristrutturazione societaria.

E cominciamo dalla prima squadra. Sta per essere definita la cessione di Robby Manitto al Varazze, mentre Laura è già stato dato alla Nuova Bar Fruttuoso di Genova, e anche sul conto di De Campo (Albenga) e Piana (Vado e Varazze) ci sono trattative.

Per alcuni che se ne vanno, un trio di giovani in arrivo. Si tratta dell'attaccante Mordeglia, «gioiello» della Villetta, del libero dell'Auxilium Caramello e di Venturino. Sono tutti giocatori che piacciono molto al nuovo allenatore Giancarlo Tonoli, che ha preso da poco il posto di Mino Damonte, passato a sua volta al Cogoleto.

Intanto la società sta «rifondando» il settore giovanile, che sarà diretto da Furio Robello, ex del Savona, col quale arriva nella società granata Pino Marte (che coordinerà il settore). Ci sono già anche i nomi dei tecnici di molte squadre giovanili: Sarti, Ghibaudo, Orcino, Varicelli, oltre al preparatore fisico-atletico, professor Basso e al medico sociale, dottor Natale Vanara.

Intanto la gloriosa Veloce (stella d'argento al merito sportivo) ha anche rinnovato l'abbinamento per la prossima stagione con lo sponsor, «Piccardo Carta»: certamente un importante aiuto, in tempi dove è sempre più difficile reperire sponsorizzazioni.

Il presidente Vittorio Martino dice: *«Il lavoro che abbiamo impostato per i giovani è destinato a darci, in un prossimo futuro, solide garanzie per andare avanti. Sono certo che gli uomini che abbiamo scelto sono i migliori per portare avanti questo tipo di discorso»*.

Sulla prima squadra, che perde uomini importanti e si affida ai giovani, il direttore sportivo Enzo Ricotta è pronto a giurare. **r. bg.**

Altre polemiche intorno all'Andora

Dodi sott'accusa «Sta sbagliando»

ANDORA — Le contestazioni nel mondo calcistico andorese dopo la mancata fusione con lo Sport Club Alassio non sono ancora finite. Mentre si sta preparando un gruppo, che pare intenzionato al 90 per cento a riprendere le fila della società biancazzurra, il bersaglio della polemica è ancora l'ex presidente Piero Dodi: gli si contesta il diritto di liquidare il patrimonio giocatori per riassestare le pendenze finanziarie.

Uno degli alfieri delle tesi anti-Dodi è Franco Falchi, che precisa: «Il parco giocatori dell'Andora non si svende. L'ex presidente Dodi non è un padre-padrone che possa fare tutto quello che crede. Potrà cedere i cartellini dei giocatori, ma prima deve dimostrare che sono davvero i suoi. Mi risulta infatti che gran parte degli atleti costituiscono patrimonio sociale e non sono nell'assoluta disponibilità di Dodi».

L'ex presidente, infatti, era intenzionato a risanare il bilancio della scorsa gestione mettendo sul mercato la rosa ancora notevole degli effettivi; a tale scopo aveva invitato i singoli giocatori a prendere contatto personale con le società che gli interessavano maggiormente gradiscono. g. m.

I dirigenti del Savona smentiscono le voci dei giorni scorsi

Muore il vivaio biancoblù? «Storie, sarà potenziato»

Dopo i buoni risultati degli ultimi anni - Panucci: «Ci sono molti ragazzi in gamba»

SAVONA — *«Chi dice in giro che quest'anno il settore giovanile del Savona si sfascerà è un bugiardo. Stiamo lavorando anzi per migliorare, tant'è vero che le iscrizioni per la prossima stagione sono già aperte»*.

Con queste parole, i dirigenti del settore giovanile biancoblù vogliono sgombrare il campo da ogni possibile dubbio sul futuro del loro lavoro. E d'altronde, visto che da un paio d'anni la società si è ridata solide basi sul fronte delle giovani leve, sembrava impossibile un ritorno all'anonimato.

I problemi, e grossi, restano comunque. Se n'è andato il presidente del settore, Furio Robello, e ancora bisogna stabilire chi ne prenderà il posto. L'intero direttivo è da rieleggere, anche se in sede giurano che *«tanta gente, nuova e no, sta per entrare con noi per un grosso lavoro di base. Abbiamo finalmente un nucleo di giovani, dai Nagc ai pulcini, agli esordienti e via più in alto, che solo ora. E' soprattutto per questi ragazzi che sapremo risolvere ogni disagio»*.

L'handicap più grave per i giovani biancoblù resta quello del campo per gli allenamenti. Anche quest'anno la società sarà costretta ad andare a Valleggia (dove paga un affitto alquanto salato...), non potendo utilizzare il «Bacigalupo». Ed è questa, seguita a ruota dal materiale sportivo, la voce più pesante al capitolo spese.

L'anno scorso i risultati dimostrarono la qualità del lavoro di dirigenti e tecnici biancoblù. Le squadre pulcini, giovanissimi e allievi regionali hanno ottenuto grossi risultati, per non parlare dello strapotere in campo provinciale della superesquadra esordienti, o dei brillanti progressi della «Berretti».

Tra l'altro, pare che il settore giovanile, almeno negli ultimi tempi, non abbia ricevuto alcun tipo di aiuto economico da parte della società «maggiore». Forse ora che le cose stanno decisamente meglio in alto, anche la base trarrà benefici.

Lo stesso Giorgio Canali, lo scorso anno, assistendo ad alcune gare delle formazioni giovanili, ebbe parole di grande elogio verso i ragazzi e i tecnici. Peccato che la società, sempre alle prese coi problemi della prima squadra, si sia ricordata scarsamente delle buone cose che facevano i giovani. **r. bg.**

Sacro Cuore, gol-verità

SAVONA — E' l'ora delle semifinali stasera al campo del Sacro Cuore in corso Colombo per il 1° Trofeo Mares di calcio in notturna.

La prima partita, alle 20,30, metterà di fronte Foto Porta Hotel Suisse e Studio Tecnico Grenno.

Nella foto, la formazione dello Studio Grenno. Da sinistra in piedi: il «Patron» Grenno, Manitto, Frumento, P. Scondo, il massaggiatore Gazzolo e il dirigente Ricotta. Da sinistra accosciati: Valle, Battistel, Gresso e il dottor Vanara.

Stasera si giocano le due partite

Ecco a Taggia le semifinali

Chi sono le qualificate - Eliminata «Cà mea»

TAGGIA — American Jeans Sanremo, Helvetia Assicurazioni Bussana, Claudio Parrucchiere e Deloedil, le ultime due entrambe di Arma di Taggia: sono le quattro squadre semifinaliste della terza edizione del «Trofeo Assicurazioni Liguria» di calcio, superstiti della lunga maratona sotto i riflettori che ha visto ai nastri di partenza ben sedici squadre.

Le semifinali si svolgeranno questa sera al «Comunale» taggese: alle 21,15 match tra American Jeans e Claudio Parrucchiere; alle 22,15 partita tra Deloedil ed Helvetia Assicurazioni. Sicuramente quattro tra le formazioni più forti. Chi vince, sabato sera, disputerà la finalissima.

Pochi i gol, ma molte le emozioni nella seconda serata dedicata ai quarti di finale. Nella prima partita gli armesi del Claudio Parrucchiere hanno superato di misura (1-0) il Ristorante Panoramico-Mazzini Pub di Sanremo.

Nell'altra partita, l'Helvetia l'ha spuntata di misura (1-0) sul Ca'Mea, vincitore lo scorso anno. Decisione ai tempi supplementari per un'autorete di Olivieri. Un match duro che ha fatto registrare due gol annullati (Andreoli per i bussanesi, Oraglia per i badalucchesi), due traverse ed un gran duello, per tutta la partita, tra Almone e Catroppa.

b. m.

I tornei stasera

S. CUORE SAVONA
ore 20,30: Foto Porta Hotel Suisse-Studio Grenno
ore 21,30: Pizzeria La Bussola-Tipografia Cori

TAGGIA
Semifinali
ore 21: American Jeans-Claudio
ore 22,15: Deloedil-Helvetia Assicurazioni

GORRA
Eliminatorie
ore 20,30: Vabhor-Decorazioni Panizza
ore 22: Enoteca Ferti-Nauti Sport

FINALPIA
Eliminatorie
ore 20,45: Mobili Altafini-Bar Sanremo
ore 22: Alimentari Maule-Bar Stazione

S. GIORGIO ALBENGA
Eliminatorie
ore 21: Serme-RBR
ore 22,30: R3-Bagni Lucy

S. CECILIA ALBISSOLA
Palio dei Rioni giovanile
ore 21: via Negri-Sansobbia
ore 21,50: via Grana-piazza dei Mille.

Il torneo di **S. GIUSEPPE DI CAIRO** osserva stasera un turno di riposo.

Successo delle nuotatrici a Chiavari

A queste savonesi piace il «sincro»

SAVONA — E' il nuoto sincronizzato la «nuova frontiera» per l'Amatori Nuoto Savona? Sembra proprio di sì, visti i risultati ottenuti dalla formazione guidata da Patrizia Gialombardo al 1° Meeting «Sincro Night» di sabato scorso a Chiavari.

L'Amatori ha conquistato infatti il secondo posto assoluto nella classifica a squadre dietro lo Stefanel Recco, un piazzamento di grande prestigio, che lancia il «sincro» savonese ai vertici della specialità non solo in Liguria. Ed è soprattutto Anna Frumento, studentessa Isef, istruttrice di nuoto e primadonna della formazione dell'Amatori ad aver impresso il proprio marchio sulla manifestazione.

La Frumento ha conquistato il secondo posto assoluto negli obbligatori, dove la brava Susanna Feltri è finita settima, ripetendosi poi nell'esercizio «solo» e nel «duo» in coppia con Maria Teresa Giandomenico. In questa gara il successo è andato alle recchelline Senarega-Squassafichi, e quest'ultima è stata anche la vincitrice del singolo.

La squadra dell'Amatori che si è piazzata al secondo posto assoluto era formata da Anna Frumento, Susanna Feltri, Maria Teresa Giandomenico, Sabina Mantero, Lara Chiamberto e Maria Chiara Vallarino. Le savonesi hanno preceduto il Ceas Milano e il TO 5 Livorno, oltre alla Sportiva Sturla e il 25 Sincro Savona.

Anche scorrendo l'elenco delle formazioni partecipanti alla gara di Chiavari ci si accorge degli enormi progressi della squadra biancorossa nei confronti di sodalizi che fanno sincronizzato da molti più anni. Ma il vivaio dell'Amatori in questa specialità evidentemente è florido: il prossimo appuntamento è a Gattico per gli «italiani» ragazze. **r. bg.**

Primo incontro casalingo, a Bavari, per la squadra di baseball savonese

Il Liguria ha giocato in casa (era ora)

Ma il campionato è compromesso - In serie nazionale femminile buoni progressi delle finalesi

Il Liguria è tornato in Liguria. Non è un gioco di parole ma è davvero la prima volta nella stagione, a campionato ormai agli sgoccioli e già deciso, che il Liguria Savona, nel terreno di serie A, ha disputato un match casalingo in terra ligure. In questo caso quello di Bavari dove ha battuto due volte (17-1 e 11-2) i lombardi del Senago. Finora le partite casalinghe (si fa per dire) le aveva sempre giocate a Milano e Torino, mai a Savona o a Cairo Montenotte, presunto terreno di casa, mai pronto nonostante tante assicurazioni.

Una situazione che ha avuto un peso determinante nell'esito del campionato.

Contro il Senago la formazione ligure non ha avuto difficoltà a vincere.

Serie B/C — Nella serie cadetta i successi del Murattitime Sanremo non fanno più notizia tanto la squadra allenata da Cecoli e DeGaudenzi è apparsa un rullo compressore. Ammessa senza problemi al playoff promozione di settembre (dove potrebbe conquistare il passaporto definitivo per la serie A), la formazione matuziana ha vinto facilmente il doppio confronto contro gli alessandrini del Blue Sox per 13-7 e 8-2. Ha vinto anche la seconda squadra sanremese, Gli Squali, che milita in serie C: 11-6 al Boves. Sempre in serie C sconfitta della Cairese sul terreno del Marcozzi Genova (già promosso in serie B) per 6-8.

Softball Serie nazionale — Sconfitte di misura, ma costanti progressi. E' il leit-motiv, un po' amaro, ma confortante, della Virtus Gianetto Finale in Serie nazionale. Questa volta ha perso due volte (4-7 e 4-5) a Forlì sul campo della Ief Libertas. Due partite che, con qualche ingenuità in meno, probabilmente le ragazze di Fiaschi e Bonrardo avrebbero potuto anche vincere.

Ma le finalesi hanno dimostrato ugualmente di cominciare a far tesoro dell'esperienza fin qui accumulata. Alcune ragazze (Busetto, Pavone e Riceputi) sono ormai realtà. A settembre, in Coppa Italia, avranno modo di porre le basi definitive per la prossima stagione in cui bisognerà abbandonare il complesso della matricola.

Softball Serie A/B — In serie A2 doppia sconfitta del Borghetto (5-12 e 6-16) di fronte alle lucchesi dello Snoopy. In serie B, invece, gran festa a Loano dove le ragazze del S. Pio X hanno conquistato la qualificazione alla poule promozione battendo, in un vero e proprio incontro-spareggio, il Don Bosco Sampierdarena per 15-3. Una grossa soddisfazione per le allieve di Porcella.

Alla poule, ora, sperano di arrivare anche le sanremesi dello Studio Franco Mazzetti, rilanciate dal prezioso successo (12-8) sul Nervi che le ha rimesse in corsa per la seconda piazza nel girone. Non sarà facile ma il trio di tecnici, Faraldi, Servetti e Chechi, ci spera davvero.

Sempre in serie C vittoria della Cairese sull'Amicizia Genova: 13-2. **b. m.**

Quasi certo Profumo alla Sanremese

SANREMO — **In queste ore dovrebbe concretarsi il trasferimento alla Sanremese del rapallese Profumo. Il giocatore nell'ultimo campionato s'è messo in luce come uno dei migliori elementi del girone dell'Interregionale in cui milita il Rapallo.**

Sciolti avrebbe pagato Profumo 35 milioni, contro i 50-60 inizialmente richiesti dai dirigenti della società levantina. (b. m.)

Un questionario inviato a cinquemilacinquecento ditte della provincia

Il racket opera nel Novarese? La parola è ai commercianti

Non esiste una vera organizzazione ma ci sono le minacce e gli «incidenti» se qualcuno non ha pagato

NOVARA — Esiste in provincia il racket che taglieggia i negozi? Quali sono gli esercizi maggiormente colpiti? A questi e altri interrogativi sono stati chiamati a rispondere i commercianti novaresi dopo l'iniziativa assunta dal presidente della loro associazione, Guglielmo Guaglio, con l'invio di un questionario a ben 5.500 titolari di licenza.

In concreto il fenomeno del racket dei negozi varia secondo la posizione geografica tra nord e sud, cioè tra le zone del Verbano-Cusio-Ossola e quelle pianeggianti della «bassa» novarese dove i problemi di vita commerciale sono diversi da quelli dei colleghi che vivono in zona a carattere prevalentemente turistico.

Guglielmo Guaglio

Il questionario è stato inviato per posta e mantenuto, per evidenti motivi, rigorosamente anonimo. Ogni domanda era già corredata delle relative risposte da segnare con una semplice crocetta. Gli interrogativi erano molti, tutti tendenti a stabilire il quadro della situazione. Sui 5.500 questionari inviati ne sono ritornati 688 (pari al 12,50 per cento) con 30 positivi (4,36 per cento).

Guaglio fa un primo esame: *«Sono soddisfatto che la campagna anti-racket abbia coinvolto 5.500 ambienti e ben il 12,50 per cento hanno risposto a una circolare che io ho regolarmente firmato, assumendomi tutte le responsabilità esterne. Ripeto il 12,50 per cento, una cifra abbastanza alta se confrontata con i dati di Torino che si sono fermati al 4,50 per cento».*

«Dall'esame delle risposte ci risulta che nessuno tra i commercianti che hanno scritto, specie tra i positivi, pensa che ci si trovi di fronte a una grossa organizzazione ed emerge la convinzione che si tratta di piccole frange di delinquenza non organizzata. L'aver inviato questa lettera, ovviamente, ha messo sul chi vive i nostri commercianti che hanno avuto la possibilità di avvertire che la loro associazione si interessa di tutti i problemi, compresi quelli legati al questionario».

Dopo questa importante precisazione di Guglielmo Guaglio si entra nel vivo del questionario facendo l'esame analitico delle risposte e del relativo comportamento.

Tre ditte hanno accettato le minacce con esborso di denaro senza denunciare il fatto; una ha accettato le minacce con esborso di denaro e denunciato il fatto alle autorità subendo un incendio.

Sei ditte non hanno accettato le minacce denunciando il fatto e le minacce si sono concretizzate con danneggiamento di cose; una non ha accettato le minacce con relativa denuncia subendo poi un furto; un'altra non ha accettato, non ha fatto denuncia ed è stata derubata.

Dodici ditte non hanno accettato le minacce denunciando il fatto alle autorità senza subire nulla; 5 ditte non hanno accettato le minacce, non hanno denunciato il fatto ma hanno chiesto protezione alla Polizia privata senza subire danni; una non ha accettato le minacce, non ha denunciato il fatto e il tutto si è risolto senza danni per il pronto intervento delle forze dell'ordine.

Questo il quadro presentato dai 30 «positivi» che è stato ufficialmente presentato al prefetto di Novara da parte del presidente l'Associazione Commercianti. Un quadro, per ora, non allarmante.

Liliano Laurenzi

Accordo dell'Unione industriali

Finanziamenti alle fabbriche

VERBANIA — Anche quest'anno l'Unione Industriali del Verbano-Cusio-Ossola ha assicurato particolari convenzioni con la Banca Popolare di Intra, la Banca Popolare di Novara e la Cariplo per consentire alle piccole e medie aziende associate l'accesso a finanziamenti, (da estinguere in cinque rate mensili), per fronteggiare il pagamento ai dipendenti delle ferie 1984.

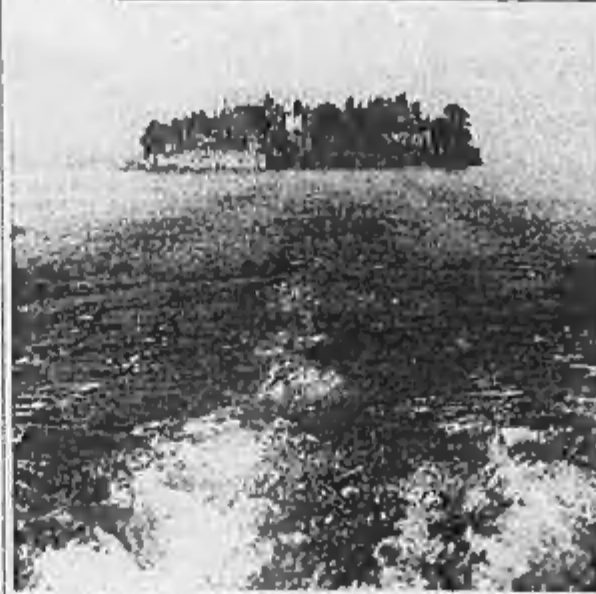
In base agli accordi raggiunti la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, la Banca Popolare di Intra, la Banca Popolare di Novara concederanno finanziamenti pari a mezzo milione per dipendente, fino ad un tetto massimo di 100 milioni, di [illegible] milioni la Cariplo.

L'Unione Industriali del Verbano Cusio Ossola interverrà con un contributo del due per cento sugli interessi praticati così da ridurli al 15 per cento per i prestiti concessi dalla banca di Intra e dalla Banca di Novara e al 16,50 più un ottavo per le somme ottenute dalla Cariplo. **a. c.**

Verbania — Domani sera, nella Basilica di San Vittore di Intra in occasione della festività di San Benedetto patrono d'Europa il coro polifonico di San Vittore diretto dal maestro Riccardo Zola eseguirà brani di Haydn e di Mozart.

Gare di vela, sagre e musica nel Novarese

Un cocktail di feste per ubriacare il lago

Domani a Mercurago il Palio dei rioni - Gignese si affida allo sport

Il Lago Maggiore sarà teatro di manifestazioni per tutta l'estate

GIGNESE — Non c'è località turistica per quanto modesta che non organizzi, nei mesi di luglio e agosto, qualche manifestazione di richiamo. Aziende di Soggiorno, Pro Loco o Comitati spontanei hanno messo in calendario una miscela tale da accontentare tutti i gusti. Le feste patronali, ovviamente, tengono banco così come le camminate o marce non competitive che dir si voglia.

Ci sono manifestazioni che rappresentano, per alcune località, un vero fiore all'occhiello: è il caso della «Coppa Dalina», gara velica tradizionale che si disputa venerdì e sabato a Belgirate, la «culla» delle regate in Italia.

Lo stesso si può dire per la «Coppa Valerio» di tennis, un campionato Europeo Juniores, giunto alla quindicesima edizione che si disputerà il 10 agosto a Lesa.

Accanto ci sono gare sportive un po' dappertutto. Partite di bocce a Mozzio di Crodo da questo venerdì all'altra domenica; un quadrangolare di calcio, sabato e domenica a Baceno; «Giochi senza barriere» dal 25 al 27 luglio a Meina.

Merita di essere sottolineato lo sforzo della Pro Loco di Gignese il cui programma è certo tra i più ricchi: gare di pesca, di bocce, di tennis, di calcio per ragazzi, di ping pong, concerti, raduni, manifestazioni folkloristiche, ogni settimana, per due mesi. Importanti manifestazioni, a cavallo tra la cultura e lo spettacolo, ha messo in calendario il Comune di Verbania, località per altro ricca di avvenimenti, in questa stagione, di ogni genere.

Anche il movimento giovanile della Coldiretti, ha pensato bene di movimentare l'estate con una serie di gimkane trattoristiche che si terranno a Casaleggio, Sillavengo, Barengo e Carpignano: tutte prove valevoli per un vero e proprio campionato.

Dal canto suo la Pro Loco di Pettenasco, accanto a tutta una serie di manifestazioni che culmineranno con l'assegnazione del premio «Cusiani benemeriti» (28 luglio), ripete anche quest'anno la festa dell'ospite straniero (domenica, 22 luglio) con gare sportive e «incontri» sotto l'Eurotenda.

Musica, folklore, e gastronomia; raduni di Alpini, feste campestri, giochi popolari o riservati ai più piccini, serate dei dilettanti, elezioni di «miss» che spuntano come funghi, ma anche musica «seria» in attesa (26 agosto) delle famose «Settimane Musicali» di Stresa. E tra il serio e il faceto, qualche gara ippica, anzi, di asini che a Marano Ticino (29 luglio) assume il nome di «Palio». **p. b.**

ARONA — Otto gare a squadre, più una riservata ai bambini tra i 6 e i 12 anni sul campo dell'oratorio appositamente attrezzato; non mancherà nemmeno la coreografia di una sfilata di oltre 500 concorrenti, ognuno con la propria divisa, per le vie del paese: questi sono gli ingredienti del Palio dei rioni che si disputerà a Mercurago, la frazione più popolosa di Arona, fra domani e sabato.

I rioni sono sette: Tre Ponti, Americana, Campagna, Colombera, San Rocco, Rias e Piana: e saranno proprio queste ultime le squadre da battere, avendo vinto in precedenza tre volte Rias e una volta Piana.

Il simbolo del palio è una realizzazione in metallo, opera di Carlo Tacaltori, dal calco di una delle celeberrime ruote di Mercurago rinvenute nel secolo scorso nella torba dei Blagoni, e che risalgono al Neolitico: primo esempio in assoluto di ruote con raggi e un'asse in folle, sono ora visibili al Museo della Scienza di Torino. **m. b.**

Per gli azzurri

Un nuovo presidente nel volley

E' il parlamentare Giordano

Alessandro Giordano

NOVARA — Per non essere da meno della sorella calcistica, anche la società azzurra di pallavolo ha scelto come presidente un uomo politico. Se al timone del Novara calcio è andato il ministro Franco Nicolazzi, a quello della Pallavolo-Novara andrà Alessandro Giordano, rappresentante democristiano in Parlamento.

Giordano, preside della scuola media Pier Lombardo, si accosta alla pallavolo per genuina passione. Non a caso dei suoi alunni lo sport preferito è il volley e la Pier Lombardo si è sempre distinta in questa disciplina ai Giochi della gioventù.

La designazione alla presidenza del sodalizio non è ancora ufficiale. Si attende la riunione dell'assemblea generale dei soci, in programma sabato, per dare la notizia. Nessuno, però, ha dubbi sul nome del nuovo massimo responsabile. Giorgio Dulio, presidente uscente, e l'intero consiglio direttivo si sono dimessi proprio per favorire l'ingresso nella società di Giordano e di altri dirigenti.

Il rimpasto ai vertici della Pallavolo Novara è destinato a dare nuova forza alla società che da quattro anni milita con onore in serie «B».

Con onore, ma anche fra mille difficoltà prevalentemente di carattere economico. L'allargamento del consiglio direttivo e l'auspicato sponsor dovrebbero garantire un'altra stagione ad alto livello.

Per quanto riguarda la squadra è probabile che alla guida tecnica venga richiamato quel Francesco Barbagallo, che fu l'artefice tre anni fa del boom della pallavolo novarese. Non è escluso neanche il gradito ritorno del bulgaro Nicolaj Karmanov, ex beniamino della tifoseria azzurra. **m. b.**

Il ministro della Protezione civile arriva sabato

Zamberletti a Strona sul posto della frana

VALSTRONA — Il ministro della Protezione Civile Zamberletti visiterà sabato pomeriggio la Valle Strona per rendersi personalmente conto della situazione della viabilità, un problema da cui dipende la sopravvivenza di questo angolo del Novarese in cui sembra che la natura si accanisca a ostacolare quanto qui si sta facendo, con tenacia e caparbietà, perché queste montagne non conoscano l'abbandono e lo spopolamento.

L'incontro era stato concordato il mese scorso durante la visita promossa e coordinata dal presidente della Provincia Fornara, dal sindaco della valle a Roma ai ministeri interessati, al coordinamento delle questioni poste drammaticamente sul tappeto dagli ultimi dissesti del territorio che, interrompendo la strada di fondovalle, avevano messo in serie difficoltà artigiani e popolazione.

Una trasferta, quella romana, finalizzata a costituire la premessa di un importante lavoro di coordinamento fra i ministri dell'Interno Scalfaro, dei Lavori Pubblici Nicolazzi e della Protezione Civile Zamberletti per vedere come risolvere in maniera definitiva la situazione viaria della valle. Zamberletti, accompagnato dal prefetto Cersaro e dal presidente Fornara, che saranno ad accoglierlo all'aeroporto, dovrebbe arrivare a Strona verso le 15,30.

Con le autorità sarà ad attenderlo, sulla piazza del Municipio, la popolazione che sta preparando un'accoglienza festosa in cui largo spazio avrà il folklore locale. Quindi nella sala consiliare si terrà il dibattito che sarà introdotto da una relazione dei tecnici che avevano redatto il piano idrogeologico della valle e quello di bacino. Dovrebbero accompagnare Zamberletti anche i tecnici della commissione grandi rischi nazionale. **a. m.**

Una corona donata dalla Georgia

VERBANIA — Il complesso folkloristico di Stato della Georgia (Urss), che ieri sera ha dato spettacolo sulla piazza Lago di Pallanza, Verbania, ha reso omaggio ieri mattina al sacrario partigiano che a Fondotoce ricorda i caduti per la libertà in provincia di Novara.

Tra i 1200 nomi incisi nel granito ci sono anche quelli di una decina di partigiani georgiani morti combattendo nelle formazioni operanti nel Verbano e nell'Ossola.

Musiche del 700 ad Arona

ARONA — Un concerto di musiche del '700 ci sarà domenica nella chiesa di San Graziano: si tratta di un'iniziativa per raccogliere fondi da impiegare nel restauro del grande organo della chiesa collegiata di Santa Maria.

Finora le offerte hanno superato i 34 milioni, ma ne occorre almeno il quintuplo.

I lavori, (si tratta di un rifacimento totale), sono comunque già stati iniziati da parte della ditta Bardelli Dell'Orto Lanzini. **(m. b.)**

Il presidente invitato per il 40° della Repubblica partigiana

Pertini non verrà nell'Ossola la rinuncia per troppi impegni

DOMODOSSOLA — Ormai è scontato, il presidente della Repubblica Sandro Pertini non verrà nell'Ossola per il quarantesimo anniversario della «Repubblica partigiana» che sarà ricordata in autunno.

Il no del Quirinale è stato comunicato al sindaco, Fornaroli. Il primo cittadino ha subito informato il comitato che cura il programma delle manifestazioni che si snoderanno tra settembre e ottobre.

«Il presidente della Repubblica non può accogliere il cortese invito», scrive il segretario generale alla presidenza dottor Maccanico, declinando anche la proposta del sindaco che aveva chiesto di farsi ricevere a Roma con una delegazione per sollecitare ufficialmente la partecipazione del presidente.

Il presidente Pertini

Rassegnato a rinunciare alla presenza prestigiosa del capo dello Stato, per la quale era stato interessato anche il parlamentare novarese Oscar Scalfaro, il comitato ha subito invitato l'onorevole Cossiga, presidente del Senato, la più alta carica dello Stato dopo il presidente della Repubblica, a presenziare alla manifestazione ufficiale.

Il mancato intervento di Pertini è motivato dalla impossibilità di aderire alle numerose richieste pervenute. Il Quirinale ha così concordato da tempo con gli organi centrali delle Associazioni partigiane due sole partecipazioni ufficiali nel corso del 1984.

La prima uscita è stata fatta dal presidente il 25 aprile scorso alla zona monumentale della Benedicta, la montagna tra Piemonte e Liguria dove erano stati uccisi un centinaio di giovani. La seconda avrà come meta la Valle del Senio in Emilia-Romagna, in omaggio alla partecipazione dell'esercito alla guerra di Liberazione.

Il primo no del Quirinale era già arrivato a Domodossola nel marzo scorso. Immediatamente Comune e Associazioni della Resistenza avevano fatto pressioni nella speranza che il presidente facesse uno strappo al protocollo per aggirare l'ostacolo.

«Domodossola è stata una delle primissime città decorate di medaglia d'oro al valore. Pertini dovrà pur tenerne conto», si era detto al comitato prima dell'ultima comunicazione, ormai definitiva. **b. o.**

Due alpinisti feriti in Val Vigezzo

LOCARNO — Due alpinisti della Valle Vigezzo sono rimasti feriti durante un'ascensione sul monte Limidario, al confine tra l'Italia e la Svizzera. I due, Mario Barbieri di Druogno e Tiziano Bonzani di Malesco, avevano appena iniziato, domenica mattina, la scalata della parete Nord della montagna (di poco superiore ai 2000 metri) insieme ad altre quattro cordate, quando sono precipitati per circa 40 metri.

Soccorsi da un elicottero della Guardia aerea svizzera di salvataggio che opera nel Canton Ticino, sono stati trasportati all'ospedale di Locarno.

Le condizioni di Mario Barbieri sono gravi. E' ricoverato nel reparto di rianimazione e la prognosi è riservata. I sanitari gli hanno riscontrato tra l'altro una lesione alla colonna cervicale. Tiziano Bonzani invece è stato giudicato fuori pericolo. **(l. v.)**

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
- 20,20 Film Colpo su colpo di S. J. Furie con B. D. William — *Padre d'una quindicenne morta per droga smaschera gli spacciatori* (1973).
- 22,20 Telefilm Il cacciatore.
- 23,20 Film Rosso nel buio di C. Chabrol con D. Sutherland — *Ispettore indaga su un delitto compiuto da un maniaco* (1957).

RETE A
- 20,25 Mariana: il diritto di nascere - Telenovela
- 21,30 Film La grande rapina di M. Chomsky con C. Betz — *Ricostruzione della rapina perfetta ai danni della Brink's di Boston* (1976).

TELENOVA
- 20,20 Anche i ricchi piangono, telenovela.
- 21,20 Film Colpo su colpo di S. J. Furie con B. D. William — *Padre d'una quindicenne morta per droga smaschera gli spacciatori* (1973).
- 23,40 Telefilm Mannix.

RETE 4
- 20,25 Telefilm Charlie's Angels.
- 21,15 Filonasionada rubrica d'attualità.
- 22,30 Un'avventura di pace. Storie del Libano raccolte da M. Costanzo.
- 23,50 Film Improvvisamente un uomo nella notte di M. Winner con M. Brando — *Due orfani vivono con la governante e uno strano giardiniere...* (1971).
- 01,40 Ring Rubrica sportiva.

CINEMA

COCCIA: Il tassinaro.
ELDORADO: chiuso per restauri.
FARAGGIANA: Di che segno sei?
VITTORIA: chiuso per restauri.
BROLETTO (all'aperto): Zelig.

ARONA
LUX: Experience.

BORGOMANERO
MODERNO: Libidine di una moglie porcellona.
NUOVO: Ai confini della realtà.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Film a luce rossa.

VERBANIA
APOLLO: Vizi erotici di una moglie.

FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: S. Agabio di via San Giulio; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 16,15 alle 21,30: Vescovile (piazza Gabini); dalle 21,30 alle 8,45: Cernago, corso Italia.

E' tornato alla casa del Padre
Angelo De Giuli
commendatore al merito della Repubblica
di anni 82
Lo ricordano con immenso affetto a quanti lo amarono la moglie Rita Marsel[illegible], i figli Mario con la moglie Angela [illegible], Emanuele con la moglie Carla Angel[illegible], i carissimi nipoti Alessandro, Alberto, Antonella, Rita e Angela; cognati, cognate, il nipote Sandro, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 9 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Agabio.
— Novara, 19 luglio 1984

La Democrazia Cristiana Provinciale partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'amico
comm. Angelo De Giuli
già militante del Partito Popolare e valido dirigente della Dc Novarese.
— Novara, 19 luglio 1984

Presidenza, Dirigenti e Giocatori del Novara Calcio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
comm. Angelo De Giuli
per molti anni attivo dirigente della società sino a ricoprire la carica di presidente.
— Novara, 19 luglio 1984

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOTIZIARIO FEDERCACCIA

La Sezione Provinciale di Novara della Federazione Italiana della Caccia desidera, attraverso la pubblicazione periodica di una inserzione sul giornale «La Stampa» illustrare ai lettori, cacciatori e no, la propria attività, svolta non solo ad esclusivo favore del mondo venatorio. Infatti, si ritiene di dover portare a conoscenza dell'opinione pubblica quanto viene fatto a salvaguardia di quel delicato equilibrio tra uomo e natura che minaccia sempre più di incrinarsi.

La Federcaccia ed in particolare la Sezione Provinciale di Novara spera di sfatare quei luoghi comuni che hanno fino ad ora relegato i cacciatori in un mondo pressoché sconosciuto a chi non pratica questo sport.

Si intende, infatti, approfondire quel discorso di tecnica venatoria, iniziato da alcuni anni, che costituisce il vanto della Federazione Italiana della caccia e che consiste, soprattutto, nella salvaguardia della fauna selvatica.

Ne sono esempio non solo gli incontri avuti con il mondo agricolo, ma anche numerose iniziative di grande valore scientifico promosse allo scopo.

A questo proposito giova ricordare la recente indagine parassitologica varata di concerto con il dott. P. G. Meneguz del Dipartimento di Patologia animale della Università degli studi di Torino, sulla fauna minore di montagna di interesse venatorio.

I ricercatori hanno, infatti, da tempo, rilevato la presenza nei visceri degli animali di numerosi parassiti, che vi albergano, senza causare l'insorgere di evidenti disturbi, per anni, se non addirittura per generazioni.

Quando si verificano degli squilibri, ad esempio causati dall'eccessiva presenza di selvatici in determinati luoghi, si scatenano, a volte, malattie di natura parassitologica che portano alla decimazione dei selvatici.

Raccogliendo i visceri della fauna minore di montagna, subito dopo l'abbattimento, conservandoli in appositi sacchetti di plastica, dopo averli congelati a —15/20°, entro le 24 ore, sarà possibile consegnarli al dott. Meneguz perché accerti la presenza o meno di parassiti, al fine, attraverso il loro studio, di attuare misure preventive e di evitare l'insorgere di eventuali disastrose epidemie, come già verificatosi nel passato.

E' inutile sottolineare l'importanza di siffatta ricerca proiettata nel futuro, resa possibile grazie all'intervento, anche finanziario, dell'Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi, organizzazione settoriale della Federcaccia, a cui la Sezione Provinciale di Novara ha, da tempo, aderito.

Questo breve comunicato costituisce l'inizio di un nuovo rapporto con i lettori del giornale, che sarà seguito a cadenza mensile da altri appuntamenti, con lo scopo, già dichiarato, di interessare chi è interessato all'argomento con notizie di interesse venatorio.

IL PRESIDENTE
Dott. Prof. Carlo Sirol

Addestramento cani

E' di prossima diffusione il calendario relativo all'addestramento cani nella provincia di Novara.

Dato lo stato di immaturità della fauna alpina, la Federcaccia ha chiesto e ottenuto, per la sola zona Alpi, che l'inizio dell'addestramento dei cani da caccia sia posticipato.

L'amministrazione Provinciale ha pertanto stabilito che, per la sola zona Alpi, detto addestramento abbia luogo solo a partire dal 25 agosto p.v.

Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Patologia Animale
Cattedra di Malattie Parassitarie

Indagine parassitologica sulla fauna di montagna di interesse venatorio

Istruzioni per chi vuol collaborare alla riuscita della ricerca:

Il materiale da prelevare è rappresentato dagli intestini e dallo stomaco.

Modalità di raccolta:

1) Compilare la scheda annessa al sacchetto, che verrà consegnato a richiesta e che deve contenere il prelievo di un solo animale. Usare esclusivamente la biro (resiste al congelamento).
2) Evitare di lacerare i visceri durante il prelievo. Se si verifica una rottura, o durante la raccolta o a causa dell'abbattimento, il materiale va comunque raccolto.
3) Congelare entro la giornata a —15-20° C.

Qualora non fosse possibile effettuare la congelazione in questi tempi, per evitare la degenerazione dei parassiti eventualmente presenti, è possibile conservare in frigorifero a —2° C.

Occorre comunque congelare entro le 72-96 ore successive.

Il materiale raccolto va segnalato o consegnato al Presidente o Rettore dei Consorzi o Distretti delle Riserve Comunali delle Alpi. Un incaricato del Dipartimento di Patologia Animale in collaborazione con la Sezione Provinciale provvederà al ritiro dei sacchetti.

Per più dettagliate notizie telefonare allo 0321/25263.

IL RESPONSABILE DELLA RICERCA
Dr. P. G. Meneguz

Irrigazione delle risaie

Centro studi per i canali

Organizzato dall'Ovest Sesia a Trino

TRINO — E' problema determinante per l'andamento gestionale di una azienda risicola la voce relativa al costo dell'acqua di irrigazione, su cui gravano enormemente le spese di manutenzione dei canali di distribuzione, il cui rinettamento annuale degli argini ha lo scopo di eliminare focolai di infezione e di infestazione della coltura del riso.

Per ottenere utili indicazioni per tutti gli utenti delle acque il dr. Antonio Dellarole, fin dal 1982, al momento del suo insediamento alla presidenza del distretto irriguo di Trino (entità decentrata, come gli altri distretti, con gestione autonoma dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia), ha pensato bene di creare un Centro studi per la gestione irrigua con l'obiettivo di migliorare la distribuzione delle acque e contrarre i costi.

Dice Dellarole: «*L'obiettivo è raggiungibile attraverso tre settori di lavoro: diserbo chimico delle ripe, uso dei mezzi meccanizzati per lo spurgo, rivestimento, ai costi più bassi possibili, delle sponde dei canali di una rete ormai obsoleta, in funzione, anche, di un necessario riordino*».

Aggiunge ancora Dellarole: «*Grazie all'intervento di alcuni enti, senza frapporre indugi, abbiamo iniziato la sperimentazione su tutte e tre le direttrici nell'estate del 1983. Tra breve tempo avremo le risposte ai nostri quesiti, precise premesse per arrivare ad una reale compressione del costo delle acque*».

L'Associazione Ovest Sesia non ha mancato di esercitare le dovute sollecitazioni nei confronti di enti e associazioni per ottenere aiuti concreti. Precisa in proposito il direttore ing. Giuseppe Viazzo: «*Per le prove di diserbo delle erbe che crescono sulle ripe vi è stato il concorso dell'amministrazione provinciale; per l'impiego di macchine destinate allo spurgo dei fossi ha dato il contributo di assistenza tecnica il Consorzio agrario; per i manufatti di rivestimento spondale ha provveduto col proprio cantiere di Albano la stessa Associazione d'irrigazione vercellese. Una commissione di tecnici dovrà trarre il meglio ed a costi bassi*».

Ad una équipe del prof. Antonio Sparacino, della Università di Milano, il compito della sperimentazione relativa al diserbo. In un incontro di operatori, promosso dal presidente dell'Ovest Sesia, avv. Fernando Lo Iacono, Sparacino ha riferito sui primi risultati conseguiti dai mezzi chimici usati. Sul punto inquinamento Sparacino è pronto a sgombrare il campo dai timori: «*I prodotti impiegati danno luogo a un minore inquinamento all'ecosistema a motivo della bassa tossicità, della elevata biodegradabilità e della bassa solubilità in acqua*».

Walter Nasi

I commenti del pubblico dopo le richieste dall'accusa

«Ergastolo ci voleva per Ebe»

Le proposte del pm nel pomeriggio: un'assoluzione (Carmelo Casotto) e dodici condanne per un totale di oltre 64 anni

VERCELLI — *Il pm snocciola l'elenco delle richieste di condanna alle 16,20. «Grazia» solo Carmelo Casotto, per il quale gli basta l'assoluzione per insufficienza di prove. In tutto chiede 64 anni, tre mesi e venti giorni di reclusione, più parecchi milioni di multa.*

Il pubblico, dietro le transenne, tace: nel pomeriggio è composto quasi esclusivamente da esponenti dei «gruppi di preghiera» della Giorgini. Parlano con accento torinese, fra di loro. Conclusa l'udienza, nel corridoi, commentano: «Adesso tocca alla difesa: vedrai come smonteranno quelle accuse!».

In un angolo ci sono i genitori di Daniele Chiocchi, un «seminarista» rimasto a San Baronto. Accaldati, stanchi, sono venuti da Pisa «per assistere alla distruzione di questa razza di malfattori».

Che ne pensate delle richieste del pm? «Ci voleva l'ergastolo, glielo dico io!» *esclama il padre, con i suoi baffetti grigi, tristi. Aggiunge la moglie:* «Volevamo parlare con Daniele, quando è venuto qui a testimoniare. Non ci è stato possibile. Ci hanno allontanati in malo modo gli scagnozzi della santona».

Poi aggiunge: «Qualcuno così finirà per uscire, e intanto la galera per il nostro figliolo e per gli altri disgraziati come lui continua. E noi invece speravamo che cessasse quest'incubo!».

I genitori di Daniele Chiocchi se ne vanno. Altri restano, e si respira nuovamente l'atmosfera di questa seduta tutta assorbita dal pm, fin dal mattino.

Un gruppo di «seminaristi» ha assistito all'udienza in un angolino in fondo all'aula, vicino ad un'anacronistica sputacchiera. Silenziosi, sorridenti, fiduciosi nonostante le dure parole del pubblico ministero. Nessun commento. E' lo stile dell'ordine, ricalcato anche dagli imputati.

Don Moneta, perché il cardinale Poletti è stato così «cattivo» con lei, perché le ha scritto tutti quei rimproveri che ha ricordato il pm? «Pace e bene, fratello».

La gente si accalca dietro la transenna dell'aula, rinfrescata da un ventilatore e dai grandi finestroni spalancati. Una donna («Mi chiamo Maria Bodo» dice) cerca un po' di refrigerio con il ventaglio: «Guardi: ho appena finito la spesa» *dice, indicando la borsa di nylon colma di verdura che tiene accanto ai piedi.* «Ho fatto in fretta perché speravo di sentire le richieste. Brutta gente quella là» *e punta un dito verso il banco degli imputati.*

Vercelli. Il pubblico ha gremito l'aula del tribunale per ascoltare le richieste della pubblica accusa

Un primo mormorio di sorpresa si leva dopo i primi quaranta minuti di udienza: la Giorgini si alza, esce un attimo dall'aula, scortata dai carabinieri. «Vedrai che adesso torna in barella» *butta lì un postino in libera uscita. Ma lei non dovrebbe finire* il suo giro? «Già fatto: vuole che mi perda uno spettacolo così? Mamma Ebe vestita a lutto e quel prete là che cerca di nascondersi nel legno del bancone?» *risponde, indicando don Moneta, il parroco romano.*

Fra il pubblico c'è chi è solidale con la «santona». Due ragazze cercano di richiamare l'attenzione di uno dei «seminaristi» imputati: Gabriele Casotto. «Gabri, Gabri, guardaci». *E poi:* «Ma quando la smettono questi fotografi?».

Alcuni uomini, forse di uno dei «gruppi di preghiera» fondati dalla Giorgini, dicono: «Basta con le domande. Lei chi è? Un giornalista? Dovete finirla di darci addosso».

La maggioranza dei presenti, dietro la transenna, è colpevolista. Un gruppo di donne, durante una pausa, si avvicina alle ex suore costituitesi parte civile. Le domande sono sempre le stesse: «Ma perché non è venuta fuori prima questa storia? E' vero che vi davano la droga?».

Fa sorridere il racconto delle confessioni telefoniche. Il pm legge brani delle 1117 lettere inviate a «padre Roberto». Il francescano, dalle sbarre: «Sono stufa di confessarmi per telefono. Come si fa a farlo in un bar?». *E a qualcuno scappa la battuta:* «Scusi, ha un gettone per i miei peccati?».

L'«orgoglio» che l'inchiesta sia partita da Vercelli si placa in parte quando il pm parla dell'atteggiamento della Curia vercellese, avvisata dal cardinale Poletti nel '79 dell'illiceità della congregazione: «Ma non potevano fare qualcosa prima?».

Molta curiosità hanno destato, ancora una volta, i particolari «piccanti» rievocati dal pm: il primo marito della Giorgini che dichiarava di essere impotente per attestarne la verginità, e poi «la storia del pane perduto» di Battaglino, che si sarebbe ferito pulendo un'arma. Il pubblico ride. E ora aspetta la sentenza.

Dario Corradino

Vercelli. Ebe Giorgini e Gabriele Casotto

L'ondata di caldo degli ultimi giorni

Le quattro piscine del Biellese sono tutte affollate

BIELLA — Sono alcune migliaia i biellesi che quotidianamente frequentano le piscine della zona. Nei quattro impianti esistenti, a Lessona, Cossato, Biella e Sandigliano, mediamente si registra una presenza di 5-600 persone al giorno. L'affluenza aumenta, anzi praticamente si raddoppia, al sabato e alla domenica.

I bagnanti sono quanto di più eterogeneo si possa immaginare: dagli studenti alle madri con bambini. A Lessona uno dei titolari del Centro Primavera (ingresso normale 5000 lire), Gino Scalabrino, ha detto: «*Da qualche tempo sono sempre più numerosi anche gli anziani mentre si sta diffondendo tra gli impiegati l'abitudine di trascorrere ai bordi della piscina la pausa del mezzogiorno. Una delle ore di maggiore afflusso è infatti tra le 12 e le 14*».

A Lessona però sono preoccupati: dopo il maltempo di maggio ora sono quasi due mesi che non piove e l'acquedotto è ormai al limite della disponibilità. Gino Scalabrino ha aggiunto: «*Anche se la pioggia per la nostra attività vuol dire perdere una giornata di lavoro, siamo costretti ad invocare almeno un temporale. Potremmo così avere un piccolo margine di sicurezza per quanto riguarda gli approvvigionamenti delle vasche*».

Alla piscina «Pralino» di Sandigliano (ingresso normale 5000 e prefestivo e festivo 6000), la stagione sta entrando nel vivo soltanto adesso. Il direttore dell'impianto Giancarlo Zago infatti ha detto: «*A giugno il tempo incerto, le temperature non ancora estive non hanno favorito l'afflusso della gente. Avremmo quindi bisogno di un luglio e di un agosto caldissimi e assolati. Comunque le presenze attualmente si sono stabilizzate intorno alle 500 unità nei giorni feriali e al migliaio al sabato e alla domenica*».

I prezzi più bassi sono quelli della piscina comunale di Biella (3500 lire gli adulti e 1500 i ragazzi) ma curiosamente le presenze sono all'incirca come quelle degli altri impianti. L'afflusso maggiore, con 937 persone, lo si è registrato sabato 14 luglio.

m. al.

Paolo Maruzzo e Scaramuzzi alla Biellese

BIELLA — Paolo Maruzzo, 31 anni, ex attaccante della Pro Vercelli, del Vicenza, attualmente in forza al Novara, giocherà quest'anno in maglia bianconera. L'attaccante è infatti il primo importante acquisto operato dalla Biellese dopo la retrocessione dalla C2. Il passaggio in bianconero pare sia stato favorito da varie circostanze. Il giocatore, infatti, che ha sposato una biellese, vive e lavora a Verrone.

Sul fronte della campagna acquisti c'è inoltre da registrare il gradito ritorno con la maglia laniera di Fulvio Scaramuzzi. Il mediano non ritenuto idoneo per la C2 era stato dato al Borgosesia con il rientro tra i dilettanti della Biellese, la grinta di Scaramuzzi è stata nuovamente rivalutata e il giocatore sarà a disposizione del nuovo allenatore Caligaris. Sono in corso invece trattative per l'attaccante dell'Imperia Magaraggia.

E' giunta invece notizia delle dimissioni di Michele Lafirenze.

(m. al.)

Una croce commemorativa e l'attestato della partecipazione all'azione di pace

Premiato dal sindaco in Comune il «parà» biellese ferito a Beirut

Il giovane è ancora in convalescenza - Era stato colpito alla testa da una pallottola il 2 febbraio scorso

BIELLA — *Mauro Nali il «parà» di Biella, di 23 anni, ferito a Beirut durante la missione di pace dell'esercito italiano è stato ricevuto dall'Amministrazione comunale. Il sindaco Luigi Squillario, a nome del ministro della Difesa Spadolini, gli ha consegnato la croce commemorativa e l'attestato di partecipazione all'operazione. Lo stesso riconoscimento avrebbe dovuto essere consegnato anche ad un'altro «parà» biellese, Luigi Auletta, ma il giovane era assente per motivi di lavoro.*

Mauro Nali, caporale del Terzo Battaglione «Poggio Rusco», la sera del 2 febbraio scorso fu colpito alla testa, nella zona parietale destra, da una pallottola vagante. Il proiettile, dopo avergli attraversato il capo, gli uscì pochi millimetri sopra l'occhio sinistro. Il giovane, è miracolosamente scampato alla morte perché la pallottola non ha leso organi vitali. La ferita, però, gli ha procurato una paresi provvisoria alla parte sinistra del corpo. Ora, a cinque mesi di distanza, Mauro Nali si è ripreso quasi del tutto ma non riesce ancora a distendere la mano sinistra.

Un po' ingrassato per la forzata inattività, il volto leggermente abbronzato, il caporale Nali si è presentato in comune accompagnato dalla madre. Sorridente, con molta semplicità ha parlato in termini pacati di questa sua brutta esperienza: «Quando sono stato colpito non ho avvertito dolore e sono stati i miei compagni, vedendomi sporco di sangue, a dirmi che ero stato ferito. Solo in quel momento mi sono spaventato e mentre mi portavano all'ospedale in barella urlavo che volevo tornare a casa. Ricordo anche che avevo paura per il nostro gruppo in quanto in quel momento era in corso un bombardamento».

Mauro Nali a differenza dei suoi commilitoni congedatisi l'11 giugno scorso è ancora in forza al Battaglione Rusco, in attesa della completa guarigione. Probabilmente riceverà anche una pensione per la ferita riportata, ma nel frattempo si sta dando da fare per trovare un lavoro. Nali ha infatti il diploma di perito tessile e sta cercando di metterlo a frutto.

Intanto a Ternengo fervono i preparativi per un'altra cerimonia in ricordo della «missione di pace». Alle 16,45 di domenica sarà infatti inaugurata la nuova piazza del paese alla memoria del «marò» Filippo Montesi, il soldato di Fano morto in seguito alle ferite riportate nell'agguato ad una pattuglia italiana.

m. al.

Il sindaco Luigi Squillario mentre consegna l'attestato al «parà» Mauro Nali che ha a fianco la madre

Hanno vinto il Pilastro Innominato

Finanzieri ripetono difficile via sul Rosa

Sono Sperandio, Mondinelli e Brentani

ALAGNA — Il Pilastro Innominato, la vetta di 4150 metri considerata da molti come la più bella salita del Rosa per le sue difficoltà, è stata nuovamente violata.

A compiere la seconda vittoriosa impresa in meno un mese (a giugno due scalatori valsesserini avevano ripetuto una via aperta un anno prima), sono state tre guardie di finanza del distaccamento delle fiamme gialle di Alagna, Roldano Sperandio, Silvio Mondinelli e Maurizio Brentani.

I tre hanno ripetuto la via aperta nel settembre '82 da due rocciatori valsesiani, Francesco Enzio e Osvaldo Antonietti.

Sperandio, Mondinelli e Brentani per portare a termine l'impegnativa ascesa, tra trasferimento e scalata, hanno impiegato una decina di ore.

Saliti in funivia al 3200 di Punta Indren e dopo un pernottamento alla Capanna Gnifetti, i tre hanno successivamente raggiunto a piedi la base del Pilastro Innominato (conosciuto anche come Pilastro senza nome) a 3550 metri, incominciando la scalata di una parete che misura 800 metri di lunghezza e presenta un dislivello di 400 metri.

Superando difficoltà di quarto e quinto grado, i tre hanno ripercorso la via disegnata su uno spigolo dell'Innominato (il Pilastro è un pinnacolo a tre facce), impiegando per giungere in vetta quattro ore.

I finanzieri valligiani sono provetti alpinisti e in autunno parteciperanno ad un corso per ottenere il brevetto di guida.

r. e.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Ufficiale e gentiluomo (drammatico) con Richard Gere.
NUOVO ITALIA: I predatori dell'Atlantide.
PRINCIPE: Bingo Bongo (comico) con Adriano Celentano.
VERDI: Hercules.
VIOTTI: L'uomo che sapeva troppo.

GATTINARA

ITALIA: Adorabili femmine (v. m. 18 anni).

FARMACIE VERCELLI

Perovina, via Ugo Foscolo 45.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 85.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: Due occhi blu.
BIELLA ESTATE: (cortile Museo civico): Zelig.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: Orchestra di Diego Langhi.

BORGOSESIA

SOCIALE: Kiss games.

COGGIOLA

ENNIO: California sexual girls.

COSSATO

PRIMAVERA: Le donne erotiche.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Asario, via San Filippo 2, tel. 22.370; Chiavazza; Occhieppo Superiore; Viverone.

Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata; Ponzone.

Ussl 49 - Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Biella 25.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.601; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

14,30 Le sale della settimana
15 — Telefilm della serie New Scotland Yard
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19,30 Cartoni animati
20 — Telefilm
20,30 Film Torino violenta
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Le sale della settimana
23 — Aggiudicato a... (asta televisiva)
1,30 Buona notte con...

VIDEO NORD

16 — Film Il sole nella stanza
17,30 Cartoni animati della serie Don Chuck
19 — Novela Gli emigranti
19,30 Telefilm della serie The lancer, dal titolo «La miniera» (replica)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck
20,30 Telefilm della serie The lancer dal titolo «Cieli azzurri per Willie Sharp»
21,30 Telefilm della serie The invaders
22,30 Telegiornale
22,45 Film I magliari (drammatico) con Alberto Sordi.